

IL PRESIDENTE AMATO IN VISITA A TRIESTE E UDINE

Contro il separatismo

Pericolose propensioni federaliste - Recuperare una stabilità politica
Abete invita il governo ad «andare avanti»

IL «MESSAGGIO»

Trieste, un futuro che esige senso di responsabilità

Commento di
Paolo Rumiz

Non poteva essere più chiaro il messaggio del presidente del consiglio. Le autonomie — in prima fila quelle delle Regioni speciali — sono non soltanto il modo migliore di spendere i soldi dello Stato, ma anche l'unico antidoto efficace alla sua disgregazione. Il leghismo è più forte là dove le autonomie regionali sono minori. Decentramento e valorizzazione delle diversità dunque, come via d'uscita dalla crisi dell'intero sistema Italia.

«Sì» dunque a un'accentuazione dell'autonomia delle Regioni, «no» a un federalismo che, togliendo allo Stato il potere di redistribuire le risorse, distrugge l'unità nazionale e il principio-base della solidarietà. E' un teorema che Amato ha esposto con consequenzialità quasi matematica. Un teorema, della cui integrale applicazione la tutela delle minoranze diventa il necessario e quasi ovvio banco di prova. Soprattutto in un'area che chiede di svolgere un ruolo di tutela per gli italiani d'oltre confine e che vuole assurgere al rango di avamposto nella politica estera nazionale. E che assiste da vicino, nella ex Jugoslavia, alle mostruose conseguenze del nazionalismo.

E' una politica, questa, che richiede non solo elargizioni di miliardi da Roma, ma anche assunzione di responsabilità da parte nostra. Una politica che comporta per noi non solo il diritto di batter cassa ma anche il dovere di assumere un ruolo nell'orizzonte spesso tempestoso che ci circonda. Ci voleva quest'uomo uscito dalla notte più nera della Repubblica, partorito dall'Italia degli scandali e delle tangenti, per dire a noi senza retorica e senza ottimismo di circostanza, per dire a noi, cosiddetta regione-modello, che è ora di mettere da parte vittimismo etnici o di campanile per lavorare insieme alla riconquista di un ruolo europeo.

Conclusione: facciamo parte integrante del sistema Italia e del sistema Europa, con i vantaggi e insieme con i rischi che questo comporta. Abbandonare oggi la nave e saltare su una scialuppa di salvataggio solo perché il mare è grosso, significa rinunciare ai vantaggi ed esporsi comunque ai rischi. E' strano che questa ovvietà talvolta non sia capita dalle nostre parti, e che i pifferai del localismo trovino ancora qualche

credito: strano perché le bianche navi e le genti operose di questa regione hanno conosciuto il mondo più di tante altre, dall'Argentina allo Stretto di Bering.

Ed è ancora più strano che spesso siano dei «federalisti», come Amato, a dirci quello che noi per primi dovremmo sapere. E cioè che dobbiamo uscire dal compiacimento provinciale della nostra diversità e dal vecchio istinto all'arroccamento. Mesi fa è stato Wojtyla a spiegarci — in mezzo a mille polemiche — che nel nostro rapporto con l'interland era il momento di uscire dalle vecchie paure. Due secoli fa, fu Maria Teresa a farci uscire quasi a forza, contro mille opposizioni localistiche, dalla nostra dimensione di cittadella per farci diventare emporio del Centro-Europa.

E' una strana città Trieste. Accoglie con ovazioni il bavarese Franz Josef Strauss, saluta con il cuore in mano Ranieri di Monaco, si mobilita per Carlo d'Inghilterra. Per il primo ministro d'Italia, in piazza Unità d'Italia c'era solo una bora gelida che sembrava materializzare distanze infinite fra Roma e l'ultimo porto dell'Adriatico. Le vie del centro mostravano una città in letargo; nessuno sui marciapiedi, neanche i soliti curiosi, neanche un corteo serio di protesta. Era come se Trieste, la grande «esclusa», volesse escludere se stessa. Creando un vuoto qui faceva riscontro, in uno strano contrappasso, la sala del parlamento regionale, quasi sempre semideserta e soporifera, e ieri affollata come non mai.

Eppure c'era qualcosa di simbolico, ieri mattina, nella presenza di quel piccolo uomo in grigio, su cui gravava il peso di una nazione da rifondare, nel palazzo prestigioso che fu del Lloyd triestino e che ora è della giunta regionale. C'era l'auspicio di un ritorno del Governo verso una politica adriatica, non più dilazionabile dopo i grandi eventi che hanno terremotato il Continente, e la presa d'atto, da parte di una Regione troppo spesso friul-centrica, della tradizione marinara e internazionale della sua città capoluogo.

Una città che, come ha ricordato Amato, può tornare ai giorni grandi del secolo scorso, e ridiventare — in un'equazione mai realizzata prima d'ora — il polmone del Centro Europa, pur restando saldamente ancorata all'Italia.



Il Presidente del Consiglio Giuliano Amato durante la cerimonia al Consiglio regionale (foto Sterle).

TRIESTE — Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha fatto visita ieri a Trieste e Udine in occasione del trentennale dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia. Al Consiglio hanno parlato il presidente del Consiglio regionale Gonano e il presidente della giunta Turello, affrontando il tema di una maggior autonomia della Regione e toccando i problemi inerenti alla revisione del trattato di Osimo e della tutela delle minoranze. Prima della cerimonia il sindaco di Trieste Staffieri ha affrontato con Amato anche la situazione difficile del Lloyd Triestino.

Dal canto suo, il presidente del Consiglio ha detto che per evitare «che certe propensioni del cosiddetto federalismo attentino all'unità nazionale è fondamentale mondarlo lo Stato e chi lo frequenta proprio per recuperare ciò che c'è e ciò che è irrimediabile: il principio della solidarietà». Ma Amato ha anche aggiunto: «Sono convintissimo che dobbiamo rafforzare le autonomie regionali, manifestando ottimismo per il futuro di Trieste: «Quando i problemi dell'Est avranno risolto i loro problemi ci saranno grandi potenzialità economiche e di scambi».

A Udine Amato ha partecipato all'assemblea degli industriali, incontrando il presidente della Confindustria Abete, che ha invitato il governo a proseguire sulla strada imboccata e a combattere soprattutto la disoccupazione. Alla conferenza stampa, incalzato dai giornalisti, ha risposto sulla sopravvivenza del governo. Dipende dalla mozione di sfiducia? Il presidente del Consiglio ha detto: «Certo, tutto dipende dal voto della Camera». Nell'incontro con gli industriali ha osservato che «in questo momento sull'Italia pesa la sua non recuperata stabilità politica: questo sarà il tema sui cui tutti potremo lavorare». Il presidente del Consiglio ha poi ribadito l'impegno per la disoccupazione e sottolineato il problema del costo del denaro, ancora troppo alto.

A pagina 2-3

Camber «stoppato» da Amato, sbatte la porta

A PAGINA 2

A Udine il presidente del Consiglio attacca le banche

A PAGINA 3

Maggioranza: vertice sul destino del Lloyd Triestino

IN TRIESTE

IL CASO BOSNIA ALL'ONU

Fallimento a Ginevra

I negoziati riprenderanno a New York. La guerra si fa più aspra: a Sarajevo 10 morti. Cessato pericolo per la diga

GINEVRA — Dopo cinque mesi di discussioni è fallita la conferenza di Ginevra che doveva risolvere il conflitto in Bosnia-Erzegovina. La parola ora passa all'Onu dove i mediatori Vance e Owen avranno incontri nella nuova settimana e dove si recheranno i rappresentanti croato, musulmano e serbo per risolvere i piani delle intese. L'unico accordo raggiunto è quello della nuova costituzione della Bosnia-Erzegovina. La mappa dei confini delle dieci province autonome è respinta dai serbi e dai musulmani; gli accordi per la cessazione del fuoco e il controllo degli armamenti sono invece respinti dai musulmani bosniaci.

Adesso si punta ad ottenere l'avvio del Consiglio di sicurezza al piano di pace complessivo e di utilizzare i mezzi di coercizione verso la parte o le parti che non l'accettassero. Dopo il fallimento dei negoziati la guerra ha ripreso virulenza. Sarajevo è stata ieri a lungo sotto il tiro dei mortai. Dieci persone hanno perso la vita. Si è intanto ridimensionato l'allarme per la diga di Perica, 45 chilometri a nord-est di Spalato. La chiusa principale è stata aperta e l'acqua scorre liberamente. Sul posto sono attesi genieri britannici per le riparazioni e il controllo della diga.

A pagina 8

MOSCA Voleva uccidere Eltsin: preso

MOSCA — E' stato catturato a Mosca un individuo che voleva assassinare il presidente russo Boris Eltsin. L'arrestato è un maggiore dell'esercito russo, che aveva preparato due rudimentali bombe anti-uomo destinate a Eltsin. La notizia è stata data ieri ma l'arresto risale al 27 gennaio, quando l'ufficiale venne sorpreso nascosto all'interno degli edifici governativi nella capitale. La Itar-Tass precisa che l'attentatore non era mai riuscito ad arrivare a portata di Eltsin.

IL LEADER SOCIALISTA CONTINUA AD ATTACCARE I GIUDICI: ACCUSE FALSE

Craxi, appello ai 'democratici'

«Le istituzioni in pericolo» - E il Psi smentisce il ritiro dei suoi ministri dal governo

Ora Bossi attacca la Banca d'Italia

ROMA — Bossi contro Ciampi. Dopo aver incitato a non acquistare Bot, il numero uno della Lega lombarda attacca pesantemente la Banca d'Italia: «Il problema più grosso è il debito pubblico ma quando ho parlato dei titoli di Stato sono stato addirittura accusato di insider trading. Io pensavo invece che l'insider trading lo facessero certi partiti, certe persone che stanno in Bankitalia. La Lega chiederà spiegazioni su questo».

A pagina 6



ROMA — Craxi dice che i giudici milanesi gli rivolgono accuse infondate, basate su dati falsi, per colpire il Psi e il sistema dei partiti. In pericolo sono quindi le istituzioni e tutti i «democratici» devono reagire per evitare il «disfacimento e il dramma della democrazia italiana». Il Psi invita tutti i partiti a pronunciarsi contro la perquisizione della sua sede, mentre i magistrati replicano che stanno facendo solo il loro dovere e che è folle dire che da loro vengono «rischi» per la stabilità istituzionale. Intanto i socialisti hanno smentito di aver minacciato le dimissioni dei propri ministri per provocare una crisi. Domani comunque si riunirà di nuovo la segreteria.

Preoccupazione per lo scontro tra potere politico e giudiziario: Napolitano e Spadolini vanno al Quirinale

E l'appello di Craxi ha sollevato qualche interrogativo, soprattutto sullo scontro in atto tra il potere giudiziario e quello politico. Ieri i presidenti della Camera e del Senato, Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini, si sono recati al Quirinale per incontrare

Oscar Luigi Scalfaro ed esprimergli «preoccupazione e impegno a operare perché si possa, nella sede del Parlamento, scongiurare il pericolo di tensioni nei rapporti tra i poteri dello Stato». Insomma le più alte cariche dello Stato vogliono evitare che tra il sistema giudiziario e quello politico si scavi un solco troppo profondo. E sullo stesso governo Amato si addensano le nubi, con richieste di dimissioni da parte di Msi, Rete e Rifondazione comunista, mentre è in arrivo la sfiducia di Occhetto. La Dc invece continua a difendere Amato per bocca del segretario Martinazzoli.

A pagina 4

«MANI PULITE» Psi, si presenta Casadei. Attesa per altri arresti



MILANO — La rete non si è ancora chiusa. Per ora sono nove le persone, tra politici e manager, arrestate in 48 ore dai giudici dell'inchiesta «mani pulite». All'appello mancano ancora cinque nomi: il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha infatti firmato quattordici ordini di custodia cautelare. Sui nomi dei prossimi arresti, assoluto riserbo. Due delle persone coinvolte si sono presentate spontaneamente ieri mattina ai giudici. La prima è Giorgio Casadei (nella foto), triestino, segretario particolare dell'on. Gianni De Michelis. Nei suoi confronti i giudici avanzano l'accusa di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Casadei è al suo secondo arresto: il 6 luglio scorso era finito in manette su ordine del giudice veneziano Felice Casson, e sarà processato il 22 maggio prossimo per i reati di concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Sempre in mattinata, si è presentato ai giudici Lorenzo Panzavolta, uomo di vertice del gruppo Ferruzzi, presidente della Calcestruzzi. Gli viene contestato il reato di corruzione per tangenti pari al 2% relative ai lavori di delirificazione e desolforazione nelle centrali Enel. Panzavolta ha confessato di aver versato ai partiti due miliardi e mezzo (parte al segretario amministrativo del Psi Vincenzo Balzamo).

Per restare nell'ambito del Psi, ieri è finito in manette l'ex presidente della Fiditoscana, la finanziaria della Regione Toscana, ed ex segretario provinciale del Psi viareggino, Rodolfo De Ambris. L'ipotesi di reato è estorsione e abuso d'ufficio. Quanto alla pista Montedison, sull'ex presidente Garofano — che sarebbe atteso da un mandato di cattura per tangenti alla Dc — nessuna novità: è ancora all'estero e chissà quando rientrerà.

A pagina 4

SEMPRE PIU' ALTA LA TENSIONE NEI TERRITORI

Un ultimatum Usa a Israele sul problema dei deportati

Zaire, evacuazione nella calma

KINSHASA — E' cominciata l'evacuazione degli europei da Kinshasa (ma gli italiani per ora non se ne vanno), dove è tornata la calma dopo due giorni di tumulti che hanno provocato decine di morti e grandi distruzioni. La tensione comunque è alta e nello Zaire e ad accrescerla ha contribuito l'iniziale rifiuto delle autorità locali di consentire l'ingresso nel Paese ai

paracadutisti belgi. Kinshasa è sotto il controllo della guardia presidenziale, fedele al presidente Mobutu. La capitale zairese resta praticamente isolata dal resto del mondo. L'aeroporto è ancora chiuso e sono interrotti anche i normali collegamenti via nave con Brazzaville.

A pagina 9

Un commando islamico uccide

due soldati a Gaza: coprifuoco

e repressione delle proteste

(ferita una bambina di 5 anni)

TEL AVIV — A Gaza, da mesi il più caldo dei territori occupati da Israele, un commando islamico palestinese è riuscito a sorprendere una pattuglia dell'esercito, uccidendo due soldati e ferendo il comandante, prima di dileguarsi, protetto dal buio. Dal canto loro i militari hanno imposto il coprifuoco in varie località, scaricando la loro frustrazione e la rabbia per i compagni uccisi contro tutti i palestinesi che lanciavano sassi e protestavano per le nuove misure repressive. Una ventina di residenti di Gaza sono stati feriti, tra i quali una bambina di cinque anni, colpita alla faccia da un proiettile di plastica. In un'altra azione, a Jabalya, raffiche di mitra so-

no state esplose contro un accampamento militare. Nessun soldato è stato colpito, ma i Falchi di Al-Fatah, una fazione armata dell'Olp, hanno ugualmente rivendicato l'azione. La tensione si fa sempre più alta anche per il problema dei palestinesi espulsi, ancora a un punto morto. E ieri è giunto un ultimatum Usa a Gerusalemme: il destino del processo di pace in Medio Oriente — ha intimato il neo-segretario di Stato americano Christopher al premier Rabin — dipende dalla disponibilità di Israele a fare «nei prossimi giorni» un gesto importante per risolvere la crisi sui circa 400 palestinesi deportati.

A pagina 7

Milano, «sì» alle Olimpiadi 2000

MILANO — Milano ha detto «sì». Con 42 voti favorevoli, 33 contrari e 5 consiglieri che non hanno partecipato al voto, il Consiglio comunale ha deciso di presentare al Comitato olimpico internazionale la propria candidatura alle Olimpiadi del 2000. La candidatura di Milano va ad aggiungersi ufficialmente a quelle di Berlino, Manchester, Istanbul, Sidney e Pechino.

Già scartate dal Cio quelle di Tashkent, capitale dell'Uzbekistan, e di Brasilia. La risposta definitiva da parte del Cio si avrà a settembre. Un lungo applauso ha accolto il voto dopo nove ore di discussione. Il Consiglio approva — ha detto il sindaco, Piero Borghini — Forza Milano».

A pagina 6

Tokyo, anche i ricchi muoiono

TOKYO — L'uomo più ricco del mondo, il magnate edile e immobiliare giapponese Takichiro Mori, è morto all'età di 88 anni in un ospedale di Tokyo dove era ricoverato per insufficienza cardiaca. L'anno scorso Mori era stato posto dalla prestigiosa rivista statunitense «Forbes» in testa alla classifica internazionale degli uomini più facoltosi, con un patrimonio

personale stimato nel 1991 a 15 miliardi di dollari. Ex docente universitario, era noto per il suo stile di vita spartano e come uomo dedito esclusivamente al lavoro, che aveva occupato tutte le sue energie fino a pochi giorni prima del ricovero in ospedale, alcune settimane fa.

A pagina 9

IL COTTO DI TRIESTE
Il Cotto di Trieste è solo Faro, lavorato artigianalmente e distribuito caldo tutte le mattine.
Alimentari Italiana S.p.A.
Via Errera, 16 - 34147 TRIESTE - Tel. 040/810231



GLI SLOVENI IN ITALIA E GLI ITALIANI IN EX JUGOSLAVIA

«Non si fa abbastanza contro la pulizia etnica»

TRIESTE — Quando è entrato nell'aula del consiglio regionale, nessuno ha applaudito: un silenzio protocolare, quasi imbarazzato, ha accompagnato l'ingresso del capo del Governo e le sue strette di mano a magistrati e parlamentari. L'applauso è venuto dopo, ed è bastata una battuta, appena Amato ha preso il microfono senza fogli dattiloscritti in mano, per parlare a braccio al parlamento del Friuli-Venezia Giulia.

«Oggi è il giorno del mio anniversario di matrimonio», ha detto, a significare l'affetto che c'era in quella visita a Trieste e nella rinuncia che essa comportava nella sua vita familiare: e subito, nella sala, si è acceso un clima di attesa partecipazione. «E' stato, il mio, un atto di amore verso il Friuli-Venezia Giulia, per tutto ciò che hanno significato le vicende passate e quelle presenti», ha aggiunto.

Autonomie dunque, pilastro dello Stato. Il teorema-Amato si basa sul rafforzamento delle Regioni:

le specialità vanno dunque incentivate e finanziate, sul sentiero tracciato dai padri della Repubblica. «Ciò che era giusto allora — dice il presidente del consiglio — è giusta anche oggi, perché l'autonomia e l'autogoverno rafforzano nei cittadini il senso di appartenenza alla nazione».

«Ma è proprio sulle autonomie che sono nati molti equivoci — osserva a questo punto Amato — gli equivoci di chi mira a distruggere l'unità nazionale. Le propensioni al

federalismo rivolte a togliere allo Stato il potere di ridistribuire le risorse sono un attentato all'unità, perché esse rinunciano al principio di solidarietà, sul quale è fondato il nostro Paese».

Valorizzazione delle specialità significa anche tutela delle minoranze: perfezionamento cioè degli strumenti che, con arricchimento reciproco, consentono la convivenza fra diversi. Ci sono gli italiani in Slovenia e Croazia, e ci sono gli sloveni in Italia: «bisogna —

dice il presidente — essere coerenti sull'uno e sull'altro fronte e opporsi con forza morale e di persuasione al principio della pulizia etnica come principio statale».

Amato insiste a lungo su questo punto. Sottolinea che l'Europa non ha fatto abbastanza, e che il principio della convivenza etnica è la base di qualsiasi società che voglia dirsi civile. «Per quanto ci riguarda, non avremo difficoltà importanti da risolvere», Amato si dice convinto di questo. E osserva che difficilmente

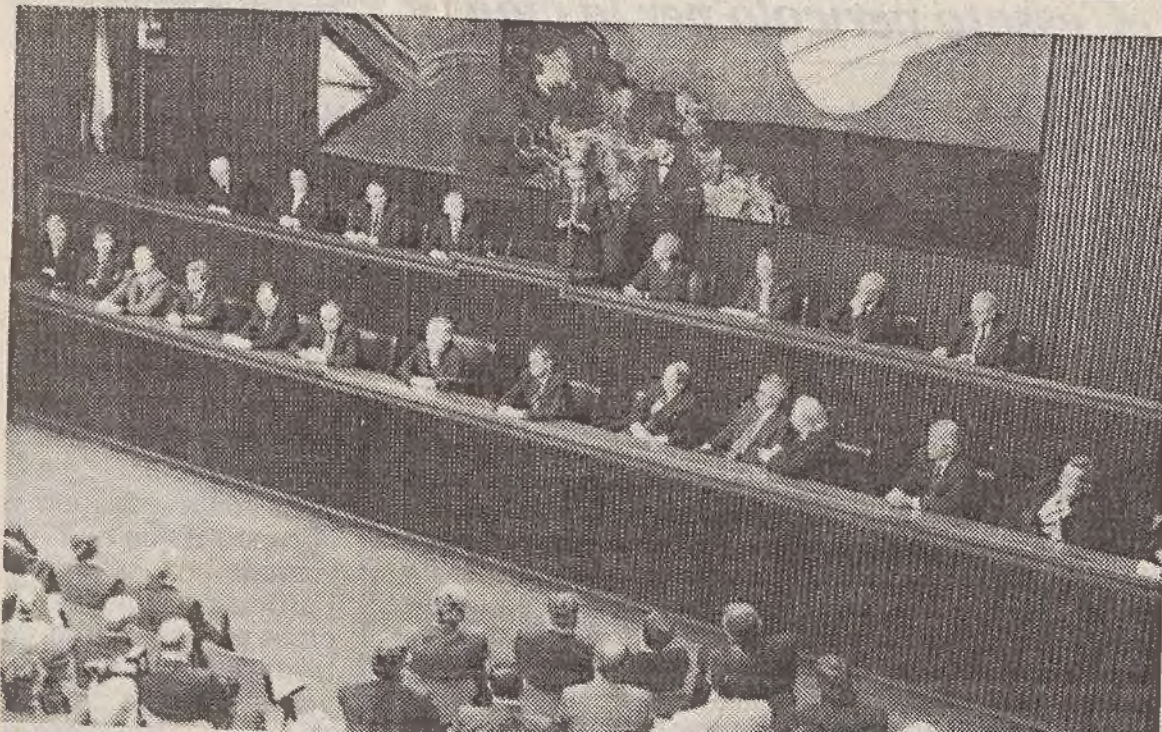
le avranno semmai i nostri vicini.

La rinegoziazione dei rapporti di frontiera sarà anzi un'occasione per affrontare «la difesa dei nostri interessi, anche patrimoniali», e rafforzare il riconoscimento dei diritti della lingua, della cultura, della libera circolazione dei beni e delle persone». Analogamente, dovrà essere perfezionata, entro lo scadevole della legislatura, la questione legata alla tutela della minoranza slovena.

In questo spirito, il futuro potrà essere positivo, a un futuro che non dobbiamo aspettare ma che ciascuno deve costruire. Quando l'Est Europa sarà uscito dal tunnel e l'Austria sarà entrata nella Cee, rileva Amato, ci saranno grandi correnti e grandi potenzialità di scambio che attraverseranno queste terre, e «l'angustia alle spalle di Trieste sarà finita». Allora, nella sua italianità di sempre, Trieste tornerà ad essere quello che è stato: il polmone sul mare del Centro Europa.

CHIESTI AL GOVERNO PIÙ SOLDI PER L'AUTONOMIA

Turello presenta il conto



A trent'anni dalla nascita il presidente del consiglio Amato celebra di fronte all'assemblea regionale lo statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia. (Foto Sterle)

LOOK ANONIMI E SCENOGRRAFIA SOTTOTONO

Vestivamo alla friulana

TRIESTE — Tra l'abbondante noio di cravatte Regimental, soltanto il look quanto mai regionalista dell'assessore Adino Cislino ha saputo attirare l'attenzione dei presenti. Il socialdemocratico esibiva infatti camicia azzurra, giacca blu e sopra a tutto una sfacciatissima cravatta gialla a minuscoli disegni. Per il resto nemmeno le mise delle signore consiglieri offrivano particolari interessanti. Perla Lusa, con una abbronzatura notevole (prova evidente del suo recente viaggio in Costarica), aveva scelto infatti per l'occasione un completo scuro che lasciava appena intravedere una canotta in seta color salmone. La Lambertini Mattioli si era invece lanciata sul chiaro con un tailleur tinta panna. Anonimamente, in

scuro anche Maria Santa Piccoli, mentre Augusta De Piero Barbina esibiva con evidenza soltanto una copia del quotidiano il «manifesto».

A quanto pare nessuno sentiva comunque con particolare emozione questo Trentennale. Anche l'austerità imposta dalle

ristrettezze economiche ha forse fatto sì che si puntasse più sui contenuti, che sulla forma. Ciò non toglie comunque che cinque minuti dopo la fine dei discorsi ufficiali il buffet fosse già ridotto ai minimi termini. Segno questo che ai politici e agli amministratori di casa nostra l'appetito non manca mai. Rimane solo un dubbio: chissà chi avrà scelto quelle poltroncine rosse, modello da spiaggia, aggiunte in aula per gli ospiti?

fe. ba.

Servizio di Furio Baldassi

TRIESTE — Amato in città, quasi un'apparizione. Il presidente del consiglio parla di futuro radioso per la città, esalta la specialità regionale, offre alla minoranza slovena un'insperata apertura di credito e agli istriani di prima e di adesso nuovi «messaggi», lancia strali contro il federalismo che vuole spaccare l'Italia, anche se lo fa quasi sempre a porte chiuse. La giunta regionale prima, l'ufficio del sindaco poi, rimangono infatti sbarrati. La mattinata triestina del Dottor Sottile, insomma, passa agli archivi quasi esclusivamente per il discorso istituzionale da lui pronunciato nell'aula del consiglio regionale, in celebrazione dei trent'anni della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Prima e dopo il suo intervento «apertis verbis», ci si può limitare ai flash che un apparato di sicurezza di rara efficienza concede ai cronisti. Arriva addirittura in anticipo, il presidente, e la sua auto di servizio va ad aggiungersi a quelle lucidissime della Regione, parcheggiate di fronte al palazzo ex Lloyd Triestino con una coreografia che fa tanto 24 ore di Le Mans. Il tempo di imboccare le scale, entrare in sala di giunta, ed è subito black-out. Un cortese portavoce farà

più tardi sapere, in sintesi, che il presidente della giunta Vinicio Turello ha chiesto ad Amato: una piena conferma dell'autonomia regionale; l'aumento nella percentuale delle risorse tributarie restituite dallo Stato alla Regione, auspicando che passino dai 4/10 attuali a 5/10 entro il '95 e non il

'96 come previsto (in soldoni, da 1200 a 1500 miliardi); la presenza attiva della Regione alla rinegoziazione degli accordi di Osimo; l'inserimento di Trieste, Gorizia e di parte della Bassa friulana nelle aree di crisi; un'accelerazione notevole nell'applicazione della legge sulle aree di

confine, in particolar modo per quanto riguarda le infrastrutture (il leggendario raddoppio della Pontebbana e lo scalo ferroviario di Cervignano); lo sblocco dell'impatto che paralizza, a livello Cee, l'avvio dell'off-shore triestino; il varo definitivo della legge sulla tutela della minoranza slovena in Italia

e, contestualmente, un passo in favore delle cosiddette lingue minori (in questo caso, la lingua friulana).

Ignote le reazioni di Amato che, quasi cavalcando i refoli di bora, prende attorno alle 11 e 30 la via del Comune, per un colloquio con il sindaco Staffieri e il sottose-

gretario Camber, protagonista, quest'ultimo, del «caso» politico della giornata (ne riferiamo a parte). In piazza Oberdan, il presidente approda ben oltre l'orario previsto, anche se i fuori programma non muove a compassione Nemo Gonano e Vinicio Turello, rispettivamente presidenti del consiglio e della giunta regionale, che si guardano bene dall'accorciare i loro discorsi ufficiali. Dopo la lettura del saluto dal presidente Scalfaro, il primo si porta via un buon quarto d'ora, il secondo un'interminabile mezz'ora che fa abbassare più di qualche testa. Il Friuli-Venezia Giulia di Gonano è una terra felice, «dalla quale nessuno emigra più», quello di Turello una specie di California europea, che ha saputo tirarsi su dalla tragedia del terremoto e marcia, in piena autonomia, verso orizzonti di gloria. Un'attestazione di orgoglio che finisce per stridere con il lungo elenco di lagnanze sottoposto al primo ministro.

Amato ascolta, abbozza, annuisce: quando prende la parola, l'aula è tutta per lui. Il trentennale dalla fondazione del Friuli-Venezia Giulia, guarda un po', coincide con l'anniversario del suo matrimonio. Applausi. Peccato però che in aula non siano pochi quelli che non sentono il clima di festa.



Camber in silenzio accanto ad Amato subito dopo il mancato aggancio in piazza Unità. (Foto Sterle)

SI SPOSO' IL 30 GENNAIO

La confidenza di Amato: «Oggi è anche la mia festa»

TRIESTE — «Scusate la parentesi personale — ha esordito ieri Amato nell'aula del consiglio regionale — ma non posso non ricordare che oggi ricorre anche il mio anniversario di matrimonio». E subito sono stati applausi. Un piccolo modo per rompere il ghiaccio, o forse per sottolineare che anche i politici, sotto sotto, hanno un

cuore. Così per un attimo il Palazzo è stato scosso da un brivido di umanità, fino al diffondersi della notizia che Amato è addirittura originario di Trieste, avendo qualche lontano parente nato in questa provincia, o al limite nella vicina Slovenia. Notizia che però nessuno è riuscito a controllare.

NEI COMMENTI A MARGINE DELLA CERIMONIA POCO ENTUSIASMO E MOLTE RECRIMINAZIONI

Una festa riuscita a metà

TRIESTE — Entusiasmo di maniera, ai «passi perduti», al termine della cerimonia ufficiale per il Trentennale di fondazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il discorso nell'aula consiliare del primo ministro Amato, per quanto accattivante dal punto di vista culturale, non trova commenti eccessivamente soddisfatti, anche se la vis polemica di molti si spegne davanti alle tartine. Chi non può sottrarsi, se non altro per dovere di ospitalità, a un'analisi positiva è invece il presidente della giunta Vinicio Turello. «Siamo soddisfatti — sottolinea — perché il presidente ci ha confermato la disponibilità del Governo ad aumentare a cinque decimi le quote del prelievo fiscale che ci vengono restituite. Anche per questo mi è sembrato del tutto fuori luogo il gesto del sottosegretario Camber che non è voluto intervenire alla cerimonia».

La decisione dell'onorevole della Lista per Trieste non è andata giù nemmeno al collega dc Sergio Coloni, che va giù piuttosto pesante. «La sua è stata una pagliacciata — rileva il deputato — e mi dispiace che con questo comportamento abbia fatto una brutta figura ai suoi stessi concittadini. E' un peccato, anche perché Amato ha dimostrato una grande apertura nei confronti dei problemi della regione e ha fornito un significativo segnale

Dal presidente della giunta

gli unici commenti del tutto

positivi: «Per i fondi ora

abbiamo la parola del governo»

per quel che concerne il nodo della minoranza slovena. Nei fatti il presidente del consiglio ha confermato che l'esecutivo intende portare avanti i contenuti del disegno di legge Maccanico».

L'inaspettata presa di posizione di Amato sulla tutela degli sloveni viene commentata in effetti

con «vivo apprezzamento» dai diretti interessati. «Il presidente del consiglio non ha avuto modo di ricevere una delegazione rappresentativa della minoranza, come auspicato», annota Ivo Jevnikar, consigliere regionale dell'Unione slovena — ma ha affrontato la nostra problematica in

E sulla tutela etnica qualcuno

contesta: «Il nodo degli sloveni

non può essere sciolto se non

assieme alla questione istriana»

modo ben più ampio e chiaro dei messaggi e dei discorsi che hanno preceduto il suo intervento».

«E' stato importantissimo quel suo accenno che contestava l'orribile concetto di purezza etnica — sottolinea Perla Lusa, consigliera del Pds — e in linea di massima mi è sembrato di elevato li-

vello culturale quasi tutto il discorso. Dal punto di vista politico non posso però trovarmi d'accordo sugli accenni alle scelte fiscali del governo».

Controcorrente va anche un consigliere dc, il triestino Lucio Vattovani. «Non mi hanno soddisfatto totalmente né il discorso di Amato

né quello di Turello, soprattutto nelle parti relative alla minoranza slovena. Non mi sembra infatti ammissibile che il primo ministro affermi di voler chiudere entro questa legislatura il nodo della loro tutela senza che contestualmente vengano risolti i problemi degli istriani di qua e di là, quello, annoso, dei beni abbandonati».

Parole avvelenate arrivano anche dai sindaci del terremoto. Il presidente dell'associazione che li raggruppa, Francesco Barazzutti, ha voluto ironicamente ringraziare Turello per averli ricordati ad Amato. Allo stesso tempo, però, ha puntualizzato che i sindaci, essendo persone, non possono essere trattati come brividi. Non possono insomma venir mostrati ben dritti e allineati quando ci si vuol far belli dell'unica ricostruzione riuscita in Italia, salvo poi buttarli giù in malo modo o lasciarli

buttar giù da esponenti religiosi e politici, come recentemente è stato fatto in relazione alle indennità a tantum».

Niente di che festeggiare, insomma? Secondo Rifondazione Comunista decisamente no, al punto da parlare del «cattolismo di pura ritualità e di sostanziale insignificanza che hanno avuto le celebrazioni del trentennale anniversario della Regione». Appuntamento al sessantesimo?

Federica Barella
Furio Baldassi

POCO SPAZIO A SINDACATI E LAVORATORI

Protesta silenziosa



TRIESTE — E' stato un attimo: giusto il tempo di stringergli la mano e di consegnargli l'ennesimo documento della giornata. Graziano Pasqual, Giuseppe Patuanelli e Adele Pino, segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil speravano decisamente di aver più tempo a loro disposizione. Da parte di Amato però hanno ottenuto solo poche battute. «Grazie, leggerò la vostra richiesta e vi prometto che avrete una risposta scritta al più breve».

In parte comunque il presidente aveva già ri-

sposto alle forze sindacali durante il discorso ufficiale. Nel documento della triplice chiedeva infatti l'attenzione del governo verso argomenti quali la privatizzazione delle partecipazioni statali, l'inserimento dell'area triestina nella task force per il rilancio dell'economia nazionale, la revisione della legge inerente le aree montane e infine interventi adeguati per rendere operativa la legge sulle aree di confine. Tutti argomenti sui quali, se pur in modo generale, Amato si era già espresso nel

corso della cerimonia. Oltre ai sindacati, ieri c'erano per Amato anche i lavoratori. Oltre a quelli della Cisl, in piazza Oberdan, circondati da un numero sproporzionato di celerini e carabinieri, una trentina di operai della Chimica di Torviscosa, sfidando la gelida bora, se ne stavano lì con i loro striscioni per ricordare a tutti e non solo al presidente del consiglio, il loro profondo stato di crisi. Ma Amato forse non ha avuto nemmeno il tempo di accorgersene.

ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI FRIULANI CON AMATO E ABETE

Melzi: «Nuovi strumenti per guidare la svolta»

UDINE — La recessione è piombata anche in Friuli-Venezia Giulia. L'instabilità politica e istituzionale del «sistema Italia» genera forti preoccupazioni: «Una crisi di governo sarebbe il peggio dei mali» — ha detto Carlo Melzi, presidente degli industriali friulani, riuniti per l'assemblea annuale al Tomadini di Udine. Accanto a lui, il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, l'espressione indecifrabile su di un viso tirato. Il Dottor Sottile ha subito voluto comunicare l'impressione di trovarsi di fronte ad un'altra Italia. Il

prototipo di una civiltà industriale «vitale, coraggiosa, tenace» — ha sottolineato il presidente del Consiglio. Una frase che, in altre circostanze, sarebbe forse passata via come un complimento riconoscimento. Ma di questi tempi le parole non possono essere spese inutilmente. E Amato voleva dire esattamente quello che ha detto. Un messaggio subito raccolto dall'imprenditoria friulana, stretta in una sala angusta, gonfiata a gonfiore. Melzi ha interpretato così lo stato d'animo generale:

«Il nuovo si sta faticosamente delineando — ha detto — ma ci vorrà del tempo». Anche il Friuli, insomma, fa i conti con la crisi, ma se Amato andrà avanti per la sua strada, se il governo non verrà sottomesso al primo colpo, la rinascita potrebbe partire proprio da qui. A patto che si fissino le regole del gioco. Melzi ha ricordato i numeri sui quali si fonda la crisi anche in provincia di Udine, fortemente legata ai traffici commerciali con l'Europa dell'Est: «Qualche anno fa il 25 per cento dell'export regionale era di-

retto verso i Paesi ex socialisti. Ora la situazione è precipitata». Melzi è partito da lontano. Il Friuli-Venezia Giulia celebra i suoi trent'anni di vita durante i quali è avvenuto il trapasso da un'economia agricola a una civiltà industriale. Ma oggi la festa è rovinata dalla crisi. Il prodotto interno lordo ha subito un calo del 10 per cento. Il valore aggiunto del settore manifatturiero è sceso del 2,7 per cento. Nel quadro generale la

disoccupazione è diventata emergenza anche in provincia di Udine dove, in un anno, gli iscritti nelle liste di collocamento sono saliti da 12.500 a 17.800 mentre quelli dell'industria sono raddoppiati a quota quarantamila, con un incremento del 40 per cento. La cassa integrazione, poi, nel 1992 si è triplicata fino a più di 90 mila ore. Melzi ha parlato di «stallaggio» nei singoli settori dove, soltanto nell'edilizia, sono a rischio circa 2000 posti di lavoro. Per gli industriali friulani il «sistema Italia» sconta ritardi ed inefficienze: come

nel pagamento dei lavori pubblici eseguiti dalle imprese. Ma non solo. Le procedure d'infrazione aperte dalla Cee sulle iniziative di politica regionale (vedi l'off-shore di Trieste) stanno facendo naufragare serie possibilità di ripresa. Sui rapporti con l'Est gravano le principali incertezze a causa della forte discesa dell'interscambio con gli ex Paesi socialisti (il Friuli copre l'8 per cento di tutto l'export nazionale). Melzi ha riconosciuto agli amministratori regionali «una collaborazione efficace e

una operosa sinergia fra pubblico e privato». Sul fronte dell'occupazione ha proposto di defiscalizzare gli oneri sociali per tre anni. Per gli industriali friulani «mai come nel 1992 c'è stata un'azione di contenimento sui salari». Ma ci sarà ben poco da fare se non si riuscirà ad allentare la pressione di un eccessivo costo del denaro, agendo sulla leva dei tassi d'interesse. Ma il risanamento parte da lontano. Dalla finanza pubblica. Corri, Amato, corri.

Piercarlo Fiumanò



AMATO E ABETE CONCORDI: «DEVE SCENDERE IL COSTO DEL DENARO»

Una strigliata alle banche

Servizio di Fulvio Gon

UDINE — Costo del denaro altissimo, piccole e medie imprese strozzate, disoccupazione in preoccupante crescita, svalutazione, produzione industriale sotto zero, deficit pubblico inarrestabile, estrema instabilità politica. Recessione. A chi si trova in questo momento alla guida del governo e della Confindustria, e Amato e Abete erano ieri seduti fianco a fianco a Udine, il minimo che si possa augurare è buona fortuna. Tutto questo per parlare soltanto di economia e politica in senso stretto, perché se qualcuno dei mille duecento presenti che si sono accalcati ieri al «Tomadini» affollando angoli e corridoi si aspettava qualche cenno ad altri tipi di cronaca, è rimasto deluso. Soltanto un «malaffare» infilato di sfuggita da Abete nel suo discorso. Ma passiamo ad altro, non era certo questa la sede.

Chi ha dunque provocato questo stato di marasma economico che se non sta uccidendo l'Italia la sta trascinando neppure tanto lentamente molto lontano da quel quarto-quinto posto nella classifica delle potenze industriali che sembrava essersi guadagnata solo poco, pochissimo tempo fa? Non è stata ovviamente una sola causa, ma se c'è un «virus capo» che si è insinuato nel si-

stema, un killer denominato comune di tutti i mali è stato individuato. Era il convitato di pietra di questa asse: le banche. Non si può dire, in questo caso, che il presidente del consiglio abbia usato qualcosa delle sue perifrasi: «In una società democratica e libera — ha detto seccamente — la banca è al servizio delle imprese e non le imprese al servizio della banca». E in effetti, al di là del fatto che il tasso di sconto possa essere tagliato o meno da parte dell'organismo centrale, si fa poca fatica a capire che c'è stata molta svogliatezza agli sportelli nell'adeguarsi al generale calo degli interessi. «Non trovo giustificazioni sufficienti nell'andamento dei titoli pubblici che vengono sempre utilizzati come alibi. Nel momento peggiore della tempesta valutaria i nostri titoli arrivarono a punte del 15,5 per cento netto — ha continuato Amato — e ora stiamo facendo emissioni intorno al 10,5. I titoli di Stato sono scesi quindi almeno di quattro punti, ma l'andamento medio dei tassi ai clienti è sceso solo dal 18,50 al 16,80. Nemmeno due punti». E di questo, quando si confrontano i profitti delle banche con quelli delle imprese — dice Amato — qualcuno dovrà rispondere.

Questa la notizia, come si dice. Per il resto è

Gli istituti di credito individuati come il «virus capo» che sta tarpano le ali al rilancio di un'economia entrata ormai in uno stato di «marasma». Diagnosi e cure per uscire dal baratro. «In un sistema democratico le banche sono al servizio delle imprese e non viceversa».

stata, sia da parte di Amato che di Abete una descrizione dei mali che affliggono la nostra economia e la società e le medicine che si devono somministrare, subito e in dosi da cavallo. Un'analisi a dir il vero attenta, intelligente, che dava la sensazione di essere profondamente sentita, tecnicamente realizzabile e in tempi brevi. Ma...

Ma se le banche si sono sentite calare addosso la pesante responsabilità di aver dato inizio al ciclo perverso cardenaro-imprese soffocate-disoccupazione-recessione, niente si potrà fare se non cambierà il sistema elettorale di questo Paese e non si riuscirà a tro-



Uno scorcio della sala: sembrava dover scoppiare.

vare una ferrea stabilità di governo che consenta di impostare una politica economica se non a lungo, a medio termine. E' stata anche la politica del giorno per giorno a ridurci così. Un esempio. Dice Amato: Perché gli interessi dei Bot devono essere talmente alti da mandare all'aria qualsiasi tentativo di ridurre il deficit pubblico? Perché c'è molto rischio a prestare i soldi allo Stato. Se la gente fosse sicura che chi verrà «domani» restituirà con certezza quello che ha avuto, potrebbe accontentarsi anche di minori interessi. Potremmo allinearci finalmente con l'Europa. Ma tentiamo una sintesi dei mali e delle cure, partendo dal fatto che un nemico ritenuto indomabile sembra aver abbassato la cresta: l'inflazione si è raffreddata parecchio, nonostante la svalutazione e se un po' è causa della recessione, molto si deve — bisogna prenderne atto — alla fine della cultura dell'indifferenza, che ha avuto una svolta storica con l'accordo del 31 luglio sul costo del lavoro. E' ovvio che il giudizio cambia se lo si guarda da una parte o dall'altra, ma tant'è.

Cinque — secondo Abete — sono state le cause che hanno generato la situazione attuale: il crollo del totalitarismo a Est, le tempeste valutarie a livello europeo, la recessione economica mon-

diale, il «gap» del Sistema Italia, e il cattivo stato delle istituzioni.

Tutto parte quindi dalla stabilità che si verrebbe a creare «nel senso dei referendum», per proseguire con il calo del costo del denaro, una svolta decisa nell'opera di privatizzazione e una internalizzazione delle imprese favorita dall'innovazione del prodotto. Bisogna, è chiaro, spendere molto di più nella ricerca. E l'occupazione? Sia Abete che Amato si sono soffermati a lungo sul problema. Per combattere quella giovanile bisogna arrivare al salario d'ingresso, la flessibilità della domanda e il lavoro interinale. Ed è su questo punto che è venuta forse l'unica critica, o meglio «avvertimento» del presidente del consiglio agli industriali. «Si al salario d'ingresso, si a flessibilità eccetera, ma guai se le imprese licenziano oggi per assumere domani con questi nuovi sistemi. Gli strumenti di flessibilità servono per «aggiungere» occupazione, non per sostituirla a più basso costo».

Per il resto comunione d'intenti e un invito degli industriali ad Amato a proseguire nella direzione intrapresa. «Indietro non si torna», ha concluso il capo del governo. «Se avremo stabilità politica potremo lavorare insieme».

Quando si comincia? Dopo i referendum?



Amato al culmine del suo discorso. A sinistra, nella foto, Luigi Abete, a destra Carlo Melzi.

TURELLO SOLLECITA AMATO AD INSERIRE NELL'ELENCO ZONE DELLA REGIONE

«Siamo un'area di crisi»

UDINE — La locomotiva non corre più. L'industria friulana fa i conti con quasi diciottomila iscritti nelle liste di collocamento. Frena l'export. In primo piano ci sono le tensioni in provincia di Trieste sulla quale grava il difficile processo di riconversione di interi settori, monopolio delle Partecipazioni Statali. Il presidente della Giunta regionale, Vinicio Turello, ha chiesto ieri ad Amato di inserire nella mappa delle aree di crisi, che il gruppo di lavoro della Presidenza del Consiglio sta elaborando, anche le province di Trieste e Monfalcone e il polo chimico di Torviscosa, alle prese con un drastico piano di ridimensionamento.

Mentre gli imprenditori friulani hanno sollecitato in generale un forte rilancio degli investimenti pubblici, il rafforzamento della struttura finanziaria delle piccole e medie imprese, l'utilizzo dei prestiti di consolidamento del Mediocredito, il potenziamento del Consorzio garanzia fidi, la Regione risponde con nuovi piani d'intervento. Turello ha inquadrato gli strumenti in mano alla Regione: il Congafi, per le operazioni di finanziamento a medio termine, il ruolo della Friulia per nuovi investimenti e piani di sviluppo, la Finest e

«L'off-shore di Trieste dev'essere sostenuto»

Il Centro servizi sullo sfondo della legge sulle aree di confine. L'obiettivo è quello di muovere le acque sul fronte della cooperazione industriale. Turello ha descritto vari scenari nei limiti di un bilancio che punta ad aumentare di un decimo le entrate regionali.

I trent'anni dall'approvazione dello Statuto — secondo Turello — debbono coincidere «con un impegno preciso da parte del governo per assecondare gli sforzi che la Regione sta compiendo per affrontare la crisi, assecondando il rinnovamento del tessuto imprenditoriale». «Contro il rischio di una reale disgregazione della struttura produttiva locale — ha detto — la Regione ha puntato sul miglioramento dell'efficienza del settore industriale, cambiando l'architettura di tutta la politica di settore».

C'è un disegno di riorganizzazione della politica industriale che Turello ha descritto nello speci-

fico: formazione lavoro, riequilibrio territoriale, modifica della legge istitutiva del Frie e vendita della quota della Regione nel Mediocredito recuperando un'ottantina di miliardi da destinare a prestiti a tasso agevolato alle imprese. «Ma questo progetto — ha detto Turello — deve poter essere sostenuto da una serie di «strutture intermedie».

Queste sono la Finest, il Centro servizi di Gorizia, l'Agenzia per lo sviluppo delle relazioni commerciali con l'estero: «Strutture importanti — ha detto il presidente della Regione — per sostenere le aziende della regione nel loro sforzo di penetrazione commerciale verso l'Est europeo». Ma senza un serio riequilibrio finanziario — ha aggiunto — non si arriverà da nessuna parte.

Da qui la richiesta ad Amato per sostenere con energia a livello Cee il progetto del mercato off-shore di Trieste: «E' l'ultimo ma fondamentale strumento di cooperazione internazionale previsto dalla legge sulle aree di confine, ancora bloccato dal veto comunitario». Queste sono — secondo Turello — le condizioni per la ripresa che dovrà passare attraverso una politica di riequilibrio dei settori produttivi».

p.c.f.

UNA SORTA DI APPUNTAMENTO MONDANO LA PRESENZA DI AMATO E ABETE

Sembrava di essere alla Scala

Ad ascoltare gli oratori c'era tutto il «gotha» dell'imprenditoria: molte donne

UDINE — Sembrava di essere a un primo della Scala. Come non era mai successo prima, oltre agli industriali, ai rappresentanti del mondo economico e finanziario, ai parlamentari si sono viste anche molte donne, che hanno voluto accompagnare i mariti. Una sorta di appuntamento mondano a cui non potevano mancare. La presenza del capo del governo ha costituito, infatti, un indubbio richiamo. Non soltanto per i socialisti locali, intervenuti numerosi. Ma l'avvenimento, proprio per la presenza di così illustri ospiti, non si è esaurito in un mero rito celebrativo. Si è parlato chiaro. Gli argomenti sul tappeto sono stati trattati in maniera approfondita e concreta, segno che la situazione è grave e che con le chiacchiere non si risolve un bel nulla.

E ad ascoltare Amato, Abete e Melzi c'era tutto il gotha dell'imprenditoria friulana, da Pittini a Danieli, da Snaidero a Fantoni, da Burgo a Echer accanto a moltissimi altri imprenditori titolari di medie imprese. Tutti in attesa di avere certezze per un futuro che appare quantomai difficile, ma che l'imprenditoria privata af-

fronta oggi con ottimismo. «Se così non fosse potremmo subito chiudere baracca», ha commentato un piccolo industriale.

E positivi sono stati anche altri commenti, raccolti qua e là al termine dell'assemblea sugli interventi di Amato e Abete. Sul presidente del consiglio, Pittini ha una sua precisa opinione. «E' uno tra i pochi politici che meriti rispetto in quanto a pulizia morale».

Ho però l'impressione che sia imbrigliato dall'ambiente romano». Giudizio positivo anche su Abete, ma su un passo Pittini dissente. «Non mi è piaciuto quando ha detto che il danaro le imprese devono andare a prenderlo all'estero. Non dimentichiamo che se non c'è credibilità non esiste estero per nessuno, né per i prodotti, né per andare a vendere, tantomeno per andare a

chiedere soldi». Giorgio Rosso Cicogna, direttore dell'Assindustria triestina: «Prendere il danaro all'estero, se le condizioni sono più favorevoli, è facile per le grandi imprese, ma impossibile per quelle piccole e noi abbiamo una struttura produttiva composta da medie industrie. Ciò rappresenta una forte limitazione e quindi, in un certo senso, una distorsione della concorrenza. Sul costo

del danaro è chiaro che il problema richiede delle soluzioni a livello nazionale, ma è anche vero che si può incidere parzialmente ed efficacemente a livello locale».

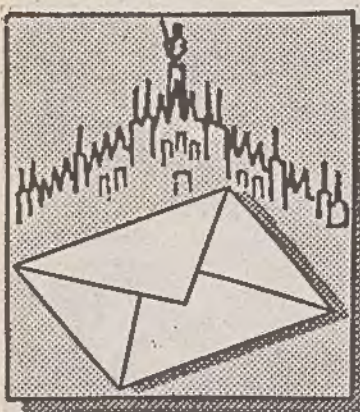
Roberto Snaidero: «Abete ha toccato i problemi attuali focalizzandoli molto bene, ma mi è sembrato con le mani legate e quando, concludendo il suo intervento con la frase 'chissà chi ci sarà domani' ha rappresentato egregiamente la

manca di prospettive a medio e lungo termine per poter operare con serenità». Roberta Breda, deputato Psi: «Mi è piaciuto il riferimento che ha fatto Amato quando ha chiamato noi deputati a esercitare un ruolo attivo e non di semplice sostegno acritico a quello che ci impone il governo. Ma forse si è trattato soltanto di un atto di generosità nei nostri confronti. Il discorso che ha fatto è stato sì crudo e realistico, ma anche di equilibrio e di moderato ottimismo. Ha indicato una strada da percorrere difficile, ma non impossibile».

Marzio Strassoldo, rettore dell'università di Udine: «Ho apprezzato molto il riferimento alla divisione internazionale del lavoro e alla ricerca, vera, quella applicata da parte dell'industria». Diego Carpenedo, senatore: «Trovo giusto che Turello abbia ricordato i problemi della nostra regione. L'esempio di Amato sulla divisione internazionale del lavoro comporta qui delle applicazioni pratiche. Confidiamo con la Slovenia e al di là del confine la manodopera costa un quarto che da noi».

Domenico Diaco

Due espressioni di Amato e Abete.



BETTINO ATTACCA I GIUDICI E SMENTISCE LE VOCI DI CRISI DI GOVERNO

Craxi: 'False le accuse'

A UDINE

Amato: «Ora attendo il voto di fiducia»

ROMA — «Se il governo avrà la fiducia giovedì bene, altrimenti non potrà andare avanti, mi sembra talmente lapidario». Stemma i toni allarmistici il presidente del Consiglio Amato.

Per evitare di parlare della situazione politica, arroventata dal suo leader inquisito, utilizza una scusa abusata, quella di non voler uscire dal tema specifico del suo intervento all'assemblea degli industriali di Udine.

«Parlo esclusivamente di Friuli e di problemi industriali, se non vi interessa

allora non dico niente» taglia corto e a chi lo incalza sul blitz dei carabinieri in via del Corso risponde: «lei insiste con queste domande... Non mi hanno fatto alcun dispetto».

Amato ha quindi lanciato il suo appello in favore di un maggiore senso di responsabilità di tutti: «In questo momento — ha detto — sull'Italia pesa la sua non recuperata stabilità politica. Se riusciremo a recuperare una più solida stabilità politica, questo sarà il tema su cui tutti potremo lavorare».

ROMA — Craxi contrattacca. I giudici milanesi, dice, gli rivolgono accuse infondate, basate su dati falsi, per colpire il Psi ed il sistema dei partiti. In pericolo sono quindi le istituzioni e tutti i «democratici» devono reagire per evitare il «disfacimento e il dramma della democrazia italiana». Il Psi (ieri si è riunita la segreteria) ha così deciso di contrastare l'azione dei giudici di Milano ed ha invitato tutti i partiti, sia di governo che di opposizione, a pronunciarsi contro la perquisizione nella sede del Psi ordinata dai magistrati.

La tensione che aumenta nei palazzi romani si ripercuote sul governo. I socialisti hanno però smentito di aver minacciato le dimissioni dei propri ministri per provocare una crisi. Qualcosa comunque è nell'aria. Domani sera si riunirà di nuovo la segreteria, anche in vista del voto (previsto per giovedì) sulla mozione di sfiducia del Pds contro il governo. E c'è chi, come il capogruppo socialista a Strasburgo Lello Lagorio, chiede a gran voce il

vario di una nuova legge sul finanziamento dei partiti. Con la conseguenza che verrebbero cancellate con un semplice colpo di spugna le vecchie norme la cui violazione è stata contestata dai giudici di Tangentopoli a Craxi ed a numerosi esponenti di tutti i partiti.

Bettino Craxi sorride a denti stretti di fronte alle telecamere. Vuole apparire tranquillo nonostante l'offensiva dei giudici milanesi. E con la grinta di sempre tuona contro chi gli rivolge «accuse ancora più infondate», basate su «dati falsi, artificiosi e mistificatori» dal chiaro «intento persecutorio». Il segretario socialista osa di più: invita i «democratici» a reagire per ottenere «il ritorno all'ordine costituzionale», e il «rispetto delle leggi» da parte che le deve applicare: cioè i magistrati di Tangentopoli.

Ancora una volta, come aveva fatto in Parlamento, Craxi chiama in causa tutti i partiti sostenendo che «i fatti di corruzione e l'esistenza di

diffuse forme illegali o irregolari nel sistema del finanziamento delle attività politiche non giustificano in nessun modo né l'uso violento del potere giudiziario, né le illegalità che vengono compiute».

Il segretario del Psi avverte la classe politica che chi attacca il Psi non vuole «criminalizzare» solo il partito del garofano, ma «buona parte del sistema politico». Perciò tutti i partiti sono minacciati. E questa «azione generalizzata», dice Craxi, non è vista «solo da chi non la vuole vedere e da chi, mentendo, dichiara di avere tutte le carte del proprio partito perfettamente in regola». Come dire che non esistono partiti dalle mani pulite.

In pochi minuti, mentre era in corso la riunione della segreteria socialista, Craxi ha letto la sua dichiarazione ai giornalisti. Al termine della riunione ha salutato sempre sorridendo: «Vado a casa a leggere questo libro», ha detto. Ed ha mostrato un vecchio volume dal titolo significativo: «Arte e scienza militare».

Tattica comparata e applicata.

La segreteria socialista ieri ha rinnovato la protesta per il tentativo dei carabinieri di perquisire gli uffici della direzione centrale ed ha ringraziato il senatore a vita Leo Valiani che ha criticato la decisione dei giudici. L'«Avanti!», citando un rapporto della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo, ha anche accusato i magistrati di usare la carcerazione preventiva come uno strumento di pressione nei confronti degli indagati per indurli a confessare. E' stato intanto nominato il nuovo segretario amministrativo del Psi che prenderà il posto dello scomparso Vincenzo Balzamo: si tratta dell'on. Gabriele Pirommartini che si è dimesso da sottosegretario ai Lavori pubblici. Per far fronte alle difficoltà economiche i socialisti hanno deciso anche di lanciare una sottoscrizione straordinaria. E si pensa di mettere in vendita, ha detto Craxi, il 49% dell'«Avanti!».

Elvio Sarrocchio

SPADOLINI E NAPOLITANO DA SCALFARO «Verifica tra giudici e politici»

Martinazzoli difende il governo; bordate dal Pds

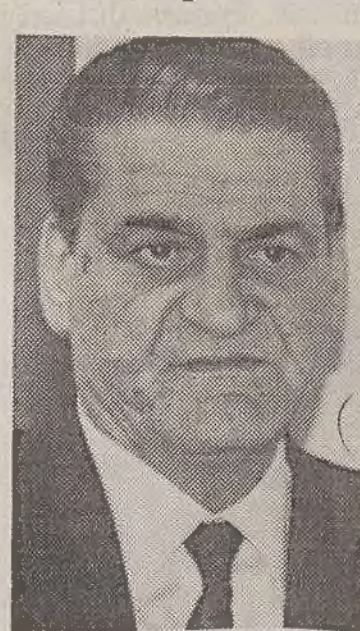
ROMA — Vedere per la prima volta nella storia del paese i carabinieri entrare nella sede centrale di un partito, anche se si è trattato del Psi al centro di un vortice di inchieste di tangenti, ha in qualche modo lasciato perplesso una parte delle forze politiche e istituzionali. Pur se con le dovute cautele, l'appello lanciato da Bettino Craxi al Parlamento, al presidente del Consiglio e al Capo dello Stato, ha sollevato qualche interrogativo soprattutto sullo scontro ormai in atto tra il potere giudiziario e quello politico. Anche perché in molti hanno visto in questo episodio un passo decisivo verso la fine della Prima Repubblica.

Di fronte a questo quadro di gravi tensioni, le più alte cariche istituzionali si sono sentite in dovere di affrontare il problema. E nel primo pomeriggio i presidenti della Camera e del Senato, Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini, si sono recati al Quirinale per incontrare Oscar Luigi Scalfaro appena rientrato dalla visita in Austria. Al capo dello Stato hanno espresso — come hanno affermato in una dichiarazione congiunta — la loro «preoccupazione» e l'impegno a operare perché si possa, nella sede del Parlamento, scongiurare il pericolo di tensioni nei rapporti tra i poteri dello Stato, favorendo ogni utile e costruttivo chiarimento.

Insomma — sembra di capire — le più alte cariche dello Stato vogliono evitare che tra il sistema giudiziario e quello politico si scavi un solco troppo profondo con eccessi persecu-



Giovanni Spadolini



Mino Martinazzoli

tori da un lato e difese inconsulte dall'altro. E il governo Amato, la cui sorte di Craxi sembra chiamare sempre più in causa? Quali ripercussioni potrà avere tutta questa vicenda sul futuro dell'esecutivo che ha già di per sé una maggioranza assai risicata?

Martinazzoli continua a difendere il governo Amato che «deve restare indenne dalle vicende interne dei partiti». Il segretario della Dc ha ripetuto la legittimazione di ogni cittadino privato non per mettere in guardia qualcuno, ma per dire che anche nelle iniziative giudiziarie non si travalichi nei limiti delle funzioni. Ho ri-

spetto, quindi, per le indagini in corso ma con la considerazione che ciò che fosse insignificante ai fini processuali non finisca invece per creare effetti smisuratamente simbolici e ciò avrebbe un che di rischioso».

Per un motivo o per l'altro comunque sono in molti a chiederne le dimissioni del governo Amato da Rifondazione comunista alla Rete al Msi che chiedono a gran voce anche le elezioni anticipate. C'è poi il Pds di Achille Occhetto che insiste sulla sua posizione del resto già ufficializzata nella mozione di sfiducia che verrà discussa in Parlamento mercoledì.

Il segretario ha scritto personalmente l'editoriale dell'«Unità» di oggi nel quale risponde alle accuse di Craxi (il vero colpo alla democrazia viene favorito da chi vuole trascinare tutto e tutti nella propria rovina) e accusa Amato di non essersi dissociato dall'attuale vertice del Psi (un presidente del Consiglio che non ha preso le distanze dal gruppo dirigente di un partito che parla di tentazioni golpiste da parte del potere giudiziario e quindi difficilmente può garantire il corretto rapporto tra i poteri dello Stato).

A difendere il governo è invece la Dc. «Chi parla di elezioni anticipate — ha affermato il presidente dei deputati Gerardo Bianco — vuole trasformare le inchieste giudiziarie in effetti politici devastanti. Il nostro impegno è invece quello di difendere il governo, il Parlamento e la legislatura».

Valerio Pietrantoni

I MAGISTRATI: «INCONSULTI SFOGHI DI COLLERA DEL SEGRETARIO DEL PSI»

'Macchè golpe giudiziario'

A SAN VITTORE

Ugo Finetti in lacrime si dispera per il figlio

MILANO — Le lacrime di Ugo Finetti, che si preoccupa di come i compagni di scuola accoglieranno il figlio, gli occhi rossi del segretario di De Michelis, Giorgio Casadei, che cerca di coprirsi la faccia mentre entra a San Vittore su un'auto della Guardia di Finanza, la commovente di Vincenzo D'Urso quando racconta la vicenda politica di Vincenzo Balzamo di cui fu segretario. Da San Vittore ieri, oltre alla cronaca quotidiana dell'elencazione dei reati, escono le immagini di questi uomini «devastati» — come ha detto un avvocato — dall'esperienza dell'arresto. Lo stato di prostrazione di Finetti, che è accusato di concussione e corruzione è tale che è giunto a chiedere come fare per cambiare il cognome al figlio di 14 anni e i responsabili del carcere lo tengono sotto costante controllo nella cella in cui è detenuto in isolamento. Il suo avvocato dice «si vergogna per quello che la gente penserà di lui che è del tutto estraneo a queste accuse».

ROMA — Ma quale «golpe giudiziario»! E' folle dire che i «rischi per la stabilità istituzionale» vengono dai giudici che fanno solo il loro dovere. Le pesanti affermazioni lanciate venerdì sera da Bettino Craxi dopo la notifica del terzo avviso di garanzia per le vicende di Tangentopoli e dopo la perquisizione dei carabinieri negli uffici del Psi, non sono proprio andate giù alla magistratura.

I giudici di Milano, almeno per ora, non replicano (in passato il procuratore capo di Milano Saverio Borrelli non ha esitato a replicare a tono alle accuse di Bettino) e il compito di rispondere se lo assumono le componenti istituzionali del mondo giudiziario.

Secondo l'Associazione nazionale magistrati, quelli di Craxi sono solo

«inconsulti sfoghi di collera di chi pretende di collocarsi al di sopra dei comuni cittadini». E in una nota il presidente, Mario Cicale, e il segretario generale, Franco Ippolito, si dicono preoccupati soprattutto che «simili scompensi attaccati siano affiancati da altre iniziative meno clamorose, ma più incisive, quali le ricorrenti proposte volte a contestare il diritto dei cittadini ad una compiuta informazione e gli interventi del ministro della Giustizia su uffici impegnati in importanti inchieste, attraverso ispezioni e iniziative disciplinari».

Dura è anche la replica che la componente di sinistra «Magistratura democratica» affida al presidente Nello Rossi. «A Bettino Craxi destina-

tario di avvisi di garanzia e impegnato a difendersi — ha spiegato — non abbiamo mai replicato e non replicheremo per rispetto delle garanzie e dei ruoli. Ma rispondiamo invece al segretario politico del Psi che di fronte ad atti giudiziari diretti all'accertamento di gravi reati grida al golpe giudiziario e denuncia pericoli per la democrazia. Oggi la democrazia si difende ricercando tenacemente la verità sui fatti di corruzione politico-amministrativa».

«La corruzione — ha aggiunto — non ha solo generato enormi arricchimenti illeciti dei singoli ma ha alterato e compromesso la vita democratica del Paese attribuendo, ai percettori di tangenti, indebiti vantaggi nella competi-

zione politica».

Ma «Magistratura democratica» va anche più avanti nell'analisi. Reazioni come quella di Craxi — ha detto ancora Rossi — dimostrano come oggi sia di vitale importanza continuare a difendere attivamente i principi costituzionali dell'obbligatorietà dell'azione penale e dell'indipendenza del pubblico ministero, non solo dagli attacchi frontalisti, ma anche da manovre più insidiose che puntano ad una separazione delle carriere dei giudici e dei pubblici ministeri per poi realizzare più agevolmente l'attrazione del pubblico ministero nell'orbita del governo e far cessare così l'insopportabile «anomalia» di una magistratura che indaga anche sui crimini del potere».

MENTRE SI SONO COSTITUITI GIORGIO CASADEI E LORENZO PANZAVOLTA DELLA FERRUZZI

Sfuggiti alla rete in cinque

I CONTRATTI A TRATTATIVA PRIVATA Imprenditore accusa l'Anas 'Trasferita' dal Nord a Roma per testimoniare

ROMA — L'inchiesta della procura di Roma sui contratti a trattativa privata stipulati dall'Anas tra il 1985 ed il 1992 può già contare sulla collaborazione di un imprenditore. Ha rivelato ai magistrati impegnati nelle indagini con quali metodi è stato costretto ad accettare determinate condizioni «per poter continuare a lavorare».

Del testimone, venuto apposta dal Nord per fornire elementi che hanno determinato un'immediata indagine non si è conosciuto il

nome. Gli investigatori non solo per motivi di sicurezza, ma anche per non intralciare gli eventuali risultati dell'indagine, risultati sui quali potrebbero basarsi i primi concreti provvedimenti.

Il muro di riservatezza a proposito della testimonianza di questo imprenditore è stato impenetrabile, mentre qualche cosa di più si è saputo sugli elementi forniti ai magistrati da un altro testimone, Federico Cem-

pella, direttore generale del coordinamento dei lavori pubblici. Parlando con i magistrati Giancarlo Armato, Orazio Savia, Cesare Martellino e Giorgio Castellucci, Cempella ha rivolto accuse contro l'ex ministro dei Lavori pubblici, Prandini, sottolineando che, una certa anomalia riscontrata già negli scorsi anni a proposito delle procedure adottate per la stipulazione dei contratti a trattativa privata, si accentuò proprio con l'arrivo di Prandini.

MILANO — La rete non si è ancora chiusa. Per ora sono nove le persone, tra politici e manager, arrestate in 48 ore dai giudici dell'inchiesta «Mani pulite». All'appello mancano ancora cinque nomi: il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha infatti firmato quattordici ordini di custodia cautelare. Sui nomi dei prossimi arresti, assoluto riserbo. Due delle persone coinvolte si sono presentate spontaneamente ieri mattina ai giudici. Davanti agli uomini del nucleo regionale di polizia tributaria si è presentato Giorgio Casadei, segretario particolare dell'on. Gianni De Michelis. Nei confronti di Casadei i giudici avanzano l'accusa di violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Secondo l'accusa, Casadei avrebbe riscosso le tangenti pagate dagli imprenditori per ottenere appalti pubblici, per conto della corrente del Psi facente capo a De Michelis. Secondo i magistrati gli appalti sarebbero stati aggiudicati alle aziende amiche in base a un accordo di spartizione stipulato con la corrente della Dc facente capo all'ex ministro Carlo Bernini, anch'egli come De Michelis coinvolto nell'inchiesta.

Sempre in mattinata,



Gianni De Michelis e il giudice Casson.



sessore regionale all'ambiente Claudio Bonfanti (Psi) e il suo compagno di partito ed ex vicepresidente della Regione Lombardia Ugo Finetti.

Gli ultimi tre politici sono stati interrogati ieri mattina dai giudici. Particolarmente toccante l'interrogatorio di Ugo Finetti, provato dalla detenzione. Finetti, accusato di concussione in relazione al piano Lambro, un'opera mai iniziata di disinquinamento dei bacini dei principali fiumi lombardi per la quale era previsto uno stanziamento di quasi cinquemila miliardi, avrebbe preteso 30 milioni di tangente. «Ma la concussione — sostiene il suo legale Carlo Gilli — si ha quando il reato si è concretizzato. Il piano Lambro non è mai stato realizzato».

D'Urso, chiamato in causa dai fratelli Giuseppe e Ottavio Pisante, ha pe e Ottavio Pisante, ha raccontato dei rapporti che legavano all'ex segretario amministrativo del Psi Balzamo, che ha descritto come un uomo onesto, costretto a occuparsi di un sistema che non approvava. All'altro politico socialista, l'ex assessore Claudio Bonfanti, interrogato per alcune ore in mattinata, è stata contestata una tangente di 50 milioni per una discarica. Interrogatori brevi, quasi solo per comunicare agli arrestati le contestazioni che vengono avanzate nei loro confronti. «Sembra che sia al lavoro un comitato di salute pubblica» ha commentato un legale.

Luca Belletti

IN CELLA DE AMBRIS DEL PSI VIAREGGINO Mazzetta in cambio di un fido

Quando era presidente della Finanziaria regionale

VIAREGGIO — Il ciclone tangenti continua a fare vittime a Lucca. Ieri è finito in manette l'ex presidente della Fidis Toscana, la finanziaria della Regione Toscana ed ex segretario provinciale del partito socialista viareggino, Rodolfo De Ambris, 61 anni, sposato con figli. L'ipotesi di reato per cui è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, è estorsione e abuso d'ufficio in concorso con altre persone. In pratica gli viene contestato di aver approfittato del suo incarico di presidente della Fidis Toscana, incarico ricoperto dal '75 al '92, per aver estorto mazzette per 270 milioni di lire ad un professionista lucchese per fargli concede-

re un fido. L'arresto di Rodolfo De Ambris «Rudy» per gli amici è avvenuto ieri mattina nella sede dell'Azienda Promozione Turistica di Viareggio di cui l'ex presidente della Fidis Toscana è funzionario da due decenni. De Ambris è rimasto perplesso quando i carabinieri del Ros gli hanno consegnato l'ordine di custodia cautelare. Poi è sbiancato. Pallido in volto è uscito dal suo ufficio senza manette. Un atto di riguardo ad un personaggio di primo piano della vita pubblica e politica della Toscana. Il suo arresto ha suscitato imbarazzo e preoccupazione negli ambienti politici, finanziari e dello sport.

LOTTO I numeri vincenti estratti ieri

BARI	19	32	16	88	48
CAGLIARI	87	42	5	12	50
FIRENZE	23	51	36	27	25
GENOVA	9	39	23	3	60
MILANO	50	63	32	28	74
NAPOLI	8	43	27	45	35
PALERMO	7	67	32	8	44
ROMA	65	40	64	52	83
TORINO	75	23	81	49	60
VENEZIA	51	90	31	23	48

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

1 2 1	1 X 1	1 2 2	X X X
Ai vincitori con 12 punti spettano lire 87.922.000			
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.240.000			
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 174.000			

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata: post. annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 82.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 annali)
Abbonamento postale Gruppo L/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Italia d'Italia 7, tel. 0432/36655, Fax 0432/36654
Prezzi: moduli: Commerciali L. 220.000 (diesi, postazioni e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubb. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 350.000 (festivi L. 396.000)
Leggiti 8.200 al mm alvea (festivi L. 9.840) - Necrologia L. 5.000-10.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 5.500-12.000 per parola)

La tiratura del 30 gennaio 1993 è stata di 64.850 copie

Certificato n. 2180 del 17.12.1992

© 1989 G.T.E. S.p.A.

COSTUME

Niente più signorsì

Articolo di
Lino Carpinteri

Tutto probabilmente risale ai tempi in cui gli italiani parlavano in volgare, ma i pochi che sapevano scrivere scrivevano in latino. Con il trascorrere dei secoli, il numero degli analfabeti propriamente detti si è ridotto ma, in cambio, è andata aumentando, nei semiaccurati, la paura di scrivere come si parla e sempre più persone, essendo nel frattempo morto il latino, han confuso il «volgare» con il grossolano e sentito il bisogno, quando davano di piglio alla penna, di esprimersi in una lingua diversa da quella usata per dir pane al pane. Così, in un idioma che è ritenuto «letterario», mentre, in realtà, è solo composamento artificioso, la «pescheria» è diventata «mercato ittico», il «commerciale» di prodotti zootecnici ha preso il posto del macellaio, la «balneazione» ha sostituito i bagni di mare e, in autobus, come tutti sanno, anziché annullare il biglietto (anzi: «il documento di viaggio») bisogna «obblitarlo».

Pian piano, i negozi, invece di rimanere aperti, si sono messi a «osservare la chiusura» e opportuni cartelli esortano gli sbadati non già a chiudere porte e portoni, bensì a «osservare la chiusura» dei medesimi. Chi andava a scuola, almeno ai miei tempi, di lì a pochi giorni, cessava di andare per cominciare a «recarsi» e le cose non succedono ma «hanno luogo». Francismo? Certo. Difatti fu proprio Napoleone, Imperatore dei francesi, che, a un giurista il quale gli domandava se il testo d'una legge dovesse essere lungo e chiaro oppure breve ma necessariamente un po' oscuro, rispose: «Fatele lungo e oscuro».

Tra la parola scritta, specie se ordina, proibisce o consente qualcosa, e il suo destinatario, massime in Italia, dev'essere sempre una cortina fumogena di paroloni, di grotteschi eufemismi o di termini tecnici.

L'altro giorno siamo andati a ritirare uno dei nuovi contrassegni bol-

lati e timbrati con i quali si certifica la presenza, nelle auto, di quella che tutti i cristiani, inclusi i compilatori dei libretti di circolazione, chiamano «marmitta catalitica». Ebbene, di crediate o no, il dispositivo in questione, nel salvalcondito lasciato dal Comune, è definito testualmente «sistema ecologico di abbattimento delle emissioni di gas di scarico», neanche fosse la pietra filosofale.

Strano Paese il nostro: mentre il linguaggio ufficiale si differenzia sempre più da quello della gente comune, tanto da far pensare a una casta di mandarini orgogliosamente distaccata dal volgo che si esprime con ideogrammi comprensibili solo agli eletti (e, nel caso dei moduli fiscali, ai dottori commercialisti), ecco saltar fuori ogni tanto regole ispirate a uno sgangheratissimo populismo pseudo-egualitario.

La parola «signore», che diverse rivoluzioni (o sedicenti tali) hanno sostituito d'autorità con «cittadin», «compagno» e «camerata», adesso è stata bandita dall'Esercito italiano (invece, in Marina, chissà per quale misteriosa ragione, potrà ancora venir pronunciata). In forza di un decreto promulgato di recente dal Presidente della Repubblica, di militare si presenta al proprio grado e cognome. Nel riferirsi o rivolgersi ad altro militare deve usare l'indicazione del grado e della carica, seguita o meno dal cognome. Niente più «signorsì», insomma, se non si è marinai, ma «si, capitano», sull'esempio di quelli che, in televisione, dicono «senta, ministro», e, se potessero intervistare il Santo Padre, probabilmente lo interpellerebbero con un «ci dica, Papa».

Eppure l'etimologia insegna che nell'appellativo «signore», così ostico ai demagoghi, nulla c'è di servile, poiché deriva da «senior» e implica il rispetto dovuto a chi è anziano e ha maggiore esperienza. Ma non son discorsi da fare a chi, scambiando senior e junior per parole inglesi, le pronuncia «sinior» e «giunior».

ARCHEOLOGIA / MISSIONE

Qui giace l'aurea Berenice

Spedizione nel deserto del Sudan per svelare i misteri della città d'oro dei faraoni

Servizio di
Roberto Altieri

MILANO - Berenice Pancrisia esce dal mito. Non sarà mai più una città fantasma, un sogno fatto di sabbia e di vento. E' una pietra su pietra, un luogo che ha conosciuto enormi ricchezze, sfrenate ambizioni, indicibili differenze. E' un libro che si apre improvvisamente oggi su una storia cominciata ventitré secoli fa e che richiederà anni e anni di studi per essere decifrata.

Guidata dai fratelli Castiglioni, industriali metallurgici con una grande passione per l'etnologia e l'archeologia premiata in questi anni da importanti scoperte, una spedizione italiana sta percorrendo da sette giorni una delle zone più inospitali del Sudan, in direzione di Berenice Pancrisia, l'antichissima città mineraria di cui narra Plinio il Vecchio e Diodoro Siculo. Con l'aiuto di sofisticate apparecchiature satellitari si sono orientati con sicurezza nel caos minerale di quella vasta regione sudanese. Hanno così infranto il sortilegio che finora condannava a perdersi nel deserto quanti, dopo avere scoperto casualmente Berenice Pancrisia, tentavano di tornarsene per carpire i segreti. Scavalcata la leggenda, uno degli ultimi misteri sull'oro dei faraoni si sta trasformando in una delle avventure archeologiche più affascinanti dei nostri giorni. E, come spesso accade, tutto è cominciato (quattro anni fa) con una scoperta avvenuta quasi per caso.

E' il febbraio dell'89. Da giorni Angelo e Alfredo Castiglioni stanno esplorando la regione del Wawat. Ci sono arrivati dopo due lunghi anni di difficili ricerche storiche, bibliografiche e cartografiche. Berenice Pancrisia, di cui parlava Plinio il Vecchio nella sua «Naturalis Historia» («Berenice alteram, quae Panthrysos cognominata est...»), giace nascosta in un labirinto di fiumi fossili che si intrecciano, come un'inquietante ragnatela, tra le catene di monti e le sabbie distese di questo angolo tra i più aridi della Nubia. I secoli l'hanno come ingoiata. Eppure la storia ne conserva ricordi pre-

I fratelli Castiglioni (nella foto a fianco) ritornano nel luogo in cui quattro anni fa scoprirono per caso la mitica 'Pancrisia' (sotto, una veduta).



cisi. E' certo che il faraone Tolomeo II Filadelfo (III secolo a. C.) fece erigere ben tre città in omaggio alla madre Berenice, quella stessa che secondo la leggenda immolò agli dei la sua stupenda capigliatura affinché il marito, impegnato in una dura campagna militare in Siria, potesse tornare sano e salvo.

Nel 1809 la prima di queste città, Berenice Epidire, posta sul litorale eritreo, viene portata alla luce dal diplomatico e archeologo inglese Henry Salt. Nove anni dopo, nel 1818, l'esploratore italiano Giovanni Battista Belzoni scopre Berenice Trogloditica, situata sulla costa egiziana del Mar Rosso. Ma continua a mancare all'appello la terza Berenice, la più misteriosa, la più ambita delle tre città, la Pancrisia, ovvero quella «città d'oro» perché da essa arrivava la gran parte dell'oro dei faraoni.

Le fonti storiche affermano che era situata su una ricchissima vena di quarzo aurifero. Lo comprovano anche gli annali di Thutmose III. I geroglifici documentano che in quattro anni di regno furono accumulati ben 11.410 debben di oro (circa una tonnellata). Il prezioso metallo, avidamente raccolto da Thutmose III ma anche dagli altri faraoni, proveniva da Koptos, nell'Alto Egitto, da Kush, nell'Alta Nubia, ma soprattutto da Wawat, la regione in cui si trova appunto Berenice Pancrisia.

Agli inizi dell'Ottocento la scoperta delle due antiche città era stata resa possibile grazie alle informazioni ricavate dalle mappe realizzate nel 1766 dal geografo francese Jean Baptiste d'Anville. Ma se d'Anville aveva correttamente individuato la posizione delle prime due, non altrettanto preciso doveva rivelarsi sulla posizione di Berenice Pancrisia. Situandola erroneamente più vicina al Mar Rosso di quanto in realtà non fosse, d'Anville ne ha forse sopravvalutato le ricchezze per oltre un secolo e mezzo. Precisa si è comunque rivelata la sua intuizione secondo la quale Berenice Pancrisia altro non poteva essere che l'Allaki (o Ol-

laki) ripetutamente citata dai cartografi e dai grandi viaggiatori arabi d'un tempo.

Il 12 febbraio di quattro anni fa il magico incontro. Raccontano i Castiglioni: «Era il tramonto. La giornata era stata massacrante e poco generosa. All'improvviso uno di noi nota qualcosa di sorprendente. Su un pianoro appaiono, perfettamente disposte in un ampio semicerchio, i resti di antiche costruzioni. Semplici muri circolari a secco, sono le mura perimetrali di ricoveri costruiti ammassando le pietre trovate nei dintorni... E' difficile avere subito una visione d'insieme dell'insediamento minerario: tuttavia aggirandosi nei dintorni rintracciamo altre costruzioni, incuneate negli uadi laterali e ai piedi di una piccola altura. Gli uadi sono i letti in secca di antichi corsi d'acqua originati dalle rare, torrenziali piogge desertiche».

Berenice «tutta d'oro» è lì, protetta da due imponenti roccaforti. Poco lontano si intravedono le mura e gli archi di un esteso insediamento abi-

tativo che si snodava sul fianco dell'uadi, in direzione Nord-Sud. Tra pochi giorni gli archeologi ne ripercorreranno le vie e i vicoli, esploreranno le tombe. Jean Vercoeur, accademico di Francia, massimo esperto vivente di archeologia nubiana, nella relazione ufficiale che tre anni fa ha sancito davanti alla comunità archeologica internazionale la validità scientifica della scoperta, ha affermato che «...il ritrovamento di Berenice Pancrisia si colloca tra le grandi scoperte dell'archeologia». E l'egittologo Sergio Pernigotti ha recentemente aggiunto: «Ci troviamo di fronte a un'intera città assai ben conservata nelle sue strutture più recenti e che fu abitata da un'epoca molto anteriore a quella di Medinet Naḥari. Generazioni di archeologi avranno di che studiare per stabilire la successione dei vari insediamenti; e forse la sabbia calda, soffice e asciutta che copre intere zone, rivelerà altri tesori, oggetti e papiri, che potranno illuminare la vita della città e dei suoi abitanti».

La spedizione dei fratelli Castiglioni è la prima ufficialmente autorizzata dal governo sudanese. Sponsorizzata dalla Sector e dall'Italia Petroli, è anche la prima campagna di scavi del Cerdo, il Centro ricerche deserto orientale fondato a Varese, dove risiedono, dai fratelli Castiglioni, e che può contare sul prestigioso appoggio scientifico del Museo egizio di Torino, secondo nel mondo soltanto a quello del Cairo. Alla spedizione partecipano tra gli altri gli archeologi Karim Sadr e Mohamed Salah che rappresentano il National Board of Antiquities Museum della Repubblica del Sudan. I risultati della campagna di scavi saranno illustrati all'inizio di marzo in una conferenza stampa ad Assuan, come accadeva nei tempi d'oro della ricerca archeologica in Egitto. Da quel giorno i misteri di Berenice Pancrisia appartengono forse un po' meno ai racconti notturni dei carovani del deserto nubiano e un po' più alla storia della nostra civiltà, che ventitré secoli dopo subisce, inalterata, il fascino e la condanna dell'oro.

ARCHEOLOGIA / STORIA
Schiavi di quel metallo tra le macine e i forni

MILANO — E' la quarta volta che i fratelli Castiglioni, i gemelli dell'archeologia italiana, come sono stati definiti per l'amore che da sempre coltivano per questa ricerca, tornano in Sudan. Di strada e di esperienza ne hanno macinata da quando, diciottenni, mentendo al padre che li credeva diretti in Liguria, arrivarono fino in Mauritania a bordo di una Vespa. Ma l'avvicinamento ai resti di Berenice Pancrisia, la città d'oro dell'antico Egitto, promette di essere ancora una volta un'impresa irta di difficoltà. Partiti in traghetto da Venezia alla volta di Alessandria d'Egitto e poi raggiunti in colonna Assuan, hanno attraversato su chiatte il lago Nasser. Da oltre una settimana hanno abbandonato Uadi Halfa, l'ultimo avamposto prima del grande salto nel deserto nubiano, una delle zone più sterili della Terra.

Su autocarri Iveco a trazione integrale, con una scorta di 1500 litri di nafta e 1600 litri di acqua, un gruppo elettrogeno, e un sistema di navigazione satellitare tra i più avanzati, i fratelli Castiglioni, puntata la bussola verso Berenice Pancrisia, intendono completare un'indagine che dura da molti anni e che ha permesso di ritrovare, tra l'altro, le miniere tolemaiche di smeraldi dell'uadi Sikeit e Zabarath, e le cave egizie di alabastro. La spedizione italiana tenterà anche di seguire un'antichissima strada dell'oro individuata nelle precedenti missioni. E' una pista carovaniere che, partendo da Buhun sulla valle del Nilo transitava per il fiume Allaki, raggiungeva Berenice Pancrisia e terminava sulle coste del Mar Rosso.

Le testimonianze storiche rivelano che dal IV secolo a. C. fino al XII d. C. Berenice Pancrisia legò il suo nome alle miniere di quarzo aurifero esistenti nella zona ma anche ai fiorenti commerci con le regioni del Nord Africa e con quelle del Centro (come testimonierebbero frammenti di zanne d'elefante trovati nella sabbia). Uno studio francese ha avanzato l'ipotesi che, dopo l'arrivo dei crociati e la presa del Sinai, la città sia stata per lungo tempo anche un passaggio obbligato per i pellegrini che andavano alla Mecca. Poi, di colpo, le nebbie dell'oblio, come se Berenice Pancrisia fosse esistita solo nella fantasia dei predoni e dei carovani.

Adesso la campagna di scavi consentirà di riportare alla luce la vita di questa città, che aveva diecimila, forse ventimila abitanti. L'area che circonda la zona fortificata presenta innumerevoli sepolture. Ce ne sarebbero di ben dodici tipi diversi e gli archeologi sperano di riuscire a esplorarne almeno una per tipo. La sabbia ha già lasciato affiorare numerosissimi resti che risalgono a epoche diverse, persiana, meroitica, greco-romana, bizantina, araba, oltre a quella egiziana.

A Berenice Pancrisia il bagliore dell'oro non attutiva comunque la durezza della vita di migliaia e migliaia di prigionieri di guerra e di condannati per i più diversi reati. Spettava a loro estrarre il prezioso metallo da inviare ai faraoni. Diodoro Siculo nella sua «Biblioteca Storica» racconta il faticoso metodo usato per l'estrazione dell'oro che «non risparmiava né vecchi, né donne, né ammalati o storpi». Le macine non si fermavano mai. La polvere di quarzo si depositava nei solchi dei piani di lavaggio e, raccolta con una spugna, veniva introdotta, mischiandola in una certa proporzione acqua, con piombo, grani di sale e farina d'orzo. Dopo cinque giorni di cottura in un apposito forno, il materiale aggiunto scompariva e l'oro brillava per la gloria dei faraoni.

Ro. Al.

LETTERATURA: PREMI

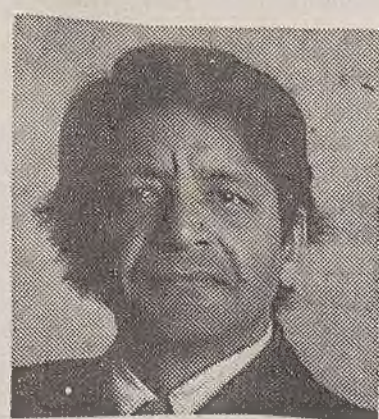
«Nonino», festa per tre maestri di civiltà

Servizio di
Giorgio Pison

UDINE — Aveva fatto voto di smetterla, compiuti i novant'anni, con i viaggi transoceani. Ma appreso che le distillerie di Percoto sono in provincia di Udine ha deciso sull'istante che il Premio Nonino sarebbe venuto a ritirarlo di persona: perché proprio a Udine, nel '45, l'aveva sorpreso la fine di una guerra che aveva combattuto, risalendo tutta la penisola, nelle file della britannica Brigata Palestinese; e perché qui aveva conosciuto due tristi ebrei, ebrei come lui, che al nazismo erano scampate grazie alla solidarietà di tanti friulani. Ed è con questi toccanti ricordi di Hans Jonas — filosofo tedesco, poi fuggiasco in Inghilterra e in Palestina, ora attivo a New York — che l'annuale cerimonia ha toccato ieri il punto più alto.

Un vecchietto minuto, cappotto nero con bavero di pelliccia, berretto di astrakan, si muove (in spira sperduta nella kermesse strapaesana che, fra cori e bande folcloristiche, precede la vera e propria cerimonia con rinfreschi all'aperto a base di salame e polenta e crostini di aringa, cipolla e prezzemolo. Poi, al momento dei discorsi, la voce di Jonas si leva timida in un grande silenzio. Claudio Magris l'ha presentato come un autentico maestro, tale da incarnare la coscienza del secolo, frutto dell'incontro della vecchiaia, grande cultura ebraico-tesca con un'epocale trasformazione della realtà. Ed egli parla di un debito

Jonas, la coscienza del secolo; Naipaul (nella foto), la forza di capire se stessi; De Mauro, la difesa delle lingue insidiate e delle minoranze.



invece ci sono voluti tanti anni e tanti altri libri perché infine capissi il buio in cui mi muovevo io stesso.

Perfettamente in carattere con lo spirito del Premio, che dichiaratamente punta a valorizzare la civiltà contadina, appare invece il linguista Tullio De Mauro, che la sera prima — durante una familiare cena con i figli — era unito a due fisarmoniche e a una chitarra per intonare una villotta friulana. Testimonianza portata da Giulio Nascimben, per sottolineare il ruolo di De Mauro quale difensore di tutte le lingue minacciate, «roba non sono dialetti, «roba da rigattieri, da relegare nelle soffitte» (come disse Savinio), ma autentici idiomi, da valorizzare quanto più siano parlati da minoranze insidiate. Ma l'autore de «L'Italia delle lingue» si schermisce: il «Risultato» suona come riconoscimento — dice — «non tanto per me, che non sono mai stato nel giro neanche dei premiatori», ma per «l'intera tradizione degli studi linguistici italiani, che hanno avuto quale capostipite il goriense Isidoro Graziadio Ascoli, primo a impegnarsi per i diritti di chi parla lingue

minor».

Ma questo Premio, il più «ruspante» nel panorama culturale italiano, è anche autocelebrazione di un certo mondo friulano, quello più legato alla terra ma cosmopolita nello stesso tempo, che affonda le proprie radici in un'imprenditorialità frutto di faticati risparmi d'emigranti, gente che aveva visto il «mondo» e aveva potuto fare stimolanti confronti. Un'annuale occasione, dunque, di autentica festa. Dallo spiazzo aperto al capannone-magazzino della distilleria, tutti a brindare allegramente al ritmo della banda della Filarmonica di Pozzuolo o col sottofondo della corale di Chiopris. Gente elegante, ospiti di riguardo, tutto il mondo economico e culturale della regione (nessuno si accorge che mancano le autorità politico-istituzionali, tutte impegnate a Trieste e Udine con la visita del presidente Amato...).

E finiti i discorsi, tutti a tavola. Tullio De Mauro intona i più famosi canti nostrani, per cominciare, e Ottavio Missoni si aggiunge di corsa, da «La mulla de Parenzo». E qua e là sfarfalla, fra i tavoli, la dinamica padrona di casa, Giannola Nonino, sempre attenta, con guizzi degli occhi, agli impegni registici delle sue tre, deliziose e sgambettanti figlie in minigonna. Dice: «Una giornata sempre emozionante, è sempre come la prima volta, e si commuove nel salutare Ebra, che non c'è più: «Uno degli amici più grandi del Premio e della famiglia, Gianni, «mandi»!».

Testo di
Hans Jonas

(...) Quando, nel dicembre scorso, la notizia della decisione della giuria mi ha raggiunto a casa mia in America, il piacere della sorpresa è stato per un attimo offuscato dalla voce ammonitrice del mio recente voto di non fare più viaggi transatlantici nel mio novantesimo anno o in quelli che verranno.

Solo per un momento. Poi il mio sguardo cadde sul nome fra parentesi: «Udine» vicino a «Percoto» — e con la forza di una convinzione invincibile, contro ogni consiglio di prudenza, capii che dovevo andarci. Perché per la casualità della storia quel nome segna una pietra miliare nella mia vita e racchiude uno dei suoi più indimenticabili ricordi.

Fu a Udine, all'inizio dell'estate del 1945, che la Seconda Guerra Mondiale finì per me — cinque anni da soldato contro Hitler nello scenario mediterraneo. Qui dopo la resa della Germania il mio reparto, il Gruppo Brigata Ebraica dell'8a Armata britannica, si fermò a riposare nel suo lungo viaggio verso Nord da Taranto.

Eravamo tutti volontari della popolazione ebraica della Palestina (sotto mandato britannico), molti provenienti da paesi europei di lingua tedesca caduti sotto la dominazione nazista. Avevamo insistito per avere un'identità riconosciuta come forza combattente ebraica e in realtà eravamo, facilmente riconoscibili da

Pubblichiamo la parte iniziale del discorso tenuto a Percoto dal filosofo Hans Jonas (nella foto): il vivo ricordo di un incontro nel 1945, a Udine, con due sorelle ebrei fuggite da Trieste. E' stata questa la molla che, contro le sue intenzioni, l'ha convinto a tornare in Italia, dall'America in cui vive.



insegne come la stella di David sulle nostre uniformi.

Così accadde ancora e ancora, nel nostro lento avanzare lungo l'Italia, che sopravvissuti ebraici, uscendo dai loro nascondigli — per la maggior parte donne —, ci salutassero e ci raccontassero le loro storie. Da loro ricevevamo la prima idea della vera portata dell'orrore dell'Olocausto, ma anche ascoltavamo storie commoventi di coraggiosa pietà e umanità fra gli italiani, a cui essi dovevano la loro sopravvivenza — un necessario antidoto contro l'oltraggio crescente dei nostri cuori. La più commovente di queste storie mi fu raccontata personalmente qui a Udine e la riporto al suo luogo di origine in questa visita dopo circa mezzo secolo, in modo che la luce nel buio non sia dimenticata.

Una mattina alcuni di noi passeggiavano nell'indaffarata piazza del mercato, quando due anziane signore ci avvicinarono. Quando scoprimmo che parlavano fluentemente il tedesco, toccò a me ascoltare la loro storia. Erano sorelle di Trieste, appartenenti

a una benestante famiglia austro-ebraica, cittadine italiane dal 1919. Una vedova, l'altra nubile, che avevano vissuto assieme tranquillamente nella loro città natale fino ai primi anni della guerra.

Poi, un giorno, sentirono che anche a Trieste si era cominciato a radunare gli ebrei per deportarli in Germania. In tutta fretta, fecero due valigie, presero contante e gioielli, e corsero alla stazione dove comperarono i biglietti per un luogo dove nessuno le conoscesse e potessero trovare rifugio.

Mentre si avvicinavano all'ingresso del binario raggiunsero. Vicino al controllore stava una di quelle temute guardie fasciste a controllare i documenti di identità. Immobile e prossime alla disperazione, notarono un dirigente delle ferrovie che faceva loro segno di nascondersi; seguendo le loro indicazioni mimate passarono attraverso un cancello non vigilato e riuscirono a salire sul treno.

Udine andava bene per fare un tentativo: nessuno le conosceva e non conoscevano nessuno. Trovarono una soffitta non arredata in affitto, la presero, e, come inizio, si accontentarono di questo rifugio. Alcuni giorni dopo, un furgone si fermò sotto la casa, furono scaricati due letti, portati fino alla loro porta e consegnati con il messaggio orale che sua Eminenza l'Arcivescovo aveva saputo della loro situazione e desiderava rendere un po' più confortevole la loro nuova dimora.

Nel lunghi mesi che seguirono, le due donne, straniere non registrate, senza tessere annonarie, furono costrette a vendere, pezzo dopo pezzo, i loro gioielli per comperare cibo al costoso mercato nero. Un giorno vennero a sapere di una venditrice che in un'altra parte della città aveva del lardo da vendere. Le loro riserve si stavano esaurendo, ma l'occasione era troppo rara per lasciarsela sfuggire. Un altro gioiello fu venduto in tutta fretta e giunsero in tempo per comperare un prezioso chilogrammo — ad un prezzo esorbitante, naturalmente.

A tarda notte, nello stesso giorno, sentirono bussare alla porta. Spaventate aprirono. Davanti a loro stava il circolo operatore del mercato nero che disse: «Perdonatemi, per favore. Non sapevo chi foste quando vi ho venduto questo lardo, questa mattina. Mi è stato detto dopo e sono venuta a scusarmi. Da voi non voglio denaro». Gettò loro una busta con tutte le loro banconote, si girò e scomparve. Rimata quella storia, la narratrice aggiunse: «E ora, forse, capirete perché noi due non emigrammo in Palestina (dato che noi della Brigata Ebraica, invitavamo tutti i sopravvissuti che incontravamo), ma desideriamo vivere tra gli italiani».

Da parte mia, ho conservato questa storia per tutta la vita come una sacra fede. Ha ratificato per sempre un amore che avevo concepito per gli italiani precedentemente, in giorni più felici. L'ho raccontata molte volte e ogni volta ho dovuto combattere per vincere l'emozione. Perdonatemi se non ci sono pienamente riuscito neppure in questa occasione. In ogni caso, sono lieto che mi sia stata data questa opportunità di rendere onore, quando onore è dovuto, quanto lo sono per il Premio Nonino stesso.

IL COMUNE SI CANDIDA PER LE OLIMPIADI DEL DUEMILA

Milano vuole i Giochi

MILANO — Milano vuole le sue Olimpiadi. Con 42 voti favorevoli, 33 contrari e 5 astenuti, il consiglio comunale ha deciso ieri pomeriggio dopo un dibattito durato nove ore di presentare ufficialmente al Comitato Olimpico internazionale la propria candidatura per le Olimpiadi del 2000. Ora, dopo le parole, inizia la prima gara: quella con Berlino, Manchester, Istanbul, Sidney e Pechino, le altre metropoli che hanno avanzato la richiesta di ospitare i giochi.

L'appoggio del consiglio comunale, determinante per far sì che il Comitato Olimpico accettasse la candidatura, è arrivato al termine di un dibattito aperto dal sindaco Borghini che, nel suo discorso, ha riassunto i motivi per cui le Olimpiadi potrebbero rappresentare una svolta epocale per la città: "Milano ha bisogno di questi giochi. Per riscoprire il piacere dell'onestà". Un trampolino, quindi, per dimenticare e superare Tangentopoli. Il voto favorevole è venuto dalla maggioranza, formata da

'Per dimenticare tangentopoli'

Il capoluogo lombardo in gara

assieme a Berlino, Manchester,

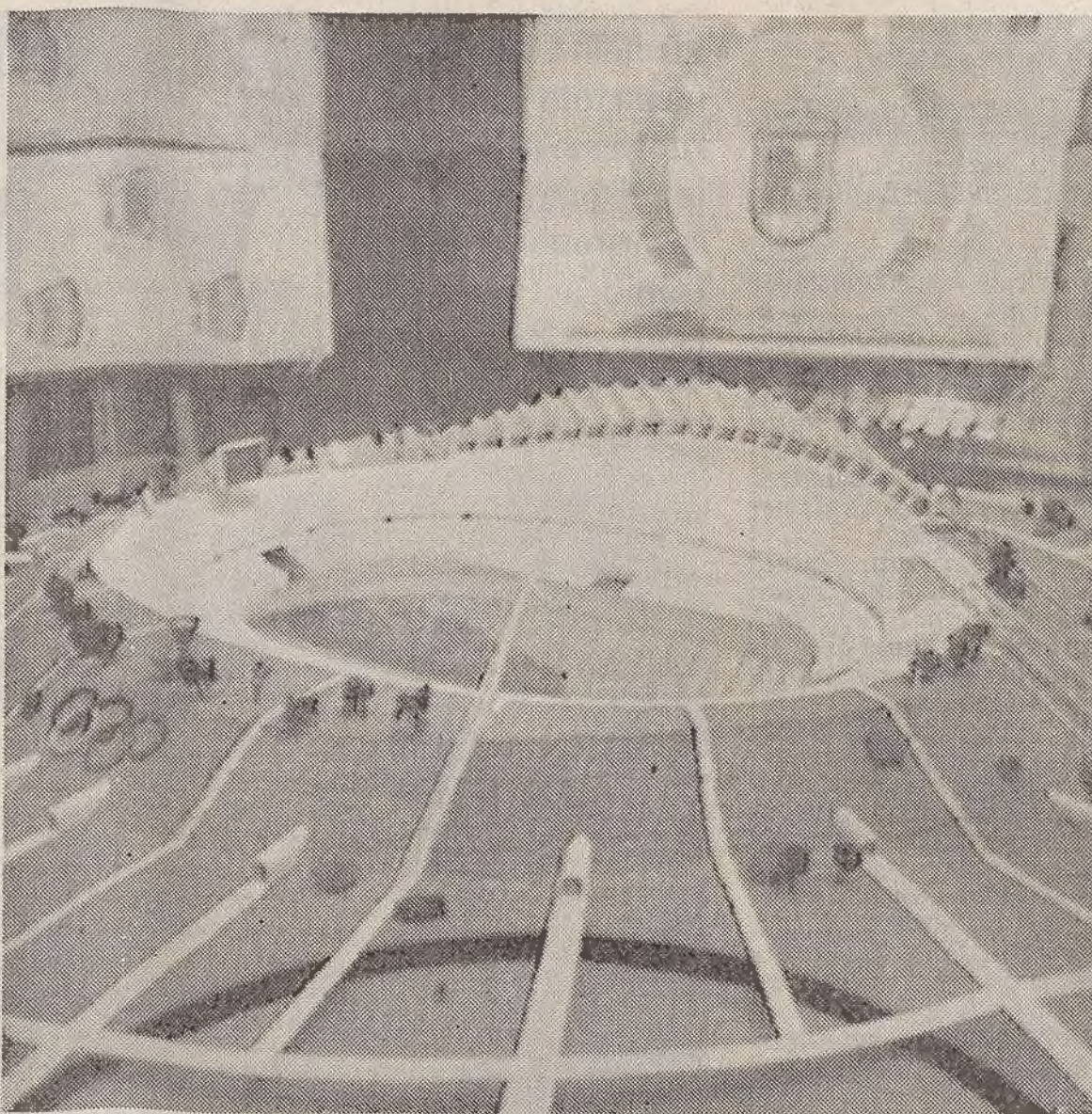
Istanbul, Sidney e Pechino.

dc, psi, pli, pensionati, lega nuova, psdi e movimento di unità riformista. Tra i contrari, i verdi, il pds, rifondazione comunista e la rete, fautori di un referendum che avrebbe dovuto lasciare ai cittadini la decisione sull'opportunità o meno di candidarsi.

Il voto largamente favorevole del consiglio comunale non ha impedito a Massimo Moratti, presidente del comitato promotore per le Olimpiadi, di dimettersi dall'incarico: "Mi aspettavo una risposta affermativa forte - ha commentato - e al contrario ho dovuto constatare una revisione. Ritengo che il mio compito si sia esaurito, e lascio ad altri la responsabilità di portare avanti

la candidatura di Milano". Il sindaco, al termine della seduta, lo ha comunque invitato a restare al suo posto e a proseguire i lavori in vista della decisione del Comitato Olimpico, che sarà presa il prossimo settembre. La principale novità proposta dal comitato organizzatore milanese, consiste nella totale copertura assicurativa di tutti i lavori necessari per preparare l'Olimpiade. Ogni opera messa in cantiere, infatti, dovrà essere assicurata presso qualche Lloyd, in modo tale che eventuali ritardi, o errori, o problemi nella realizzazione non ricadano sulla collettività. Il progetto, infatti, sarebbe totalmente pagato dai privati.

Decisivo, per il sì alle Olimpiadi, l'appoggio dei consiglieri repubblicani, dal comitato organizzatore, che conta di costruire, oltre alle infrastrutture necessarie, un nuovo stadio Olimpico da 60 mila posti del costo di 180 miliardi, un nuovo Palasport e un nuovo centro polisportivo da erigersi vicino all'attuale Forum di Assago, del costo complessivo di 151 miliardi. Gli altri interventi riguarderebbero solo miglioramenti degli impianti già esistenti e la costruzione di un Villaggio Olimpico, per una spesa di 155 miliardi. 222 miliardi andranno spesi per l'organizzazione, 185 per una nuova rete informatica e di telecomunicazioni, 93 per la gestione degli impianti, 313 per altre spese. I ricavi dovranno invece arrivare dai diritti televisivi (709 miliardi), dagli sponsor del CIO (151 miliardi), dagli sponsor di Milano 2000 (355 miliardi), dalla vendita dei biglietti (151 miliardi), e dalla vendita di gadgets (100 miliardi).



Il progetto dello stadio olimpico presentato ieri mattina a Palazzo Marino dal Comitato promotore «Milano 2000». (Ansa Foto)

l. b.

IL LEADER DELLA LEGA RIPROPONE UN GOVERNO DI TECNICI «SENZA MACCHIA»

Bossi all'attacco di Bankitalia

ASSALTO A 3 SUPERMERCATI
Conflitto a fuoco a Bari
tra rapinatori e agenti

BARI — Tre giovani che avevano appena compiuto tre rapine in altrettanti supermercati nel barese, nella tarda serata sono stati bloccati e arrestati dalla polizia dopo un conflitto a fuoco ed un inseguimento alla periferia di Bari. Nel corso dell'inseguimento cinque agenti, in servizio su due «volanti», sono rimasti feriti: uno dei poliziotti, Biagio Grimaldi, di 26 anni, è stato ricoverato nel policlinico con prognosi di 30 giorni per una frattura alla gamba sinistra; gli altri quattro, guaribili in dieci giorni, sono stati

medicati e subito dimessi. I quattro agenti hanno riportato lievi contusioni nella colluttazione avuta, al momento dell'arresto, con i malfattori: Nicola Baracane, di 21 anni, Donato Santorsola, di 26, e Luigi Di Leo, di 25, tutti di Bari e con precedenti penali. Gli agenti sono rimasti feriti mentre tentavano di sbarrare la strada in prossimità di un ponticello nella zona industriale, dove una delle due «volanti» è stata violentemente speronata dalla «Lancia Thema» dei rapinatori.

MILANO — Umberto Bossi sventola la bandiera di un governo di tecnici, per portare l'Italia fuori dalla crisi, e chiarisce come e con chi vorrebbe farlo ma soprattutto con chi non vorrebbe, attaccando violentemente la Banca d'Italia i cui vertici sono appunto fra i più accreditati, potenziali, componenti di punta di un ipotetico governo tecnico.



«Per quello che abbiamo detto dei Bot siamo stati addirittura denunciati per aver turbato il mercato, accusati di insider trading - ha affermato il leader della Lega Nord, in un comizio ieri pomeriggio al teatro nuovo di Milano - io pensavo che l'insider trading lo facessero certe forze politiche e certi loro amici, magari in Bankitalia. La prossima settimana la Lega si muoverà per chiedere chiarimenti sul comportamento della Banca d'Italia. Martedì decideremo quale attacco

'Insabbia gli scandali bancari,

ha bruciato 46 mila miliardi'.

Il Senaturo d'accordo col Pds:

«Adesso Amato va sfiduciato».

Ma Bankitalia è lì ad insabbiare gli scandali delle banche».

Per illustrare il suo progetto di governo dei tecnici Bossi prende le mosse dalla mozione di sfiducia presentata dal Pds: «d'appoggio, ci mancherebbe altro», afferma aggiungendo poi che però la sfiducia senza una proposta alternativa porta al rischio che la mozione finisca per dare fiducia al governo Amato. Un'alternativa che per Bossi vuol

dire «presentare un governo di tecnici, costruito non su accordi fra partiti politici o aree politiche ma su un programma». «Un governo di tecnici, un governo transitorio, mirato su due o tre punti fra cui il risanamento economico, le riforme elettorali», proclama Bossi, per evitare che «se non vi sono elezioni politiche anticipate, si vada avanti così per mesi, per anni, mentre il paese degrada sotto i colpi della crisi economica». Quanto alla maggioranza

za dovrebbe sostenere, Bossi non pone limiti: a chi gli chiede se la formula di Varese (Lega-Pri-Pds) potrebbe essere valida anche a Roma, Bossi risponde che «a livello nazionale non vi potrebbe essere nessun asse privilegiato, per fare un governo di tecnici occorrerebbe anche la Dc».

Varese, dove il sindaco è della Lega, torna invece in campo quando l'interrogativo cade sulla guida che Bossi ipotizza per un governo di tecnici: «è molto difficile che non sia presieduto da un tecnico, anche se poi altrettanto difficile fare andare d'accordo i tecnici che sono dei litigiosi e quindi occorre comunque una direzione politica che catturi l'insieme degli sforzi», afferma Bossi, che cita poi il «modello Varese» affermando: «ho sempre sentito che aveva un significato che va oltre Varese».

ALLUCINANTI VIOLENZE ALLA PERIFERIA DI ROMA

A 8 anni subiva il cugino

L'uomo - 45 anni - catturato dalla polizia su un peschereccio

ROMA — «Quando la vedo, perdo il controllo di me». E' stata questa la giustificazione addotta da Angelo Pichi, un falegname di 45 anni, quando si è trovato davanti i carabinieri con in mano un mandato di cattura a suo nome per atti di libidine violenta e violenza carnale. Per mesi, forse per anni, il Pichi ha ripetutamente violentato una bambina di otto anni, sua cuginetta di secondo grado. A lanciare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa che avevano visto più volte l'uomo insieme alla bambina in atteggiamenti «intimi», attuati «alla luce del sole, sul balcone di casa». L'allucinante vicenda è avvenuta all'interno di una residenza comunale, nella zona di Forte Bravetta, dove sono alloggiati alcune famiglie di sfrattati: sei palazzi di

sei-sette piani l'uno dove abitano circa 800 famiglie. E' qui che vive la piccola insieme ai genitori, in 40 metri quadrati di un mini-appartamento divisi per quattro persone: il padre carrozziere, spesso fuori casa, la madre costantemente sotto l'effetto di psicofarmaci per curare una grave forma di epilessia e il fratello, poco più piccolo di lei. Una situazione ai limiti del degrado di cui il Pichi ha approfittato subito: vantando una lontana parentela e in virtù della propria disponibilità di denaro (con cui contribuiva alle spese domestiche), l'uomo aveva chiesto e ottenuto di trasferirsi a vivere insieme alla famiglia. I vicini sostengono di averlo visto più volte uscire in macchina con la piccola a cui

era solito fare numerosi regali. L'arrivo dei carabinieri e il conseguente arresto del Pichi sono solo l'ultimo atto di questa storia. Qualche mese fa un assistente sociale che lavora nella zona per arginare i problemi legati all'evidente degrado, allertato da alcuni ospiti della medesima struttura residenziale, ha cominciato a seguire più da vicino la piccola che, tra l'altro, presentava alcuni sintomi classici della sindrome da «disattaccata», come la difficoltà a parlare scorrevole. Costatata la gravità della situazione, la donna si era rivolta al magistrato che non aveva potuto far altro che fermare il Pichi ed interrogarlo, mancando la flagranza del reato. Poi, grazie anche alle numerose testimonianze rac-

colte e raggruppate in un nutrito dossier, è stata emessa l'ordinanza di custodia cautelare. Da quel momento il Pichi ha fatto perdere le sue tracce, tentando anche di camuffarsi facendosi crescere la barba. Uno stratagemma inutile: proprio ieri i carabinieri sono riusciti a rintracciarlo a bordo di un peschereccio privato, ormeggiato nel porto di Anzio. Le manette sono scattate immediatamente.

Nonostante l'evidente gravità del fatto, fino a questo momento, i genitori della piccola non hanno presentato denuncia: «Tutto quello che potevamo fare l'abbiamo fatto - commenta sfiduciati i carabinieri - e sempre nell'interesse della minore».

Brunella Collini

A CAGLIARI LA PRIMA APPLICAZIONE DEL NUOVO CODICE

Pedone in divieto di sosta

Indugiava in via Alghero, la strada dello 'struscio', vicino al semaforo

AVVENTURA A BOLOGNA
Spinge l'auto in panne
ma non sa che è rubata

BOLOGNA — Ha soccorso un automobilista in difficoltà ma ha rischiato di finire in carcere: il giovane al volante che aveva appena forzato una Fiat Croma ma non riusciva a metterla in moto e, dimostrando una notevole faccia tosta, aveva chiesto al passante una spinta. E' successo la scorsa notte in via Scarlatti, alla periferia di Bologna. La manovra non è passata inosservata e un cittadino ha avvertito il 113. Gli agenti sono intervenuti in pochi istanti: alla vi-

sta della pattuglia l'autista ha cercato di fuggire, venendo catturato qualche centinaio di metri dopo, mentre il giovane che spingeva è rimasto, ignaro e sconcertato, al suo posto. Fortunatamente è riuscito a chiarire l'equivoco evitando l'arresto. In carcere, per tentato furto aggravato, è invece finito Davide Chiuchiolio, 26 anni, ferrarese residente a Medicina (Bologna). L'auto è poi stata portata in un garage perché nella notte non è stato possibile rintracciare il proprietario.

CAGLIARI — Multato per divieto di sosta sul marciapiedi. No, non perché aveva posteggiato l'auto oltre il cordolo che delimita la carreggiata, ma proprio perché era lì, sul marciapiedi, a piedi. Applicando rigorosamente il nuovo codice della strada, un vigile urbano cagliaritano ha infatti multato di trentamila lire un pedone per divieto di sosta. Alex Vigo, 18 anni, cagliaritano, colto in flagrante ad «indugiare» nei pressi di un semaforo, «intralciava il traffico di altri pedoni» su un marciapiedi di via Alghero, una bella strada dello shopping cagliaritano.

Il fischietto non è servito a Francesco Zuddas, guardia municipale. Alle otto di sera tra la folla di via Alghero, a pochi passi dalla via Garibaldi, elet-

ta dagli studenti a strada dello «struscio», ad ogni verde del semaforo pedonale Alex Vigo viene quasi travolto dai passanti. Ma lo studente non si muove, è nervoso, forse aspetta qualcuno. Lo studente, tra una gomitata e l'altra, si guarda in giro ma non vede il vigile che gli pomba addosso «da tergo». «Circolare...». Lo studente non capisce o fa finta di non capire e, intanto, «indugia» ancora. Ed è a questo punto che la guardia municipale tira fuori il verbale.

«Prego documenti». Rapida occhiata al «vademecum» e l'uomo in divisa con rapidi tratti di penna compila l'accertamento di violazione al codice della strada. Articolo 190, comma 4 che recita: «è vietato ai pedoni sostare o indugia-

re sulla carreggiata, salvo casi di necessità; è altresì vietato, sostando in gruppo sul marciapiedi, sulle banchine o presso gli attraversamenti pedonali, causare intralcio al transito normale degli altri pedoni».

Lo studente, senza una lira in tasca, non ha potuto neppure tentare una colletta con gli amici. «Conciliare» la contravvenzione, secondo il nuovo codice, non è possibile: a casa in questi giorni gli arriverà un bollettino postale, al Comune deve la bella somma di trentamila lire. A verbale il «trasgressore» ha tenuto a dichiarare il motivo per il quale «indugiava» su quel marciapiedi: «Ho subito un incidente a luglio e mi stavo riposando».

Marco Dal Poggetto

A Firenze uno zingarello muore bruciato nel camper

FIRENZE — Un bambino nomade di origine slava, Driton Gaski, di due anni, è morto nel primo pomeriggio nell'incendio della roulotte in cui viveva con i genitori nel campo nomadi dell'Olmattello, alla periferia Nrd di Firenze.

L'incendio, secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, è divampato per cause accidentali: il gas fuoriuscito, a causa del funzionamento difettoso di una bombola, è esploso a contatto con la resistenza incandescente di un elettrodomestico, innescando l'incendio. Le fiamme hanno avvolto in

pochi secondi la roulotte uccidendo il piccolo, che in quel momento era solo. Alcuni parenti del bambino hanno tentato di soccorrerlo ma non sono riusciti ad avvicinarsi alla roulotte, divorata dal fuoco. I genitori del bambino, Bajran Gaski, 27 anni, e Ship Gaski, 22 anni, entrambi originari del Kosovo, in quel momento non erano nel campo nomadi.

Le fiamme si sono sviluppate alle 14,20. In quel momento il piccolo stava dormendo, mentre i suoi genitori, le due sorelle ed

il fratello si trovavano nel loro spazio antistante insieme ad altri slavi. La violenza dell'incendio ha impedito che qualcuno potesse soccorrere il piccolo. Anche gli agenti di una «volante» che stava transitando davanti al campo, in viale XI Agosto, hanno cercato di entrare nel mezzo, senza riuscirci. L'unica cosa che hanno potuto fare è stato spostare alcune roulotte che si trovavano accanto a quella che ha preso fuoco evitando così che l'incendio si sviluppasse ulteriormente.

LA 'RIFORMA' PROPOSTA DAL MINISTRO PAGANI IN UN'INTERVISTA.

Gli abbonati voteranno il presidente Rai

ROMA — Prima o poi ci troveremo ad avere Piperno Baudò, o Michele Santoro, o ancora, Giovanni Minoli, ai vertici della Rai in qualità di «difensore civico del telespettatore». Non si tratta di una battuta di spirito di qualche buontemponista, lanciata nei corridoi della commissione di vigilanza sulla Rai durante una sosta negli accessi di battenti sulla riforma dell'azienda. Il rischio è reale visto che la proposta arriva addirittura dal

ministro delle Poste, il socialdemocratico Maurizio Pagani, che l'ha lanciata in un'intervista rilasciata al settimanale «Panorama». L'idea potrebbe avere come slogan «vota anche tu il tuo rappresentante della Rai» visto che il ministro vorrebbe delegare a tutti gli abbonati la possibilità di votare, all'atto del pagamento del canone, per il personaggio a loro giudizio più abile a gestire la Rai. Un modo, secondo il

ministro, assolutamente democratico e «praticabile» per cacciare fuori, una volta per tutte, i partiti dalla gestione della tv di Stato. Al termine di questo pittoresco referendum popolare, il più «amato dagli italiani» andrebbe a ricoprire appunto la carica di «difensore civico del telespettatore». Visti i risultati quotidiani dell'Auditel, la possibilità di vedere Milly Carlucci o Fabrizio Frizzi ai vertici aziendali, sarebbe tutt'altro che

remota. Eppure, Pagani sembra convinto di quello che dice: «La mia idea — spiega il ministro — si basa sulla considerazione che le linee gestionali della nuova Rai dovrebbero essere due, ben distinte nell'amministrazione e negli indirizzi editoriali: credo che il pubblico potrebbe votare il proprio rappresentante all'atto del pagamento del canone». Questo potere virtuale «potrebbe venir eserci-

tato — prosegue Pagani — con una preferenza consegnata all'ufficio postale. Il più votato andrebbe a far parte dell'autorità Tv». Ma chi potrebbero essere i «candidati di lista» in corsa per sedersi sull'ambita poltrona di rappresentante civico del cittadino? Il buon senso farebbe pensare al nome di qualche importante massmediologo o professore universitario specializzato in problemi dell'informazione: un

personaggio, insomma, capace di dare credibilità e «lustro» all'azienda. Niente a che vedere, quindi, con i vari Baudò, Santoro e Frizzi. Invece, ecco ciò che dice Pagani: «Mettere in gioco Baudò, Santoro e Minoli, espressioni di opinioni diverse, sarebbe un'operazione di novità e democrazia, un modo per dare voce all'utenza, oggi del tutto ignorata». Parola di ministro.

Elena G. Polidori



Improvvisamente ci ha lasciati

Corrado Corrao

Farmacista

Desolati lo piangono la moglie EMMA, i figli PIETRO e LEILA, i fratelli LEILA e ANDREA con LIA, i nipoti ANDREA e GIAMPAOLO, la cugina LOREDANA

unitamente ai suoi affezionati dipendenti della farmacia «Ai Gemelli» dott. LAURA, NADIA e LILLI.

I funerali seguiranno lunedì 1 febbraio alle ore 9.45 nella

chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano profondamente addolorati: BRUNO e ANDREA PAPUCIA

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano addolorati: FULVIA, GIORGIO e VALENTINA PES

Trieste, 31 gennaio 1993

LUCIANO e LUCIANA, IDDU e GIULIANA piangono il carissimo amico

Trieste, 31 gennaio 1993

vicini a EMMA e familiari.

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano al dolore di EMMA, PIETRO e LEILA: FAUSTA, CRISTINA FRAGIACOMO.

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano commossi: GERARDO e GINETTE

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano al dolore gli amici: MARINA, LUCIANO GREGORATTI

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano al dolore gli amici: MARINA, LUCIANO GREGORATTI

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano al dolore gli amici: MARINA, LUCIANO GREGORATTI

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano al dolore gli amici: MARINA, LUCIANO GREGORATTI

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano al dolore gli amici: MARINA, LUCIANO GREGORATTI

Trieste, 31 gennaio 1993

L'ORDINE DEI FARMACISTI DI TRIESTE prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Corrado Corrao

Trieste, 31 gennaio 1993

RICCARDO, GABRIELLA, GIORGIA SKOFF sono fraternamente vicini a EMMA, PIETRO e LEILA.

Trieste, 31 gennaio 1993

SILVIA, GRAZIA, MONICA sono vicine a LEILA per la perdita del papà

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano al lutto la famiglia GIORGI.

Trieste, 31 gennaio 1993

Affettuosamente vicini a EMMA, PIETRO e LEILA partecipano commossi gli amici RENZO e MOROSINA BERNARDI; FRANCO e ANNAPAOLO COBAL; PIPPO ed ESTELLA VINCIGUERRA; ILEANA e CLAUDIA MERIGIOLI.

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano al lutto della famiglia, gli amici LUCA e HELGA SEGARIOL.

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano al lutto gli amici: ANDREINA, ELENA, FABIO, RAFFAELE.

Trieste, 31 gennaio 1993

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.



Improvvisamente ci ha lasciati la nostra adorata moglie e mamma

Elena Barnafi in Corosez (Ilonka)

Ne danno il triste annuncio il marito GENIO, i figli OSCAR e BARBARA col marito SERGIO, il fratello GIORGIO con famiglia e parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor FABRIS della Patologia medica e al reparto di Rianimazione.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 31 gennaio 1993

Addio

Ilonka

SERGIO, BRUNA, LILIA e CLAUDIO.

Trieste, 31 gennaio 1993

Participa al lutto l'U.S. Servolana.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993



Il giorno 29 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

RAGIONIER

Emilio Tedesco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NINI, il

fratello BRUNO con la moglie NUCCI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 febbraio alle ore

9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il crematorio.

Trieste, 31 gennaio 1993

Si associa al dolore la DITTA TEDESCO.

Trieste, 31 gennaio 1993

GUIDO e LIVIA profondamente addolorati ricordano con affetto l'amico fraterno

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.



Il 29 corr. si è spento improvvisamente

Flavio Slobic

Ne danno il triste annuncio la moglie MILLI, il figlio DENIS, la mamma GINA, il fratello FRANCO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 febbraio alle ore 12.15 dall'ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Prosecco.

Opicina-Prosecco, 31 gennaio 1993

Flavio

Ti ricorderemo sempre: i colleghi degli Uffici raccomandate e sportelli Cp.

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano commossi GIUSTINA e FRANCESCO CERNE e famiglia FRANDOLIC.

Trieste, 31 gennaio 1993

I condomini di via Nazionale 176/1 profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia SLOBIC.

Trieste, 31 gennaio 1993

La Società Velica Barcola Grignano partecipa sentitamente per la scomparsa del socio

Trieste, 31 gennaio 1993

Flavio Slobic

Trieste, 31 gennaio 1993

Si è spento improvvisamente

Trieste, 31 gennaio 1993

Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, le figlie ADRIANA e GIULIETTA, i sette nipoti e i due pronipoti.

I funerali seguiranno lunedì 1 febbraio alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 gennaio 1993

Si associa la famiglia MANZILLI.

Trieste, 31 gennaio 1993

Un bacione.

Trieste, 31 gennaio 1993

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Trieste, 31 gennaio 1993

Lo annunciano le figlie MARIELLA e GIANNI, il genero, i nipoti, le nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 1 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 gennaio 1993

Si associa la famiglia MANZILLI.

Trieste, 31 gennaio 1993

Un bacione.



La mia bellissima e dolcissima mamma

Adilia Gilli v. Bozzolan

Mi ha lasciato. Da il triste annuncio la figlia ANNAMARIA unitamente a BRUNO e CRISTIANO, alla sorella GIUSEPPINA e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa ANGELA BONTIDEAN e al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano al lutto INES e MATTEO TUNTAR.

Trieste, 31 gennaio 1993

Con tanto affetto sono vicini ad ANNAMARIA per la perdita della cara mamma

Trieste, 31 gennaio 1993

Adilia

— MARISA, TITA, CATERINA, GIOVANNI e CRISTIANA

Trieste, 31 gennaio 1993

Participa al lutto della cara ANNAMARIA per la perdita della adorata mamma la famiglia ANTONINI.

Trieste, 31 gennaio 1993



Si è spenta serenamente

Bianca Carlini in Santi

Ne danno il triste annuncio il marito ITALO, la cognata RENATA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993

Ciao

Participa al lutto MADDALENA RIPA di MEANA.

Trieste, 31 gennaio 1993



Si è spenta serenamente



Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Ferfolja in Duren

La piangono il marito GIOVANNI, le figlie PIERINA e BRUNA, i generi ROBERTO e MICHELE, i nipoti ELENA, ANDREA e il piccolo MATTEO unitamente alle sorelle, al fratello,

ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano al dolore dei familiari GIUSTINA STURMAN e la famiglia CARLINI.

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano al lutto RAFFAELE e LIDIA DUREN.

Trieste, 31 gennaio 1993



Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Perdan ved. Zadro

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FRANCO con MARIA, i nipoti MARCO e NICOLETTA, la sorella RENATA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 gennaio 1993

Si è spento serenamente il 30 gennaio

Luigi Godenigo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA, il figlio FRANCO unitamente a MARIA PIA ed alle nipoti NICOLETTA e DIANA.

I funerali seguiranno martedì 2 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano: LOREDANA PECCENCO e ORESTE TUZZI.

Trieste, 31 gennaio 1993

Commosi partecipano al dolore i condomini di via Monte Canin 8.

Trieste, 31 gennaio 1993



Si è spento serenamente il 30 gennaio

Maria Scopinich ved. Morin

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARINA, il fratello GIUSEPPE, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 febbraio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Marcelliana.

Trieste, 31 gennaio 1993

Partecipano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 gennaio 1993



Si è spento serenamente il 30 gennaio

Armando Grillo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Voschion ved. Fasola (Norma)

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANACLETO, LUCIO e MARIUCCIA, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 1 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.



GINEVRA — Nulla di fatto alle trattative di Ginevra sulla Bosnia-Erzegovina. Malgrado l'ultimatum lanciato dai mediatori internazionali, i leader delle tre fazioni non hanno raggiunto un accordo che ponga fine alla guerra iniziata dieci mesi fa. Lo stesso inviato dell'Onu, Cyrus Vance, ha annunciato che ora non rimane che riferire al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La sessione plenaria di ieri mattina non ha portato alcun cambiamento. Il piano di pace è stato quindi sottoscritto soltanto dal leader dei croati bosniaci, Mate Boban. Il presidente Alija Izetbegovic, capo della comunità musulmana, ha respinto sia la mappa che definisce la divisione della repubblica in dieci province autonome che le proposte volte a porre fine alle ostilità. Anche l'esponente serbo Radovan Karadzic è rimasto fermo nell'opposizione ai confini delle province così come sono stati tracciati da Vance e dall'emisario della Comunità Europea David Owen. Dopo cinque mesi di negoziati i tre leader hanno raggiunto un accordo soltanto sulla cornice costituzionale della

LA CONFERENZA DI GINEVRA SI CHIUDE CON UN NULLA DI FATTO

Fallimento annunciato

Nella sessione plenaria di ieri il musulmano Izetbegovic e il serbo Karadzic hanno respinto la mappa delle province in cui la Bosnia doveva essere suddivisa. La parola ora passa all'Onu

nuova Bosnia-Erzegovina. A questo punto Vance e Owen raccomandano al Consiglio di sicurezza dell'Onu di imporre una soluzione al conflitto. Questa è la prospettiva indicata dal rappresentante della Cee in apertura dei lavori e questa è la mossa annunciata dall'inviato della Cee, secondo il quale "quello bosniaco è il conflitto che ha violato più convenzioni internazionali sulla condotta da tenere in guerra dall'inizio del secolo".

Owen ha tracciato un quadro ben definito di cosa accadrà ora: "Settantadue ore dopo l'approvazione del piano da parte del Consiglio di sicurezza, entrerà in vigore il cessate il fuoco. Secondo quanto stabilito dall'articolo 73 della costituzione bosnia-

ca, la presidenza trasferirà le sue funzioni e i suoi poteri al governo provvisorio e agli organi dirigenti delle province, anch'essi provvisori". Non è escluso che i rappresentanti delle tre fazioni debbano "presentarsi a New York e spiegare la loro posizione al Consiglio di sicurezza".

Nessuna delle parti coinvolta nel conflitto vuole essere considerata responsabile del fallimento del negoziato. E' comunque un fatto che i serbi e i musulmani hanno rifiutato di accettare i confini delle province proposti da Vance e Owen. I primi hanno insistito nel rivendicare la creazione di un corridoio che colleghi il territorio della Serbia alle regioni sotto il loro controllo in Croazia. Il gover-

TUDJMAN A ZARA - STRAGE DI SERBI IN KRAJINA

Granate omicide su Sarajevo



Un'agghiacciante immagine della strage di ieri provocata da una granata caduta su Sarajevo davanti al palazzo presidenziale.

SARAJEVO — Pesanti duelli di mortaio fra le posizioni serbe e musulmane nella zona di Sarajevo hanno «salutato» la notizia del fallimento dei negoziati di pace a Ginevra. Un proiettile è caduto davanti al portone centrale del palazzo della presidenza bosniaca, nel centro della città, ferendo due guardie presidenziali e un'altra decina di persone, quattro delle quali gravemente. Una donna è morta. Dalle colline circostanti Sarajevo, i mortai serbi hanno continuato a bersagliare la capitale della Bosnia provocando una pesante reazione delle artiglierie musulmane.

Il bombardamento a Sarajevo, secondo le ultime informazioni, ha provocato almeno dieci morti e più di 50 feriti. Alcune zone periferiche della capitale bosniaca sono state teatro di combattimenti fra le opposte fazioni. Dalla zona di Travnik, una settantina di chilometri a est di Sarajevo, si apprende che croati e musulmani hanno concluso un ennesimo accordo di tregua. L'accordo è stato annunciato dopo un nuovo attacco musulmano a Busovaca in cui, secondo fonti croate, sono rimasti uccisi due soldati croati. Aspri scontri anche in Krajina con un bilancio di 64 morti e 142 feriti nelle file serbe.

Intanto l'apertura della chiusa principale della diga di Peruca, circa 45 chilometri a Nord-Est del porto croato di Spalato, ha evitato una catastrofe definita «terribile» da esperti delle Nazioni Unite e l'acqua scorre adesso liberamente nell'alveo del fiume immischiato Cetina, il cui livello è salito di 50 centimetri. Fonti ufficiali croate hanno riferito che lo stato d'allarme è ancora in vigore per i ventimila abitanti della lunga valle che si estende sotto la diga ed il complesso idroelettrico, anche se essi non corrono alcun pericolo. Le riparazioni definitive ai danni causati da mine fatte esplodere da miliziani serbi in ritirata tre giorni fa verranno effettuate da esperti croati con l'aiuto di ingegneri britannici, giunti ieri sera a Zagabria da Londra ed attesi nella città di Sinj a poca distanza dalla diga e sempre nell'entroterra del porto dalmata di Spalato.

Il presidente croato Franjo Tudjman, in una mossa intesa a rafforzare la posizione del suo partito al potere, «Alleanza democratica croata» (Hds) in vista di importanti elezioni in programma il 7 febbraio, si è recato ieri a Zara nella Dalmazia settentrionale che si trova dietro il nono giorno consecutivo sotto allarme generale, ed ha assicurato che la Croazia è capace di assicurare una vita normale a tutti i suoi cittadini.

Tudjman ha posto la prima pietra del ponte provvisorio sullo stretto di Maslenica, poco a nord di Zara, che consentirà la ripresa del traffico dopo oltre un anno tra Croazia del nord e quella del sud. Il presidente croato ha affermato che il ponte sarà completato entro tre settimane.

Il ponte di Maslenica, una ardua costruzione sull'istmo, venne distrutto nel novembre del 1991 e da allora il traffico si è svolto con traghetti mediante la vicina isola di Pago con lunghe ed estenuanti file di autocarri e vetture private. La riconquista da parte croata di Maslenica ha causato critiche da parte internazionale sull'offensiva delle truppe di Zagabria, che si è estesa in questa settimana anche all'entroterra di Spalato soprattutto per assicurare, secondo osservatori indipendenti, una «zona di ampio respiro» alla costa della Dalmazia centro-settentrionale. Anche nell'antica città di Dubrovnik è iniziato ieri il lavoro di ricostruzione con lavori sulle cinquecentesche pietre della strada principale dell'antica Ragusa (Stradun) sfregiate dalle schegge di granate sparate da irregolari serbi e montenegrini in duri attacchi contro la «perla dell'Adriatico» nel novembre e dicembre del 1992.

EX JUGOSLAVIA: AMATO A TRIESTE STRIGLIA LA CEE

'L'Europa ha fatto poco'

Dura condanna alla politica della cosiddetta «pulizia etnica»

TRIESTE — L'Europa non ha fatto abbastanza per fermare i crimini serbi e la folle strategia di pulizia etnica fondata su deportazioni e stupri di massa. Deve fare di più. Alla vigilia del vertice dei Dcisti, che domani si limiterà a discutere la possibilità di nuove iniziative per far rispettare l'embargo dell'Onu contro la Serbia, ma, come anticipano fonti diplomatiche, non prenderà alcuna decisione operativa, il presidente del Consiglio Giuliano Amato infierisce sulla piaga della politica comunitaria: la guerra nella ex Jugoslavia.

In occasione del discorso al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, per il trentennale dello statuto autonomo ha dichiarato ieri: «Noi dobbiamo opporci con tutta la nostra forza di

persuasione morale e civile, al principio della purezza etnica come principio fondante della nostra realtà statale». «Questo principio — ha aggiunto — contrasta con tutto ciò in cui noi crediamo e non c'è realismo politico che possa portare ad accettare dei fatti compiuti che si collocano su questa linea. L'Europa non ha fatto abbastanza e deve fare di più per esercitare la sua autorevolezza in questo senso».

Sui rapporti che l'Italia mantiene con la Slovenia e con la Croazia, Amato ha dichiarato che «c'è la disponibilità a difendere gli interessi italiani nella loro articolazione e pienezza». «Sono interessi anche patrimoniali e di riconoscimento dei diritti, di libertà, di lingua, di cultura e di movimento — ha preci-

sato Amato auspicando una pronta approvazione, da parte del Parlamento, della legge sulla minoranza slovena in Italia». Ma il presidente del Consiglio è ottimista: «Non avremo difficoltà grosse a risolvere i problemi che abbiamo aperti con i due Paesi che abbiamo ora al nostro fianco. Il problema è più loro che nostro, perché ora devono dividere in due ciò che era unico», ha detto esaltando il ruolo incipiente di Trieste nel nuovo assetto europeo: quando anche l'Austria entrerà nella Cee, ha detto, questa città realizzerà il sogno di diventare un «polmone di mare per l'Europa».

Intanto, mentre si insedia la commissione istituita dal ministro degli Esteri Emilio Colombo per mettere a punto il progetto di una seconda

Norimberga per i crimini in ex Jugoslavia, e dagli Stati Uniti giunge la notizia di una brusca frenata dell'interventismo del Pentagono nella ex Jugoslavia (forse non verrà più usata la forza a difesa del rispetto della zona di «non volo» in Bosnia), il nostro ministro della Difesa Salvo Andò non si sbilancia sul nostro appoggio alla missione di pace multinazionale. Daremo «pieno sostegno», fa sapere, «ma naturalmente a condizione che ogni missione intrapresa possa poggiare sul convinto sostegno Onu e che la disponibilità italiana a offrire a questa missione internazionale ogni appoggio tecnico e logistico venga utilizzata in forme e per obiettivi che risultino, dal nostro punto di vista, condivisibili».

V. Pic.

COLPO DI MANO NEL PARLAMENTO SERBO

Spunta la legge truffa

I socialisti con i radicali di Seselj «annullano» l'opposizione



Milosevic

BELGRADO — Con una improvvisa mossa, che è stata coperta dal clamore per i conflitti in Krajina e in Bosnia-Erzegovina, il Partito socialista serbo di Slobodan Milosevic ha ottenuto il totale controllo del parlamento federale. Ciò significa fra l'altro che, se non avranno effetto le proteste levatesi dall'opposizione, la sopravvivenza di Dobrica Cosic come presidente federale, per non parlare di quella di Milan Panic come premier, (di per sé già destituito) dipenderanno da Milosevic e dal suo alleato dell'estrema destra, Vojislav Seselj.

Lo «Sps» e il partito radicale di Seselj, che assieme hanno la maggioranza assoluta, hanno infatti votato giovedì scorso — alla prima seduta del nuovo parlamento serbo — una legge

che di fatto ha escluso per la prossima legislatura l'opposizione serba dalla camera delle repubbliche del parlamento federale. La nuova legge ha stabilito che non sia più quello proporzionale ma quello maggioritario il sistema da usare per scegliere i venti deputati eletti in Serbia da inviare alla camera delle repubbliche. Sono risultati così scelti dodici esponenti dello «Sps» e otto radicali, i quali, uniti a quattro radicali presenti tra i venti parlamentari eletti dal Montenegro, danno la maggioranza assoluta a Milosevic. L'opposizione serba ha subito gridato a «un nuovo colpo di mano». I nazionalisti dello «Sps» e di Seselj hanno fatto una legge «ad hoc», dopo aver contato i voti di cui avevano bisogno, per poter poi agire a loro

piacimento», ha detto un collaboratore di Vojislav Kostunica, leader del partito democratico della Serbia. Milosevic e i radicali hanno già la maggioranza assoluta nell'attuale camera federale, quella dei cittadini. Tutti i deputati dell'opposizione hanno abbandonato la seduta di giovedì scorso del parlamento serbo e hanno minacciato di non tornare ai loro banchi se, nella sua qualità di Presidente della repubblica, Milosevic ratificherà la nuova legge approvata. Una sua decisione è attesa da un giorno all'altro. La nuova legge «consente al presidente della Serbia di controllare di fatto anche l'attuale presidente federale», ha sostenuto un esponente del movimento per il rinnovamento serbo.

Alberto Piazzia

VIOLAZIONI ALL'EMBARGO JUGOSLAVO LUNGO IL DANUBIO

Un'idrovia per i trafficanti

La vicenda del «Bihac» - I timori della Bulgaria e l'impotenza della Romania

Servizio di Mauro Manzin

LUBIANA — «Che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo sparare sugli equipaggi e innescare un'altra guerra?». I due interrogativi posti dal premier bulgaro Lyuben Berov sono emblematici. La Bulgaria, ma anche la Romania, hanno paura. Una terribile paura che la concreta applicazione dell'embargo internazionale alla Serbia lungo il corso del fiume Danubio anche facendo ricorso alle armi possa costituire il «casus belli» per innescare l'esplosione di un conflitto balcanico su grande scala. E così le navi «Bihac», «Veletib» e «Komov» che trainavano una lunga fila di chiatte piene di petrolio sono riuscite a forzare il blocco e a recapitare il preziosissimo carico nei pressi di Belgrado.

Che la violazione dell'embargo lungo il corso del fiume tanto amato da Strauss fosse praticata molto diffusa lo si sapeva da tempo. Ma c'è voluta la vicenda del «Bihac» per far conoscere al mondo tutta la sua tragica portata. Il comandante della nave, infatti, ha addirittura minacciato di riversare il suo carico nel fiume se le autorità rumene non lo avessero fatto passare. I serbi, hanno pensato a Bucarest, di questi tempi non scherzavano, meglio evitare un disastro ecologico e mollare la presa.

I timori rumeni e bulgari sono stati confermati anche da fonti diplomatiche che vogliono restare anonime. «Usando la forza — è stato detto — Romania e Bulgaria

potrebbero trovarsi coinvolte o in una guerra interbalcanica o in un disastro ecologico e non bisogna dimenticare che, passata la crisi, la loro posizione geopolitica le obbligherà sempre ad avere contatti con la Serbia, subendone le conseguenze. Il presidente rumeno Iliescu, poi, si trova a dover scegliere fra la la clausola Usa per la Nazione più favorita e i tradizionali rapporti amichevoli con la Serbia».

Decisamente meno difendibile di Bucarest è la posizione di Sofia. Non solo lungo il Danubio, ma anche via terra la Bulgaria fa poco o niente

per evitare il transito di merci destinate alla Serbia in violazione dell'embargo internazionale. Non dimentichiamo, infatti, che la via bulgara è quella preferita dai fornitori clandestini di petrolio greci che con le loro autobotti giornalmente scaricano tonnellate di greggio nelle autostrade serbe che arrivano nei centri di confine bulgari a fare rifornimento. E c'è chi accusa di «connivenza» i bulgari anche per i transiti lungo il Danubio.

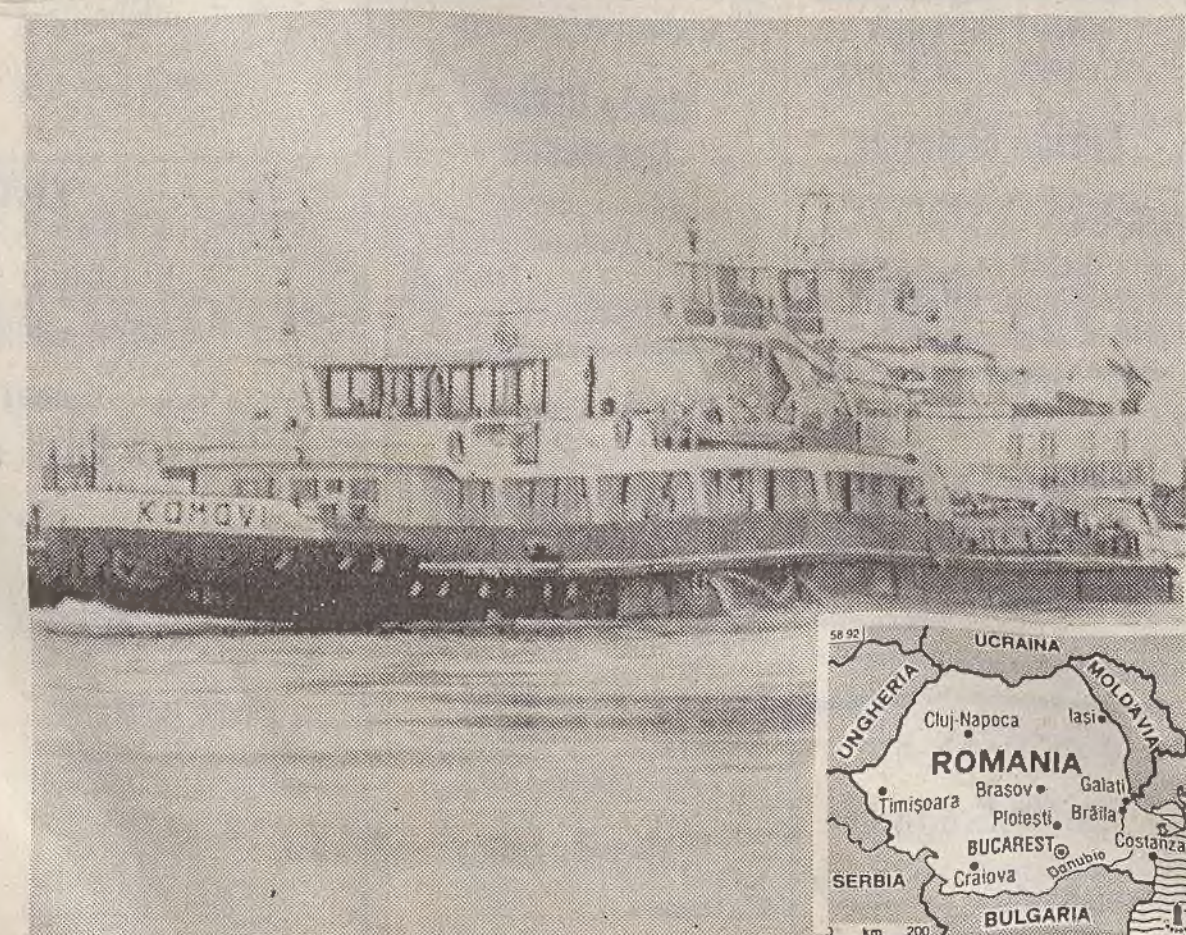
Ma nella delicata questione si è venuto a inserire ultimamente un nuovo fattore di tensione. Si tratta delle reciproche accuse che si

stanno scambiano in tema di violazione dell'embargo in favore della Serbia. La Russia e l'Ucraina. Se da una parte si sostiene che la nave «Bihac» è partita dallo scalo ucraino di Reni, le autorità di Kiev si oppongono affermando che si è trattato solo di una sosta, mentre il greggio sarebbe giunto direttamente dalla Russia e che la «casa di spedizione» che si occupa di questo tipo di traffici è la mafia dell'ex Unione sovietica in prima persona.

Del resto, spiegano a Kiev, l'Ucraina non ha neppure la nafta necessaria per il proprio fabbi-

sogno interno, figuriamoci se può concedersi il lusso di contrabbandare in Serbia. Per il 1993 sono stati chiesti 45 milioni di tonnellate di petrolio a Mosca, ma sembra che ne riceveranno solo 28 milioni. E poi, precisano a Kiev, l'Ucraina è l'unico referente amico nell'ex Unione sovietica su cui può contare la Croazia, figuriamoci se noi aiuteremmo la Serbia. In Russia, rilevano fonti di Kiev, vivono e lavorano a tuttoggi 40 mila serbi, gran parte dei quali è in grado di pagare «salatissimi» affitti nelle zone residenziali riservate ai funzionari diplomatici stranieri.

Onu e Cee (quest'ultima ha in taccuino un incontro sul tema proprio domani) stanno predisponendo ulteriori decisioni per rendere l'embargo sul Danubio più credibile. Qualsiasi soluzione verrà adottata giungerà comunque con almeno un anno di ritardo. Oramai il Danubio è una vera e propria «autostrada» del contrabbando e non solo di petrolio, ma anche di armi. La Cee e l'Onu lo speriavano molto bene, ma evidentemente non c'è l'interesse concreto affinché un certo tipo di traffici si interrompa. E a pagarne le conseguenze sono gli oltre tre milioni di profughi croati, musulmani e serbi che hanno visto distruggere tutta la loro vita nello spazio di un mattino. Per ora nell'ex Jugoslavia ha trionfato il motto dei trafficanti d'armi per i quali «finché c'è guerra, c'è speranza».



La nave «Komov» ripresa in navigazione lungo il Danubio, mentre viola l'embargo internazionale alla Serbia.



COMMANDO ISLAMICO UCCIDE DUE ISRAELIANI

Gaza, raid di sangue

Coprifuoco e violenze, palestinesi feriti - Razzi in Libano

TEL AVIV — Gli elementi sono sempre gli stessi e anche il teatro è il medesimo: a Gaza il più caldo dei territori occupati da Israele, un commando islamico palestinese è riuscito a sorprendere una pattuglia dell'esercito, uccidendo due soldati e ferendo il comandante, prima di dileguarsi, protetto dal buio, nel fitto delle serre di Ganei Tal, vicino a Khan Yunis.

Dal canto loro i militari — a completamento del tragico copione — hanno imposto il coprifuoco in varie località, scaricando la loro frustrazione e la rabbia per i compagni uccisi contro tutti i palestinesi che lanciavano sassi e protestavano per le nuove misure repressive.

Una ventina di residenti di Gaza sono stati feriti, tra i quali una bambina di cinque anni, colpita alla faccia da un proiettile di plastica. Il coprifuoco è stato imposto a Khan Yunis e nel campo profughi di Jabalya, mentre ingenti reparti in assetto di guerra setacciano ogni casa e ogni strada, per individuare gli autori dell'attacco, rivendicato ad Am-



Polemiche in Israele per l'incontro dell'altro giorno a Tunisi della parlamentare laburista Yael Dayan (figlia del mitico generale Moshe Dayan, il conquistatore di Gerusalemme) con il leader dell'Olp Yasser Arafat. «Che piaccia o no, Arafat è il capo del popolo palestinese. E' con lui che bisogna parlare di pace», ha detto Yael Dayan.

man dal gruppo Kataeb Al-Aqsa, gruppo armato della Jihad islamica, ma attribuito dall'esercito agli integralisti di Hamas.

Il tragico episodio di ieri dimostra che anche un esercito molto ben preparato come l'israeliano spesso è impotente di fronte al fattore sorpresa. Contro di esso in più occasioni — proprio nel Territo-

ri — l'abbinamento tra alta tecnologia militare e addestramento pressoché perfetto non ha impedito che gruppi di fuochi palestinesi riuscissero a portare a termine attacchi sanguinosi.

A fine anno, in tre attacchi separati, avevano perso la vita sei soldati. Ciò, insieme al rapimento e all'

uccisione di un agente, aveva spinto il governo di Yitzhak Rabin a espellere nel Libano meridionale circa 400 'quadri islamici, ritenuti responsabili di incitare gli attivisti alla violenza.

L'azione di ieri ha avuto inizio poco prima dell'alba. Il commando (composto da un numero non precisato di persone), ha

esplosione decine di colpi contro i tre occupanti di una 'jeep' in servizio di perlustrazione. Due soldati sarebbero morti sul colpo, mentre un terzo — forse già ferito — sarebbe riuscito a tenere a bada gli assalitori, impegnandoli in un confronto a fuoco durato circa due minuti.

Prima che sopraggiungessero altri soldati, chiamati via radio dal compagno, gli islamici — a quanto risulta indenni — hanno abbandonato il terreno dello scontro, riuscendo a far perdere le loro tracce. Poco dopo la zona si è riempita di soldati e due elicotteri hanno condotto via il ferito e i due morti.

Guerriglieri sciti del movimento integralista Hezbollah, inoltre, hanno attaccato la scorsa notte con razzi postazioni dell'Esercito del Libano del Sud (Els, alleato di Israele) al confine con la 'fascia di sicurezza'. Un numero imprecisato di razzi «Katiusha» sono caduti alla periferia della città meridionale di Marjayoun, provocando danni ma nessuna vittima.

Carlo Giacobbe

USA / GRAN BALLO ALLA CASA BIANCA

Giorno del Superbowl Clinton dà una festa

Previsto al galà un incontro

di lavoro con governatori

e ministri. Vuole essere

presente pure la moglie Hillary

WASHINGTON — Serata di gala questa sera, c'è un gran ballo in città. Un appuntamento mondano importante, una notte esclusiva da non mancare. Washington rispolvera i vestiti da sera messi da parte dopo le feste del 20 gennaio, dopo i balli che hanno festeggiato l'insediamento di William Jefferson Clinton, 42esimo Presidente degli Stati Uniti d'America. E in questa fredda sera la Casa Bianca s'illumina e abbandona per un po' i problemi politici che l'assillano, ferma per qualche ore l'attività frenetica di chi gestisce un grande paese come questo, e apre le porte per il primo ricevimento ufficiale.

Il presidente — dopo il fine settimana nella residenza di campagna a Camp David, con tutti i ministri al lavoro, concentrato sui problemi più incalzanti di questo difficile inizio di mandato — aspetta gli ospiti, alle 18. Tra loro governatori, militari di alto rango, uomini d'affari, personaggi importanti e qualche immancabile amico da Hollywood. «Ma sarà principalmente una cena di lavoro» ha fatto sapere il presidente, precisando che i problemi di politica interna saranno i primi a essere affrontati anche questa volta. Nella prima parte della serata però, e solo dagli addetti ai lavori ovviamente.

Ma del resto della compagnia chi se ne occuperà? Non di certo Hillary, che del tradizionale ruolo di «First lady», di brava consorte del presidente, non vuole proprio sentir parlare. Con Clinton, i governatori e qualche ministro, anche Hillary siederà al tavolo delle trattative. Con loro di-

scuterà e come sempre dirà la sua, «Sicuramente» — come ama ripetere il Presidente — «più giusta di quella di chiunque altro».

Ma non è tutto lavoro per Bill e Hillary Clinton, e non lo sarà neanche questa sera. C'è un presidente giovane alla Casa Bianca e con lui è arrivata una nuova generazione. E' un presidente che ama la musica e non ne fa un mistero. E la musica non poteva mancare al suo primo ricevimento ufficiale. Ha chiesto a Phillips Newman di cantare per lui e per i suoi ospiti. Perché quando l'ha sentita a Washington dal vivo, per la prima volta il giorno prima del giuramento, è rimasto colpito. Per il presidente canterà le canzoni più belle di Broadway e tutti già si domandano se anche questa volta Bill Clinton non potrà fare a meno di tirare fuori il suo sassofono e suonare pure lui.

Chi ha ricevuto il cartoncino di invito, è fortunato, non sono in molti ma sembra importante a tutti, specialmente a Washington, far parte di quella ristretta cerchia di eletti che ha l'onore di partecipare al primo simbolico ballo della Casa Bianca di nuovo democratica. Resta il dubbio però a chi quel cartoncino l'ha avuto: una serata con il presidente e la «First lady», con i vice Gore e i più importanti governatori dell'Unione o la tanto attesa finale del «Super Bowl»? Preferire l'evento mondano o quello sportivo? Certo è che data l'importanza del «football» in America, per il suo primo ballo ufficiale Bill Clinton poteva anche aspettare un'altra settimana.

Cristina Ferraro

USA / L'AMERICA SI FERMA E' finale Buffalo-Dallas Duecento milioni alla tv

NEW YORK — 56 milioni di famiglie sintonizzate su Nbc, la stazione televisiva che oggi, domenica 31 gennaio, dalle 15,30 ininterrottamente fino a notte tarda, trasmette l'evento sportivo dell'anno. Il «Super Bowl», la finale di football americano che i Buffalo Bills e i Dallas Cowboys si contendono allo stadio Rose Bowl di Pasadena, nella California meridionale. Ma il Super Bowl è anche molto di più. E' spettacolo, divertimento, appuntamento immancabile per sportivi e non, tradizione americana, motivo d'incontro nei bar delle città, a casa di amici, nei circoli sportivi. Ma anche e soprattutto «business» come dicono gli americani, affari d'oro, pubblicità, turismo. 180 milioni di dollari, più di 200 miliardi di lire, alla disastrosa economica californiana, che di una spinta aveva proprio bisogno dopo gli scontri razziali di quasi un anno fa che solo a Los Angeles erano costati più di 1 miliardo di dollari.

Affari per Pasadena, i suoi alberghi, i suoi abitanti, i venditori di hot dogs e di tortillas, di bevande gassate e di birre. E per tutti quelli che di souvenirs hanno riempito negozi e bancarelle. Super Bowl uguale dollari. E bene lo sanno le grandi industrie che fanno a gara per pagare 500 mila dollari — quasi un miliardo — 30 secondi di preziosissimo spazio tra un tempo e l'altro o nei tantissimi intervalli di gioco. I loro messaggi pubblicitari bombardano più di 200 milioni di spettatori in tutto il paese, lanciano nuovi prodotti come la Crystal Pepsi, — la Pepsi tutta chiara e trasparente, più sana, più gustosa, più ambientalista, in perfetta sintonia con le nuove tendenze politiche del Paese —. Dal momento dello spettacolo e dello sport prendono in prestito personaggi famosi come il cantante Michael Jackson o il campione di pallacanestro Larry Bird. E qualcuno come la Nike, le scarpe che produce le mette non solo ai piedi del grande campione Michael Jordan ma anche al simpatico Bugs Bunny, il coniglio buono e sfortunato, scomodato addirittura dal mondo dei cartoni animati.

Di più, milioni di dollari in scommesse illegali. E su tutto si può scommettere: dal risultato — i Dallas Cowboys vengono dati favoriti di sei o sette punti — a chi segnerà il più nel primo tempo, a quale giocatore sarà il migliore, chi regalerà la vittoria alla sua squadra, chi si farà male, chi sopravviverà. Ma solo 40 milioni di dollari saranno regolarmente e legalmente puntati. In apposite ricevitorie, a Las Vegas naturalmente, nello stato del Nevada, dove tutto è permesso, e dove su tutto si scommette.

Ma il Super Bowl ha anche una triste record. Su mariti, fratelli, figli, può evidentemente anche sortire un brutto effetto. E' oggi infatti, che i già tanti casi di violenza sulle donne aumentano del 40 per cento. Un dato sconcertante, preoccupante ma ormai ricorrente in questo giorno di festa sportiva. Nbc, la rete che trasmette il Super Bowl, quest'anno ha deciso di fare qualcosa. E 20 secondi di quel preziosissimo spazio pubblicitario — da 29 mila dollari al secondo — lo dedicherà alle donne. Per loro ha pensato e realizzato uno spot, che va in onda negli intervalli di gioco, e che vuol convincere la gente di quanto quella violenza sia stupida e inutile.

c.f.

AFRICA / CALMA DOPO I TUMULTI (100 MORTI?)

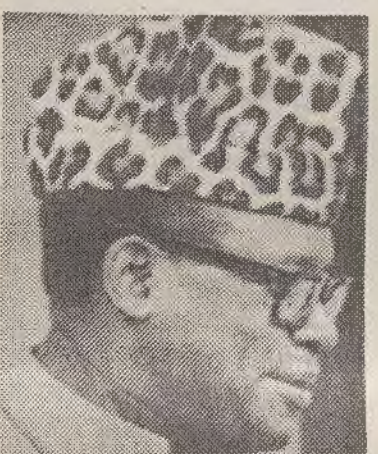
Europei in fuga dallo Zaire

Inchiesta sull'uccisione dell'ambasciatore francese - Problemi con i belgi

KINSHASA — E' cominciata l'evacuazione degli europei da Kinshasa, dove ieri è tornata la calma dopo due giorni di tumulti che hanno provocato decine di morti e grandi distruzioni. La tensione comunque resta alta e ad accrescerla ha contribuito l'iniziale rifiuto delle autorità locali di consentire l'ingresso nel paese ai paracadutisti belgi.

Kinshasa è sotto il controllo della guardia presidenziale, fedele al presidente Mobutu Sese Seko, anche se si sentono ancora spari isolati. I morti accertati nei disordini scoppiati giovedì sono 45, ma secondo la «Legge zairese dei diritti umani» sarebbero almeno un centinaio.

Un consigliere del primo ministro Etienne Tshisekedi, oppositore di Mobutu, ha riferito che sono stati uccisi solo i soldati ammutinati. Membri



Mobutu Sese Seko

della guardia presidenziale sono entrati nelle case e hanno ucciso uomini e donne. E' stata a suo parere una strage premeditata. Continua d'altra parte ad essere vietato l'accesso all'ufficio di Tshisekedi.

Mobutu resta nella sua roccaforte di Gbadolite, a mille chilometri da Kinshasa. Si è mostrato dispo-

nibile verso Parigi, commentando l'ingresso di una decina di soldati francesi per presidiare la loro ambasciata. Ieri ha proposto di creare una commissione mista franco-zairese per indagare sull'uccisione, dell'ambasciatore francese a Kinshasa.

Col Belgio, invece, è stato ingaggiato un braccio di ferro. Mobutu ha cominciato col proibire ai paracadutisti belgi, giunti ieri mattina a Brazzaville (capitale del Congo, che l'omonimo fiume separa da Kinshasa) di entrare nello Zaire.

L'evacuazione dei primi 300 belgi alla fine, è stata effettuata, ma la scorta della guardia presidenziale zairese e con la supervisione dei parà belgi. Servizi di sicurezza e personale dell'ambasciata del Belgio hanno collaborato all'operazione.

AFRICA / SCHEDA

Mobutu, un tiranno nero utile a Parigi e agli Usa

Mobutu Sese-Seko, 63 anni, è il padre-padrone dello Zaire da quasi trent'anni. Ambiguo e trasformista, ha sempre avuto una sola ma ben precisa idea in testa: conservare il potere a ogni costo, accumulando quante più ricchezze possibile.

Ventenne si arruola nell'esercito coloniale, seguendo la tradizione della sua etnia, i Bengala. Dopo l'adesione al Mouvement national congolais, il Partito nazionalista di Patrice Lumumba, alla fine degli anni Cinquanta Mobutu si trasferisce a Bruxelles lavorando nell'agenzia di stampa belga Infor-Congo e svolgendo contemporaneamente le funzioni di rappresentante di Lumumba, con il quale partecipa ai negoziati costituzionali all'inizio del 1960.

Con la nomina di Lumumba a primo ministro della Repubblica del Congo, nel giugno del 1960, Mobutu assume un posto di responsabilità nell'esercito con il grado di colonnello. Nominato comandante in capo delle forze armate nel settembre 1960 dal presidente Joseph Kasavubu, attua immediatamente dopo il suo primo colpo di stato allontanando dal potere sia Lumumba sia Kasavubu. Subito dopo Mobutu ordina l'arresto di Lumumba che — consegnato ai secessionisti della provincia del Katanga — guidati da Moïse Tshombe, viene ucciso nel febbraio 1961.

Nel 1961 Mobutu riporta al potere il presidente Kasavubu, concentrandosi, come capo dell'esercito, nel controllo del movimento ribelle katanghese. Mal digerendo la nomina a primo ministro, nel giugno 1964, di Tshombe l'ex leader dei secessionisti del Katanga, e sfruttando a suo vantaggio i conflitti tra Kasavubu e Tshombe, nel novembre 1965 Mobutu assume il potere con un colpo di stato militare. E' l'inizio di una dittatura personale e sanguinaria che si basa sull'eliminazione fisica di tutti gli oppositori. Nel 1967 Mobutu promulga una costituzione che concentra il potere politico nelle sue mani e fonda un nuovo partito, il Mouvement populaire de la révolution, che diventa poi il solo partito legale.

Nel 1970 Mobutu inizia la sua campagna di «autenticità africana» e muta il nome del paese da Congo in Zaire. Mantiene stretti legami con il Belgio e con la Francia che intervengono più volte militarmente in suo aiuto, e diventa il principale partner degli Stati Uniti che, negli anni Ottanta, usano il suo territorio per rifornire i ribelli antigovernativi angolani dell'Unita (Unione per l'indipendenza totale dell'Angola). Nell'aprile del 1990, in seguito alla pressione delle opposizioni, Mobutu dichiara la fine del sistema a partito unico, ma la democratizzazione dello Zaire non riesce a decollare.

Elisa Gallinaro

AFRICA / SOMALIA

Blitz americano ad Afgoi Caccia ai saccheggiatori

MOGADISCIO — Le forze militari americane dell'operazione «Restore Hope» hanno lanciato un blitz in grande stile contro le bande di miliziani che controllano la cittadina di Afgoi, 25 chilometri a Ovest della capitale somala. Appoggiati dagli elicotteri d'attacco «Cobra», i marines hanno circondato Afgoi di posti di blocco e sequestrato l'intera cittadina casa per casa. La sua posizione strategica sulla strada che collega Mogadiscio all'interno della Somalia centrale fa di Afgoi la base ideale per i banditi dediti al saccheggio dei convogli umanitari internazionali diretti a Baidoa e Bardera.

Il blitz su Afgoi è giunto all'indomani della conferenza dell'intenzione di Washington di chiudere entro marzo «Restore Hope» — operazione che costerà 560 milioni di dollari (800 miliardi di lire) nel suo primo trimestre — e di

affidare il comando della missione multinazionale in Somalia alle Nazioni Unite. Il generale Martin Brandtner, responsabile per le operazioni degli Stati Uniti, ha confermato di fronte alla commissione forze armate del Senato americano la speranza del Pentagono di iniziare tra un mese il rimpatrio di gran parte dei 21 mila soldati americani in Somalia.

Nell'ex colonia italiana nel Corno d'Africa si trovano attualmente 15 mila effettivi non americani, tra cui i 2.500 italiani dell'operazione «Ibis». Secondo il Pentagono, l'operazione umanitaria potrebbe continuare sotto il comando Onu con circa 20 mila effettivi, i 15 mila non statunitensi più 5.000 marines americani, una «riserva» che potrebbe in seguito diminuire a soli mille soldati.

Si è appreso intanto che

l'Italia fornirà le uniformi ai poliziotti somali cui sarà affidato il controllo di alcuni tra i più pericolosi quartieri di Mogadiscio. Lo scrive il «Washington Post» in una corrispondenza dalla capitale somala.

Le truppe americane hanno già cominciato l'addestramento degli agenti, che — hanno indicato al quotidiano fonti del Palazzo di vetro — saranno pagati grazie a un contributo delle Nazioni Unite. Le leggi Usa vietano infatti in modo categorico il finanziamento delle polizia straniere.

L'Italia — con la Germania — apparsa interessata all'organizzazione di una forza di polizia locale — ha accettato di fornire le uniformi, mentre il comando Usa sta sollecitando altri Paesi a donare radio e attrezzature per le comunicazioni.

sempre alla giapponese, andava in ufficio a piedi portandosi da casa come pranzo un piatto di spaghetti da intingere in salsa di soia e alghe che consumava freddi seduto alla scrivania.

Laureato in economia e commercio, Mori si era dato all'insegnamento a Tokyo e Yokohama fino a diventare preside della facoltà di business dell'università commerciale di Tokyo, da dove nel 1959 si era dimesso perché, come aveva detto più volte, era «stanco della vita accademica» e voleva seguire le orme del padre, ovvero «comprare terreni e costruirli sopra».

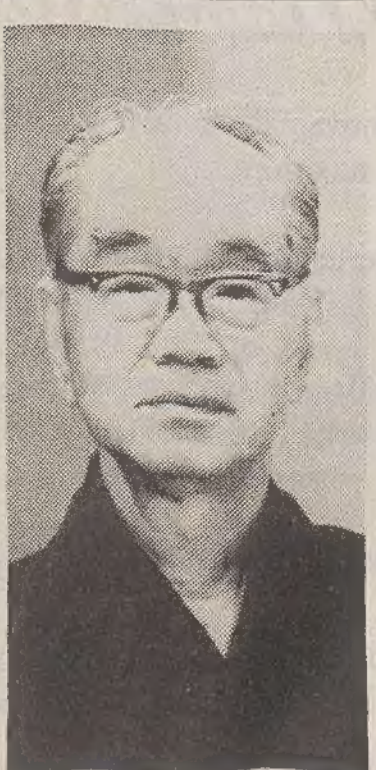
E' morto il più ricco del mondo

Giapponese, lascia un patrimonio di 15 miliardi di dollari

TOKYO — L'uomo più ricco del mondo, il magnate edile e immobiliare giapponese Taikichi Mori, è morto ieri mattina all'età di 88 anni in un ospedale di Tokyo dove era ricoverato per insufficienza cardiaca.

L'anno scorso Mori era stato posto dalla prestigiosa rivista statunitense Forbes in testa alla classifica internazionale degli uomini più facoltosi, con un patrimonio personale stimato nel 1991 a 15 miliardi di dollari. Ex docente universitario, era noto per il suo stile di vita spartano e come uomo dedicato esclusivamente al lavoro, che aveva occupato tutte le sue energie fino a pochi giorni prima del

ricovero in ospedale, alcune settimane fa. Un lavoro fondato su un'etica austera e articolato in 17 precisi comandamenti. Il patrimonio lasciato da Mori, che a causa della crisi immobiliare nel 1992 dovrebbe essersi ridotto a 13 miliardi di dollari, comprende 82 enormi palazzi nel centro di Tokyo, perlopiù numerati, dove si trovano gli uffici di oltre 1.300 società e che rendono l'equivalente di 2.000 miliardi di lire all'anno in affitto. Nonostante tanta ricchezza immobiliare, Mori viveva con la moglie in un modesto appartamento di 100 metri quadrati e non si era mai fatto la villa. Vestito



Taikichi Mori

MAGGIOR COLLABORAZIONE CON GLI ISPETTORI ONU

L'Iraq rinnova verso Washington i suoi appelli per un negoziato

NICOSIA — La squadra degli otto ispettori nucleari dell'Onu guidata dal vice direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) Maurizio Zifferero, ha concluso oggi la sua missione in Iraq. Lo ha riferito da Manama, in Bahrein, una fonte della speciale commissione dell'Onu incaricata di supervisionare l'applicazione dei termini del cessate il fuoco imposti all'Iraq al termine della guerra del Golfo. L'esperto italiano, pur senza citarli, ha dichiarato di aver ispezionato con i suoi uomini impianti già visitati nelle sue precedenti missioni nel paese e che le ispezioni «sono state completamente soddisfacenti».

Il vice direttore dell'Aiea ha quindi ribadito — come aveva precisato all'Ansa mercoledì scorso — che gli iracheni non gli hanno consegnato alcuna lista dei loro fornitori di materiale nucleare ma che la sua squadra sta ora preparando «una serie di domande dettagliate a proposito di quanto siamo interessati a sapere» che sarà sottoposta agli iracheni nelle prossime settimane.

Lo scorso 19 gennaio, alla vigilia dell'insediamento di Clinton alla Casa Bianca, il governo di Baghdad — come gesto di buona volontà nei confronti del nuovo presidente — aveva dichiarato unilateralmente il cessate il fuoco dopo una serie di scontri tra la contraerea irachena e

velivoli dell'alleanza militare occidentale sulle «zone di non volo» nel Nord e nel Sud del paese. A riguardo, Hamdoun ha detto che «l'ultima aggressione Usa contro l'Iraq ha suscitato molte domande circa l'illegalità di questa azione» ed ha ribadito che l'imposizione di «zone di non volo» sui cieli del suo paese costituisce una violazione della sovranità e un tentativo di frantumare l'Iraq.

A Baghdad, infine si fa drammatica la situazione negli ospedali. L'embargo decretato dall'Onu contro l'Iraq dopo l'invasione del Kuwait ha messo in ginocchio il sistema sanitario iracheno: secondo il viceministro della sanità Shawki Sabri, l'importazione di medicinali, che raggiungeva i 500 milioni di dollari (circa 700 miliardi di lire) annui è scesa dell'80-90 per cento nei 30 mesi di blocco del commercio con l'estero. Come spesso accade in questi casi, a pagare il maggior prezzo sono i bambini: i quattro morti registrati in sei giorni nell'ospedale di Saddam City, un sobborgo alla periferia della capitale, sono due neonati di due e 20 giorni e due bambini di un anno e mezzo e dieci anni. «Mancano anestetici, insulina, idrocor-tisone, aghi per flebotomie, siringhe. Cerchiamo di fare con quel poco che abbiamo», dice il dottor Khalaf mostrando uno sterilizzatore risalente ai primi anni cinquanta.

SCANDALI IN KUWAIT

Almeno 7500 i miliardi svaniti con la guerra

AL KUWAIT — La dinastia degli Al-Sabah è sotto accusa: durante l'invasione irachena del Kuwait esponenti di primo piano della famiglia dell'emiro hanno infatti trafugato fondi per centinaia di miliardi, trasferendo somme a nove zeri su conti privati all'estero che si sono ben guardati dal riaccettare nelle casse del Kuwait a guerra del Golfo conclusa. Due gli scandali che stanno minando pesantemente la credibilità della famiglia regnante: riguardano tanto le istituzioni bancarie del Kuwait quanto i fondi d'investimento statali. E ben tre commissioni parlamentari invocano ora l'immediato ritorno in patria di protagonisti della scena politica e finanziaria dell'emiro del calibro di Fahd Mohammed Al-Sabah, Mohammed Nasser Al-Sabah e Fuad Jaffer, tutti ex dirigenti di primissimo piano del «Kuwait investment office» (Kio).

I tre devono rispondere a più di un interrogativo sulla scomparsa di cinque miliardi di dollari — circa 7.500 miliardi di lire — investiti nel gruppo spagnolo «Grupo Torres», prossimo alla liquidazione ed al licenziamento di 30 mila impiegati. E, stando alle minacce del presidente del gruppo ibero-ricco Javier De La Rosa — pronto a rivelare «dettagli imbarazzanti per il Kuwait» nel caso il Kio che lo ha denunciato di frode decida di proseguire con le sue accuse — è proprio nella crisi del gruppo ibero che si trova la chiave di gran parte dello scandalo.

I parlamentari kuwaitiani sospettano che, quando sorsero dubbi sulla sopravvivenza dell'emiro, il «Grupo Torres» — in cui il Kio investì una trancia di 1,5 miliardi di dollari a metà del 1990 ed un'altra di 3,5 durante l'occupazione irachena (tutti fondi persi) — liquidò il suo patrimonio dirottando 500 milioni di dollari a conti correnti privati segreti. Inoltre, secondo la stampa kuwaitiana, Fahd Mohammed Al-Sabah, trasferitosi alle Bahamas, al riparo da richieste di estradizione, avrebbe recentemente offerto di restituire 350 milioni di dollari nelle casse del Kuwait in cambio dell'impunità.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Terzetto 11, telefono 366765. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252522. BOLOGNA: via T. Fiorini 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In tutte le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte; 16 nautica, sport; 17 stanze e pensioni - richieste; 18 stanze e pensioni - offerte; 19 appartamenti e locali - richieste affitti; 20 appartamenti e locali offerte affitti; 21 capitali, aziende; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 case, ville, terreni - vendite; 24 turismo, villeggiature; 25 smarrimenti; 26 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione ed omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE, l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. STENOGRAFA VELOCISSIMA e pratica dattilografia part-time anni 30-40 con macchina propria minimo lavorato 5 anni studi professionali, legali ecc. Cerca subito società milanese orario pomeridiano ore 17 alle ore 20 compenso lire 15.000 all'ora specificare curriculum soprattutto data e periodo ultimo posto occupato. Scrivere a cassetta n. 16/V Published 34100 Ts. (A51121)

A.A.A. ATTENTA selezione per formazione staff filiale di Trieste ricercasi 3 ambasciatori cultura medio-superiore maggiorenti disponibili immediatamente. Telefonare lunedì dalle ore 9.30 alle 12.30 al n. 040/371144 per fissare colloquio informativo. (A422)

A. SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/i laureate/i interessati inserimento settore turistico tramite training formativo per conseguire abilitazione professionale regionale a direttore tecnico agenzia viaggi o accompagnatore turistico. Telefonare Csata 0432/503662. (S02087)

AFFIDAMMO ovunque lavoro confezionato giocattoli. Scrivere: Giomdel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G82)

AGENTE immobiliare esperienza pluriennale collaborerebbe preferibilmente part-time. Scrivere a cassetta n. 25/V Published 34100 Trieste. (A403)

AGENZIA immobiliare cerca funzionario possibilmente con esperienza settore vendite richiedesi buona dialettica, bella presenza, dinamismo, possesso auto/moto, diploma scuola media superiore, presentarsi esclusivamente lunedì 01/02/1993 dalle 18-19.30 presso Ellice immobiliare via Vasari n. 4 - Trieste. (A391)

AGENZIA principale assicurazioni seleziona tre giovani agenti speciali, dinamici, intraprendenti, per zona Muggia. Offro corso formazione, contributo, provvigioni incentivanti. Curriculum a cassetta n. 27/D Published 34100 Trieste. (D00)

AGENZIA vacanze studio ricerca professori di ruolo di lingua straniera per operare nel settore. Tel. 040/630857. (A51219)

APPRENDISTA parrucchiere per uomo serio volenteroso cerca salone Pino, viale XX Settembre 10, tel. 040/367365. (A419)

AUTOCONCESSIONARIA ricerca abile venditore pratico usate volenteroso. Mandare curriculum casella postale 1880 Trieste. (A099)

AZIENDA di credito cerca il potenziamento del proprio organico candidati con laurea in economia e commercio e/o equiparate con punteggio riportato minimo 90/110 età massima 35 anni con conoscenza delle lingue: slovena, inglese e/o tedesca. Le domande da inviare entro il 15/2/1993 alla Cassetta n. 23/V Published 34100 Trieste. (A386)

AZIENDA leader per zona Ts-Go-Ud seleziona tre ambasciatori disposti ad iniziare subito interessante attività di equipe. Non si richiedono specifiche esperienze. Si offre assistenza continuativa di nostri funzionari, rimborso spese, elevati guadagni, inquadramento di legge. Tel. 0481/410766. (C36)

CERCASI apprendista parrucchiere 15enne presentarsi in viale C. Pi. Elisi 14. (A300)

CERCASI commesso salumeria. Tel. ore pasti 040/55912. (A326)

CERCASI giovani diplomati ambasciatori completamente formati perito informatico strada. Unica opportunità. Telefonare dalle 9 alle 19 allo 040/631111. (A51190)

ELABORAZIONE dati cerca collaboratrice per conduzione studio esperta contabilità meccanizzata. Esclusa dipendenza. Inviare curriculum a cassetta n. 15/V Published 34100 Ts. (A361)

FABBRICA ricerca personale semplice lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Barbi, via Tortona, 20 Milano. (G0045)

RAGIONIERA, responsabile amministrativa pluriennale esperienza cerca impiego adeguato. Telefonare 040/415158. (A50297)

RAGIONIERA 26 enne pluriennale esperienza contabile computerizzata e segreteria cerca impiego. Tel. 040/911325. (A51153)

SIGNORA dinamica seria presenza ex impiegata contabile (assolti obblighi contributivi previdenziali) referenziata esamina qualsiasi proposta lavorativa seria anche part-time o svolgimento esterno praticabile per ufficio. Tel. 040/634607. (A51179)

TRADUTTRICE interprete, perfetto tedesco inglese, esperienza commerciale anche all'estero, responsabile, referenziata, disponibile subito, anche part-time. Tel. 040-299790. (C50031)

55ENNE offresi lavoro magazzino carico, scarico, cancellista, esperienza ventennale. Telef. ore pasti 040/811128. (A51008)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. STENOGRAFA VELOCISSIMA e pratica dattilografia part-time anni 30-40 con macchina propria minimo lavorato 5 anni studi professionali, legali ecc. Cerca subito società milanese orario pomeridiano ore 17 alle ore 20 compenso lire 15.000 all'ora specificare curriculum soprattutto data e periodo ultimo posto occupato. Scrivere a cassetta n. 16/V Published 34100 Ts. (A51121)

A.A.A. ATTENTA selezione per formazione staff filiale di Trieste ricercasi 3 ambasciatori cultura medio-superiore maggiorenti disponibili immediatamente. Telefonare lunedì dalle ore 9.30 alle 12.30 al n. 040/371144 per fissare colloquio informativo. (A422)

A. SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/i laureate/i interessati inserimento settore turistico tramite training formativo per conseguire abilitazione professionale regionale a direttore tecnico agenzia viaggi o accompagnatore turistico. Telefonare Csata 0432/503662. (S02087)

AFFIDAMMO ovunque lavoro confezionato giocattoli. Scrivere: Giomdel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G82)

AGENTE immobiliare esperienza pluriennale collaborerebbe preferibilmente part-time. Scrivere a cassetta n. 25/V Published 34100 Trieste. (A403)

AGENZIA immobiliare cerca funzionario possibilmente con esperienza settore vendite richiedesi buona dialettica, bella presenza, dinamismo, possesso auto/moto, diploma scuola media superiore, presentarsi esclusivamente lunedì 01/02/1993 dalle 18-19.30 presso Ellice immobiliare via Vasari n. 4 - Trieste. (A391)

AGENZIA principale assicurazioni seleziona tre giovani agenti speciali, dinamici, intraprendenti, per zona Muggia. Offro corso formazione, contributo, provvigioni incentivanti. Curriculum a cassetta n. 27/D Published 34100 Trieste. (D00)

AGENZIA vacanze studio ricerca professori di ruolo di lingua straniera per operare nel settore. Tel. 040/630857. (A51219)

APPRENDISTA parrucchiere per uomo serio volenteroso cerca salone Pino, viale XX Settembre 10, tel. 040/367365. (A419)

AUTOCONCESSIONARIA ricerca abile venditore pratico usate volenteroso. Mandare curriculum casella postale 1880 Trieste. (A099)

AZIENDA di credito cerca il potenziamento del proprio organico candidati con laurea in economia e commercio e/o equiparate con punteggio riportato minimo 90/110 età massima 35 anni con conoscenza delle lingue: slovena, inglese e/o tedesca. Le domande da inviare entro il 15/2/1993 alla Cassetta n. 23/V Published 34100 Trieste. (A386)

AZIENDA leader per zona Ts-Go-Ud seleziona tre ambasciatori disposti ad iniziare subito interessante attività di equipe. Non si richiedono specifiche esperienze. Si offre assistenza continuativa di nostri funzionari, rimborso spese, elevati guadagni, inquadramento di legge. Tel. 0481/410766. (C36)

CERCASI apprendista parrucchiere 15enne presentarsi in viale C. Pi. Elisi 14. (A300)

CERCASI commesso salumeria. Tel. ore pasti 040/55912. (A326)

CERCASI giovani diplomati ambasciatori completamente formati perito informatico strada. Unica opportunità. Telefonare dalle 9 alle 19 allo 040/631111. (A51190)

ELABORAZIONE dati cerca collaboratrice per conduzione studio esperta contabilità meccanizzata. Esclusa dipendenza. Inviare curriculum a cassetta n. 15/V Published 34100 Ts. (A361)

FABBRICA ricerca personale semplice lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Barbi, via Tortona, 20 Milano. (G0045)

Ricerche e offerte di personale qualificato

AREA MANAGER

(Rif. AC 35024)

Desideriamo incontrare un giovane diplomato o laureato, di età non superiore ai 35 anni, che abbia già maturato un'esperienza di vendita sui mercati esteri, meglio se del Medio ed Estremo Oriente. Deve conoscere in modo fluente la lingua inglese e discretamente il francese o il tedesco. Possedere ottime potenzialità di crescita professionale e motivazione alla vendita ad ogni livello, di prodotti durevoli per diverse utilizzazioni. Disposto ad operare sul mercato per oltre il 60% del tempo lavoro.

Inquadramento e mix retributivo del massimo interesse certamente appagante il buon livello delle professionalità ricercate.

Inviare un DETAGLIATO curriculum vitae (anche via FAX 0432/960254), citando il RIFERIMENTO. Tutti i curriculum saranno inseriti nella nostra banca dati. Contatteremo entro trenta giorni i Candidati di maggiore interesse per questa ricerca.

STUDIO NICOLOSO SERVIZI AZIENDALI INTEGRATI

33030 BUIA (UD) - S. STEFANO, 82 - TEL. 0432/960253

SEGRETERIA/O DI DIREZIONE ricerca

IMPORTANTE AZIENDA TRIESTINA

Costituiscono titoli preferenziali:

ETÀ SUPERIORE AI 30 ANNI • CONOSCENZA LINGUE CONOSCENZA USO COMPUTER • STENOGRAFIA/DATTILOGRAFIA • ESPERIENZA IN INCARICHI ANALOGHI

Inviare curriculum a CASSETTA N. 21/V PUBLISHED - 34100 TRIESTE

FISIOTERAPISTA urgente- mente cercasi per Poliambulatorio tel. 368480. (A51042)

GIOVANI diplomati o laureati con esperienza assicurativa cerca impresa con sede a Trieste. Inviare curriculum a cassetta n. 17/V Published 34100 Trieste. (A368)

GORIZIA: cercasi persona- le femminile da adibire a servizi di pulizia. Telefonare solo se residenti 0481/33136. (B40)

GRUPPO IMMOBILIARE REGIONALE ricerca giovane geometra max 35 anni con esperienza conduzione cantieri e contabilità lavori pubblici. Chiedesi disponibilità: capacità di gestione di più cantieri in regione. Assicurarsi ottimo trattamento economico, trasferite e incentivi produzione. Sede di lavoro Trieste e/o Udine. Scrivere a cassetta n. 26/V Published 34100 Trieste. (A012)

GRUPPO IMMOBILIARE REGIONALE per sviluppo agenzie Trieste Udine, selezione addetti commerciali diplomati minimo 25 anni documentata esperienza da inquadrate come venditori e/o responsabili agenzie. Scrivere a cassetta n. 26/V Published 34100 Trieste. (A012)

INDUSTRIA tessile triestina in espansione cerca un collaboratore giovane dinamico con esperienza del settore commerciale-tessile da affiancare al responsabile del settore. Requisiti essenziali sono la disponibilità di viaggiare frequentemente e una ottima conoscenza di almeno due lingue europee preferibilmente inglese e tedesco. Ottime possibilità di sviluppo. Scrivere a cassetta n. 22/V Published 34100 Trieste.

LAUREATO CTF O CHIMICA cerchiamo quale assistente nel nuovo laboratorio sviluppo farmaceutico. Sarà considerato titolo preferenziale un ottimo curriculum di studi e possibilmente un'esperienza lavorativa nel settore farmaceutico. Conoscenza inglese indispensabile. Il candidato ideale sa lavorare in gruppo e ha forte motivazione alla ricerca professionale. Sede di lavoro: Trieste. Inviare curriculum dettagliato a: Cassetta n. 10/V Published 34100 Trieste. (A320)

MAGAZINE offre facile confezionamento articoli vari proprio domicilio. Tel. 0131/872932 r.a. (S02039)

MONFALCONE Concessionaria Ford cerca venditore minimo 26enne con esperienza del settore. Telefono 0431-410765 per appuntamento. (C33)

PER costante aumento domanda nostri servizi, multinazionale presente in 150 nazioni selezione per proprio ufficio Gorizia 3 giovani età 24-32 determinati, ambiziosi e motivati a esprimersi nell'area della comunicazione interpersonale, libere da qualsiasi impegno lavorativo. A scelta avvenuta si procederà a una formazione nell'ambito del management. Per colloquio telefonare solo lunedì 0481-536985. (B42)

PRESTIGIOSA compagnia statunitense, per ampliamento proprio ufficio di Trieste, cerca 23-30enni di spiccata personalità, cultura e presenza, per inserimento immediato in proprio organico. I candidati saranno inseriti in un training informativo-selettivo della durata di due giorni, successivamente i prescelti parteciperanno a un corso di formazione aziendale per permettere loro un adeguato inserimento. Solo per appuntamento telefonare allo 040-633766 lunedì solo al mattino. (A412)

RESPONSABILE punto vendita società operante nel settore elettrodomestici-Tv. Color-Hi-Fi-Videoregistratori ricerca. Si richiedono: buona presenza, dinamismo, integrità morale, buona conoscenza del settore, capacità gestione attività commerciale in modo autonomo, capacità scelta e gestione del personale. Sede di lavoro Monfalcone. Retribuzione commisurata alle capacità del candidato ma di sicuro interesse. Telefonare allo 0432/600918 chiedendo del signor Ballico ore ufficio. (S0232)

RISTORANTE PRINCIPE DI METTERNICH Grignano mare, cerca urgentemente per completamento staff cucina, cuoco/a, aiuto cuoco/a. PRESENTARSI ore 15-16.30. (A360)

SOCIETÀ cerca diplomato/a provata esperienza settore contabile amministrativo e fiscale. No part time. Garanzia riservatezza. Scrivere a cassetta n. 20/V Published 34100 Trieste. (A373)

SOCIETÀ cerca giovane diplomato, volenteroso, militante, periodo di apprendistato. No part time. Scrivere a cassetta n. 20/V Published 34100 Trieste. (A373)

STUDIO cerca per Trieste operaio-a a tempo pieno per pulizie propri uffici e mansioni esterne. Inviare curriculum a cassetta n. 14/V Published 34100 Trieste. (A358)

SUPERMERCATO cerca apprendisti. Scrivere a cassetta n. 12/V Published 34100 Trieste. (A345)

PRODOTTI E SISTEMI DI FISSAGGIO

Gruppo multinazionale, operante in Italia da oltre 25 anni nel settore dei prodotti chimici, dell'attrezzatura, della minuteria metallica, e dei sistemi di fissaggio, ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI

GORIZIA e provincia

per

Si richiede:

- un'età compresa fra i 24 ed i 38 anni
- auto propria
- residenza in zona
- obblighi militari assolti

L'Azienda offre provvigioni ed incentivi di vendita, indennità vettura, rimborso spese, fondo integrativo di fedeltà, corso di formazione teorico-pratico in zona e presso il "training center" aziendale, la costante assistenza di funzionari della società, inquadramento ENASARCO.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta la sigla GEN , a Würth - 39018 TERLANO/BZ.

Interessati telefonare allo 0481/591111 orario ufficio da lunedì a venerdì

PRESTIGIOSA AZIENDA METALMECCANICA DELL'ISONTINO CERCA

per lo stabilimento di Gorizia un

OPERAIO MAGAZZINIERE

con esperienza nel settore.

Costituirsi requisito preferenziale la pratica nell'uso del computer.

Interessati telefonare allo 0481/591111 orario ufficio da lunedì a venerdì

TENUTA Ca' Bolani cerca operaio cantiniere per cantina di Cervignano del Friuli con esperienza lavori cantina e imbottigliamento. Assicurarsi trattamento adeguato ed abitazione. Età preferibile 25/35 anni. Scrivere a Tenuta Ca' Bolani, Cervignano del Friuli, via Ca' Bolani 1 o telefonare al numero 0431/32670 chiedendo di enot. Caporal.

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. AZIENDA nazionale per filiali Ud Ts Go Pn esperti venditori. Offresi fisso mensile, provvigioni, rimborso spese, corso formazione gratuito. Presentarsi presso Lisen Snc v. Beccaria 4 Ts ore 10-12. (A397)

CERCASI rappresentante esperto ramo calzature per l'estero conoscenza inglese o tedesco. Tel. ore pasti 040-382574. (A432)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domestiche. Telefonare 040-811344.

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abilitazioni cantiere ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040-763841-947238 via Rigutti 13/1. (A428)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344.

LABORATORIO odontotecnico specializzato protesi mobile completa eseguibili lavori per medici dentisti massima serietà. Scrivere a cassetta n. 24/V Published 34100 Trieste. (A398)

OCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 0337/537534. (C00)

SALA pranzo anni 30 credenza credenza argenteria tavolo sedie radica di noce perfetta. Tel. 213874-213823. (A51068)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO-MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A180)

GILBERTO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A288)

AUTOVETTURA di rappresentanza, perfetta, Volvo 760 Gie, anno 1988, 2800 benzina, metallizzata, accessoriata pelle, tettuccio, Abs, cambio automatico, climatizzatore, etc. azienda vende direttamente lit. 18.000.000. Tel. 0481/710901 Gardini. (C26)

DUETTO Alfa 1600 grigio metallizzato 1983 come nuovo vendesi 14.000.000. Tel. 040/637217 ufficio.

OCASIONE - vendesi Fiat Tipo 16 valvole '91 catalizzata tutto aprile perfetta. 040/632281 ore ufficio. (A376)

OCASIONE, vendo Renault 11 TSE luglio 1987 perfetta. Tel. 040-911804. (A51175)

PRIVATO vendo Fiat Uno '88, unico proprietario, ottime condizioni. Tel. 040-383581. (A099)

VENDESI Escort 1100 70.000 km ottimo stato uniproprietario 3.500.000. 0481/534612. (B50029)

VENDESI Renault 19 TSE - dicembre 89 in perfette condizioni massima serietà. Tel. ore serali 040/393739. (A51065)

15 Roulotte nautica, sport

OCASIONE Omnia 690 motore VM 110 vendo tel. 041/912674 ore pasti. (S900265)

18 Appartamenti e locali Richieste affitti

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propri clienti appartamenti in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040-639425. (A398)

INGEGNERE non residente cerca appartamento arredato mobilizzato max 900.000. Tel. 040/364977. (A421)

NON residente referenziato cerca urgentemente mini appartamento arredato possibilmente in zona centrale. Tel. 040-200119 ore serali. (A398)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040-394391. (A423)

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA tinge smacchia salotti in pelle pellicce montoni nappati stivali borsette ecc. lavoro diretto non di ammasso. Via Giulia 13 040/635930. (A51191)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliori qualità prezzi straoccase. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 tel. 370818. (A144)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A270)

11 Mobili e pianoforti

OCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 0337/537534

Domenica 31 gennaio 1993

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

IL CASINO DI PORTOROSE FESTEGGERA' A GIUGNO GLI OTTANT'ANNI

«Messieurs faites votre jeux»

La casa da gioco costituisce

la maggiore attrazione

turistica del litorale sloveno:

la svolta dopo la guerra del '91

«Messieurs, faites vos jeux». Una frase storica, ricca di significato e di fascino anche per chi non è giocatore abituale, racchiude tutta l'atmosfera del tavolo verde, del gioco, dell'emozione della scommessa.

A Portorose questa frase invitante traduce oggi un messaggio ben più vasto e impegnativo: «Il Casinò di Portorose — afferma il direttore Ernest Dobravc — è diventato la maggiore attrazione turistica della città e dell'intero litorale. Realizzando assieme agli operatori turistici della costa slovena un programma composito e articolato di proposte, contiamo di fare di Portorose un centro di richiamo internazionale, adatto a tutte le esigenze».

Diventa dunque un veicolo pubblicitario, un'attrazione per tutti la presenza del Casinò in una località balneare che ha sempre visto una folta presenza di turisti; ma il Casinò oggi costituisce anche un elemento di riflessione per rivivere gli ultimi drammatici mesi dell'ex Jugoslavia: «Prima della guerra nel nostro Paese — spiega ancora Dobravc — nelle nostre sale da gioco contavamo annualmente quasi 250 mila visitatori, con una media giornaliera di quasi 700 presenze, considerando il fatto che il Casinò è aperto sempre, salvo rare eccezioni come il Natale o il 1.º maggio. Nel 1991 abbiamo dovuto registrare una flessione molto acuta, perché la paura della guerra spaventava molti stranieri. Oggi possiamo dire che stiamo tornando ai livelli migliori — dice con soddisfazione Dobravc, che è diventato direttore dal 1.º di gennaio, avendo ricoperto in precedenza un incarico particolarmente importante sempre all'interno della struttura ammini-

strativa del Casinò, con la qualifica di direttore contabile — e presto raggiungeremo nuovamente le 250 mila presenze all'anno».

Ora c'è anche il Casinò di Lipizza, che è di nostra proprietà, e che ha accolto nel 1992 circa 220 mila visitatori, rappresentando una realtà talmente importante, che abbiamo avviato proprio in questo periodo i lavori per raddoppiarne la capienza.

La nostra preoccupazione — precisa ancora il direttore del Casinò — è rivolta alle agenzie di viaggio, soprattutto quelle della Baviera, che non stanno attuando nei nostri confronti una politica benevola, creando ancora allarmismi relativi a una guerra che è finita, per nostra fortuna, per la repubblica di Slovenia».

E per incentivare i turisti e i giocatori, la direzione del Casinò di Portorose ha ideato delle agevolazioni destinate ai frequentatori più assidui: «Abbiamo istituito tre tessere speciali d'ingresso. Esiste la tessera oro-vip, che, oltre a fungere da passaporto per tutte le altre zone del Casinò, dà diritto ai possessori di consumare i pasti al ristorante Marina e di alloggiare all'albergo Metropol, strettamente collegato con il Casinò, il tutto a spese della direzione della casa da gioco; la tessera oro, che dà gli stessi diritti ma deve essere vistata di volta in volta dal direttore, e quella d'argento, la più diffusa, che è più limitata ma ugualmente interessante».

Il Casinò di Portorose si sta dunque attrezzando per il 1993, l'anno della svolta per questa cittadina e per tutto il litorale sloveno, per dimenticare attorno alla boulevards delle roulette le recenti ferite della guerra.

L'azzardo è donna e la roulette la preferita

Roulette si legge al femminile. Sono le donne infatti a costituire la maggioranza dei clienti del casinò della Slovenia, sono loro ad accanirsi attorno ai tavoli verdi, a giocare le somme più cospicue, a seguire con passione lo scorrere della pallina nella boulevards.

Gli uomini rappresentano invece la minoranza, dopo avere goduto per decenni di una prerogativa che in alcuni casi era diventata esclusiva, essendo stato, il gioco d'azzardo, dominio assoluto del sesso forte.

Per quanto concerne le preferenze, in testa c'è sempre la roulette classica, quella francese, che a Portorose, per esempio, nel 1992, ha concentrato il 46% del movimento globale di gioco. Quasi un giocatore su due perciò sceglie la boulevards più famosa, quella con i 36 numeri e un solo 0 (negli Stati Uniti sta imperversando invece da qualche tempo la roulette ameri-

cana, che prevede anche la combinazione con il doppio 0. In Europa si tratta di un tipo di gioco ancora lontano dalle masse dei frequentatori del casinò, pur essendo stata la progenitrice delle roulette attuali.

A Portorose sta crescendo nelle simpatie degli ospiti del casinò un altro tipo di roulette «americana», che prevede sempre un solo 0 ma non necessita della presenza di numerosi croupiers, essendo sufficiente la presenza di un solo «impiegato» a gestire le giocate. Questo gioco nell'ultimo anno a Portorose ha rappresentato il 13% delle giocate complessive.

Stessa percentuale per le slot machines, che sono diffuse nelle forme più diverse, simulando la boulevards piccola, il poker, il black jack, o presentandosi nella forma più classica, che prevede la vincita nel caso si formino sul display le combina-

zioni previste dal regolamento.

Quasi sulle stesse percentuali di preferenza, raccogliendo il 12% dell'ammontare complessivo del gioco, è il black jack, uno dei giochi più recenti, vantando «solo» un secolo di vita.

Altri giochi con le carte come il trente et quarante, il poker, lo chemin de fer si dividono in parti uguali l'ultima fetta dell'enorme torta rappresentata dal volume di gioco totale, ed è inevitabile che sia così in quanto prevedono una notevole abilità e competenza da parte dei giocatori, che non possono affidarsi puramente alla sorte come nella roulette.

A Portorose vengono spesso organizzati tornei di chemin de fer per giocatori professionisti, con premi in palio di notevole valore (il prossimo si svolgerà il 12 e 13 febbraio) e il vincitore si porterà a casa una Fiat Tempa.



Villa San Lorenzo a Portorose in una cartolina d'epoca: l'edificio, un ex convento che ora non esiste più, ospitò la prima sede del casinò.

DA PORTOROSE A TOLMINO, PASSANDO PER LIPIZZA, LA CATENA DELLA CASE DA GIOCO SLOVENE

Ecco l'arcipelago della fortuna



L'ingresso del casinò di Lipizza, recentemente costituito nell'hotel Maestoso. Visto il successo la sede è in via di ampliamento.

Portorose, Lipizza, Lubiana, Nova Gorica, Tolmino: l'arcipelago dei casinò che circondano Trieste e la sua provincia è in costante crescita ed è destinato ad arricchirsi presto di nuove isole.

Ma qual è il collegamento fra le varie case da gioco, quali i rapporti organizzativi e finanziari che legano questi casinò, destinati a recitare un ruolo decisivo nella ripresa economica della repubblica slovena?

«All'origine esisteva soltanto il Casinò di Portorose — spiega il direttore Ernest Dobravc — poi, nel giugno del 1990, abbiamo pensato di dare un aiuto finanziario all'hotel Maestoso, che all'epoca era in difficoltà economica, dovendo mantenere 500 cavalli, acquistando un'area del complesso alberghiero per costruirvi una nuova

casa da gioco. E l'investimento si è dimostrato subito fortunato perché i triestini raggiungono rapidamente quella sede, e la privilegiano».

«Il secondo Casinò di Portorose, quello di villa Maria, invece — spiega ancora Dobravc —, è nato per dare sfogo a tutti gli amanti delle slot machines, che in quella sede rappresentano la maggioranza dei giochi. A Lubiana invece vantiamo una partecipazione nelle quote della società, della quale possediamo il 33%».

Tolmino e Nuova Gorizia vivono dunque una loro indipendenza in questo regno fatato del gioco d'azzardo, ma non per questo sono in difficoltà, anzi. Si tratta di case da gioco facilmente raggiungibili da goriziani e triestini, che abitualmente riempiono le va-

ste sale dei due complessi.

La logica porterebbe comunque a ipotizzare l'unione delle forze per offrire un servizio ancor più articolato, anche se la risposta della clientela sembra già premiare le scelte fin qui operate.

«Abbiamo in mente di operare delle trasformazioni in seno alla struttura societaria delle nostre case da gioco — afferma — alla direzione della holding finanziaria proprietaria del gruppo di casinò di Portorose e Lipizza — che attualmente sono statali. La maggioranza rimarrà sempre dello Stato, ma il 49% potrebbe essere acquistato dagli enti sociali della nuova repubblica e una piccola quota di minoranza potrebbe essere attribuita ai dipendenti dei casinò».

«Traspare evidente dunque la volontà di iniziare un processo che in Italia sarebbe definito di privatizzazione, ma è la normativa della Slovenia che in questo caso si rivela carente: «Manca da noi una legge economica che definisca compiutamente lo status dei casinò — spiegano i dirigenti della holding — e in attesa che si proceda in questo senso noi operiamo sulla falsariga del passato, cercando di far progredire le nostre case da gioco, che rappresentano una fonte importante in seno all'economia della nostra repubblica».

E' un mondo in rapida evoluzione dunque quello dei casinò della Slovenia, abile a sfruttare una risorsa che ha caratterizzato questa regione dal

dopoguerra in poi.

E il primo passo verso il potenziamento è la ristrutturazione del casinò di Lipizza, che molto presto sarà completamente rinnovato e raddoppiato nella sua capienza: «Abbiamo fatto uno sforzo notevole in questa direzione — dice ancora Dobravc — ma abbiamo ritenuto indispensabile offrire ai triestini una possibilità ancor più ampia, in una casa da gioco che essi hanno dimostrato di gradire molto».

«L'inaugurazione del nuovo complesso avverrà per Pasqua — dice ancora il direttore — e costituirà il primo capitolo della serie di festeggiamenti che stiamo organizzando per gli 80 anni del Casinò di Portorose, che culmineranno alla fine dell'anno».

Testi di
Ugo Salvini

UN «PASSATEMPO» PER GLI UFFICIALI DELL'IMPERO AUSTROUNGARICO IN VACANZA NEL LITORALE

Nel 1913 nacque la piccola Montecarlo

Il capitano distrettuale, con sguardo preoccupato, guardava il volto di Carlo Giuseppe sul dipinto alla parete, quando lo interruppe il sempre allegro capitano Wagner: «La prossima volta che sarete qui, signor capitano distrettuale, troverete una piccola Montecarlo».

«Che intendete dire?» chiese. «Qui sorgerà un casinò» rispose Wagner. Così il grande scrittore austriaco Joseph Roth descrive, nel romanzo «La marcia di Radetzky», la fondazione di un casinò in un luogo ai confini della monarchia austro-ungarica.

Ma il romanzo, in questa parte, corrisponde perfettamente alla realtà, perché il Casinò di Portorose nacque proprio così, nel 1913 (quest'estate si festeggeranno perciò gli 80 anni della casa da gioco) per offrire agli ufficiali dell'Impero, in vacanza nel centro termale, del litorale, un'opportunità di divertimento in quella villa S. Lorenzo che non esiste più, ma sorgeva nel punto nel quale oggi è situato l'ingresso della casa da gioco. «Per la prima volta sentivano fruscicare la piccola sfe-

Ma l'Italia

chiuse subito

la neonata

casa da gioco

ra. E ora sapevano che dinanzi a loro girava la fortuna stessa, per bacare oggi questo, domani l'altro.

Ed ecco stordimento per tutti. Ogni giorno al casinò più ufficiali, ma pure civili. Che forzavano il gioco, con mazzi di banconote di grosso taglio, con monete d'oro o rologi, collanine estratte dai panciotti. E con anelli presi lì per lì dalle dita. Le camere d'albergo erano al completo. La descrizione è breve ma lascia intuire quale fosse, all'epoca, l'atmosfera in quell'estate del 1913 (l'inaugurazione avvenne esattamente il 12 giugno) attorno ai tavoli verdi.

E Portorose non fu scelta a caso, perché in quegli anni l'abbinamento fra località termali e casinò era inevitabile, in quanto erano le classi più ricche a potersi permettere le va-

canze a scopo curativo e l'azzardo alla roulette.

La villa San Lorenzo, sede originaria, era un convento benedettino, nel quale i frati curavano reumatismi, idropisia, infiammazioni ghiandolari, usando la salamoia e con impacchi di fango.

Il casinò visse però una breve stagione di serenità, perché subito nel 1914 iniziò la guerra e la roulette continuò a girare, ma sempre più lentamente (attorno ai tavoli il pubblico era sempre meno numeroso) fino a fermarsi. Alla fine della guerra le autorità italiane imposero il silenzio alla casa da gioco, che rimase inattiva.

La sosta fu lunghissima, la villa San Lorenzo conobbe altre destinazioni, diventando anche sede del comando tedesco, fino al termine della seconda guerra mondiale.

L'epoca successiva al conflitto, con la nascita della Jugoslavia, improntata su un credo politico che non poteva concedere nulla al gioco d'azzardo, considerato, come si legge nei documenti di allora, un prodotto del «marcio capitalismo», vide ancora

La rinascita

nel 1964

con croupier

di Sanremo

oscurate le luci del casinò. Poi, negli anni '60, il periodo del cosiddetto liberalismo della Slovenia, maturò un'idea che soltanto qualche anno prima era considerata un'eresia: riaprire il Casinò.

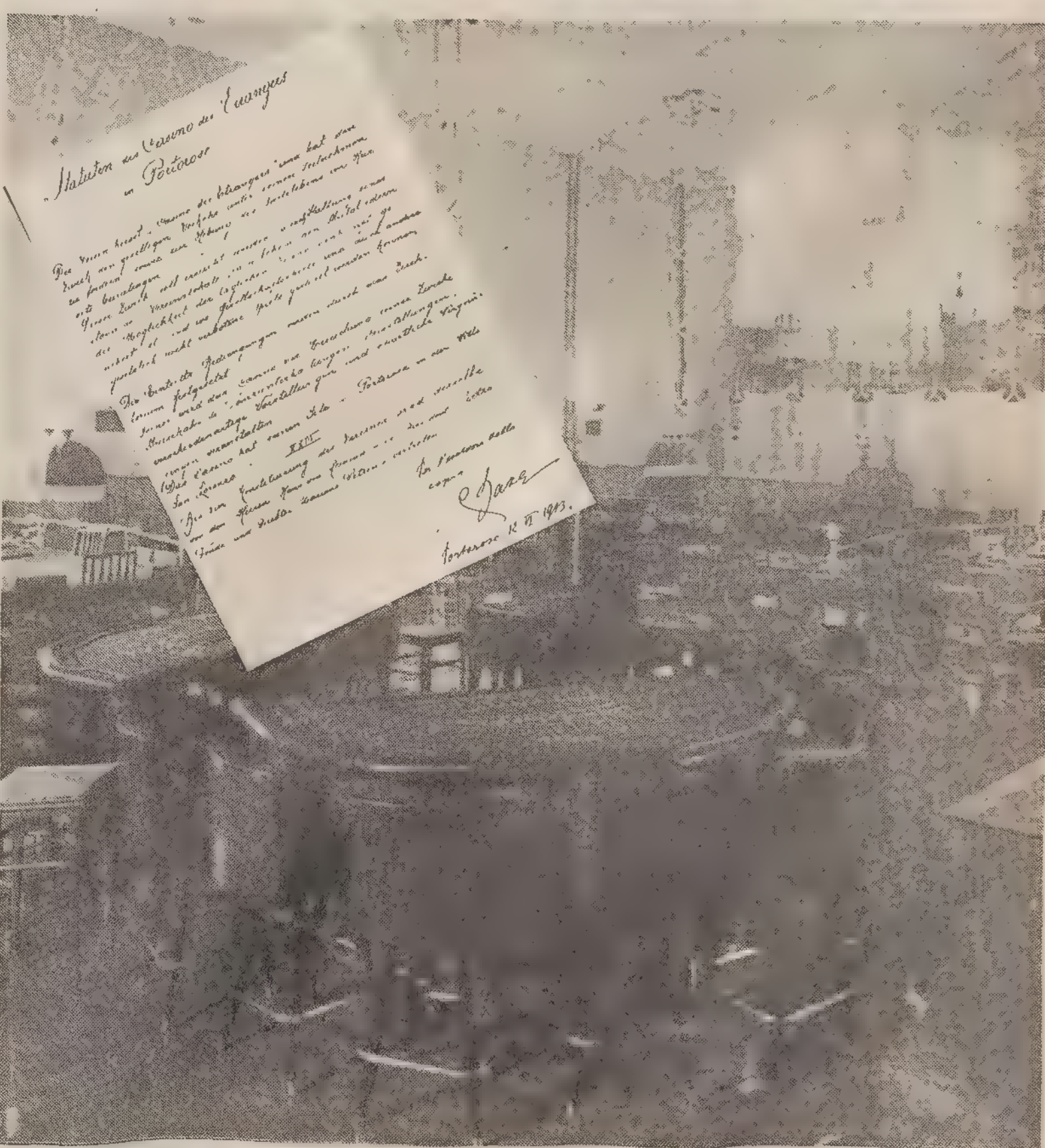
Fu molto semplice collegare le esigenze turistiche di una zona storicamente votata alle vacanze con le necessità di offrire un'attrattiva in più agli stranieri, e Nino Spinelli, banchiere, imprenditore, organizzatore capace, riuscì a fare firmare, nel 1964, all'assemblea comunale di Pirano, un breve atto di costituzione del Casinò.

Ma si doveva ripartire dal nulla e Spinelli invitò a Portorose croupier e personale di Sanremo, per istituire il personale locale. Bastarono pochi mesi e alla fine: «La banque est ouverte!».

Da allora la pallina

non si è più fermata, anzi ha contribuito allo sviluppo di una piccola oasi del gioco, che oggi comprende tutte le possibilità, dalla roulette francese classica, a quella americana, allo chemin de fer, giocato ogni notte a Portorose da compagnie scelte, fredde e imperturbabili, al semplice e veloce black jack, al recente ma affascinante trente e quarante. E molti tabù di qualche anno fa sono caduti: possono entrare e giocare anche i residenti (negli anni '60 l'ingresso era rigorosamente riservato agli stranieri, soltanto i croudes azienda, che deve essere gestita con i più moderni criteri di marketing, e il suo sviluppo futuro sarà intimamente legato alla ripresa dell'azienda turistica slovena).

Se Portorose saprà attrarre, con le sue caratteristiche, gli stranieri, anche il complesso dei Casinò ne trarrà giovamento, altrimenti gli strascichi della guerra, ancora una volta, andranno a minare una realtà importante per l'economia della Slovenia di oggi, impegnata nella rinascita economica e sociale.



Panoramica dei tavoli da gioco del casinò di Portorose. In alto a sinistra l'atto di costituzione della casa da gioco, datato 12 giugno 1913.

SEMPRE PIU' NUMEROSI I CASI DI FALLIMENTO SU CUI STA INDAGANDO LA MAGISTRATURA

Coop edilizie nella bufera



Servizio di
Ferdinando Viola

TRIESTE — Voglia di casa. Da una recente inchiesta risulta che gli italiani sono disposti a privarsi di qualsiasi cosa pur di costruirsi o comprarsi un alloggio. Chi lo fa, sacrifica un'intera vita. Dietro a questo vasto mercato vivono e prosperano speculatori d'ogni specie e gente senza scrupoli. Un esempio lampante sono le 17 cooperative edilizie regionali (move di Udine e otto di Gorizia ma anche altre risultano non regolari) sotto inchiesta per illeciti tributari e non.

Questo significa che alcune persone hanno formato legalmente una cooperativa per costruirsi una casa, investendo soldi e ottenendo un contributo regionale e alla fine hanno perso tutto, o quasi. Oppure sono arrivati a vedere solo la casa «al grezzo» perché i soldi che dovevano servire per completarla «inspiegabilmente» non sono più bastati; o peggio sono spariti. I casi accertati finora hanno posto seri interrogativi sulla regolarità di queste cooperative. Senza voler fare di ogni erba un fascio, è da chiarire che le cooperative edilizie in regione sono circa 300, le incriminate perciò sono una minoranza.

Come può succedere che soci che si mettono assieme, formano una cooperativa, eleggono un presidente, un consiglio di amministrazione e un revisore dei conti, ottengono il finanziamento dalla regione, si trovino poi in queste condizioni? «Sono i rischi insiti nel mondo della cooperazione», dice Rosario Fuga dell'Unione cooperative di Gorizia, «rischi minimi se ci fosse un controllo maggiore. Alcune persone che ruotano attorno alle cooperative lo scambiano come un'attività imprenditoriale e il più delle volte hanno altri interessi. I soci poi sono poco preparati, non conoscono tutti i meccanismi amministrativi e legislativi necessari per avviare i lavori e portarli a termine. Si affidano allora ad altri e a volte finiscono nelle mani di gente poco corretta e per niente onesta».

Otto delle cooperative incriminate sono proprio di Gorizia. L'inchiesta giudiziaria e amministrativa è in corso, ma è certo che le cose hanno funzionato come peggio non potevano funzionare. Sembra che alcuni soci di una cooperativa, dopo essersi costruiti regolarmente la casa, fittando l'affare, hanno costituito altre cooperative, con nuovi soci all'oscuro di tutto e affidando alcune incombenze alle agenzie immobiliari. E naturalmente ottenendo alleggerimenti dalla regione i contributi, senza averne i requisiti. Con il risultato, una volta scoperta la truffa, di vedere revocare i finanziamenti, mettendo così i soci onesti nell'impossibilità di pagare i mutui contratti con le banche.

Ma chi deve controllare l'operato di queste cooperative? Le responsabilità spettano a più di un organo. L'assessorato all'edilizia deve decidere se dare o meno il contributo, in base alla regolarità della cooperativa. Le associazioni a cui le cooperative aderiscono debbono inviare, per legge ogni due anni, un ispettore per verificare che tutto sia in ordine; l'ispettore manda un verbale al Servizio cooperazione dell'Assessorato al lavoro e naturalmente all'associazione.

L'indagine sulle 17 cooperative è partita nel 1990, formalizzata dopo qualche mese, perché erano state riscontrate irregolarità e situazioni strane. Quali? Certi nomi di soci si ripetevano in più di una cooperativa, e questo non può essere possibile anche se la legge espressamente non lo vieta; e i bilanci erano alterati, giusto per ottenere i finanziamenti.

«Ci sono anche altre cose che non sono chiare», afferma Renzo Travanut del Pds — e che vorrei capire: come mai tutte le cooperative incriminate sono iscritte alla stessa associazione, la «bianca» Cci di cui (a Udine) è presidente il democristiano Paolo Braida, assessore all'edilizia? La prossima settimana Paolo Braida dovrebbe rispondere in commissione su questi punti. L'assessorato promette la verità, tutta la verità.

POLEMICHE TRA ASSESSORI PER I MANCATI CONTROLLI

Braida: «Le delibere firmate da altri»

Rigo: «Difficile tutelare i soci onesti»



Paolo Braida

TRIESTE — Chi in questa vicenda ricopre l'incarico più scomodo è l'assessore all'edilizia Paolo Braida.

Perché tante coop edilizie si trovano in questa situazione? «Perché alcune persone», afferma Braida — sono state disonesti? E i controlli da parte del suo assessorato? «La vigilanza viene fatta da altri organi della regione, non dal mio assessorato che è responsabile solamente dei finanziamenti. Quelli dati alle 17 cooperative incriminate non portano la mia firma, ma di altri prima di me». Come spiega che tutte le 17 cooperative appartengono alla Confederazione «bianca» (Cci) di cui lei è presidente a Udine? «Questo non me lo so spiegare». Non trova le due cariche, assessore all'edilizia e pre-

sidente di cooperativa edilizia, incompatibili? «Ci sto pensando seriamente». Braida promette di regolarizzare tutta la materia con una proposta di legge in cui siano chiari alcuni punti: che i soci partecipino ad una sola cooperativa e gli amministratori siano assessori di alloggi.

Per l'assessore al lavoro, cooperazione e artigianato, Pierantonio Rigo la Regione è impossibilitata ad intervenire per aiutare i molti soci onesti che sono stati ingannati. Anche per Rigo i controlli non sono stati così scrupolosi come dovevano essere, soprattutto dai presidenti provinciali delle associazioni. In pratica anche dall'assessore e presidente Cci di Udine Braida? «Anche da lui».



f.v. Pierantonio Rigo

TABELLA L'elenco delle coop inquisite

TRIESTE — La tabella pubblicata a fianco contiene i nomi delle 17 cooperative edilizie inquisite. Nove sono della provincia di Udine, mentre otto sono di Gorizia. Di loro si sta occupando la magistratura che ha già inviato delle informazioni di garanzia e la Regione per verificare tutti gli illeciti amministrativi.

Queste cooperative appartengono tutte all'Associazione cooperative italiane (Cci), associazione «bianca». Le altre associazioni che operano in regione sono la «rossa» Lega delle cooperative e la Agci.

Oltre a queste, sono in «sofferenza» anche altre sei cooperative. I commissari inviati dalla Regione stanno approfondendo i casi. Rischiano comunque il fallimento.

COOPERATIVA	SEDE	PROVVEDIMENTO
Coop. Edilizia ELODIA	Trivignano Uid	fallimento Tribunale Udine 8.10.1992
Coop. Edilizia FRIULI COSTRUZIONI	Cervignano	gestione commissariale DGR 5450 dd. 15.10.92
Coop. CASA	Cervignano	gestione commissariale DGR 5451 dd. 15.10.92
Coop. Edilizia PRIMAVERA PALMANOVA	Cervignano	gestione commissariale DGR 6307 dd. 19.11.92
Coop. Edilizia NUOVA GRADO	Grado	gestione commissariale DGR 6308 dd. 19.11.92
Coop. Edilizia PRIMAVERA GONARS	Cervignano	sostituzione commissariale DGR 6309 dd. 19.11.92
ABIT COOP	Udine	gestione commissariale DGR 6377 dd. 25.11.92
Coop. Ed. S. MARIA LA LONGA	S. Maria LL.	gestione commissariale DGR 6378 dd. 25.11.92
Coop. Edilizia PRIMAVERA	Cervignano	revisione straordinaria pervenuta
PERLA	Gorizia	revisione straordinaria in corso
EDIL CASA	Gorizia	revisione straordinaria in corso
LA CASA	Gorizia	revisione straordinaria in corso
Coop. Edilizia OLEANDRO	Montebelluna	revisione straordinaria effettuata
OLIMPIA	Gorizia	revisione straordinaria in corso
Coop. Edilizia ISONTINA	Grafica d'Is.	revisione straordinaria effettuata
Coop. Edilizia ISOLA DEL SOLE	Grado	revisione straordinaria effettuata
LE ROSE	Cervignano	revisione straordinaria effettuata

CASI DI IRREGOLARITA' E' l'associazione che deve vigilare

TRIESTE — Il clamore suscitato in questi giorni dalle vicende giudiziarie delle 17 cooperative edilizie coinvolte in illeciti tributari e amministrativi ha fatto sorgere il dubbio in molti che i controlli, se mai ci sono stati, fossero di facciata più che di sostanza. Vediamo allora come dovrebbe funzionare.

Una cooperativa, per essere tale, deve avere un presidente, un consiglio di amministrazione e un revisore dei conti eletti dall'assemblea dei soci. Le cooperative possono aderire ad una associazione, ma non è obbligatorio. L'associazione per legge deve mandare, ogni due anni, un ispettore per verificare che tutto sia in ordine. Alla fine dell'inda-

gine invia un verbale al Servizio cooperative dell'assessorato al lavoro.

Se sono state riscontrate irregolarità «leggere» si invitano le cooperative a sistemare quanto non funziona. Se invece le irregolarità sono gravi l'assessore invia un commissario che sostituisce gli amministratori e, in cinque o sei mesi, deve regolarizzare quello che non va. Se le irregolarità sono tali che non esiste alcuna possibilità di risanamento arriva il commissario liquidatore che sancisce il «de profundis» della cooperativa. Toccherà poi agli organi della Regione, alla Guardia di finanza e alla magistratura indagare sul tipo di irregolarità.

COOPERATIVE IN REGIONE Intanto arrivano altre mazzate

TRIESTE — L'assessore al lavoro, cooperazione e artigianato, Pierantonio Rigo, ha disposto che dal 27 gennaio (durata 40 giorni) le cooperative interessate all'incentivazione sociale dovranno trasmettere le rispettive domande alla Direzione regionale del lavoro, artigianato e cooperazione.

Nel corso della riunione della commissione regionale è stato toccato anche il problema del certificato antimafia prescritto dalla legge: finora solo la metà delle cooperative hanno ottenuto l'obbligo di presentare tale certificato.

L'assessore ha ricordato che le cooperative che non invieranno il certificato entro il 22 febbraio saranno cancellate dal registro.

La commissione ha quindi preso in esame i bilanci di 523 cooperative, decidendo lo scioglimento di 15 perché non sono nelle condizioni di raggiungere gli scopi per i quali erano state costituite. Per altre 11 è stata decisa la messa in liquidazione coatta amministrativa a causa dell'accertato stato di insolvenza.

La situazione delle cooperative nella regione, che hanno avuto forte diffusione soprattutto nel settore agricolo, è comunque soddisfacente. Su 523 società cooperative soltanto 69 hanno denunciato perdite d'esercizio.

Infine i comitati per la cooperazione, competenti per i diversi settori, hanno espresso parere favorevole all'iscrizione nel registro delle cooperative di 29 nuove società, di cui una edilizia e tre agricole.

RIPRENDETEVI IL POTERE D'ACQUISTO. VENITE IN SEAT.

Finanziamenti fino a 8 milioni in 18 mesi senza interessi,
oppure in 24 o in 36 mesi,
con interessi al 10%. Oppure sconti fino a 2 milioni.
Dal 1° al 28 febbraio '93.

Ibiza

3 o 5 porte, da 1200 a 1700 cm³ benzina, marmitta catalitica.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO.

Versione 1200 CLX cat.

Prezzo franco concessionario	L. 12.701.000
Importo finanziato*	L. 8.000.000
Spese apertura pratica	L. 200.000
In 18 ⁽¹⁾ rate mensili da	L. 444.444

FINANZIAMENTO A TASSO RIDOTTO.

Versione 1200 CLX cat.

Prezzo franco concessionario	L. 12.701.000
Importo finanziato*	L. 8.000.000
Spese apertura pratica	L. 200.000
In 36 ⁽²⁾ rate mensili da	L. 258.137

OPPURE: SCONTO Lire 2.000.000

Ogni veicolo SEAT può essere acquistato con forme di finanziamento FINGERMA.



Marbella

3 porte, 903 cm³ benzina, marmitta catalitica.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO.

Versione 903 cm³ cat.

Prezzo franco concessionario	L. 9.461.000
Importo finanziato*	L. 6.000.000
Spese apertura pratica	L. 200.000
In 18 ⁽¹⁾ rate mensili da	L. 333.333

FINANZIAMENTO A TASSO RIDOTTO.

Versione 903 cm³ cat.

Prezzo franco concessionario	L. 9.461.000
Importo finanziato*	L. 6.000.000
Spese apertura pratica	L. 200.000
In 36 ⁽²⁾ rate mensili da	L. 193.603

OPPURE: SCONTO Lire 1.000.000

INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI SEAT.

SEAT
Automobili

* Salvo approvazione FINGERMA. Esempio ai fini della Legge 142/92: ⁽¹⁾ T.A.N. (Tasso Annuale Nominale) = 0% - T.A.E.G. (Tasso Annuale Effettivo Globale) = 9,26%. ⁽²⁾ T.A.N. = 10% - T.A.E.G. = 12,40%. ⁽³⁾ T.A.N. = 0% - T.A.E.G. = 4,40%. ⁽⁴⁾ T.A.N. = 10% - T.A.E.G. = 13,07%. Le offerte non sono cumulabili con altre in corso e sono valide solo sulle vetture disponibili in rete presso le Concessionarie SEAT partecipanti. Sono a disposizione del Cliente piani finanziari personalizzati.

VERTICE DI MAGGIORANZA SUL DESTINO DELLA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE

Mobilitazione per il Lloyd

Domani i responsabili del tripartito si incontreranno per fissare il calendario degli interventi. Venerdì consiglio comunale interamente dedicato al problema della soppressione della compagnia. Il presidente del consiglio: «Il porto è un polmone verso i Paesi vicini»

La città si mobilita. Ieri il vertice di maggioranza fra Dc, Psi e Lista ha trattato in particolare l'emergenza Lloyd triestino. Il tripartito ha fissato un programma per i prossimi giorni: già domani segretari, capi-gruppo e sindaco si incontreranno con i parlamentari per fissare una scaletta di lavoro. Venerdì si riunirà il consiglio comunale e il tema sarà monografico: si tratterà appunto della crisi del Lloyd. In settimana il tripartito dovrebbe vedersi con i sindacati. Ma il giorno non è fissato. Il sindaco Staffieri inoltre ha comunicato che prossimamente a Roma si svolgerà un tavolo allargato che precederà la conferenza economica provinciale. E al termine del vertice, sempre Staffieri, ha dichiarato che il piano Rosina deve essere bloccato entro dieci giorni. Il disegno Fimmar inquadrato nella riorganizzazione una divisione del trasporto di linea che accorperebbe Italia e Lloyd. La sede non è ancora fissata, ma l'Italia è a Genova.

«Il rischio — ha detto Toderò, coordinatore provinciale del garofano — è quello che tutta la marineria pubblica sia spostata sul versante Tirreno, a scapito dell'Adriatico». Anche il Psi è contro il piano, come del resto i democristiani che tuttavia ritengono più difficile un'inversione di rotta, sia della Fimmar, sia dell'Iri.

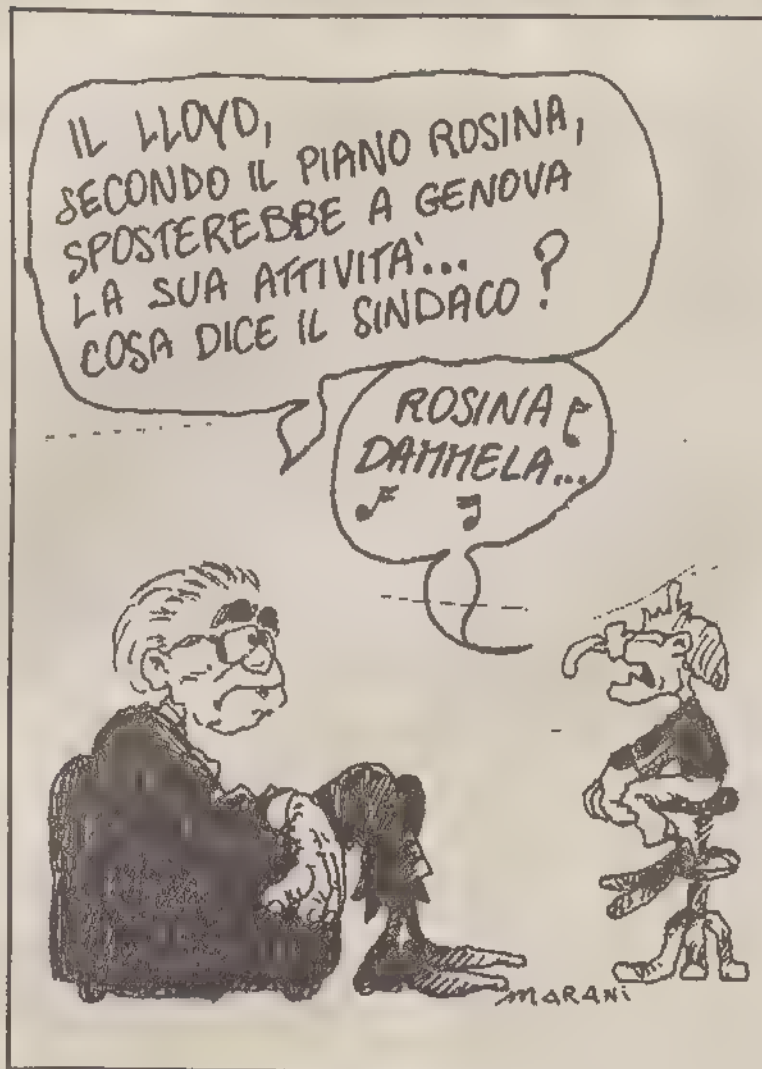
«Qualora dovesse essere definitivamente accertata l'impossibilità di mantenere l'attuale configurazione del Lloyd — ha spiegato la delegazio-

ne dc — e qualora le ipotesi prospettate nel nuovo piano di ristrutturazione dovessero aver corso, la sede della divisione trasporti di linea della Fimmar deve trovare collocazione a Trieste». Nei prossimi giorni si giocherà insomma il futuro della storica società di navigazione. Il presidente del consiglio, Giuliano Amato, nella sua visita, ha probabilmente toccato l'argomento Lloyd negli incontri a porte chiuse. Nell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia, pubblicamente, Amato ha inserito una battuta a proposito di uno sviluppo della portualità locale. «Il porto di Trieste — ha affermato infatti il presidente del consiglio — può assolvere il ruolo di polmone verso il mare dei Paesi che ha alle spalle».

Il tripartito comunale nella riunione mattiniera ha comunque toccato anche gli altri punti di crisi dell'economia cittadina, dalla Fincantieri, al Porto, alla Ferriera, al commercio. Ma il sindaco ha confermato la priorità dell'emergenza Lloyd. «Le notizie sull'argomento sono però ancora molto confuse — ha dichiarato — c'è la sensazione tuttavia che la Fimmar voglia dare un'accelerazione al piano che ha predisposto».

Il tripartito non ha trattato gli altri temi del chiarimento politico. Per quanto riguarda i liberali e la loro entrata in maggioranza, l'esecutivo del Pli, sempre ieri, ha demandato ogni decisione alla direzione provinciale che si svolgerà sabato prossimo.

Fabio Cescutti



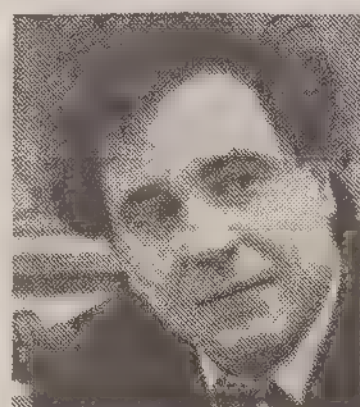
CAMBER DIFENDE FUSAROLI E PROMETTE NOVITÀ ALL'ASSEMBLEA LPT

«Sta per uscire il marcio del porto»

Camber difende il Consiglio di Stato e attacca presunte lobby, imprenditori, sindacati e tutti coloro che si oppongono al 'new deal' del porto. «Dei buchi di bilancio — ha detto ieri all'assemblea della Lista il sottosegretario — la colpa non può essere di Caino, Abele e di Fusaroli che non sarà un genio, ma non è neanche un mascalzone». Dalla platea qualcuno ha fatto il nome di Zanetti. Camber alza allora la voce: «Di lui i mass media non hanno mai parlato». E in generale annuncia possibili novità dalla commissione d'inchiesta nella prossima settimana. Il sottosegretario alla marina mercantile ha spiegato quindi alla platea il suo no all'incontro che si è svolto in Regione

con Amato, denunciando la scarsa sensibilità nel non far parlare un rappresentante di Trieste. Sorridendo, ha lasciato capire che non ci si può sempre rifugiare dietro il protocollo. Ed ha auspicato un modello Trentino-Alto Adige che tocchi il Friuli e la Venezia Giulia, in una regione unita. Sul palco c'erano anche il sindaco Staffieri, il presidente della Lista, Gambassini e il capogruppo Antonione. Fra i primi interventi nel dibattito quello del professor Belsasso, stando alle indiscrezioni possibili candidato della Lista alle regionali, accanto a Gambassini.

L'assemblea ha approvato cinque ordini del giorno. Il primo ha ri-



guardato il Lloyd Triestino. Si chiede alla giunta regionale di dichiarare immediatamente la disponibilità a riservare 25 miliardi per il '94 e 35 per il 1995 allo scopo di garantire, tramite la Friulia, corrispondenti fidejussioni alla società di navigazione, usufruendo del maggior gettito di entrate finanziaria-

rie garantito dal governo alla Regione nella misura di 100 miliardi nel '94 e 200 nel 1995. Altro documento sul porto. Nel secondo 'odg' l'assemblea della Lista, senza entrare nel merito della battaglia a suon di ricorsi e controricorsi giudiziari, «condanna severamente il gioco al massacro condotto a danno dei veri interessi del porto e della sua immagine in Italia e all'estero».

A proposito del ditamato delle petroliere che facevano capo a Venezia su Trieste, la Lista «ha preso nota con interesse di questa possibilità, trattandosi di una nuova, importante fonte di lavoro e di introiti finanziari». «Si ritiene tuttavia — si legge nel terzo

documento — che vadano studiate e applicate tutte le massime misure di sicurezza che possano ragionevolmente garantire dal rischio di disastri ecologici».

In merito alle maggiori competenze della legge che attribuisce più potere alle Regioni a Statuto speciale, approvata solo in prima lettura, il Melone chiede nel quarto 'odg' un riequilibrio su Trieste e Gorizia rispetto a Udine e Pordenone per evitare penalizzazioni della Venezia Giulia.

Infine un tocco locale. Di fronte all'emergenza smog nell'ultimo giorno del gennaio si auspica la reintroduzione del trasporto filoviario. Nostalgia del vecchio tram.

L'INCHIESTA SULLA PRESUNTA CORRUZIONE PER L'APPALTO DEL DEPURATORE DI ZAULE

Nel mirino le grandi opere

CHI E' IL TRIESTINO SU CUI INDAGANO I GIUDICI MILANESI E VENEZIANI

Casadei torna in carcere dopo 5 mesi



E' durata poco più di cinque mesi la libertà per Giorgio Casadei, il quarantaduenne triestino che per anni ha legato il proprio nome all'ex ministro socialista Gianni De Michelis. Casadei ieri mattina si è costituito al nucleo regionale di polizia tributaria di Milano, dopo che la Procura del capoluogo lombardo aveva emesso un ordine di custodia cautelare per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Casadei aveva già conosciuto l'esperienza del carcere nella scorsa estate, nell'ambito dell'inchiesta veneziana su appalti e tangenti. Anche

allora era stato l'ex segretario di De Michelis a costituirsi dopo aver appreso dell'iniziativa giudiziaria nei suoi confronti. Era la sera del 6 luglio. Era rimasto nel carcere di Santa Bona di Treviso fino al 7 agosto, quando aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Il 18 agosto, infine, la revoca della misura cautelare, seguita dal rinvio a giudizio firmato dal giudice Felice Casson per concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Appena qualche giorno fa Casadei era stato nuovamente sentito dai giudici veneziani in relazione a

presunti pagamenti di tangenti per gli appalti di opere pubbliche. Ma il triestino si era trincerato dietro la facoltà di non rispondere. La carriera politica di Giorgio Casadei è iniziata proprio nella nostra città. Erano gli anni Settanta, quando, poco più che ventenne, venne nominato vicepresidente della Cluett e dirigente della Lega delle Cooperative. Ai primi incarichi ufficiali ha seguito una rapida scalata sotto la bandiera del Psi. Casadei comincia come commissario della Federazione giovanile di Venezia. Dopo aver conosciuto De Michelis, diventa ammi-

nistratore unico del quotidiano «Il diario» di Venezia che chiude tre anni dopo. Assunto dall'Enimont, occupa anche posti nel consiglio di amministrazione della Banca nazionale delle comunicazioni e in quello dell'Ente Fiera di Trieste dove, peraltro, non si è mai fatto vedere. Fino alla scorsa primavera è stato capo della segreteria particolare di De Michelis. Benché ultimamente si siano diradate, non sono mancate comunque le visite nella nostra città dove ancora risiede, in una casa in via Damiano Chiesa 100, la madre Amalia D'Amore.

Il costruttore edile finito in carcere nega che esista un 'giro' di tangenti: i milioni citati nel libro mastro della sua società si riferirebbero alla contabilità «in nero».
Ma già si vociferava di missioni milanesi dei giudici triestini e emergerebbero punti in comune con le indagini sull'inceneritore

I capi di accusa gli sono stati contestati a uno ad uno: corruzione per aggiudicarsi gli appalti dei forni inceneritori di Genova e Modena, bancarotta fraudolenta per aver fatto fallire una società di subappalto e, ancora, corruzione per poter costruire il depuratore di Zaule. Giuseppe Zaccaria, presidente del consiglio di amministrazione della «Ecologia Spa», non ha fatto una piega. Ha spiegato ai giudici che l'hanno interrogato nel carcere di Monza che le cifre contenute nel libro mastro sequestrato negli uffici della sua società edile riguardano la contabilità «in nero». Quei numeri, secondo Zaccaria, sarebbero le tracce di irregolarità contabili e non di tangenti. Durante l'udienza di convalida dell'arresto ha tuonato anche il legale del costruttore edile, l'avvocato Luca Mucci: non ci sarebbero testimoni, gli inquirenti starebbero lavorando solo su semplici indizi.

Ma l'inchiesta non si ferma. La catena dei controlli è scattata. Ieri si vociferava di una missione lombarda del sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Antonio De Nicolò. L'iter della realizzazione di ciascun progetto «incriminato» passerà sotto la lente di ingrandimento dei giudici. Toccherà anche al depuratore di Zaule. Un impianto che da quasi un decennio attende di vedere la luce. A quando il via? Tra 40 giorni, ha garantito il sindaco Giulio Staffieri durante una recente riunione nella sede circoscrizionale di Chiadino-Rozzol. Seguiranno tre mesi di «collaudi», se la Giunta comunale nella prossima riunione darà il nulla-osta a una delibera da 290 milioni che ha già subito una bocciatura. Nel depuratore dovrebbero venir deviate anche i liquami ora destinati alla fossa di Rozzol.

Il depuratore di Zaule rappresenta uno delle quattro grandi opere pubbliche nella nostra città su cui i Verdi avevano richiesto un controllo da parte della magistratura e della commissione comunale di trasparenza. Secondo gli ambientalisti l'impianto di Zaule, il nuovo inceneritore, lo stadio Rocco e la condotta a mare presenterebbero, nel loro iter, alcuni aspetti comuni: i tempi «infiniti» di realizzazione, il lievitamento dei costi e il riproporsi in più ruoli di alcuni personaggi.

L'«Ecologia Spa» fino a qualche anno fa aveva fatto parte del Gruppo Acqua. Allo stesso gruppo appartenevano anche l'Emit, l'Ercolè Marelli Impianti Tecnologici, che, tra i tanti incarichi, si occupa anche della parte elettromeccanica e tecnologica del nuovo inceneritore di via Errera. Quell'inceneritore che sarebbe citato in uno stalcio di un interrogatorio legato all'inchiesta su Tangentopoli e trasmesso ai magistrati triestini dal giudice Di Pietro.

ro. de.

TRAFFICO IN TILT IN CENTRO PER LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMATO

Bora: crolla un'impalcatura

MERCE RUBATA Sgominata la banda che «esportava» vestiti

Una banda di «professionisti» del furto sgominata, centinaia di milioni di bottino, soprattutto capi d'abbigliamento, recuperati: è il risultato di una operazione condotta da guardia di finanza di Muggia e da polizia e carabinieri di Monfalcone, coordinati dal pm Manuela Bigattin della Procura di Trieste. In carcere sono finite per ora tre persone, probabilmente slave, ma le indagini, coperte dal segreto istruttorio, continuano e gli investigatori contano di catturare

anche altri complici. I furti venivano perpetrati in negozi del Monfalconese; poi la merce veniva occultata in un appartamento di una non meglio precisata località in provincia di Trieste o di Gorizia, in attesa di essere trasportata un po' alla volta oltre confine. Qualche giorno fa i finanzieri del valico di San Bartolomeo a Muggia hanno bloccato tre vetture che trasportavano parte della refettoria. Da qui il via all'azione che ha portato ieri alla scoperta della «base».

E la città si è bloccata. Traffico in tilt in centro per la visita a Trieste del presidente del Consiglio Giuliano Amato. Le rive sono state presidiate per tutta la mattina da poliziotti e carabinieri. Volanti e pantere erano ferme con i lampeggianti inseriti agli incroci mentre poliziotti e vigili urbani in moto hanno pattugliato (nonostante la bora) tutta la zona. Una macchina di prevenzione accurata. Forse fin troppo. Perché molti automobilisti si sono trovati imbottigliati. Code si sono verificate nelle zone adiacenti la piazza. E tutto ciò mentre soffiava una forte bora.

Grande attività per i pompieri che sono stati impegnati in nume-



L'impalcatura è crollata. (foto Sterle)

rosi interventi in tutta la città a causa delle raffiche di vento che hanno sfiorato la velocità di 50, 60 chilometri all'ora. Comignoli e grondaie pericolanti sono state decise. Così come cartelloni e vetri di finestre abbattuti dalla forza del vento. L'episodio più rilevante è stato in pieno

centro: attimi di apprensione ieri mattina in via Fabio Filzi. Il forte vento di bora ha scardinato e dilavato un'impalcatura fissata attorno ad un palazzo che si trova all'angolo con via Milano. Per tutta la mattinata i vigili del fuoco hanno lavorato per bloccare i tubi «innocenti». Il traffico

nella zona sottostante è stato bloccato e la circolazione stradale è potuta riprendere solo in tarda mattinata. Fortunatamente il peggio è stato evitato.

L'ingegnere Egon Fari, responsabile del servizio del «Sia», la struttura antinfortunistica dell'Usi, ha annunciato in proposito che quanto prima «verrà fatto un sopralluogo all'impalcatura pericolante». Ma per quanto concerne eventuali responsabilità getta acqua sul fuoco: «Evidentemente — spiega il professionista — si è trattato di una bora particolarmente forte. Per quanto riguarda gli agganci dei ponteggi devono essere realizzati tenendo conto della ventosità».

POLIZIA Stranieri espulsi

Altri cinque clandestini bloccati ed espulsi dalla polizia. Si tratta di tre marocchini che sono stati intercettati dalla polizia nella zona vicino alla stazione e due sovietici fermati nei pressi di Villa Opicina.

I cinque extracomunitari, che non avevano i documenti in regola, sono stati avviati alla questura dove sono state definite le pratiche per il loro immediato rimpatrio.



University of Cambridge Local Examinations Syndicate

COMUNICA

Per gli unici centri aperti autorizzati del Friuli-Venezia Giulia
TRIESTE - The British School - 18 via Torbaliana - Tel. 040/369369
GORIZIA - The British School - 17 corso Italia - Tel. 0481/33300
UDINE - The British School - 4 vicolo Pulesi - Tel. 0432/507171

1. La data di chiusura delle iscrizioni a tutti gli esami per la sessione di giugno 1993 è

SABATO 13 MARZO 1993
entro tale data devono essere fatti pervenire alla BRITISH SCHOOL i moduli d'iscrizione insieme alla tassa d'esame.

2. Non si accettano iscrizioni dopo questa data.

3. «Centro aperto» significa che tutti possono sostenere gli esami, non solo gli studenti della British School.

4. These examinations are open only to candidates whose mother tongue is not English.

5. Le tasse d'esame sono:

ESAME	LIRE	ECU
Preliminary English Test (PET)	L. 85.000	47 ECU
First Certificate in English (FCE)	L. 195.000	108 ECU
Certificate in Advanced English (CAE)	L. 200.000	111 ECU
Certificate of Proficiency in English (CPE)	L. 210.000	116 ECU
Certificates in Communicative Skills in English (CCSE)		
- Esame completo	L. 189.000	104 ECU
- Parte singola	L. 47.250	26 ECU
Certificate in English for International Business and Trade (CEIBT)	L. 197.000	109 ECU
Cambridge Examination in English for Language Teachers (CELT)		
- Level 1	L. 180.000	99 ECU
- Level 2	L. 190.000	105 ECU

6. Sul modulo d'iscrizione vi preghiamo indicare chiaramente a quale centro vorrete sostenere l'esame: Trieste (ITO15) - Udine (ITO27).

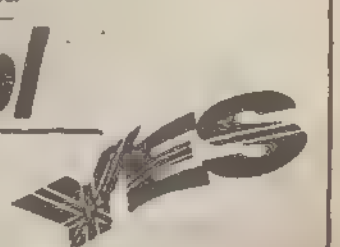
7. Nella sede di Gorizia (IT300) può essere sostenuto solo l'esame «Preliminary English Test».

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la



British School

Sede regionale dell'Università di Cambridge
Trieste via Torbaliana 18
Tel. 040/369369 Fax 040/7797027



GIUDIZI DISCORDANTI SUL CASO DELLA MADRE DI BERGAMO MORTA PER POTER PARTORIRE

«Carla non è un esempio»

INCARICO A BORDON (PDS)

«I programmi dell'accesso con Funari e Santoro»

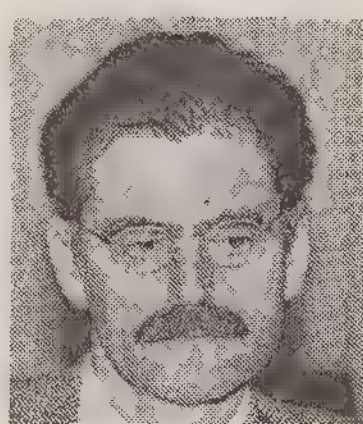
Willer Bordon del Pds è stato eletto presidente della sottocommissione bicamerale (composta da 16 parlamentari) che ha il compito di gestire l'accesso radiotelevisivo. Domani i due presidenti di Camera e Senato ne daranno ufficialmente comunicazione.

On. Bordon da oggi avrà nuova in televisione?

In un certo senso, sì. E' la prima volta da quando esiste questa commissione che è stato eletto un presidente non di maggioranza e votato all'unanimità.

Cambiamenti in vista?

Ho intenzione di rinnovare quasi tutto. I programmi dell'accesso sono stati organizzati finora in modo indegno e poco rispettoso delle associazioni che partecipa-



vato.

Come mai?

Perché davano 'fastidio'. E perciò trasmessi in orari in cui davanti alla televisione non c'era nessuno.

Anche perché forse non interessavano a nessuno?

Non erano pubblicizzati, non se ne parlava mai.

Lei come si muoverà?

Prima di tutto cercherò, d'intesa con Pasquelli e Pedullà (rispettivamente direttore generale e presidente Rai, ndr) di dare una collocazione più intelligente al programma.

Altre idee?

Sì, alcune anche provocatorie.

Cioè?

Affidare la conduzione dei programmi a degli ancor-man, tipo Funari o Santoro. Questo per rendere più vivaci programmi che dovrebbero interessare tutti.

Solo questo?

No. Visto che si tratta di programmi dell'accesso sono disposti ad andare da Berlusconi per chiedere spazio anche nelle sue televisioni. Dato che si vanta di fare un servizio pubblico.

Fe.Vi.

Un atto eroico, un gesto di grande altruismo e abnegazione, una decisione coraggiosa a favore della vita. Ma soprattutto una scelta tutta individuale, che appartiene esclusivamente alla sfera etica e morale. E in quanto tale va rispettata, a prescindere dalle proprie convinzioni ideologiche o politiche. Neanche a Trieste il caso di Carla Levati, la donna di Bergamo morta di cancro che ha rifiutato le cure ed è morta mettendo alla luce il figlio, suscita polemiche. Come nel resto d'Italia i medici della nostra città e gli esponenti dell'associazione locale rifiutano di dare giudizi sulla vicenda, di assumere posizioni «di destra» o «di sinistra».

La storia di Carla, concordano, è del tutto eccezionale. Il coraggio e la determinazione di questa giovane donna destano ammirazione. In una società in cui la maternità rischia di divenire un valore di secondo piano, la scelta di dare la propria vita per mettere al mondo un figlio deve indurre alla riflessione. Ma questo comportamento, dicono tutti, non può essere additato a esempio. E soprattutto non va strumentalizzato. «Quello di Carla Levati — dice Ettore Henke, presidente dei Centri di aiuto alla vita della nostra città

Medici e associazioni concordano

nel ritenere «eccezionale»

il caso, ma il comportamento

non può diventare una regola

— è un caso senz'altro eccezionale. E' rarissimo che al giorno d'oggi si proponga in termini così drammatici l'alternativa fra la vita della madre e quella del bimbo. Il gesto di Carla mi sembra eroico. Ma proprio per la sua unicità non credo possa venir additato a esempio. «Dare la propria vita per un'altra persona è un atto di grande altruismo e abnegazione — commenta Ezio Baragino, medico obiettore della Clinica ginecologica locale —. Carla Levati sapeva ciò che stava facendo. Conosceva le proprie condizioni di salute. Sapeva che portare a termine la gravidanza significava abbreviare le proprie aspettative di vita o addirittura mettere a repentaglio se stessa. Ma ha compiuto la propria scelta, sorretta da profonde convinzioni eti-

che e morali. E questa scelta va rispettata, indipendentemente dalle idee del singolo. Davanti a un caso del genere — dice il professor Baragino — il medico, qualsiasi sia la sua posizione, può solo sospendere il giudizio. Il suo dovere è quello di spiegare con chiarezza alla paziente quali sono le possibilità terapeutiche e i rischi. Fatto questo, deve fornire un valido supporto tecnico e psicologico perché la gravidanza arrivi a termine nelle condizioni migliori. Il rischio — conclude Ezio Baragino — è che un caso come quello di Carla venga strumentalizzato. Che lo si utilizzi, sveltendolo, per incutere un senso di colpa alle donne che invece scelgono la via dell'aborto. Ma questo non deve assolutamente avvenire».

Paola Prampolini, medico non obiettore della

Divisione di ostetricia e ginecologia del Burlo, è stupita, anche un po' irritata, dal clamore destato dalla vicenda della donna di Bergamo. «Quella di Carla Levati — dice — è una decisione tutta individuale, che merita il pieno rispetto. Ma non credo debba destare tanto sconcerto. In fondo in molti casi è altrettanto drammatico il percorso di chi sceglie l'aborto, e dunque sceglie di negare anziché dare la vita».

«E' impossibile dare un giudizio su questa vicenda — commenta Carla Moccaverio, presidente della Commissione regionale per le pari opportunità —. Davanti a una scelta così drammatica vale soltanto il silenzio. La decisione di Carla Levati appartiene a una sfera squisitamente etica, e ci può indurre soltanto a soffermarci sul fatto che la scienza e la tecnologia proseguono il loro cammino a passi da gigante. Ma la morale è più lenta. E così, in tempi di insensibilizzazione artificiale e bimbi in provetta, ci possiamo ritrovare spiazzati di fronte a un evento che solo fino a qualche anno fa era un rischio quasi sconosciuto per le donne, quello di dare la vita per il proprio bimbo».

Daniela Gross

TRIBUNA APERTA

«La nuova Dc si crea denunciando ai giudici chi ha preso tangenti»

Apprendo da «Il Piccolo» di aver ricevuto una «scudiscia» e una «stoccata» dall'on. Zaniboni e da Dario Locchi, e ciò in quanto reo di scetticismo sulla supposta «nuova Dc» e colpevole di aver definito il «manifesto Martinazzoli» un documento pieno di vuoto, steso con un linguaggio da assemblee parrocchiali dei primi anni Settanta.

Mi dichiaro pienamente colpevole!

Non posso infatti che confermare il mio giudizio sul «manifesto Martinazzoli». Aggiungendo però che vorrei lanciare una piccola sfida: «provi chiunque, con quel manifesto in mano, a rivolgersi alla gente comune, a quella della strada, dei bar o degli stadi e cerchi di conquistare anche un solo nuovo consenso allo scudo crociato. Personalmente (ma sarà forse causa del mio inguaribile scetticismo) penso che sarà già impresa ardua il farglielo leggere fino in fondo».

Nuova Dc! Per restare al panorama triestino mi sembra quantomeno grottesco che la novità porti i nomi e le facce di chi per oltre un trentennio ha personificato il potere moroteo sulla città: i Coloni, i Rinaldi e i Richetti li si potrà ben spendere come esempi di «continuità», ma mai e poi mai come campioni di rinnovamento.

E a livello nazionale il buon Martinazzoli mi farebbe di certo più sperare in una nuova Dc se, anziché produrre manifesti, compisse degli atti concreti di novità.

Un modesto suggerimento: la Dc (quasi quanto il Psi) è quotidianamente vittima di uno stillicidio di comunicazioni giudiziarie e di manette a carico di suoi esponenti.

Perché il segretario nazionale (e magari anche quelli locali) non prende l'iniziativa di essere lui a presentarsi ai magistrati per presentare una bella serie di denunce a carico di suoi compagni di partito di cui sa che hanno praticato la concussione, la corruzione o anche solo la gestione clientelare del potere (ad esempio assunzioni o promozioni in forza di tessera di partito e di correttezza)?

Forse che Martinazzoli (e i suoi omologhi locali) non sanno niente di tutto ciò? Forse che l'esplosione di Tangentopoli è stata per lui la scoperta di una realtà mai percepita e immaginata?

La mia appartenenza alla Dc risale solo a qualche mese o anno, ma Martinazzoli (e i suoi omologhi locali) è da una vita che ci vive e non certo con ruoli di semplice militante. Se, nonostante ciò, dovesse essere vero che di concussioni, corruzioni, clientele Martinazzoli niente sa e niente si è accorto, se ne dovrebbe dedurre un grado di sprovvedutezza e di incapacità veramente preoccupante. E non sarebbe certo la miglior premessa per poter affermare che un processo, arduo e complesso, quale quello di far diventare nuovo un partito, sia stato affidato nelle mani più idonee e più capaci.

Per questo resto convinto che Martinazzoli non possa aver ignorato fino a oggi e non possa ignorare ciò che magari domani leggeremo nelle cronache di Tangentopoli. Per questo rinnovo i suggerimenti: vada lui dai giudici a denunciare i dc; a quel punto, ne sono certo, ogni discorso di «nuova Dc» apparirà più credibile. Anche agli scettici, quali il sottoscritto.

Paolo Sardos Albertini
Presidente del Circolo
«Augusto del Nove»

LA COMPAGNA E LE FIGLIE PRECISANO

«Nessun conto segreto fra i beni di Cecchini»

«Leggiamo di un deposito di tre miliardi di lire presso un istituto di credito cittadino, di pertinenza del «nostro» Eraldo Cecchini, perito tragicamente il 24 aprile 1991. Ci sconcerta e ci amareggia il fatto che mano ignota, proprio nel giorno in cui la Corte di cassazione decideva l'ultimo atto del processo a carico di Luigi Del Savio, abbia pensato di fornire alla stampa notizie provenienti da un'informazione riservata frutto di «voci correnti» nell'ambiente bancario. E' quantomeno singolare che l'informazione non evidenzia la stampa non dica quello che già risultava dagli atti del processo: Eraldo Cecchini non aveva disponibilità economiche che non fossero quelle derivanti dai suoi ufficiali emolumenti, tanto che, per l'acquisto di un camper (mutuo di L. 8.000.000 richiesto al Banco Ambrosiano Veneto) quattro mesi prima della morte, l'istituto di credito pretese una fidejussione anche da parte di Elena Battaglia, allegata agli atti processuali. Questa è l'unica verità documentata che a noi è nota.

«Ma, affinché la cittadinanza non pensi che, da parte nostra, ci si limiti a proteggere a tutti i costi la memoria di chi non può più difendersi, abbiamo ri-

tenuto di fare quanto in nostro potere con estrema decisione. In tale senso, abbiamo dato mandato al nostro legale che vengano svolte capillari indagini, ove possibile anche con l'ausilio dell'autorità, in ogni sede, affinché possa emergere, al di là di ogni legittimo dubbio, o che le «voci bancarie» rispondano a verità — e, in tal caso, vi sarà inevitabilmente anche qualche «non deducuto» che dovrà rispondere all'autorità e alla cittadinanza — oppure che siano false — e, in tal caso, andrà pubblicamente tolto di dosso quel fango che si continua a far piovere a opera di ignoti sulla memoria di Eraldo Cecchini».

Si fa comunque notare che l'apertura di una cassetta di sicurezza intestata a persona deceduta non può avvenire se non in presenza di un notaio e di un incaricato dell'Intendenza di Finanza e pertanto il suo contenuto verrebbe reso pubblico. L'impegno che ci sentiamo di assumere nei confronti della città è la verità a ogni costo, ma fino a quel giorno non vorremmo continuare a leggere solo illazioni di valenza negativa, fin qui smentite dall'evidenza dei fatti».

Elena Battaglia,
Sandra e Paola Cecchini

IN AUTUNNO

Un convegno pastorale per gli sloveni

Non era mai accaduto. Per la prima volta nella diocesi di Trieste si sta organizzando un convegno pastorale riservato alla comunità di lingua slovena che coinvolge 25 parrocchie e varie associazioni. Da quasi due anni, di concerto con il vescovo Bellomi, sta procedendo il lavoro preparatorio incentrato su 11 punti tematici tra cui due particolarmente delicati come i rapporti interetnici e la specificità culturale della minoranza slovena. Il tempo della preparazione dell'assemblea si dovrebbe concludere in autunno e il convegno potrebbe già tenersi il prossimo anno.

Si tratta, come abbiamo detto, di un'iniziativa senza precedenti che punta a un rilancio dell'attività pastorale tra il clero e i fedeli di lingua slovena. In questa comunità da trent'anni non vi sono più ordinazioni sacerdotali e in cinque parrocchie dell'altopiano la cura d'anime è affidata a sacerdoti provenienti dalla

Slovenia. Nelle parrocchie con prevalente popolazione di lingua slovena si registra inoltre un calo nella frequenza alle funzioni religiose e ai sacramenti.

A parlarci di questa situazione è don Dusan Jakomin, sacerdote di Servola e neodirettore del settimanale «Katolski glas» (voce cattolica), dal 1949 organo della comunità di lingua slovena delle diocesi di Trieste e Gorizia. Lo abbiamo incontrato nella sede goriziana del periodico di cui ha già provveduto a cambiare la veste grafica e a potenziare la redazione con una più vasta rete di collaboratori, anche in Slovenia. Pure la proprietà è in fase di ristrutturazione: la Società tipografica cattolica gestita solo da parte immobiliare e alla necostituita «Cooperative S. Ermacora Gorizia» spetterà la parte editoriale.

«Sono contrario a qualsiasi forma di vittimismo — dichiara —. La comunità slovena non

deve assolutamente rappresentare un problema. Soprattutto a Trieste dobbiamo riprendere quella continuità di rapporti e di approfondimento con il resto della comunità diocesana che si è interrotta dopo il convegno del '78 «Trieste, cristiani al confronto». Ci vorrebbe un organismo di collegamento stabile, forse sul piano della comunicazione sociale. Dovremmo riprendere la collaborazione tra «Vita Nuova» e «Katolski glas» che da un paio d'anni è sfumata. Io credo che sia necessario dimenticare il passato e costruire insieme l'avvenire. L'obiettivo comune è la riavvicinazione».

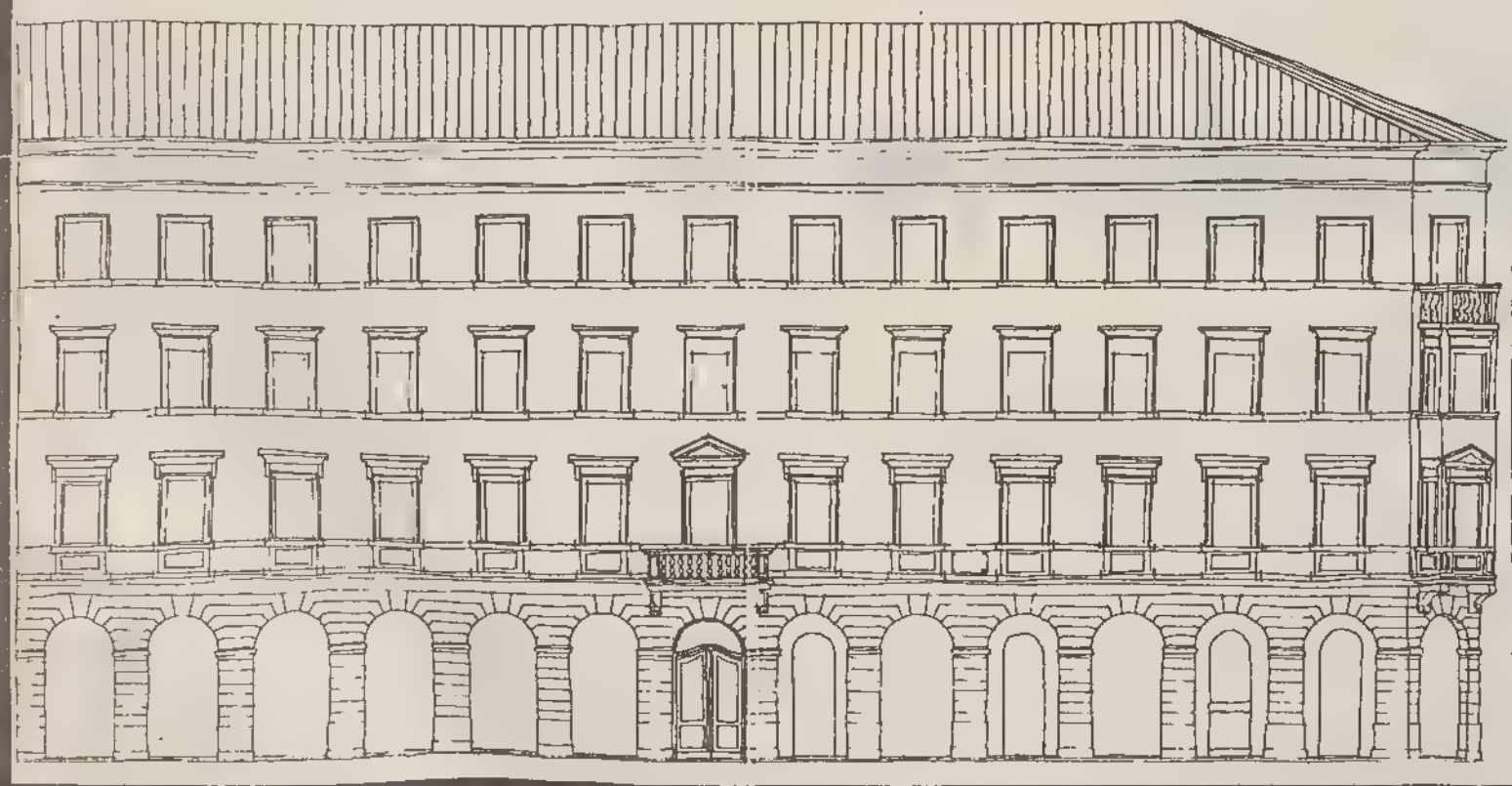
Don Jakomin esclude che dal convegno ecclesiale per la comunità slovena possa nascere uno specifico piano pastorale per la minoranza: «il piano pastorale della diocesi non può che essere unitario».

Sergio Paroni

Casa di Riposo "ARIANNA"

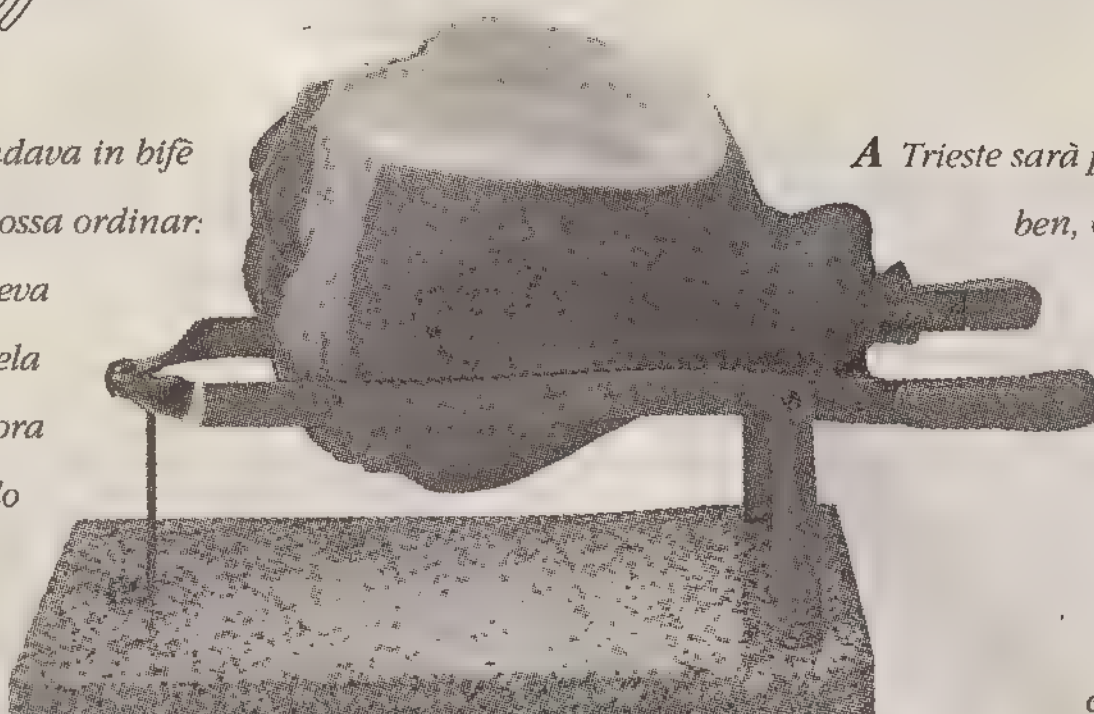
Viale XX Settembre, 16
Trieste
Tel. 040/660216 - 576094

- AUTORIZZATA U.S.L.
- ASSISTENZA MEDICA
- ASSISTENZA INFERMIERISTICA



IL COTTO DI TRIESTE®

Quando i nostri veci andava in bife o in osteria i saveva ben cosa ordinar: «un rodolet de coto» i diseva e l'oste ghe taiava quella bela feta de parsuto caldo ancora fumante, che solo a vederlo el ghaveva tutti i gusti de la tera, figuremose a magnarlo!



A Trieste sarà perchè ne pias magnar ben, o perchè semo restai un poco asburgici, fato stà che el coto xe una tradizion, che se pol ancora gustar con el Coto de la Faro, che xe bon proprio come quel de una volta.

SAPORI E PROFUMI DI UNA GRANDE TRADIZIONE TRIESTINA.

FARO È UN PRODOTTO DELL'ALIMENTARI ITALIANA S.p.A. 34147 TRIESTE Via Errera, 16 Tel. (040) 810231



Il nuovo Codice della Strada consente l'utilizzo del telefono in automobile solo con il dispositivo "VIVAVOCE"

SONO ARRIVATI I NUOVI DISPOSITIVI

MOTOROLA

PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

audiomatrix

Trieste - Via S. Anastasio 4 ☎ 415350
Centro vendita installazione e assistenza: Autoradio - Radiotelefon - Antifurti
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO PRIVATO

per la pubblicità rivolgersi alla:

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 365565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798829 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

CROAZIA Difficoltà doganali

Le imprese di trasporto italiane che operano in Croazia sono in difficoltà per la discrezionalità con cui viene accettato il documento Tir dalle autorità doganali di quel Paese.

A questo riguardo, si è attivato nei giorni scorsi il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, che ha inviato nei giorni scorsi una nota al presidente della Camera per l'economia della Croazia, Ivica Gazi.

Scopo dell'iniziativa di Tombesi è naturalmente quello di individuare con il suo omologo ogni possibile «percorso» che consenta di superare le difficoltà riscontrate.

LA REGIONE NON BADA A SPESE PER I PROPRI RECAPITI

Tanti uffici di lusso

Previsti tagli alle «auto blu», ma cresce il patrimonio edilizio

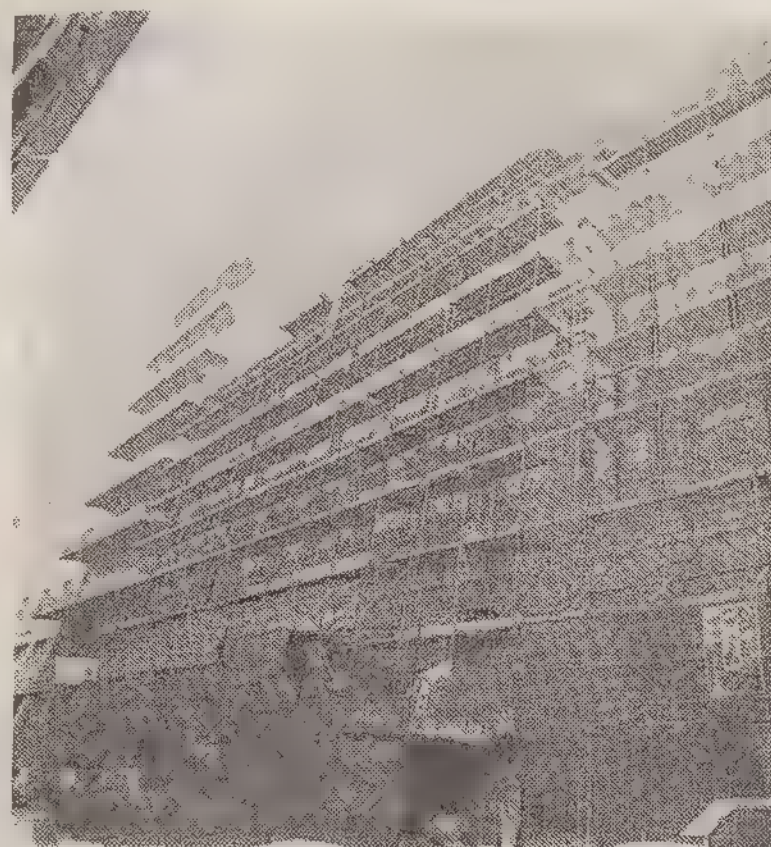
USL «Sale» aperte

«Macché chiusura o sospensione dell'attività. Nei prossimi giorni al reparto di ortopedia gli interventi si svolgeranno regolarmente. I pazienti e gli operatori non corrono alcun rischio». Bruno Martinelli, primario della Divisione ortopedica del Maggiore, ridimensiona la portata della recente indagine dell'Istituto di medicina del lavoro. I responsabili del servizio dell'Usl avevano chiesto la chiusura della sala operatoria dell'ortopedia a partire da domani. Gli impianti di condizionamento e di ventilazione della sala — avevano rilevato i tecnici durante un sopralluogo — non consentivano l'evacuazione dei vapori di formaldeide utilizzati per sterilizzare l'aria e dei gas anestetici. Il ristagno, che già aveva causato fenomeni irritativi ad alcuni operatori, poteva risultare nocivo anche ai pazienti. Meglio dunque trasferire altrove le attività della Divisione, e intanto provvedere a una messa a punto degli impianti. La soluzione al problema dell'ortopedia non è però semplice come potrebbe sembrare: «L'ipotesi più probabile è un temporaneo trasferimento nella sala operatoria di qualche altro reparto — dice Bruno Martinelli —, ma il problema reale è quello della sistemazione della struttura. Che senso ha rimettere a posto gli impianti se fra qualche anno verrà edificato un nuovo polo tecnologico dotato di sette sale operatorie?». In attesa di risolvere il dilemma, alla Divisione di ortopedia gli interventi proseguono. «Le condizioni della sala operatoria non sono certo ottimali — sostiene il primario —, ma parlare di una situazione di pericolo è senz'altro eccessivo».

In piena contraddizione con la linea del risparmio che si vuole perseguire nelle piccole cose, appare la politica delle sedi della Regione, che sembra continuare sulla via di un faraonico sfarzo. Basta citare l'acquisto, voluto a suo tempo dal presidente Biasutti, di Villa Hausbrandt e del relativo parco, a Miramare: una spesa di poco inferiore ai 2 miliardi, senza contare quella che si renderà necessaria per le opere di riattamento, per dotare la Regione di una nobile sede di rappresentanza.

Un po' luogo di meeting ad alto livello, un po' foresteria, il progetto risente dei fasti di un'epoca, ora decisamente in declino, dei lussuosi incontri internazionali (vedi quelli di Alpe Adria) che si alternavano, a pochi mesi di distanza, nei castelli e nei fastosi saloni di mezza Mitteleuropa. Le circostanze hanno da tempo frustrato ogni velleità di politica estera, e Villa Hausbrandt — che peraltro necessita di radicali rinnovi degli impianti elettrici, di riscaldamento e d'aerazione, oltre che d'arredo — è là, del tutto inutilizzata da tre anni, mentre corrono intanto le spese di custodia e di sorveglianza.

La Regione non bada a spese, nonostante i simbolici segnali di risparmio, quando si tratti delle proprie sedi. E' abbastanza recente l'acquisto di un vecchio edificio di via del Lavatoio (nel quale dovrebbero espandersi gli uffici e i servizi dei gruppi consiliari, attualmente concentrati in piazza Oberdan) già strutturato quale civile abitazione. Ebbene, la relativa «leggina» contiene non solo la discutibile affermazione che un progetto regionale equivale di per sé a variante del piano urbanistico vigente, ma anche la contraddittoria volontà di corrispondere al piano stesso. Di qui uno stallo finora insuperato. Né si hanno attestazioni ufficiali da parte del Comune. Per cui il cambio della destinazione d'uso (da appartamenti a uffici) è al momento bloccato. Quanto all'acquisto



del prestigioso palazzo del Lloyd Triestino in piazza Unità, esso è stato unicamente finalizzato a sede della Presidenza e, per la sua solennità e ubicazione, a fastosa sede di rappresentanza (un doppiopio, in tal caso, di Villa Hausbrandt). Vi si trasferiranno, da via Carducci, la Segreteria

generale e l'Ufficio legale. Ma ciò non contribuirà a concentrare in un minor numero di sedi l'apparato regionale. Esso si è esteso, a macchia d'olio in città, nel nuovo «polo» di via Giulia, senza dismettere altre sistemazioni, come quella di viale Miramare 19 (già sede dell'assessorato al bilancio e alla

programmazione, da due anni disabitata) o l'ex palazzo dell'Adriatica, in riva Nazario Sauro, già sede dei lavori pubblici e dell'urbanistica, e pure disabitato (ma davanti a esso resiste tuttora un parcheggio riservato).

In entrambi i casi è allo studio la riattivazione di uffici regionali, ancorché da individuare. E si tratterà di altre, ingentissime spese, come quelle che si renderanno necessarie, nel caso dell'ex sede dell'Adriatica, per l'adeguamento alle nuove normative sugli impianti elettrici, quelli di riscaldamento, gli ascensori e le barriere architettoniche.

L'impegno è di mantenere l'organico del personale al livello delle attuali 2800 unità in luogo delle 4200 previste dalla «piana» regionale. Eppure la fame di spazio di questo apparato appare insaziabile. Lo stesso consiglio ambisce a espandersi in via Giustiniano, nello spazio del demolito Teatro Nuovo, per dotarsi di nuovi uffici, sale e biblioteche. Laddove la decisione di diminuire da 14 a 10 gli assessorati con la prossima legislatura vorrebbe indicare la strada di più generali ridimensionamenti e snellimenti.

Questo mentre alla Regione si fa un gran parlare di limitazioni all'uso delle «macchine blu». Il presidente Turello ha già preannunciato restrizioni, e il capogruppo socialista Cinti ha presentato la proposta ufficiale di togliere le macchine, complete di autista, a ciascuno dei quattordici assessori che ne hanno un'illimitata disponibilità.

Basterà — secondo tale proposta — che due «macchine blu» facciano capao al presidente della giunta e al presidente dell'assemblea, mentre gli assessori potranno attingere a un limitatissimo parco, di volta in volta, a seconda delle effettive esigenze di servizio. E ciò per dare un segno tangibile dei sacrifici che a tutti vengono imposti, finiti gli anni delle vacche grasse, dalla generale crisi economica.

Nella foto in alto il palazzo di via del Lavatoio. Qui sopra la vecchia sede dell'assessorato ai lavori pubblici in riva Nazario Sauro. (Foto Sterle)



«Tropicana de Cuba», festa al Politeama

Hanno portato nella sala austera del Politeama Rossetti un po' del calore caraibico. Hanno coinvolto in due ore di spettacolo trascinante anche un pubblico nordico come quello triestino. Il «Tropicana de Cuba» ha tenuto ieri sera il primo dei due spettacoli previsti nella nostra città (l'altro è in programma oggi alle 17). In una sorta di percorso culturale-musicale i cinquanta artisti della compagnia caraibica hanno effettuato un'escursione tra i vari generi musicali dell'area, dal «merengue» al «mambo», facendo seguire alla musica coinvolgenti numeri di danza. Un più ampio servizio domani negli Spettacoli.

Continua la Fiera del Bianco

Ecco solo qualche esempio

CAMICIE DA NOTTE CALIDA da L. 29.000	PANTALONI E CAMICIE bambino a L. 18.000
REGGISEMI PERLA da L. 39.000	MAGLIE bambino a L. 28.000
REGGISEMI E SLIP OCCHIVERDI da L. 19.000	TENDE h cm 300 al metro da L. 5.000
BODY OCCHIVERDI da L. 29.000	VELLUTI h cm 140 a L. 5.000
T-SHIRT taglia "M" a L. 1.800	TRAPUNTE SCONTO 50%

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA

monti

A TRIESTE IN VIA S. SPIRIDIONE 5
E IN VIA S. NICOLÒ 21DAL
1.º FEBBRAIO
RIAPRECON UN NUOVO
SPETTACOLO
E CON
NOVITÀSERIALMENTE
DALLE 22 ALLE 04CABARET - MUSIC HALL
CARILION
A TRIESTE
IN VIA S. FRANCESCO 2
TEL. 371156

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA A FAVORE DELL'AIRC

Arance contro il cancro

Raccolti quasi otto milioni dalla vendita di due tonnellate di frutta



Gran folla al Centro Giulia per aderire all'iniziativa a favore dell'Airc acquistando le arance. (Italfoto)

Arance rosse, succose, evocano il caldo sole mediterraneo e nello stesso tempo lo slancio della vita grazie al loro prezioso contenuto di vitamine. E proprio ieri mattina, nel supermercato Pam del Centro commerciale «Giulia», si è ripetuta per la seconda volta a Trieste (ma per il quarto anno nel territorio nazionale) la distribuzione delle «Arance della salute», organizzata dall'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro (Airc). Con un contributo di sole dodicimila lire ci si è potuti associare, portando a casa anche tre chili del prezioso e simbolico frutto, raccolto con una reticella colorata. Inoltre, le rappresentanti del «Comitato della Friuli-Venezia Giulia» del sodalizio, hanno anche distribuito degli opuscoli contenenti delle ricette «speciali», e del tutto inedite, che utilizzano l'arancio come ingrediente principale per gustosi manicaretti. E' nota la funzione protettiva anticancer di questo alimento. Una notevole folla si è assiepata attorno ai banchi predisposti dall'Associazione e in neanche mezz'ora più di 150 chili di arance sono andate rubate. Dopo poche ore, a dimostrare la grande attenzione dei triestini verso una così tremenda e spesso infausta malattia, tutte le due tonnellate di agrumi disponibili sono state esaurite. Ben seicento le persone che hanno dato un contributo. Oltre sette milioni e mezzo la

somma raccolta, che verrà devoluta a istituti e laboratori italiani che operano nel campo della ricerca e i cui progetti siano stati approvati dal «Comitato tecnico scientifico», dell'Airc. Quest'ultimo è composto dai maggiori studiosi in materia oncologica. Fondamentali i finanziamenti forniti dal sodalizio, visto che incidono per ben il 35 per cento su tutta la ricerca svolta in Italia. E su questo punto, significative le cifre relative alla nostra regione che, nell'anno scorso, ha ricevuto dall'Airc aiuti per un miliardo e 141 milioni. E di questi 70 milioni sono andati ai laboratori universitari di Trieste, 81 milioni in borse di studio, e, ancora, 700 milioni all'Istituto scientifico oncologico di Aviano. Contenta dei risultati dell'iniziativa Donata Hauser Imeri, del comitato regionale dell'Airc, che ha sottolineato l'importanza di questa battaglia contro il cancro che conta su due fondamentali momenti: il finanziamento, e quindi lo sviluppo della ricerca, e quello della prevenzione della malattia, basato su una giusta cultura alimentare. Le arance della salute (in tutta Italia ne sono state distribuite 360 tonnellate) sono state offerte dalla Regione Sicilia e provengono per la maggior parte dal triangolo di Siracusa, una delle agrumicole più antiche e tradizionali di tutto il bacino del Mediterraneo.

Daria Camillucci

PONZIANA Persona diversa

La didascalia relativa alla foto pubblicata con l'articolo «Ponziana: un suicidio in cerca d'autore», apparso nell'edizione di ieri, conteneva un errore. La signora ritratta nella foto non è infatti Giuseppina Nocera Montuori, ma la sorella — pure lei chiamata a testimoniare al processo Rosa Nocera in Ziani. Ce ne scusiamo con le interessate e con i lettori.

ARTICOLO 'Scambio' di opinioni

Nell'articolo «Un piccolo passo avanti verso la trasparenza» pubblicato nell'edizione di ieri, sotto il nome di Giuseppe Groppi è apparsa la foto di Claudio Sugan. Lo stesso involontario scambio di persona si è verificato anche nell'articolo che riportava le opinioni degli intervistati: la dichiarazione attribuita a Groppi era in realtà di Sugan.

DC I nuovi garanti

Nell'assemblea degli eletti nell'ambito delle amministrazioni e dei segretari circoscrizionali, domani alle 17 nella sede Dc a palazzo Diana, verranno indicati almeno 50 garanti provenienti dal mondo dell'associazionismo e del volontariato. I garanti renderanno trasparente la nuova fase di adesione alla Dc. Analoghe assemblee si terranno negli altri comuni della provincia.

Punto Promozioni: eccezionali proposte-convenienza in Largo Barriera

Fino al 6 febbraio: Tv e video. Dal 9: altre favolose proposte

Trieste ha scoperto che la grande convenienza non è a centinaia di chilometri, ma dietro l'angolo. In Largo Barriera, al nuovissimo PUNTO PROMOZIONI del-

Tv color

AKI GM G2 - 14"
lire 299.000ITT NOKIA 4223 - 16"
lire 518.000MIVAR 12 - 20"
lire 499.000PHILIPS AA 3356 - 21"
lire 698.000TOSHIBA 2500 TXT - 25"
lire 844.000SALORA N6 Stereo - 25"
lire 1.094.000GRUNDIG Stereo 550 - 28"
lire 1.239.000

l'Universaltecnica, continuano fino al 6 febbraio le eccezionali offerte su Tv e Videoregistrazione. Ma già dal 9 febbraio scatta il turno di favolose proposte su altri interessantissimi articoli. Punto Promozioni: le grandi occasioni da mettere in calendario ogni mese!

Videoregistratori

AIWA HV E 212 (lettore)
lire 333.000IRRADIO MV 223 LCD
lire 419.000GRUNDIG VS 920 TXT
lire 643.000TELEFUNKEN 6940
lire 670.000SALORA SV 900
lire 794.000TELEFUNKEN VR 6970
lire 998.000

Videocassette

**PREZZO
FORMULA
GIOVANI**
SONY - TDK - SYMPHONY
120 minuti ... da lire 2.950
180 minuti ... da lire 3.700

Film

Capolavori Walt Disney
SCONTO DEL 10%

Musikassette e CD

**PREZZO
FORMULA
GIOVANI**
ultime novità
Hit Parade

CD Classica

OFFERTA IRRIPIETIBILE!!!
Registrazione digitale
A LIRE 3.900

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Punto Promozioni
Largo Barriera 17Tv, Video, Alta Fedeltà
Piazza Goldoni 1Elettrodomestici
Via Zudecche 1Hi-Fi Car Stereo, Autotelefon
Via Machiavelli 3



INCONTRO CON IL MEDICO LEGALE FULVIO COSTANTINIDES

A tu per tu coi delitti

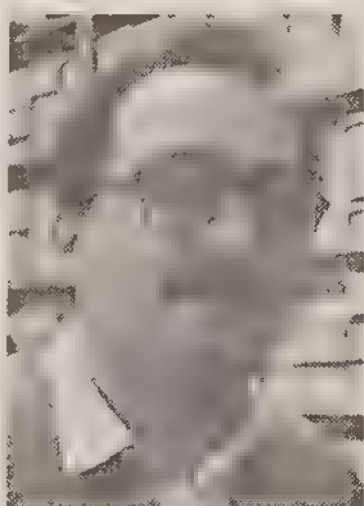
Lo studio in realtà è l'archivio dell'Istituto di Anatomia patologica dell'ospedale Maggiore. Sulla scrivania una quantità di libri e di giornali. Alle pareti, enciclopedie medico-scientifiche e tanti contenitori di cartone numerati. Qualche pianta alla finestra. Due sezioni di modelli umani, di quelli che si vedono anche in qualche laboratorio scolastico di scienze, con gli organi interni colorati in bella vista. E sparsi in vari angoli, tanti vasetti di vetro. «Ah, quelli contengono pezzi di defunti», dice lui senza scomporsi. Perché per Fulvio Costantinides, ricercatore confermato all'Istituto di Medicina legale dell'Università, sono solo alcune delle testimonianze di una realtà con la quale è abituato a convivere. Tutti i giorni, «venticinque ore al giorno», scherza lui. Ma via, ridimensiona subito, «non ci sono solo i morti: mi occupo anche del ramo civile, assicurativo... Anche se il più, naturalmente, è costituito dal penale».

Ed è per quello che il nome di Costantinides ri-

corre spesso sulle pagine dei giornali: lui è il medico legale, quello che interviene come consulente per il Pubblico ministero, presenta le perizie in sede di dibattimento, assume una parte importante - spesso decisiva - nelle indagini preliminari. Che razza di lavoro, potrebbero dirsi in molti... «Un lavoro che mi ha sempre interessato e appassionato, ribatte invece Costantinides, fin da quando mi iscrissi al primo anno di medicina, nel '72. E poi si tratta di una tradizione familiare: mio nonno, che fino agli anni Sessanta fu primario del manicomio di San Giovanni, era psichiatra perito per il Tribunale».

Se potesse tornare indietro, quindi, sceglierebbe nuovamente questa strada?

«Senz'altro. Vede, nella mia posizione mi trovo ad essere l'unico che possa seguire un caso dall'inizio alla fine. E senza conoscere i fatti solo dai documenti, ma operando, diciamo così, direttamente sul campo. E l'idea di quanto è successo la si ricostruisce anche conoscendo i diretti interessati, l'ambiente...»



E' una professione affascinante, anche se si è impegnati per 24 ore al giorno

L'introduzione del nuovo codice di procedura penale ha portato delle modifiche anche per quel che riguarda l'importanza del suo ruolo.

«Certo, l'ha accresciuta. Ora infatti al perito consulente come sono io, iscritto a un apposito albo, vengono praticamente affidate le indagini.

Nel senso che la legge dice che il consulente deve fornire ogni notizia utile ai fini della giustizia: se si tratta di una morte, non ne deve stabilire solo l'epoca, le possibili cause, i mezzi che l'hanno provocata. In pratica, si tratta di un allargamento delle funzioni».

E' una bella responsabilità da portarsi addosso.

«Sì, e finisce che uno si può trovare a pensarci davvero in continuazione. Perché bisogna riflettere su quello che si ha intenzione di dire, prevedere quella che potrebbe essere la ribattuta della controparte. E molte volte c'è in ballo la libertà di una persona. Voglio dire, l'impegno mentale non conosce orari di lavoro: un dettaglio può venire in mente all'improvviso, e magari si tratta di un dettaglio determinante».

Dottor Costantinides, al di là dei normali studi di medicina, c'è qualcuno che le ha insegnato, per così dire, il mestiere?

«Beh, io ho iniziato ai tempi del professor Renato Nicolini, che era a tutti gli effetti il "coro-



In città ci sono sacche di emarginazione, solitudine e degrado che pochi conoscono

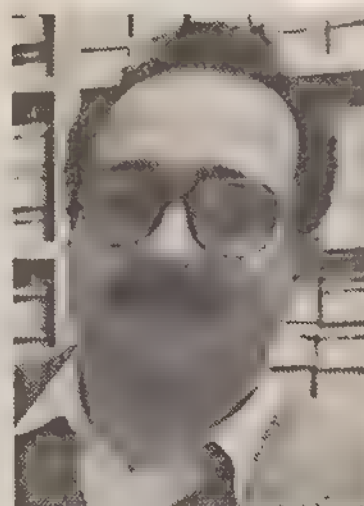
ner' della città: il suo studio era collocato nei locali della polizia scientifica. Comunque, al di là della tecnica, in questo lavoro ci vuole soprattutto tanto buon senso, per i motivi che ho detto prima: perché si tratta di non dare mai giudizi affrettati. Anche se oggi, con tutta la richiesta di medicina legale che c'è

in giro, ci sono dei colleghi che ogni tanto si buttano in conclusioni azzardate. C'è poi da ricordare che a un medico legale è richiesto qualcosa in più: la conoscenza e l'aggiornamento in materia legislativa, oltre che in quella medica».

Credo che gli sia richiesto anche un grande equilibrio interiore, per il ventaglio di situazioni davanti alle quali si può trovare.

«Beh, quando squilla il telefono e ti dicono di qualche omicidio o di un incidente, un po' di emozione si prova sempre. Certo, dopo più di dieci anni forse non così forte come le prime volte; allora, lo ricordo bene, ancora un po' e balzavo sulle pareti come gatto silvestro... Mi è rimasto impresso il primo incarico ufficiale che ebbi nell'81: nell'ex caserma della Polizia c'era un poliziotto con la faccia crivellata di colpi di mitra-glietta...»

Una situazione 'forte', insomma, come tante, come quelle che le possono capitare ogni giorno. Non c'è il rischio che il contatto diretto con realtà così



Dopo anni di lavoro, ancora oggi quando squilla il telefono c'è un po' d'emozione

pesanti possa alterare la quotidianità del suo privato?

«Infatti, il problema è quello di non lasciarsi coinvolgere troppo. Anche se è difficile. Perché ti trovi spesso a contatto con una Trieste 'altra' di cui nessuno, o solo pochissimi, conoscono l'esistenza. Parlo di una città che tiene in sé sac-

che di solitudine, di degrado ambientale e umano, spaventose. Anziani che vivono dimenticati da tutti, condizioni di vita all'interno di appartamenti allucinanti... E una tragica indifferenza verso il prossimo, verso chi vive al di là della porta accanto. Si arriva anche a episodi come questo: una volta, in una casa in demolizione, hanno trovato uno scheletro. Di cui nessuno aveva mai segnalato l'esistenza, o per lo meno il dubbio che ci si potesse trovare qualcosa del genere».

Gli omicidi dell'ultimo periodo hanno fatto parlare di una città sempre più coinvolta dalla violenza, dall'emarginazione, dal disagio sociale. Condividi questa chiave di lettura?

«In linea generale, si tratta di situazioni che rientrano in quella realtà alla quale accennavo. Poi, certo, ogni caso va valutato singolarmente: su almeno due dei quattro recenti delitti, ad esempio, senza dubbio aleggia lo spettro della malattia mentale. E quanto al record di suicidi nel '92 di cui si è tanto

parlato, pochi sanno che ai primi del Novecento la situazione era la stessa, se non peggiore».

Il momento più difficile da affrontare credo rimanga quello del sopralluogo sul posto dell'incidente, o del delitto.

«Certo, molte volte si torna a casa in condizioni impensabili. Ma gli aspetti penosi sono anche altri. Succede per esempio di dover parlare coi parenti, o di trovarsi sul luogo di un incidente assieme a un padre o a una madre ai quali non sai cosa dire. Ma l'impatto emotivo più forte, sembrerà strano, non è quando ci si trova davanti a delitti o incidenti, ma alle morti di neonati in casa. Ci sono casi di genitori che sono tornati da me una decina di volte per essere rassicurati sulla loro non colpevolezza: come succede spesso per i parenti dei suicidi».

Nonostante tutto, comunque, del suo lavoro lei è soddisfatto. «Ghiel'ho detto: è una passione nata molto tempo fa...»

Paola Bolis

I RISULTATI DEL REFERENDUM ABBINATO AL FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA: PERVENUTE TRENTAMILA SCHEDE

Il colore vincente di «Trieste in blu»



I due gruppi che hanno ottenuto più voti al referendum cittadino abbinato al 14° Festival della Canzone triestina: in alto, Franco Cozzutto e i «Dimensione blu», classificatisi al primo posto con 7 mila 188 schede favorevoli alla loro «Trieste in blu». Qui sopra i secondi arrivati, che hanno totalizzato 4 mila 187 preferenze: sono Roberto Urbano e le «Trieste Folk», interpreti della «beguine» intitolata «Trieste e Venezia».

Oltre 30 mila schede — per l'esattezza 30 mila 237 — sono state consegnate per le composizioni che hanno partecipato al XIV Festival della Canzone Triestina, svoltosi al Politeama Rossetti a favore dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Il tetto delle 30 mila schede — un inoltro da primato per il tradizionale referendum cittadino giunto alla sua ottava edizione — testimonia il crescente qualificato interesse per questa ormai tradizionale e festosa manifestazione di valorizzazione della «triestinità» poetico-musicale, organizzata dallo staff diretto da Fulvio Marion.

Con 7 mila 188 preferenze, questo tradizionale sondaggio ha visto la vittoria di «Trieste in blu» (quarta ex-aequo al Politeama); si tratta di un vivace blues di Gabriella e Riccardo Battilana, eseguito dal cantante Franco Cozzutto e dal gruppo «Dimensione blu»: la tematica è la bellezza e il fascino della nostra città, con strumentazioni moderne, trascinanti e orecchiabili. Il brano parteciperà di diritto al Festival nazionale di musica leggera di Venezia, Premio Leone d'Oro, unitamente a «Primo amor... che cine!» di Mario Palmerini, interpretata da Pia Ciocchi e dal gruppo «Furlani».

Andranno all'Airc (l'Associazione ricerca sul cancro) i tre milioni raccolti nella serata canora che si è svolta al Politeama

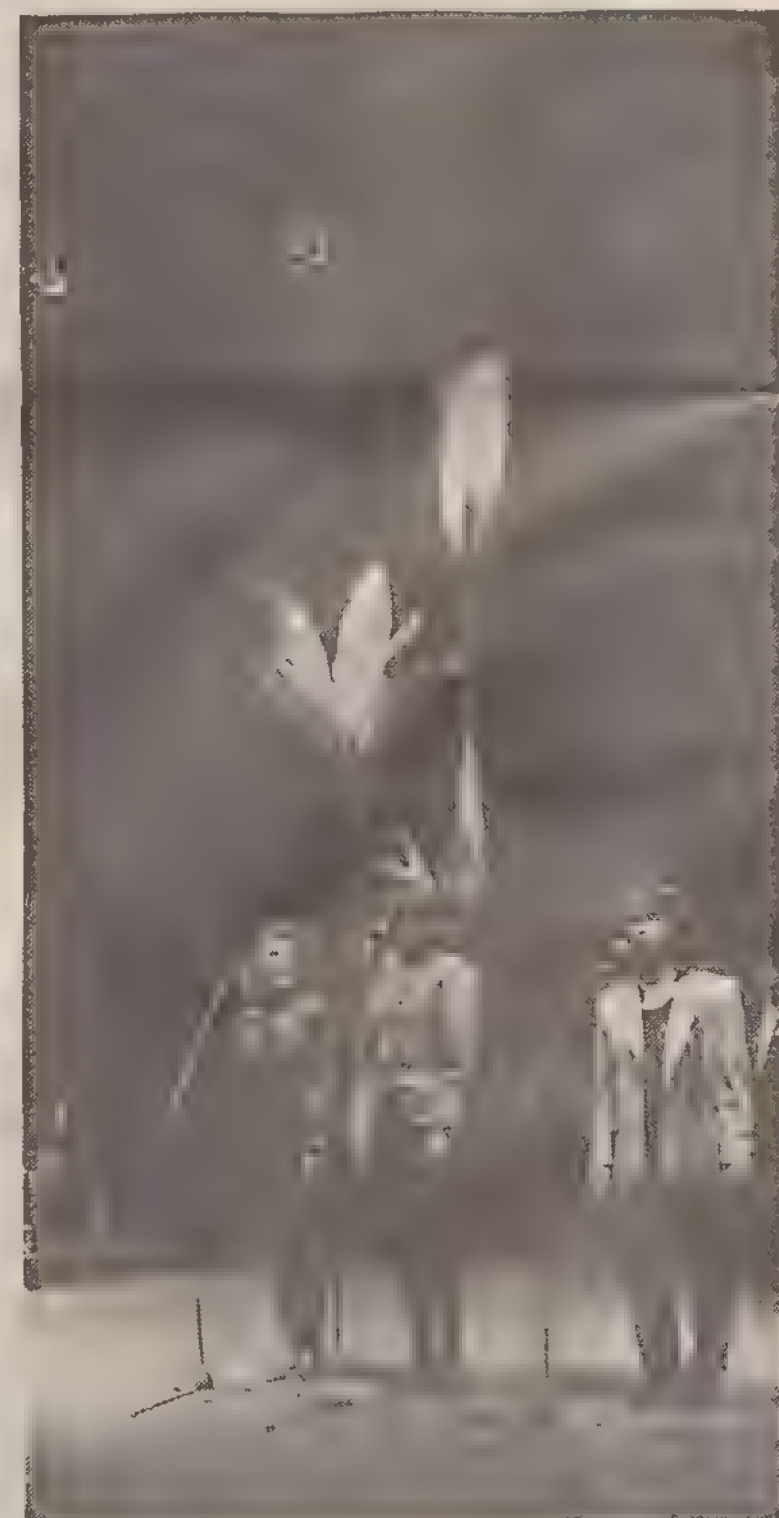
Quest'ultima canzone è stata già ammessa a Venezia in quanto la più votata da giuria e pubblico al Politeama: pertanto non è stata inserita nella graduatoria del Referendum, perché già prescelta.

Quindi, nell'ordine, al secondo posto (come al Politeama) si è collocata «Trieste e Venezia» di Claudio Gelussi, interpreti Roberto Urbano e la «Trieste Folk»: si tratta di una romantica e gradevole beguine per suggellare il gemellaggio musicale nei festival delle due città. Terza è «El campanon» (quarta ex-aequo al Politeama) di Giordano Marassi e Roberto Gerolini, pure interprete del pezzo con il suo gruppo «Billows '85». E' una piacevole canzone che ricalca lo spirito brioso della nostra tradizione canora. Segue poi «Trieste bioritmica» di Leonardo Zannier e Fabio Valdemarin, che la interpretano assieme agli «Ughetto jeans & le notizie»: la canzone è risultata prima al Politea-

ma nella linea giovanile. Quinta è «La città del... "no se pol"» di Maria Grazia Detoni Campanella, interpretata da Pietro Polselli e dal suo gruppo, che ha ottenuto la segnalazione di merito al Politeama. Seguono via via le altre canzoni, pure molto apprezzate.

Il circuito radiotelevisivo ha quotidianamente trasmesso — per questo referendum — tutte le canzoni del Festival ed ha avuto anche quest'anno una funzione fondamentale. Il tradizionale «Riconoscimento Diffusione» è stato assegnato a Radio Quattro Network (9 mila 232 voti), seguito da Radio Nuova Trieste (6 mila 788 voti), da Radio Trieste Evangelica e quindi da Onda Stereo Ottanta. Tele Antenna ha ottenuto lo speciale Premio Promozione (7 mila 847 voti), riconoscimento già vinto nel precedente settimo referendum cittadino. Queste emittenti continueranno a trasmettere con costante periodicità tutte le canzoni di questo XIV Festival Triestino (di cui è anche uscita la musicassetta).

La cerimonia di premiazione avrà luogo in concomitanza con la consegna di oltre tre milioni all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, quale ricavo al netto del Festival al Politeama.



Il gruppo che si è piazzato al terzo posto della classifica del referendum, con la sua «El campanon»: sono i «Billows '85» assieme a Roberto Gerolini, interprete e autore del pezzo musicale con Giordano Marassi. La foto Sterle è stata scattata durante il Festival della Canzone triestina tenutosi al Politeama Rossetti.

SCONTI
FINO AL 50%

ADESSO LA
PELLICCIA

CONVIENE IL DOPPIO

(PURCHÉ LA QUALITÀ SIA BUONA)

Per la pelliccia questo è il momento migliore: per alcune c'è la riduzione dell'IVA (dal 38% al 19%) e per tutte c'è la grande vendita di Godina, con sconti mai visti prima. Così oggi puoi scegliere un visone pagando fino alla metà di quello che vale.

Ma attenzione, perché la qualità è l'elemento più importante: da Godina trovi solo capi selezionatissimi, con pelli di qualità elevata confezionate con grande cura. Solo così la tua pelliccia è anche un buon investimento, che dura nel tempo.

Godina PELLICCERIA
VIA CARDUCCI 10, TRIESTE

★ IL VOTO DEI LETTORI ★

1 7.188	«Trieste in blu» di Gabriella Di Mauro Battilana e Riccardo Battilana Interpreti Franco Cozzutto e il gruppo «Dimensione blu» FINALISTA PER IL FESTIVAL NAZIONALE DI VENEZIA	9 1.139	«Trieste fiction» di Marcello Di Bin Interprete Andrea Terranino
2 4.187	«Trieste e Venezia» di Claudio Gelussi Interpreti Roberto Urbano e «Le Trieste Folk»	10 983	«Vien zo la neve» di Paolo Rizzi Interpreti Paolo Rizzi e «La Vecia Trieste»
3 3.758	«El campanon» di Giordano Marassi e Roberto Gerolini Interpreti i «Billows '85»	11 781	«Trieste ieri e oggi» di Roberto Felluga Interpreti Roberto Felluga e «The Four Season»
4 3.730	«Trieste bioritmica» di Leonardo Zannier e Fabio Valdemarin Interpreti «Ughetto jeans & le notizie»	12 696	«Noi semo muli sgai...» di Fulvio Gregoretti e Andrea Bussani Interpreti i «Fumo di Londra»
5 2.043	«La città del... "no se pol"» di Maria Grazia Detoni Campanella Interprete Pietro Polselli	13 604	«El ziel de Trieste» di Martha Ratschiller Interpreti Martha Ratschiller e «La Servola Band»
6 1.398	«Andar sui monti... Eviva el Cai» di Erminia Benci Blason Interpreti Deborah Duse e il «Gruppo Cai»	14 551	«Grazie Trieste» di Ezio Palaziol Interprete Ezio Palaziol
7 1.225	«Semo de qua» di Lino Di Castri Interprete Giuseppe Signorelli	15 436	«Bon anno Trieste mia» di Renato Scognamiglio Interpreti gli «Happy Day»
8 1.157	«Inamorai a Trieste» di Oscar Chersa Interprete Oscar Chersa	16 361	«Varda Trieste» di Massimo Zullian Interprete Massimo Zullian

I LAVORATORI PETROLIERI A CONGRESSO

Uil, sì al 'polo'

RICORRENZA

La comunità albonese tra passato e futuro

Gli albonesi residenti nella nostra provincia hanno festeggiato la «loro» giornata. La Società operaia mutuo soccorso di Albona ha infatti promosso la celebrazione della ricorrenza patronale di San Bastian e la rievocazione della storica cacciata dall'Istria degli Uscocchi. Dopo la messa officiata da monsignor Radole, appuntamento nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane per un incontro accompagnato dai dolci tipici della cittadina istriana delle miniere di carbone.

Dopo gli interventi introduttivi di Bruno Lenuzzi e del consigliere regionale Lucio Vattovani, il presidente dell'Associazione, Ruggero Rovatti, ha approfondito il tema

dei beni perduti. Per Rovatti «dissertare di restituzione delle proprietà, obiettivo che sloveni e croati non mancano di ridimensionare nel significato di concretezza, è esercizio fuorviante, perché fa perdere di vista l'esigenza fondamentale: avere una buona e conclusiva legge per un indennizzo equo e accettabile».

Un indennizzo, ha proseguito Rovatti, «come è detto sia nel Trattato di pace che nell'accordo di Osimo che si va a rinegoziare, ferma restando tuttavia l'auspicabile riapertura dei termini al fine di ottenere per gli interessati la 'libera disponibilità' di cui all'accordo italo-jugoslavo del 17 febbraio 1983».

«Il Gpl? E' energia pulita, non inquinante; le caratteristiche del progetto Monteshell dicono chiaramente che gli impianti possono essere realizzati. E noi affermiamo che devono essere fatti perché, per il rilancio economico della nostra provincia, non ci sono alternative». Oliviero Fuligno, segretario provinciale della Uil, intervenuto ieri a Duino al XIII Congresso Uilpem, la sezione dei lavoratori petroliferi aderenti al sindacato e della cui segreteria Fuligno è stato ieri eletto responsabile, ha ribadito che la categoria è intenzionata a continuare a sostenere fermamente iniziative come Monteshell, possibile sviluppo della Siot e depositi costieri, tese al rilancio di un polo energetico in provincia. «Altrimenti — ha detto — rischiamo di farci soffiare grosse opportunità dalla Slovenia o dalla Croazia, capaci di recepirle prima di noi. Siamo convinti che ormai lo sviluppo energetico a Trieste sia prioritario. Non deve venire ostacolato. Vanno favo-

rite le forze-lavoro presenti».

Sarebbe un toccasana per i problemi occupazionali locali, secondo il segretario della Uil. «Siamo abituati e continuiamo a chiedere aiuti al governo — sostiene — ma se non ci diamo da fare, se si immagina uno sbocco alla crisi puntando solo sul terziario e sui servizi, rischiamo davvero di venire tagliati fuori da ogni prospettiva di sviluppo. Bisogna valorizzare l'industria». Lo spostamento del polo per il traffico delle petroliere da Venezia allo scalo giuliano? «E' positivo — afferma Fuligno — tant'è vero che in Laguna le parti interessate stanno insorgendo contro il trasferimento. Il porto di Trieste è adatto a questo ruolo, tenuto conto delle odierne strutture e tecnologie a disposizione, le più avanzate al mondo. E poi — aggiunge — non è vero che questi traffici non porterebbero lavoro da noi, ma creerebbero invece, come già nel caso della raffineria Aquila un indotto note-

vole.

«Le nostre tesi sull'industria — osserva inoltre — potevano già trovare concretizzazione. Ma il caos e i trasversali in questa città — rileva Fuligno — sono stati e sono notevoli. Ora però siamo alla resa dei conti».

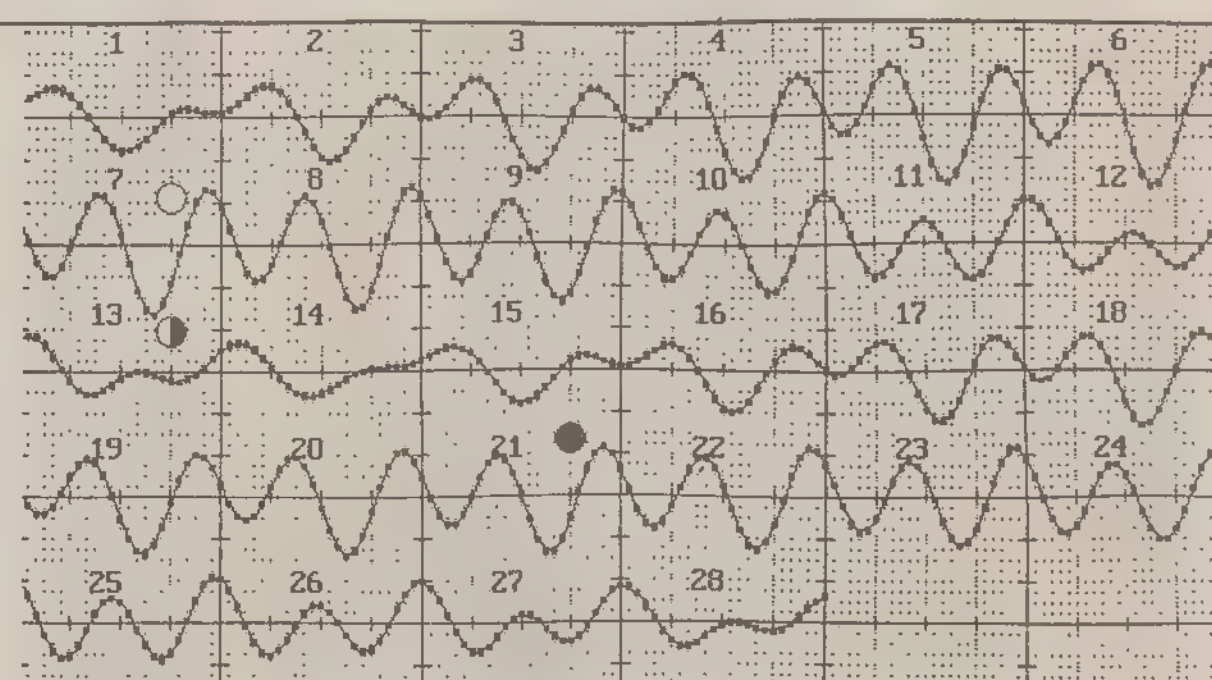
E nello sviluppo rientra per la Uil anche, e non in un piano secondario, il discorso Monteshell. «Spingiamo affinché anche gli ultimi accordi sottoscritti trovino rapida soluzione», dichiara il segretario della Uil. «Auspiciamo che, una volta terminati gli approfondimenti da parte della Regione, il terreno sia pronto perché gli imprenditori possano finalmente produrre. Nessuno finora, compresi i comitati sorti, ha potuto contrastare i progetti tecnici, che sono validissimi. Tutti i problemi sollevati, emersi peraltro giustamente, sul miglioramento della viabilità e sulla sicurezza, possono essere risolti se la Monteshell resta qua».

Luca Loredan

I VALORI ASTRONOMICI

Mare e maree

Due prospetti per leggere i dati di febbraio



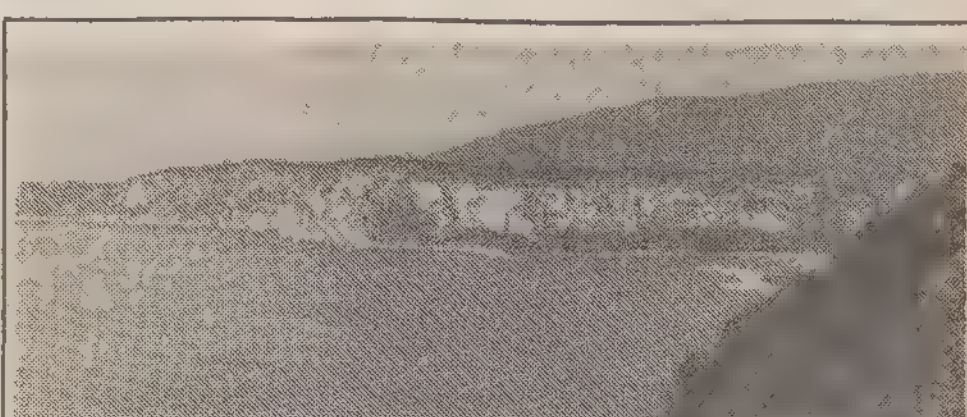
Università di Trieste, Istituto di Geodesia e Geofisica
LABORATORIO DI CLIMATOLOGIA
TRIESTE - MAREA ASTRONOMICA /cm FEBBRAIO 1993

Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola a fianco sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

Grafico della marea astronomica. Nel grafico allegato è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; le righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste. All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è sensibilmente più lenta; ad esempio, tra Belvedere e l'ingresso del canale di Grado vi sono circa 50 minuti di ritardo.

Franco Stravisi
Università di Trieste
Istituto di Geodesia e Geofisica
Laboratorio di Climatologia



TRIESTE - Alte e basse maree FEBBRAIO 1993

		ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
1	L	03:52	27	12:23	-31	19:54	7	23:11	3
2	M	05:28	30	13:07	-42	20:06	17		
3	M	00:48	-2	06:34	35	13:43	-51	20:29	27
4	G	01:42	-10	07:24	41	14:16	-59	20:55	36
5	V	02:23	-18	08:07	46	14:48	-64	21:22	44
6	S	03:01	-25	08:46	48	15:20	-66	21:51	49
7	D	03:38	-31	09:24	49	15:51	-66	22:20	53
8	L	04:15	-35	10:01	46	16:21	-62	22:51	53
9	M	04:52	-36	10:38	40	16:52	-55	23:22	52
10	M	05:32	-34	11:16	32	17:22	-46	23:54	48
11	G	06:15	-31	11:57	22	17:51	-34		
12	V	00:29	42	07:09	-27	12:48	10	18:20	-22
13	S	01:10	35	08:26	-23	14:19	0	18:47	-10
14	D	02:08	27	10:33	-24				
15	L	03:54	22	12:13	-32	19:46	14		
16	M	00:13	3	05:41	24	13:06	-41	20:10	23
17	M	01:22	-3	06:47	28	13:44	-48	20:34	31
18	G	02:02	-10	07:32	33	14:15	-53	20:56	37
19	V	02:34	-17	08:09	37	14:43	-55	21:17	41
20	S	03:02	-23	08:40	39	15:07	-56	21:37	44
21	D	03:28	-27	09:10	39	15:30	-54	21:57	46
22	L	03:53	-31	09:37	38	15:51	-51	22:16	47
23	M	04:18	-33	10:04	35	16:12	-47	22:35	47
24	M	04:45	-34	10:32	30	16:32	-41	22:56	46
25	G	05:15	-34	11:01	24	16:52	-35	23:19	44
26	V	05:49	-32	11:34	17	17:12	-27	23:46	40
27	S	06:32	-28	12:15	8	17:32	-19		
28	D	00:18	34	07:35	-23	13:28	0	17:46	-9

MUGGIA

Incontro Comune-Cgil: «Anziani da tutelare»

I tagli imposti alla capacità spesa dei Comuni non devono penalizzare le esigenze delle fasce meno protette della popolazione, in particolare gli anziani. La possibilità di far convivere gli obblighi dell'«austerità» e le richieste degli anziani è stata esaminata in un incontro tra i rappresentanti del Comune di Muggia e quelli dello Spi-Cgil, sindacato pensionati e Camera del Lavoro-Cgil. Sul tappeto l'esame delle reciproche valutazioni in merito all'assetto complessivo dei servizi socio-assistenziali eroganti, nell'area urbana, con particolare approfondimento, appunto, ai temi della sanità e degli interventi a favore della popolazione meno giovane.

La delegazione sinda-

cale era composta da Giuliano Mauri, Fedele Valentich e Licia Derosi. Valentich, a nome dello Spi-Cgil che conta a Muggia oltre duemila iscritti, ha proposto l'attivazione di un confronto permanente tra il Comune e le organizzazioni sindacali allo scopo di individuare temi e proposte di intervento oggetto di possibili iniziative comuni.

Il sindaco Uicigrai ha garantito la propria disponibilità, rilanciando come possibile punto di partenza un'analisi dei dati demografici elaborati dal Servizio sociale di base in preparazione alla prossima Conferenza economica.

Il segretario della Camera del Lavoro Mauri si è invece soffermato sui temi della sanità. In un

prossimo incontro richiesto all'Usl sarà possibile verificare «quali sono gli impegni che gli amministratori della sanità si assumono a fronte delle varie necessità della comunità muggesana: completamento della ristrutturazione dell'edificio ex Saub e le relative prestazioni specialistiche che dovranno operare nel territorio».

E' stato affrontato anche lo spettro del restringimento della disponibilità di spesa degli enti. Comunque, il comune impegna al pieno utilizzo delle risorse esistenti nel contesto di una riqualificazione della spesa disponibile troverà approfondimenti nel corso di prossimi incontri che sono già stati inseriti nell'agenda.

I DATI DEL BIENNIO

Ulivi in aumento, viti in 'impasse'

La produzione olearia nella nostra provincia è in vertiginoso aumento, il pescato segue il ritmo dell'altalena e la vitivinicoltura segna il passo. Sono solo alcuni tra i dati più significativi dello studio predisposto dall'Ufficio della Camera di Commercio sull'«Andamento economico della provincia di Trieste». I dati si riferiscono al 1991 e vengono comparati con il biennio precedente.

Per quanto riguarda l'olivo, si sono sentiti gli effetti della campagna contro la mosca che ha più che raddoppiato la produzione di drupe. Il consistente aumento della produzione assieme a una migliore resa ha portato a triplicare la produzione olearia della provincia, pari a 220 quintali. Il settore vitivinicolo ha invece risentito del clima poco favorevole, riscontrando dati poco incoraggianti.

Il pescato immesso sul mercato ittico della nostra provincia ha fatto registrare uno sviluppo altalenante nel tempo. Nel '91, ad esempio, risulta aver subito un decremento dell'8,1 per cento dopo un anno molto favorevole.

Rispetto a due anni fa, una flessione anche maggiore ha riguardato la produzione della pesca litoranea, per cui il mercato ha dovuto far ricorso a una maggiore quota della produzione di altre aree per soddisfare la domanda di consumo locale.

Per quanto concerne il settore zootecnico, infine, continua l'andamento tendenzialmente decrescente della consistenza del patrimonio.

FINALMENTE!

UN UNICO OCCHIALE PER TUTTE LE DISTANZE...

Senza fatica, senza lunghi periodi di adattamento, senza alcuna deformazione delle immagini, DA SUBITO con lenti costruite su misura per voi una visione perfetta, qualunque sia la direzione verso cui puntate lo sguardo: un confort unico quindi con questo nuovo tipo di

LENTI PROGRESSIVE

OTTICA GIORNALFOTO

IL PIÙ GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTÀ - PIAZZA DELLA BORSA 8

occhiali per lontano

occhiali da riposo

occhiali per vicino

ORE DELLA CITTA'

Museo Sartorio
visita guidata

Oggi, alle 10.30, nella sede del Civico museo Sartorio (Lgo Papa Giovanni XXIII, 1) ultima visita-conferenza della dott. Sabina Sorrentino sul tema «Dai Madonni a Tiepolo. La natività nell'arte, da opere dei Civici musei di storia e arte» nell'ambito dell'esposizione che si chiude oggi alle 13.

Esperanto
assemblea annuale

Nella sede dell'associazione esperantista triestina, via Crispi 43, oggi alle 10 in prima, e alle 10.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria.

Testimoni
di Geova

Oggi alle 10, nella sala del Regno dei Testimoni di Geova di «Trieste-Servola», in via del Bosco 4, il ministro ordinato A. Callegaris pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Come far fronte alle ansietà della vita». Ingresso libero.

Carnivale
con gli istriani

Sono aperte alla segreteria dell'Associazione delle Comunità istriane, via Mazzini 21 (tel. 370331) - orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì, le prenotazioni per il veglione di fine Carnevale che si terrà martedì 23 febbraio, al ristorante Desco (ex Dispral) di Domio.

STATO CIVILE

NATI: Flego Lorenzo Davide, Brezzi Nicholas, Milic Denis, Keller Marta, Sancin Tashi, Petruzzi Mattia, Caris Ilaria.

MORTI: Tancovi Rosa, di anni 80; Benci Antonio, 80; Cavalieri Valeria, 72; Perdan Gemma, 78; Toniutto Maria, 85; Minutti Mercedes, 77; Barnali Elena, 68; Slobic Fabio, 46; Privitera Giuseppe, 85; Slatich Elisabetta, 80; Fichera Grazia, 87; Iviani Ferruccio, 77; Gerin Antonia, 85.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Gostissa Alberto, impiegato con Cuomo Angela, insegnante elementare; Pacifico Roberto, operaio con Santoianni Aurora, pulitrice; Petronio Claudio, commerciante con Ambrosi Ambra, commerciante; Venanzio Bruno, pensionato con Pizziga Iolanda, pensionata; Micolauch Fulvio, impiegato con Benvenuto Michela, impiegata; Sussani Igor, programmatore con Antoni Daniela, impiegata; Petelin Michieletto Dario, agente di assicurazione con Previde Prato Angela, impiegata; Notarstefano Paolo, tappezziere con Zaffarini Barbara, pulitrice; Mian Lorenzo, commesso con Allegretti Giuseppina, impiegata; Fano Luigi sottufficiale E.L. con Boccia Patrizia, commessa; Bisel Livio, autista Act con Miklavc Manuela, impiegata; Calligaris Roberto, vigile urbano con Messi Annamaria, commessa; Parenzan Marino, impiegato con Giacomi Cristina, commessa; Bragato Fabrizio, operaio con Moratto Daniela, pulitrice; Milanese Maurizio, impiegato con Svaghel Rossella, commessa; Barzelatto Massimo, impiegato con Lorenzon Daniela, operaia; Rodio Antonello, giornalista con Galasso Lucia, impiegata.

Spettacolo
di balletto

Con inizio alle 16.30, nella sala di cultura Tabor di Opicina, avrà luogo oggi una manifestazione degli allievi del corso di balletto del circolo sportivo Mladina-Resco di S. Croce, diretto da Anka Kocjančič. Il gruppo si presenta con un ricco programma ispirato principalmente al mondo fiabesco.

In suffragio
dell'avv. Sferco

Domani, nel trigesimo della scomparsa dell'avv. Francesco Sferco, i soci del Serra Club ricorderanno il loro indimenticabile presidente. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata alle 19 nella Cappella di S. Antonio Taumaturgo. Sono invitati tutti gli amici che hanno conosciuto e stimato un uomo che ha dedicato tante energie per il bene del prossimo.

Corso «Peb»
Scuola interpreti

La Scuola per interpreti di via San Francesco 6 organizza un corso teorico e pratico per la preparazione all'esame dell'Università di Cambridge: «Preliminary English Test». Per ulteriori informazioni telefonare al 371300.

Il «Luca»
per l'Utat

Domani alle 18, nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il giornalista Pietro Spirito presenterà agli «Amici dell'Utat» il libro «Trieste nelle immagini dell'Istituto Luca», realizzato con Enzo Kermol per i tipi della Mgs Press. Saranno proiettati alcuni film «Luca».

Incontro
sull'arte

Nell'ambito della mostra di pittura di Duilio Tarsi, che si aprirà domani nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina, in Corso Saba 6, martedì alle 17.30 si terrà nella stessa sede un incontro-dibattito sul tema «Il valore terapeutico dell'arte». Interverranno Renata Carneghi, critica d'arte, Ambra Zaccariotto Cusin, psicologa, e Luciano Delmestri.

Corsi intensivi
d'inglese

Martedì 2 febbraio inizieranno i corsi della sessione febbraio-maggio. Inoltre sono aperte le iscrizioni ai corsi di sostegno scolastico individuali o collettivi. British Institutes via Donizetti 1 (lat. via Battisti) tel. 369222.

Visita guidata
in Cittavecchia

Oggi, visita guidata attraverso Cittavecchia per vedere cosa è stato restaurato e cosa si vorrebbe demolire, a cura del centro ecologista naturalisti Ania. Ritrovo alle 11 in piazza Unità vicino alla fontana.

70.º anniversario
della M.V.S.N.

Nella ricorrenza del 70.º anniversario della costituzione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (poi confluita nella Guardia nazionale repubblicana), domani alle 18.30, nella chiesa della B.V. del Rosario verrà celebrata una S. Messa in suffragio dei Caduti e degli scomparsi.

«Cavallo Blu»
poesie di Alessi

Sarà presentato venerdì prossimo, 5 febbraio, alle 18, al Circolo della Stampa (corso Italia 13) il volume di poesie «Cavallo Blu» del prof. Paolo Alessi dell'Università di Trieste. Le liriche, edite da Campanotto, saranno illustrate dal prof. Fabio Russo, che ha curato la prefazione. Alcune di esse saranno lette dall'attore Luciano Del Mestri. Sarà presente l'autore.

Expomodel
alla Fiera

L'Ente Fiera rende noto, che dal 12 al 16 maggio avrà luogo la quarta edizione di Expomodel, rassegna biennale di modellismo e collezionismo. Verrà data quest'anno la possibilità anche ai privati di esporre le proprie collezioni, di qualsiasi tipo. Chiunque sia interessato, è invitato a prendere contatto con la divisione operativa dell'Ente (tel. 392961-2-3).

Corsi di cucito e
confezione Sitam

Informazioni via Corneo 1. Telefono 630309. Orario 10-12 e 17-19.30.

Nozze
d'oro

Alice Miani e Lucio Rocco festeggiano oggi i 50 anni del loro matrimonio. Nella lieta ricorrenza si stringono a loro i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti.



Il 31 gennaio 1943 si sono uniti in matrimonio, nella chiesa di Castelvenere, Olivia Razza e Vittorio Basezzi. Oggi li festeggiano i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i parenti e gli amici.

Domani Ernesto e Maria Iurincic festeggiano con gioia cinquant'anni di matrimonio. Augurano loro ogni bene e felicità il figlio, la nuora, il nipote Paolo, la consuocera, i parenti e tutti gli amici.

Congressi
alla Marittima

Giovedì 4 febbraio, la Idis Srl organizza una riunione nella sala Vulcania 2. La manifestazione, che si articolerà nell'arco dell'intera giornata, avrà inizio alle ore 9.

La Sopimar, Società italiana di paraplegia, organizza nella sala Satornia nelle giornate del 4-5-6 febbraio il «I.o convegno nazionale per medici sul trattamento del mieloma». E' prevista la partecipazione di circa 130 congressisti.

Usi
nuovo numero

L'Usi n. 1 Triestina comunica che dalle 14 del 2 febbraio cambierà il numero del centralino telefonico. L'attuale numero 7761 sarà sostituito dal numero 39911. Il numero della selezione passante sarà il 399, seguito dal numero interno, che rimane invariato.

Il bambino
e le regole

Linea Azzurra, Anfaa, Agesci ed Arci ragazzi comunicano che domani, alle 17.30, avrà luogo, nella sala del Ricreatorio comunale «De Amicis» in via Combi-Colautti un incontro con la dott. Isabella D'Eliso, psicologa, coordinatrice dei servizi socio-assistenziali del Comune di Trieste, sul tema: «L'importanza delle regole: come proporre al bambino». Genitori e interessati sono invitati a intervenire.

Minimum tax
esenzione

Per informazioni sull'esenzione dalla «minimum tax» ci si può rivolgere all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, palazzo degli uffici finanziari, largo Panfilo 2 (3.º piano), ogni giorno dal lunedì al sabato, con orario 8.30-12.

MOSTRE
Sala Comunale
d'arte
FRANCA BATICH

INCONTRO-DIBATTITO ALLA 'MINERVA'

«Bruttina stagionata»:
dalla parte delle deboli

Nato come trasposizione

di una vicenda contemporanea,

il romanzo di Carmen Covito

ha suscitato il plauso di Busi

Carmen Covito, critico letterario e musicista, traduttrice con Aldo Busi de «La lettera scarlatta» di Hawthorne e, dall'italiano, del «Novellino», «editor» e giornalista, scrive il suo primo romanzo. Un esordio letterario di successo, risultato di trent'anni di maturazione linguistica e critica. In pochi mesi, della sua «Bruttina stagionata» edito da Bompiani, sta per uscire la quarta ristampa.

Venerdì sera, nella sala di lettura della libreria Minerva, la Covito, in stuccante duetto con il giornalista Valerio Fian-dra, ha messo in luce gli aspetti principali del suo romanzo. Robin Hood in gonnella, la Covito con la sua penna combatte per le «deboli» di questo convulso fine secolo: le bruttine, per di più sugli «anta», apparentemente «out» in un mondo dove bellezza e giovinezza, o almeno giovanilità, sono un dovere e non più un optional.

Bruttine, si badi bene. Non brutte. Il diminutivo è, nel caso, differenza fondamentale, non disquisizione di carattere filologico-grammaticale. «Perché la brutta (ma oggi an-

che il brutto) si fa vedere, quindi ha un suo fascino — ha spiegato la Covito —. Chi è brutto, invece, è invisibile agli altri. E poiché il nostro specchio sono proprio gli altri, se essi non ci vedono noi non esistiamo».

Nato come «racconto di una storia contemporanea» ma recepito da chissà quante donne che si «sentono» bruttine come messaggio volto a una maggiore sicurezza di sé, il romanzo narra sul filo dell'ironia, l'educazione sentimentale di una donna. Da zittella a singola. Solo ma forte, reagisce alla solitudine e all'invisibilità buttandosi in una serie di esperienze sessuali. Attraverso queste, e l'autoironia che sempre accompa-

gna le sue azioni, la protagonista Marilina Labruna si accorge con stupore di piacere, di sentirsi Marilyn, la bionda.

E' molto attenta al linguaggio, la Covito; se ne serve per caratterizzare la sua galleria di personaggi: la madre «vampira» di affetto, gli uomini stereotipi del maschilismo. Tutti visti con tenerezza però perché una donna forte può permettersi il lusso. Ma anche perché la Covito detesta l'arroganza, vera violenza ignorante che ha accompagnato gli anni '80. Quindi ha voluto usare quella tenerezza non solo femminile che è «pietas», la «gentilezza dell'intelligenza». L'ironia allora, e l'autoironia della protagonista, diventano una for-

ma di difesa e una maniera per non prendersi troppo sul serio.

«E' la strada che le donne di oggi stanno esercitando a seguire, per non farsi schiacciare dalle critiche e per imparare ad affrontare la realtà con leggerezza», ha sottolineato la Covito, confessando di essere rimasta più indietro della protagonista in questo cammino.

Esperienze di sesso, si è detto, ma non letteratura erotica; una sfida vinta usando la massima spudoratezza senza lo sguardo pornografico che segmenta la scena e ingrandisce il particolare. Con questa tecnica la Covito ha suscitato l'ammirazione del sulfureo e trasgressivo Aldo Busi, divenuto suo primo sostenitore. Mica male, come primo romanzo di una donna che ha maturato per trent'anni il sogno di pubblicare un libro, prima di sentirsi pronta a farlo. E quando il sogno si è realizzato? «Svuotata, mi sono chiesta: cosa vivo più a fare? — ricorda Carmen Covito —. Ma no, che se mai Ora devo scrivere un secondo libro».

Anna Maria Naveri

I CORSI DELLA SETTIMANA

Lezioni per la Terza età

Nutrito calendario fino a venerdì - Proseguono i laboratori

Programma della settimana dall'1 al 5 febbraio. Ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 311312.

Lunedì: aula A + B, 16-17 prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; 17.15-18.15 prof. R. Lucio, Psicologia sociale, Rapporti interpersonali. Aula C: 17.15-18.15 prof.ssa M. Mazzini Sausol, Letteratura spagnola.

Martedì: Aula A: 10-11 sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese, conversazione; 16-17 prof.ssa G. Bravar, Collezione dei vasi di Taranto; 17.15-18.15 gen. Galeno, Marna 1914: fu vera vittoria? Aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese III corso.

Mercoledì: C. Giov. Madonna del Mare via don Sturzo, 16-17.30 arch. S. Del Ponte, Arte etrusca e romana. Aula A: 10-12 sig. G. Mohur, Corso di fotografia; 15.30-17, prof. F. Nesbeda, R. Wagner, La Walchiria; 17.15-19 dott. F. Padda, E' nata l'Europa del dopo Maastricht. Aula B: 16-17 signora M. de Gironcoli, Lingua inglese III corso.

Giovedì: Aula magna A: 10-11 prof.ssa R. Kistoris, Lezioni di teoria e soffergio; 16-17 prof. C. Corbato, Teatro greco antico; 17.15-18.15 prof.ssa A. Psacarpulo, Arti visive a Trieste, sarà presente il pittore Claudio Sivini. Aula B: 10.30-11.30 prof. A. Steindler,

Invito alla matematica; 16-17 prof. B. Maier, Boccaccio e il «Decameron»; 17.15-18.15 prof. P. Stenner, Cartografia e navigazione.

Venerdì: Aula magna via Vasari 22: 16-17.30 prof. G. Zmajevich, Apparato respiratorio: La tubercolosi polmonare. Sede Aula magna A: 10-11 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese II corso; 11.15-12.15 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese III corso; 16-17 prof. B. Cester, Le costellazioni; 17.30-18.30 prof. F. Franciscato, La filosofia romantica e la musica. Sede Aula B: 10-11 sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese, conversazione; 16-17 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese III corso.

Laboratori: seguono il consueto orario. Dizione sig. Amodeo, mercoledì 9.30-11.30 Aula B; Recitazione, sig. Fortuna, martedì e giovedì 16-18, Aula C; Pittura su stoffa sig.ra Regsel, lunedì 9.30-11.30, Aula C; Disegno e pittura, sig.ra Alibrante, mercoledì, venerdì 9.30-11.30; Ginnastica, prof.ssa Belci, secondo gli orari stabiliti; Hata Yoga sig.ra L. Visintin, lunedì e mercoledì 9-10, 10-11, martedì e giovedì 15-16.

La biblioteca è aperta: mattino 10-11.30, martedì e venerdì; pomeriggio 15.30-17.30, martedì e mercoledì.



Giovani ospiti nella sede del «Piccolo»

Graditi ospiti, l'altro giorno al giornale, gli alunni della classe II E della scuola media «Italo Svevo»: Samantha Bertocchi, Emanuele Carelli, Jessica Chiapperini, Alessandro Cian, Stefano Cuccari, Diego Favretto, Alessia Franz, Marina Gobbo, Paolo Kleiderz, Mansour Faten, Gianfranco Pedrocchi, Manuela Portolan, Denis Scala, Alessio Sossi, Tullio Tulliachi, Fabio Viezzoli e Cinzia Serli. I ragazzi, accompagnati dalle insegnanti Bruna Fornasaro, Esperia Rolli e Rita Tecchia, hanno seguito l'itinerario storico e tecnologico con il più vivo interesse esprimendo ammirazione per le strutture produttive del quotidiano di Trieste «Il Piccolo». (Italfoto)

ELARGIZIONI

- In memoria di Bruno Marzotti nel XVIII anniv. da Eletta Marzotti 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Remigia Beck ved. Lapi nell'XI anniv. (3/2) dalla figlia Annamaria 20.000 pro Airc; 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Gioconda Bilucaglia Toscani nel V anniv. dal marito Nereo 100.000, dai figli 150.000 pro Airc.
- In memoria di Michele Galati nel XXVIII anniv. (31/1) dalla moglie Nina e dai figli Liliana, Sergio e Rita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gastone Stipanovich da Verdecchia, Pittino, Vassero, Casseler, Preserni, Cengua, Vangheri, Stofa, Pontoni, Lanza e Cotterli 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dell'indimenticabile amico Paolo Latella e mamma Angela da Orazio 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Primrose Paolini ved. Stico nell'VIII anniv. (31/1) dai cognati Mary e Antonio Stico 20.000 pro Anffas.
- In memoria di Rosetta e Renato Petracco e di Olga ved. Candoli nei loro anniv. da Mimma e Dino 50.000 pro Casa Mater Dei.
- In memoria di Giovanni Raitis nel V anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Chiesa S. Pio X, 50.000 pro Oratorio Salesiani.
- In memoria di Elly Sala nel XXI anniv. (31/1) da Bianca Rosa 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Vanda Trebez dai condomini di via Elia 3 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Starz nel trigesimo (31/1) da Ida, Bruno, Roberto e famiglia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Anffas.
- In memoria di Maria Zilio ved. Garante nell'VIII anniv. (31/1) dalla figlia 30.000, pro Unitalis, 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Caterina Zorzet ved. Rossignoli nel I anniv. (31/1) dalla figlia e genero 50.000 pro Astad.
- In memoria di Pierina Sorzod ved. Zabba dai colleghi della figlia 145.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Attilio Verginella da Maria Rosa Ballaben 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei colleghi Erti, de Giorgio e Cescutti da Alessandro Camerino 35.000 pro Airc, 35.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Albina Cecuta Ricci da Nuccia Pacchi 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Aldo Cescutti dalla famiglia Silvio Di Chiara 15.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria del prof. Giovanni Cofferati dai colleghi della figlia 70.000 pro Ricreatorio «P. Lucchini».
- In memoria di Giuseppe Colja dall'Ass. di Processo 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
- In memoria della cara amica Sara Conti da Amerigo e Lidia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Corina dalla moglie Anna e dalla figlia e nipoti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Furio Cusma da Elena e Gastone Maestro 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Rosa Damiani ved. Coslovich da Maria Grilli 50.000 pro suore orsoline di Greta.
- In memoria di Romana Darpich dai nipoti Alina e Antonio 15.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Dario Dibello da Annamaria, Monica e Alessandra 100.000 pro Aism.
- In memoria di Nicola Di Pasquale da Enzo, Laura e Lucia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Danilo Dobrina dai soci del coro 471.000 pro Università della terza età.
- In memoria di Mirvana Fano in Romano da zia Elsa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giulio Frausin da Elena e Gastone Maestro 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Nerina Godina ved. Reber dalla famiglia Scarabelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Anita Impani da Elda, Fulvia e dai cugini Angelin 275.000 pro Comunità di San Martino al Campo; dalla famiglia Giusto Bertuzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di mamma Liana da Giuliano e Silvana 50.000 pro Astad.
- In memoria di Mara Maggi Bradamante da Gabrio e Licia Szombathely 50.000 pro Anffas; da Elvia ed Ernesto Battigelli 50.000, dagli amici di Duino 115.000 pro Airc.
- In memoria dell'ispettore Gaetano Mansi da Luciano e Paolo Davanzo 100.000 pro Associazione de Banfield.
- In memoria di Ottone Martinoli dai nipoti Cadalbert e Relli 100.000 pro Astad, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Vittorio Mervic dalle famiglie della contrada 50.000 pro Airc.
- In memoria di Elisabetta Mismas dai colleghi della stazione ferroviaria di Villa Opicina 135.000 pro Astad, 550.000 pro Anffas.
- In memoria di Maria Mlach ved. Ciano da Oliviero e Bianca Zoli 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria di Marcello Okorn dalla sorella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de Paoli (poveri).
- In memoria di Sergio Pagout da Fiorella Levi 50.000 pro Astad.
- In memoria di Luciano Polesel da Lita Lucica e Loretta Limback 50.000 pro Unicef.
- In memoria di Antonia Rada Fanello da Laura e Tonia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria della cara Maria Rimbaldi ved. Moretti da Laura Del Fabbro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, da Gina Mlesan Marussi 30.000 pro padri capuccini di Montecchia (pane per i poveri).
- In memoria di Roberto Rolla dalla moglie Anna Maria 100.000 pro Airc.
- In memoria di Gino Rosini dalla famiglia Gasser 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Pauli Schmidt da Resti Caminich 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Giulia Scock ved. Santon da Gigliola e Giorgio Prasel 200.000 pro Oratorio Salesiano Giovanni Bosco.
- In memoria di Emma Skodnik ved. Rosani da Rosanna, Willy, Stefano e Andrea Venier 100.000 pro Pro Senectute.

LA GRANA

Cifre discordanti
sui dipendenti
della Regione

Care Segnalazioni,

un documento della Regione del 28/12/1992 afferma che i dipendenti regionali a quella data erano 3011 (senza il personale assunto dall'Irfop e da inquadri con la l. r. 17/1992).

Leggo invece, in una intervista rilasciata dal presidente Turello, «che il personale attualmente in servizio è al di sotto delle 3 mila unità». Infine la proposta di legge regionale Cinti, dal nome del suo proponente, definisce in 3600 unità l'organico regionale riducendo di 472 unità quello fissato dalla l. r. 21/5/1992, n. 17.

A questo punto mi sembra legittimo formulare due domande: 1) i dipendenti regionali sono più o meno di 3000, attualmente in servizio? 2) alla luce della pianta organica sono destinati a crescere o a diminuire?

C'è sempre un'attesa diffusa, soprattutto tra i giovani, delle possibilità di lavoro offerte dall'Ente Regione.

Sarebbe opportuna la massima chiarezza, per non suscitare vane speranze ma anche per non deprimere, fuori luogo.

Gian Giacomo Zucchi

COMUNE / TEMPI BUROCRATICI

Muro di gomma
all'Urbanistica

In data 18 dicembre 1992 avete cortesemente pubblicato una mia lettera nella quale esponevo la situazione dell'Ufficio tecnico comunale, lamentando il ridotto orario per il pubblico (tre giorni alla settimana dalle 11.30 alle 13.30), chiedendo quante riunioni fa la commissione edilizia al mese e quante pratiche evade ad ogni riunione, perché non vengono istituite due commissioni, una per le pratiche private ed un'altra per le opere pubbliche, quante pratiche giacciono in attesa di definizione ecc., inutile qui ripetere le mie legittime richieste. Sapevo che avendo sollevato un problema di non indifferente interesse pubblico, anche per i risvolti occupazionali che implica, qualche politico o dirigente burocratico si sarebbe preso la briga di rispondere, non solo a me, ma ai tanti concittadini che sono direttamente interessati al problema. Pensavo (illusori!) che in democrazia il demos popolo avesse il diritto e il dovere di far sentire la sua voce e di ottenere una risposta dai potenti! Da lui eletti, ma evidentemente non siamo in democrazia, oppure lo siamo solo sotto le elezioni ed in questo caso ci sapremo regolare. Ma un altro argomento mi spinge a chiedere, gentilmente ospitalità: la totale mancanza di educazione dei nostri amministratori, perché forse non sanno che solo il totalitarismo non dà spiegazione di ciò che fa. Anche a Trieste esiste il muro di gomma!

Avranno letto l'articolo, avranno guardato se chi scrive è un personaggio (personaggio a loro immagine pensò!) e quindi non occorre sprecare tempo. Vorrei ricordare a «lor signori» che se chiedere è lecito rispondere è cortesia, ed in democrazia rispondere è un dovere, un debito verso l'amministrato che vota e paga, paga tutto, l'auto blu ed i gettoni di presenza, gli stipendi ed anche la busta con il francobollo necessario alla risposta. Ma forse devo pensare che non sanno cosa rispondere, che non hanno argomenti o che forse basta la risposta data indirettamente dall'assessore all'Urbanistica ing. Assanti (che stimo professionalmente) che in una intervista pubblicata qualche gior-

no fa, asseriva che attualmente bastano tre mesi per la definizione di una pratica urbanistica.

Evidentemente gli hanno fornito dati errati, oppure, gentile assessore, la prego faccia sapere alla cittadinanza i nomi di almeno tre casi (dico tre) risolti nel tempo da Lei indicato. Ma se solo per il passaggio dall'ufficio protocollo all'assistente di zona (due rampe di scale) ci vogliono circa 15 giorni e quanti giorni ci vogliono perché di una pratica approvata, la delibera venga battuta a macchina? Forse i politici ed i burocratici non rispondono pensando che il tutto vada nel dimenticatoio in modo da continuare il loro tran-tran quotidiano che specialmente oggi con i tempi che corrono vuol dire non sbagliare; ma allora sorge spontanea una domanda: Chi li ha obbligati a candidarsi, il medico? Quindi li non posso né scusare né capire visto che la loro stasi arreca un grave danno economico alla città e lavoratori ed alle imprese, cosa certamente non necessaria oggi con la crisi. Quelli che però capisco ancor meno sono i professionisti del ramo, i quali quotidianamente si lamentano delle lungaggini senza senso della burocrazia, dei ritardi, dei danni economici, de «No se pol» e non prendono la palla al balzo per far sentire la voce dei loro ordini professionali che potrebbero avere tanta voce in capitolo. Allora vuol dire che tutto va bene, che i tempi sono quelli previsti dalla legge, perché tanta ritrosia a farsi sentire? Ora da semplice cittadino vorrei fare una proposta a tutti coloro che hanno pratiche giacenti all'Ufficio Tecnico Comunale da più di tre mesi, rimbucchi, facciamo in modo da battere i pugni sul tavolo magari ricorrendo al difensore civico, inondiamo di telegrammi e lettere l'assessore all'Urbanistica in modo da far sentire la pressione dell'opinione pubblica. Sono sicuro che solamente unendoci potremo ottenere dai politici sordi alla voce del singolo, l'applicazione di quanto prevede la legge, mettendo sul piatto della bilancia anche il totale dei voti.

Luigi Forgnini

Auto, un box
irraggiungibile

Circa 350 cittadini hanno speso alcune decine di milioni per acquistare un box per la macchina per risolvere il problema quotidiano del parcheggio, rendendo nello stesso tempo un servizio alla cittadinanza; quale ricompensa il Comune con i limiti di circolazione recentemente introdotti li priva del diritto di usufruire del proprio posto macchina.

Molti lettori osserveranno che la cosa è spacciata ma inevitabile perché non si possono concedere deroghe altrimenti tutti gli automobilisti, se sorpresi a circolare nella zona vietata, direbbero di essere in procinto di andare a posteggiare nel proprio box, e i proprietari dei box potrebbero circolare nella zona interdetta non avendone il diritto.

L'osservazione è giustissima, ma il fatto è che detto parcheggio è situato in via Vecellio tra le vie Foscolo (a libera circolazione) e Pietà; inoltre che la via Vecellio è a senso unico nella direzione verso via Pietà dove sbocca a circa 30 metri più in giù dall'ingresso della Cappella mortuaria e che questa è la distanza da percorrere per arrivare in via Gattari a libera circolazione.

Riepilogando: per entrare nel parcheggio bisogna percorrere 20 metri (interdetti) della via Vecellio e per uscire il resto della via (circa 150 metri) e i 30 metri di via Pietà per essere in zona di libera circolazione; questo percorso è l'unico possibile e che per questo motivo la via Vecellio ha un traffico scarsiissimo.

Il problema è già stato posto agli assessori competenti che partecipavano a un dibattito televisivo (senza nessun commento da parte loro), mi sembra di ricordare una lettera precedente alle Segnalazioni, e a detta dei vigili da me interpellati il problema è a conoscenza dei superiori ma la semplice soluzione di aprire al traffico la via Vecellio e trenta metri di via Pietà non arriva.

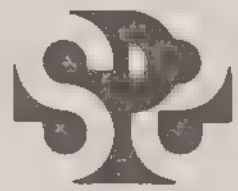
Sergio Fabris

Cerca l'antenato



Continua la pubblicazione delle serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dei «testi» che riconoscono fra i loro pubblicati un amico, un parente o qualche personaggio celebre può alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

per la pubblicità rivolgersi alla



Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

"IN BARRIERA UNA SUZUKI PER TE"

Invitiamo il vincitore della terza automobile estratta il 5 gennaio, a presentarsi all'Universaltecnica entro il 5 febbraio. Oltre tale termine l'auto sarà destinata al Comune di Trieste. (Biglietto n. 126993)

UNIVERSALTECNICA
COOPABBIGLIAMENTO
KETTYdi MALALAN KETTY
Via San Nazario 100/2 - Tel. 225961 - Trieste (Borgo S. Nazario)SALDI
DI FINE STAGIONECOMPRA
ORO
GIOIELLERIA
MARCUSZ
TRIESTE
V.le XX Settembre 7 - Via del Toro 2SCUOLA
Edda DescoTRIESTE VIA DEL DESTRIERO 11 • VIA RISSANONDO 3 • 392349-366776
orario: 10-12 • 16.30-19.30CORSI PROFESSIONALI PER SANTE E MAESTRE
DI TAGLIO, CUCITO E MODELLETTA DI
SPECIALIZZAZIONE E AGGIORNAMENTO
CORSI PER PRINCIPIANTI DI TAGLIO E CUCITO

■ NUOVO CORSO PER FIGURINISTA

PSICHIATRIA / ASSOCIAZIONE DIFESA AMMALATI GRAVI

«Operatori più responsabili»

E' uno dei punti di partenza per salvaguardare i diritti dei pazienti

La Diapsigra, associazione difesa ammalati psichici gravi, chiede ospitalità desiderando replicare all'Afasop, associazione familiari psichici gravi, per l'articolo pubblicato il 15 gennaio, e riguardante l'attuale psichiatria, dalla quale tutti noi dipendiamo. L'articolo, di primo acchito, sembrerebbe una lezione di psicologia di un'insegnante in pensione desiderosa di istruire i suoi pargoli, se il comitato direttivo di detta associazione non fosse il braccio operativo di Psichiatria democratica. Le teorie espresse con una monotonia esasperante, sono quelle ripetute da ormai quindici anni dai «basagliani», e che si sono manifestate, a Trieste e in altre città italiane, in fatti cruenti, che hanno coinvolto in particolare i familiari.

Scrivo un cronista del Messaggero Veneto, il 27/12/92, Giulio Garau: «E' come una ventata di follia che attraversa in maniera sempre più violenta e crescente una città in crisi, come Trieste. Una città che vive del suo passato, e che assiste annichilita a quello che è già un primato: i delitti in ambito familiare. Quattro in meno di un mese».

Non è del tutto casuale che misfatti di questa portata si manifestino a Trieste: culla di Psichiatria democratica. Non è

casuale che salti fuori uno psichiatra, il quale attraverso la stampa o altri mezzi di comunicazione s'incarica di erudire la gente sui meccanismi responsabili di tali atrocità. Purtroppo, tristemente, si deve evidenziare che nella quasi totalità di morti violente c'è in qualche modo un assistito del Cim. Nei delitti, sia chi uccide sia chi

viene ucciso, sono entrambi vittime di un sistema scellerato.

Anche a Trieste, con tutte le sue strutture, il diverso conosce la solidità e l'abbandono. I familiari si devono liberare dalle catene invisibili che li legano a ricatti non pronunciati, a pressioni psicologiche sapientemente imposte.

Quando il nostro pre-

sidente del Consiglio era vicesegretario del Psi e si occupava della corrispondenza sull'Espresso, riceveva numerosissime lettere da parte dei familiari di malati di mente, e si è reso conto della realtà. In un discorso conclusivo a un congresso tenuto a Roma, nella sala Ripetta, l'on. Amato affermava: l'errore non è stato di

Basaglia, ma di una legge che ha creato una serie di difensori, che non erano più difensori di Basaglia, ma di una legge che era solo esclusivamente Basaglia.

La 180 è in fase di riforma. La sede romana nazionale della Diapsigra è attenta, quella regionale del Fvg, altrettanto. Chiede responsabilità da parte degli operatori, senza scaricare sui familiari competenze non spettanti a loro; trasparenza sull'amministrazione dei beni dei malati mentali; la doverosa pubblicazione pubblica di tutte le entrate riguardanti la psichiatria, compresa quella della Cee; pubblicazione negli albi dei Cim degli appartamenti popolari assegnati ai sofferenti psichici.

Questi sono finora alcuni interrogativi da parte della Diapsigra, per salvaguardare i diritti dei malati di mente. E' auspicabile, nell'immediato futuro che la psichiatria trovi la strada della ricerca: non più Cenerentola, ma una disciplina importante come le altre. E' augurabile che il malato psichico possa trovare quell'appoggio doveroso in ogni società civile, e i familiari quella serenità che oggi proprio non c'è.

La responsabile della Diapsigra regionale
Bruna Cerni

Astro dell'operetta

Anita Orizona, soprano, ritratta nel 1925 al termine del primo saggio di arte lirica al Circolo artistico. Il suo successo colpe Franz Lehár, di passaggio per Trieste. E il sogno divenne realtà.

Sergio Bencich

SCUOLE

ENCIP

VIA MAZZINI, 32 - TELEFONO 638846

A partire dal 4 febbraio hanno inizio i seguenti corsi:

DATILOGRAFIA - VIDEOSCRITTURA
CONTABILITÀ AZIENDALE
OPERATORI AL COMPUTER
PROGRAMMATORI COBOL - BASIC
REGISTRAZIONE DATI

Iscrizioni ancora aperte

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE
AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGIFINALMENTE
PRIMAVERA

CINA

20 marzo - 3 aprile
partenza da Trieste
pensione completa
Prezzo eccezionale:
Lire 3.550.000

PASQUA

COPENAGHEN
8-12 aprile - in aereo
Lire 1.370.000VIENNA
e BRATISLAVA
9-13 aprile Lire 880.000CASTELLI
BOEMI e PRAGA
14-18 aprile Lire 1.150.000PARIGI
ed EURODISNEY
8-14 aprile Lire 1.320.000Per automobilisti:
10-12 aprile
VILLACO - AFRITZ
RECOARO

+ tassa

Julia Viaggi

Piazza Tommaseo 4/b - Trieste
Tel. 040/367636-367886

Pane e Cioccolata

VIA SETTEFONTANE, 1/D

abbigliamento da 0 a 18 anni

SVENDITA TOTALE

per trasferimento locali

con **SCONTI** dal **30** al **70%**

su tutta la merce

PRIMAVERA ESTATE '92

COM EFF

Erretre

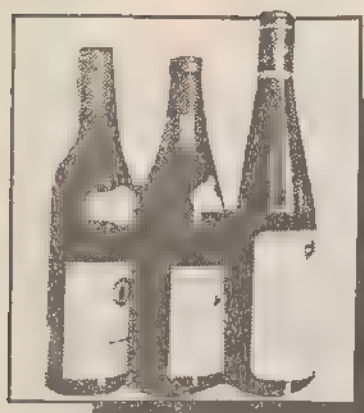
Trieste - Via S. Spiridione, 8 - Tel. 040/631224

Saldi

da martedì 2 anche su tutta la primavera estate '92

con **SCONTI** dal **40** al **60%**

COM EFF

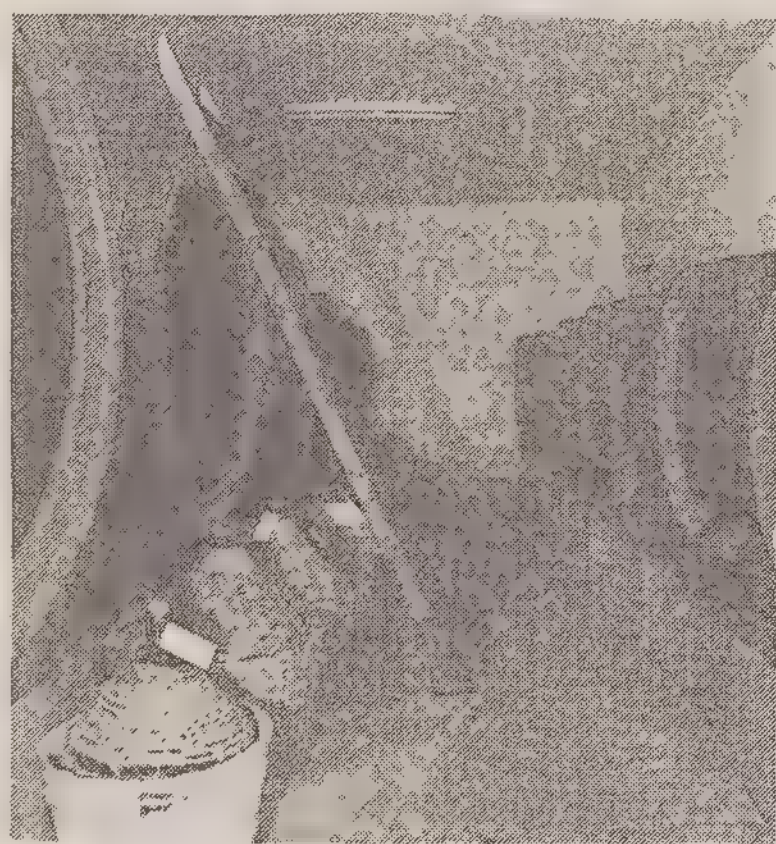


CANTINA

Occhio d'inverno alle «colmature»

La colmatura, cioè l'operazione di riempimento fino all'orlo dei recipienti contenenti vino, è una pratica di cantina che deve essere eseguita, periodicamente, con la massima cura. Evita infatti in buona misura l'ossidazione del vino nella fase di conservazione, che è tanto maggiore quanto più ampia è la superficie di contatto fra il liquido e l'aria. Nella bottiglia, se il vino è praticamente a contatto con il tappo, e quindi si restringe nel collo del recipiente, la zona di interscambio fra la massa vinosa e l'esterno è invece minima. Diversamente, si allarga a tutta l'area della sezione del recipiente, consentendo una ossimazione con l'ossigeno presente nell'ambiente che, a lungo andare, può rovinare tutti i profumi del vino.

E' significativo che l'ossidazione del vino contenuto in una vasca vinaria o in una botte procede dall'alto verso il basso, così che effettuando un assaggio di rettamente dalla botte è opportuno effettuare il prelievo a diversi livelli per conoscere il grado,



appunto, di ossidazione (e/o di maturazione) del vino stesso. Nello strato più prossimo alla superficie i profumi risulteranno più facilmente compromessi nel mentre agli strati inferiori si avrà una percezione di maggiore asprezza del vino, che apparirà più immatura.

Se il recipiente non è ben rabboccato, non solo si verifica l'effetto ossidante, ma il vino è perciò stesso esposto al rischio dell'azione dei batteri che ne compromettono la sanezza, batteri che proliferano proprio in presenza di ossigeno. Un vino conservato in ambiente «ridotto», cioè privo di ossigeno, viene più facilmente preservato

anche dalle malattie. Nella stagione invernale, quando la cantina si raffredda, vasche e botti sono soggette a un calo naturale del livello del vino, proprio perché, raffreddandosi, la massa del vino si, per così dire, «compattata». Se la massa è grande, dalla decina di ettolitri in su, il calo può essere anche di alcuni litri. E' un noto fenomeno fisico. Il calo è ancor maggiore quando il vino è conservato nelle botti di legno, che «trasudano» il liquido. Da qui la necessità di provvedere, come detto, a controlli periodici del livello del vino e alle operazioni di colmatura, possibilmente con altro vino dello stesso tipo conservato a parte in recipienti più piccoli, riempiti durante i precedenti travasi. Nelle piccole cantine si è rivelato utile, a tal fine, l'impiego di vasi vinari in vetroresina a coperchio mobile, che può essere calato a vari livelli, senza dover procedere alle colmature: se la produzione è modesta, è svente difficile avere a disposizione vino per le rabboccature.

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

Pranzo a base di mele

Antipasto, entrées, secondo piatto, insalata e dessert

L'autunno e l'inverno ci portano mele di molteplici qualità: grandi o piccole, rosse, gialle, verdi e grigie, aspre, dolci e odorose. Le consumeremo crude come frutta o ci serviranno a confezionare antipasti, entrées, primi piatti, portate a base di pesce e carne, insalate miste e dolci. Le specie più comuni reperibili sulla nostra piazza sono: le Morgenduft, le Golden, le Canada, le Jonatan, le Renette e Delizia.

Come antipasto si consiglia i toast alle mele che consistono in 4 fette di pancarré, 50 gr burro, 4 fette di pancetta affumicata, 200 gr emmenthal grattugiato, 25 gr noci tritate, 2 mele renette, succo di 1 limone, tabasco, pepe, sale, prezzemolo. Tostare leggermente il pane dalle due parti, spalmarlo di burro e ricoprire ogni fetta con la pancetta

affumicata. Sbucciare e grattugiare le mele, mescolarle al succo di limone, alle noci tritate e insaporirle con qualche goccia di tabasco. Salare, pepare e spalmare sulle fette di pane. Dorare alla griglia, e prima di servire, spolverare di prezzemolo trito.

Tra le entrées si segnalano le mele farcite col brandy. Gli ingredienti sono 4 mele Jonatan, 2 cucchiaini d'olio, 4 scalogni tritati, 100 gr di funghi coltivati, 50 gr prosciutto crudo tritato, 100 gr di salsiccia, 1 cucchiaino di farina, 50 gr panna da cucina e 2 cucchiaini di brandy. Lavare le mele, incidere orizzontalmente e vuotarle. Scottare lo scalogno nell'olio, aggiungere i funghi, il prosciutto e la salsiccia. Cuocere per 10 minuti a fuoco vivo mescolando. Spolverare di farina e versare sul composto la panna e il brandy. Farcire le mele e

sistemarle in una pirofila imburrata. Cuocere in forno per 35 minuti (temperatura 8). Servire caldo.

L'anatra brastata alle mele costituisce uno squisito secondo piatto e gli ingredienti necessari a prepararla sono: un'anatra di 1.200 kg, 75 gr di burro, 1 kg di mele renette, 1 dl d'acqua, 1 cucchiaino di cannella, 1 limone, sale, pepe, 1 cucchiaino di brandy. Fiammeggiare l'anatra e rosolarla nella metà del burro, bagnarla con il vino e il brandy, salare, pepare, aggiungere la cannella e il dragoncello, coprire e cuocere per 45 minuti al forno (temperatura 6) controllando la cottura. Sbucciare le mele, privarle del torsolo sostituendolo con il burro e cuocerle al forno per 30 minuti. Tagliarle a quarti, disporle su una pirofila con l'anatra e grigliare per 15 minuti. Servire

molto caldo. Come dessert si possono servire le crepes alle mele: per prepararle occorrono 500 gr mele, 125 gr burro, 1/4 l latte, 250 gr farina, 4 uova, 100 gr zucchero, 1 cucchiaino d'acqua di fiore d'arancio, 1 pizzico di sale, bicchierino di slivoviz, zucchero a velo. Sbucciare le mele e tagliarle a fette sottili, scottarle per 10 minuti nella metà del burro conservarle al caldo. Riscaldare il latte, sciogliervi il resto del burro e in una ciotola mescolare la farina, le uova, lo zucchero. Versarvi il latte ancora caldo, il fiore d'arancio, il sale e lo slivoviz. Preparare le crepes, aggiungendo di volta in volta un po' di mele all'impasto. Arrotondare le crepes e servirle molto calde cosparse di zucchero a velo. Mady Fast e Fulvia Costantinides

FISCO

I «quiz» del ministero

Carenti le istruzioni allegate ai moduli dell'Anagrafe tributaria

I comandanti in capo dell'esercito chiamato a combattere il nemico più duro che ci sia — l'evasione fiscale — hanno mantenuto le prime promesse. Hanno infatti fatto scendere in campo i loro «pezzi» appena sfornati dagli arsenali del ministero delle Finanze: e le prime bordate sono già arrivate a destinazione.

La prima delle nuove armi se la sono vista recapitare moltissimi contribuenti italiani: è una grossa busta bianca intestata («Ministero delle Finanze - Anagrafe tributaria») che contiene due moduli (uno per l'anno 1989 e l'altro per l'anno 1990) con stampate in rosso numerosissime caselle da compilare con ogni cura. Le istruzioni ci avvertono subito che la mancata restituzione

dei questionari (così si chiamano), ovvero l'indicazione di informazioni incomplete o non veritiere sono punite con una pena pecuniaria che va da un minimo di 300 mila a un massimo di 3 milioni di lire. Cosa vuole da noi l'anagrafe tributaria? Vuole che «des raccontiamo» quante auto abbiamo, quante residenze (principali o secondarie) possediamo, quanti collaboratori domestici ci aiutano in casa, quanto paghiamo per assicurazioni e quante spese abbiamo sostenuto per incrementi patrimoniali. Poi, per chi vuole, c'è anche un divertente passatempo: il «fai da te» per la determinazione sintetica del reddito complessivo netto e cioè, per dirla più chiaramente, per il redditometro.

A chi sono state e sa-

ranno mandate le buste bianche? A tutte le categorie di contribuenti, non escluse quelle costituite da pensionati in avanzata età. Molti di questi si stanno facendo una domanda: ma perché proprio a me? non ci sono contribuenti più importanti? E ancora: ma come faccio a rispondere a tante domande? Che cosa vuol dire, ad esempio, avere la disponibilità di un'autovettura? Vuol dire che si deve segnalare l'auto della quale il contribuente abbia la «disponibilità»; disponibilità intesa nel senso dell'utilizzo in proprio (con un allargamento quanto meno all'ambito della famiglia) dell'auto «per facilità comunque acquisita». Nel senso anche del sostenimento dei relativi costi, secondo la formula d'auto è di chi ne paga le spe-

se di mantenimento e uso». E' per questa via che, sempre ad esempio, la moto del figlio a carico deve essere segnalata dal genitore o dai genitori. Questo è solo un assaggio delle difficoltà che si incontrano nella compilazione del questionario: ce ne sono altre, tante altre e di ben più rilevante spessore. Al punto che, cari lettori, mi viene proprio spontaneo uscire dalla abituale forma impersonale e dire quel che penso in prima persona: io, che con tasse, dichiarazioni, accertamenti e ricorsi ci conviviamo da quarant'anni, non so come compilare il questionario! Sono come voi, e forse più di voi, pieno di dubbi e incertezze: e le quattro chiacchiere che accompagnano il modulo non mi aiutano più di tanto. Lorenzo Spigai

IL TEMPO

DOMENICA 31 GENNAIO

Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.09 La luna sorge alle 10.51 e cala alle 1.15

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	3,4	7,3	MONFALCONE	2,4	6,9
GORIZIA	3,0	7,0	UDINE	2,7	7,2
Bolzano	-5	10	Venezia	-1	8
Milano	-1	8	Torino	-2	4
Cuneo	0	3	Genova	8	13
Bologna	2	5	Firenze	2	12
Perugia	6	9	Pescara	6	9
L'Aquila	4	10	Roma	6	16
Campobasso	1	5	Bari	8	15
Napoli	7	16	Polenza	3	6
Reggio C.	6	17	Palermo	11	16
Catania	3	19	Cagliari	3	15

Situazione: sull'Italia confluiscono masse d'aria umida e temperata dal Mediterraneo occidentale e correnti più fredde dal Nord Europa.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di variabilità con possibilità di isolate precipitazioni sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali; tendenza a più ampie schiarite al Nord e sulle regioni centrali tirreniche. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulla Pianura Padana e nelle zone pianeggianti del centro in intensificazione dopo il tramonto.

Temperatura: in lieve aumento nei valori minimi sulle regioni del settore occidentale; stazionaria altrove.

Venti: ovunque da Sud-Est, moderati o forti. Mari: localmente mossi i bacini meridionali; mosso gli altri mari.

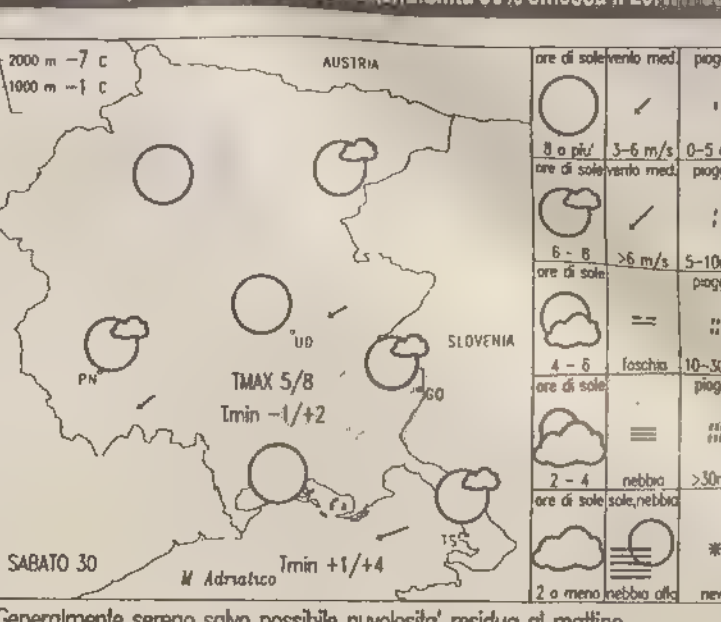
Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni del versante occidentale possibilità di precipitazioni, più probabili sulle isole maggiori. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità. Sui rilievi appenninici del Centro-Sud e sul versante jonico, locali rovesci. Nebbia nelle pianure.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni di Ponente; stazionaria sulle altre zone.

Venti: ovunque da Sud-Est. Sulle isole rinforzi da Sud-Est.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per SABATO 30,1 con attendibilità 80% emessa il 29,1



Generalmente sereno salvo possibile nuvolosità residua al mattino. Vento di bora moderato; sulla costa raffiche oltre i 50 km/h.



Tempo previsto

Sull'Italia condizioni di nuvolosità variabile più intensa sulle regioni del basso Adriatico e sulle regioni prospicienti il mar Adriatico e le zone dove saranno possibili locali precipitazioni. Sulle isole nuvolosità in aumento per nubi stratiformi il fenomeno andrà attenuandosi dalla sera. Visibilità ridotta dopo il tramonto per foschie e banchi di nebbia in pianura. Temperatura in lieve flessione sulle zone orientali.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	coperto	0	14
Alina	variabile	7	13
Bangkok	sereno	15	23
Barcellona	sereno	6	13
Belgrado	coperto	-3	0
Berlino	sereno	-7	0
Bermuda	pioggia	16	21
Buenos Aires	coperto	3	6
Caracas	sereno	22	30
Chicago	sereno	17	28
Copenaghen	sereno	-13	-6
Frankfurt	coperto	-8	0
Ginevra	sereno	4	11
Helsinki	coperto	-14	-11
Hong Kong	sereno	11	17
Honolulu	sereno	22	27
Istanbul	neve	1	5
Johannesburg	coperto	14	23
Kiev	coperto	-11	-2
Londra	coperto	4	9
Los Angeles	coperto	10	20
Madrid	coperto	3	13
Manila	sereno	20	28
La Mecca	coperto	21	34
Montevideo	sereno	20	27
Montréal	sereno	-16	-11
Mosca	coperto	-21	-13
New York	coperto	-3	5
Nicosia	sereno	4	13
Oslo	sereno	-14	-6
Parigi	coperto	8	10
Pechino	sereno	23	40
Rio de Janeiro	sereno	6	20
San Francisco	sereno	24	30
San Juan	nuvoloso	24	30
Santiago	sereno	12	31
Seul	sereno	-5	3
Singapore	coperto	24	29
Stoccolma	coperto	-10	-4
Sydney	n.p.	np	np
Tel Aviv	sereno	7	17
Tokyo	sereno	4	11
Toronto	sereno	-11	-7
Vancouver	variabile	6	10
Varsavia	sereno	-12	1

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 Probabile un lieve contrasto con chi ha dell'autorità su di voi e che potrebbe risentirsi del fatto che non date per oro colato ciò che dice. Spiegategli le vostre ragioni, e fategli capire che vorreste un rapporto più paritario.	Gemelli 21/5 Essere tempestivi — cosa di cui siete maestri — a volte aiuta a vincere, ma aiuta ancor di più un'attenta programmazione nel portare avanti le cose con un ordine metodico che a voi spesso sfugge.	Leone 22/7 Per le coppie in crisi, nelle quali uno dei membri appartenga al segno del Leone, oggi potrebbe essere una giornata di crisi profonda, nella quale vengono rivisti i parametri di accordo.	Bilancia 23/9 Nelle cose dell'amore rischiate di comportarvi senza la delicatezza, il savoir-faire, il garbo che vi sono propri. Ma sono i begli occhi di quella persona che vi hanno stregato e vi fanno comportare fuori dai soliti canoni.	Sagittario 23/11 Anche un breve viaggio d'affari, probabilmente sarà l'occasione per allontanarsi da un ambiente e un'entourage che vi sono venuti a noia e che non avete l'intenzione di frequentare così assiduamente come in passato.	Aquario 21/1 Sembra, complice il saggio Saturno, l'energico Sole e il dinamico Mercurio, che dopo una fase di maretta la pace sia tornata in famiglia e che la situazione sentimentale sia di nuovo fonte di felicità e di gioia reciproca.
Toro 21/4 Una domenica pigra: quello promette la presenza della Luna nel vostro segno quest'oggi. Sarà acuto, oggi, il desiderio di relax, di situazioni dolci, avvolgenti e gratificanti e che la dolcezza lunare rende possibili.	Cancro 21/6 Oggi avrete una giornata speciale, sarete corteggiati da tutti, l'umore sarà costantemente alle stelle e la salute finalmente è di nuovo una certezza positiva. Cosa avrete mai fatto per meritare tanto favore celeste?	Vergine 24/8 La vita mondana vi ha preso la mano e parecchi fra voi possono trascurare un po' la vita di coppia, l'impegno effettivo primario, per folleggiare a destra e a manca. In fin dei conti si tratterebbe soltanto di una parentesi nella vostra vita di tutti i giorni...	Scorpio 23/10 Vi converrà rimandare una iniziativa a tempi migliori, a fasi nelle quali sia più semplice trovare il tempo per fare il necessario. I rapporti con i giovanissimi hanno una brusca interruzione per una fase di reciproca incomprensione.	Capricorno 22/12 Rimandate un esame o una prova di studio a momenti migliori perché la vostra attuale preparazione in proposito non è eccellente, non vi farebbe fare l'ottima figura che intendete invece conseguire e che vi importa molto di più del voto finale.	Pesci 20/2 Un amico ha bisogno della vostra comprensione, di una pacca sulla spalla e di aiuti un tantino più consistenti per uscire da una negativa fase di impasse. E chi se non voi ha il modo giusto per offrirgli tutto l'appoggio possibile senza imbarazzarlo?

grande successo nei negozi MANUEL per gli sconti fino all'80%!

I GIOCHI

ORIZZONTALE: 1 Elettrodomestico in cucina - 9 Scendono all'inizio - 11 Un verso... tra l'erba - 15 Altare pagano - 16 Accademia Militare - 17 Sigla di Caserta - 18 Il fiume di Orleans - 20 Assomiglia alla vespa - 21 Pianta aromatica - 22 Nome di molti russi - 23 Pura - 24 Ha i gradini - 25 Tutt'altro che lunghe - 26 Ha una capitale - 27 Cosparsi di aculei - 28 Richiede belle voci - 30 Affrontò il diluvio - 31 Pecora o capra - 32 Atti senza uguali - 33 Cuore di iena - 34 Lo 0,75 per 4 - 35 Simbolo di velocità - 36 Pianta dai fiori bianchi profumati - 38 Si dice rassegnati - 39 Un po' d'arguzia - 40 Rinomata stazione balneare dell'Adriatico.

VERTICALI: 1 Parte della scarpa - 2 Sacco impermeabile - 3 Vale mezza dozzina - 4 Di palato fine - 5 Per August - 6 Non zuccherata - 7 Come una «borsa» illegale - 8 Viviamo in quella atomica - 9 E' privo della metà - 10 E' oscura quella del fotografo - 14 Un alto rilievo - 18 Aglie, svelto - 19 Andata - 20 Una pietra per cammei - 21 Ares per i romani - 22 Tentò un mitico volo - 23 Magistrato inglese - 24 Ha diretto Guardie e la di - 25 Crea moltissimi divi - 26 Società Psicanalitica Italiana - 28 Occidente o ponente - 29 Liscia, senza asperità - 31 Madre di grizzly - 32 Il nome di Guinness - 34 Gli risponde il tac - 35 Li nasconde l'esca - 37 Mezzo atto - 38 Il Bano... di Romagna.

Questi giochi sono offerti da CLUB 52 ENIGMISTICO L.1.000

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11				12					
13			14		15				16
17			18		19			20	
			21					22	
	23						24		
25							26		
27						28			29
30					31				32
33					34				35
36							37		38
39				40					

METATESI (5/4, 1,8)
APPARTAMENTO PER LE VACANZE
Con una vista invernale meravigliosa, è l'alloggio da sogno a proprio agio. Riscaldamento autonomo e, importante, mi sembra che sia pur nuovo fiammante. (Piegia)

ANAGRAMMA (7)
IDEOLOGIA SORPASSATA
Pagina scura per la nostra classe. E quanti vi hanno scritto da studenti! Formati al rigore e ingigantiti. È in basso per daver precipitata. (Pipin)

SOLUZIONI DI NERI:
Cambio di consonante:
Riscio, fianco
Indovinate:
Il pomodoro.

Cruciverba
E' GIOVANNA
SABANI CAIO
CILE AMOCRO
ALANI SUEZIT
RIZZITELLETA
DAZI ARIETE
ARENILE RATA
TESA ENZAMEM
OCSTENTARE
R HOTEL ONNI
IRIDE LORDI
MO INVADENTE

LA TUA CASA DEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

CALCIO

ECCELLENZA / FARI PUNTATI SUL DERBY SAN GIOVANNI-SAN SERGIO

Lotta tra 'cugini' in viale Sanzio

Ai rossoneri servono i due punti per risalire la china, ai rimaneggiati giallorossi basta il pari

AGENDA

La domenica sportiva: ecco gli avvenimenti

Calcio

ECCELLENZA

San Giovanni-San Sergio, viale Sanzio, ore 14.30.

PROMOZIONE

Fortitudo-Gonars, Muggia, ore 14.30; Primorje-San Luigi, Prosecco, ore 14.30; Costalunga-Cormonese, B.go San Sergio, ore 14.30.

PRIMA CATEGORIA

Opicina-Zarja, Opicina, via Alpini, ore 14.30; San Marco Sistiana-Edile Adriatica, Visogliano, ore 14.30.

SECONDA CATEGORIA

Junior Aurisina-Camino, Aurisina, ore 14.30; Primorje-Kras, Trebiciano, ore 14.30; Giarzole-Brian, Domio, ore 14.30; Sant'Andrea-Palazzo, Opicina, via del Fanciullo, ore 14.30; Olimpia-Muzzanese, via Flavia, ore 14.30; Breg-Roianese, San Dorligo della Valle, ore 14.30.

ALLIEVI REGIONALI

Triestina-Italia S.M., ore 10.30, Rupingrande; Ponziana-S. Giorgina, ore 10.30, via Flavia.

GIOVANISSIMI REGIONALI

S. Andrea-S. Canzian, ore 10.30, Villaggio del Fanciullo; S. Luigi-Pieris, ore 10.30, S. Luigi.

III CATEGORIA

S. Vito-S. Nazario, ore 14.30, Aquilina; Stock-Lelio Team, ore 10.30, S. Giovanni; Don Bosco-Cgs, ore 14.30, Villa Carsia, Opicina; Gaja-Fincantieri, ore 14.30, Padriciano; Cus-Mladost, ore 14.30, Campanelle.

ALLIEVI PROVINCIALI

Montebello-S. Sergio, S. Luigi, ore 8.30; Chiarbola-Don Bosco, Vill. del Fanciullo, ore 10; Zaule R.-S. Andrea, Aquilina, ore 10.30; Olimpia-Ponziana, via Flavia, ore 8.30; S. Giovanni-Primorje, S. Giovanni, ore 8.30; Esperia-Fortitudo, via Carseja, Opicina, ore 10; Cgs-Portuale, Aurisina, ore 9.30.

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Costalunga-S. Canzian, Vill. del Fanciullo, ore 12; Alt. Mugge-Esperia, Zaccaria, ore 10.30; Primorje A-Fani Olimpia, Prosecco, ore 10.30; Triestina-Chiarbola, San Sergio, ore 9; Domio-Primorje B, Domio, ore 9; Cgs-Montebello, Aurisina, ore 11.

Basket

SERIE B2 MASCHILE

Jadran-San Donà, ore 17.30, palasport di Chiarbola.

SERIE B FEMMINILE

Sgt-Arbor Reggio Emilia, palasport di Chiarbola, ore 11.

Rugby

SERIE C

San Luigi-Valsugana, ore 14.30, campo San Luigi.

TRIESTE — E' il giorno della verità per San Giovanni e San Sergio. Con la Triestina impegnata in trasferta, oggi le luci della ribalta e l'attenzione di tutti gli appassionati della «pelota» saranno interamente rivolti al torneo di Eccellenza che regala un derby al fulmineo. Non è difficile prevedere il pubblico delle grandi occasioni sugli spalti nel rettangolo di gioco sangiovannino che monopolizzerà l'attenzione generale. Sarà un confronto davvero accattivante, poiché incerto e dall'esito tutt'altro che scontato.

Di fronte la voglia dei padroni di casa di farsi fuori da una situazione di classifica quasi drammatica con la forza d'animo e la combattività di sempre, e la maggiore serenità di un San Sergio che veleggia tranquillo a ridosso della metà classifica, con una gara ancora da recuperare e il desiderio di togliersi ancora qualche soddisfazione.

Spettacolo tutto da vedere, dunque, mentre le due rivali più pericolose del San Giovanni nella lotta per la salvezza saranno impegnate in due confronti assolutamente proibitivi. Il Monfalcone «baby» attende infatti la visita della capolista Pro Gorizia, mentre il San Canzian ospiterà il terribile Tamai secondo della classe con l'attacco bomba del torneo. Certo è, quindi, che l'intera posta in palio farebbe certamente più comodo al San Giovanni che, reduce dal pari imposto con personalità e grinta al Fontanafredda, potrebbe creare grossi grattacapi a un San Sergio forse arrugginito o forse ritemperato dalla sosta di quindici giorni a causa del rinvio per nebbia della gara contro il San Daniele.

SAN SERGIO — «Sarà una gara come un'altra. In giro non si sente respirare aria di derby — ha confermato il presidente giallorosso Nicola De Boschi — ma sono certo che salterà fuori davvero una bella partita. Certo, se le due squadre giocas-

sero per i vertici della graduatoria sarebbe tutta un'altra storia, ma prevedo comunque una notevole affluenza di pubblico».

Nello scontro, di campanile a San Giovanni, il tecnico ospite Angelo Jannuzzi dovrà rinunciare ancora al prezioso Pescatori e del «coloured» Zacary. «Sono assenze che posso pesare ma certamente l'inserimento di alcuni elementi della linea verde darà i risultati sperati. Prevedo — ha anticipato il massimista — che la formazione sarà sempre la stessa, quella in grado di fare una gara onesta e redditizia».

Come sempre sarà solo il campo a dire l'ultima parola, ma noi affrontiamo l'appuntamento con serenità, forti di sei punti di vantaggio sul San Giovanni e con una gara da recuperare. Certo — ha promesso — faremo di tutto per ottenere un risultato positivo, ma un pareggio potrebbe soddisfarci. Dopo una domenica al palo a causa della nebbia, spero proprio che la squadra non abbia perso il ritmo soddisfacente di prima».

SAN GIOVANNI — Iniziano le prove decisive per i rossoneri. Considerata la situazione di classifica, i padroni di casa sembrano avere alternative al risultato pieno. Ci vuole uno scossone, una volta per tutte, che dia la forza necessaria per riuscire nell'ennesimo miracolo. Senza capitano Stigliani, appiedato dal giudice sportivo, il presidente-allenatore Spartaco Ventura dovrà modificare qualcosa rispetto alla confortante prestazione di domenica scorsa con il Fontanafredda. Ciò che dovrà rimanere inalterato, però, saranno concentrazione e carica agonistica, che rappresentano l'unica arma dei rossoneri per sfruttare al massimo anche le capacità tattiche. Sarà una giornata molto importante per il San Giovanni, ma anche molto rischiosa.

Daniele Benvenuti

PROMOZIONE / SCONTRO DECISIVO PER PRIMORJE E SAN LUIGI VIVAI BUSA

Punta e tacco si sfidano a duello

TRIESTE — Vertice e coda della graduatoria nel secondo turno del girone di ritorno del campionato di Promozione. Sarà una domenica all'insegna della lotta fratricida tra le compagini triestine che non possono consentirsi la minima esitazione se vogliono raggiungere alla fine gli obiettivi prefissi. Perciò, il sentito derby tra Primorje e San Luigi Vivai Busa mette a confronto due squadre che puntano a un risultato pieno. I padroni di casa, penultimi della classe insieme al Costalunga, con un punto da recuperare sull'Union '91 e uno di vantaggio sul Varmo, attendono dunque la visita della formazione capolistina che, dopo il passo falso interno di domenica scorsa con il Lucinico, devono ritrovare l'andatura dei giorni migliori se vogliono mantenere a de-

bita distanza la coppia Aquileia-Trivignano che li tallona due gradini più sotto con spietata combattività. Saranno quindi opposti la rabbia di un Primorje reduce da un prezioso pareggio a Fiumicello e consapevole di vivere un momento positivo e il calcio «champagne» di un San Luigi che fino a questo momento non ha mai fallito due appuntamenti di fila.

Contemporaneamente, il Costalunga attende tra le mura amiche la visita di una pericolosa Cormonese con l'obiettivo di regalarsi punti preziosi per ridare linfa vitale a una graduatoria deficitaria quanto preoccupante. Dopo il crollo di domenica scorsa nello scontro diretto con l'Union '91 sarà necessario ritrovare il morale e la convinzione nei propri mezzi. Impegno interno, infine, anche per la sorprendente

Fortitudo che, a un passo dal Paradiso, ha deciso di non crearsi problemi e tentare la sorte. I muggesani attendono il pericolante Gonars con l'opportunità, se dovessero vincere, di porgere una mano alle disperate Primorje e Costalunga.

SAN LUIGI VIVAI BUSA — Il trauma della battuta d'arresto interna contro il Fiumicello è stato prontamente assorbito. Non c'erano e non esistono problemi in casa bianco-verde, dove si è semplicemente pagato il prezzo del potere. Ma oggi, nella tana del Primorje, ci sarà da lottare ancora. «Sarà una dura battaglia. Come sempre del resto. Aver perso in casa secca davvero — ha commentato il tecnico del San Luigi Renato Palcini — ma non ci sono motivi di preoccupazione, soprattutto se riusciremo a eliminare quell'appannamento in

fase offensiva che ci ha condannati contro il Fiumicello». In dubbio Crocetti, rientrato domenica ma subito uscito per un problema alla caviglia, Palcini non avrà che l'imbarazzo della scelta.

FORTITUDO — C'è posto per la squadra muggesana tra le grandi del torneo di Promozione? Se lo domandano un po' tutti, ma i diretti interessati devono scoprirlo da soli ora che sono a due punti dalle seconde della classe, Aquileia e Trivignano, che oggi si affrontano in uno scontro diretto. Apostoli e soci, reduci da una buona prova meravigliosa ma sfortunata in zona gol, attendono invece il modesto Gonars che potrebbe offrire loro il visto per un posto tra le grandi.

COSTALUNGA — E PRIMORJE — Cambiano i protagonisti ma non le considerazioni. Né i

timori. La situazione è difficilissima anche se non disperata e le due squadre avrebbero bisogno di un successo quanto un pugno sull'orlo del k.o. del suono del gong. Non sarà facile per il Costalunga davanti al pubblico amico dove farà capolino una Cormonese non trascendentalmente ma certamente pericolosa. Qualche rischio è d'obbligo poiché un solo punto potrebbe dire poco. Ma sembra un incubo il derby che attende il Primorje contro il San Luigi. Apparentemente gli uomini di Nevio Bidussi sono chiusi dal pronostico ma non si sa mai. Ultimamente la squadra sembrava in ripresa, convinta di potercela fare. Contro la prima della classe Savarin e compagni dovranno davvero farsi in quattro se vorranno strappare un risultato positivo. da bon.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA / DUE INSEGUITRICI ALLA PROVA

La giornata dei derby triestini

La seconda giornata di ritorno del campionato di prima categoria non offre particolari big match ma si presenta comunque interessante per due derby triestini (Opicina-Zarja e San Marco Sistiana-Edile Adriatica) e per vedere se le inseguitrici della capolista Ponziana, che con la vittoria nell'ultimo turno sullo Staranzano ha portato a tre le lunghezze di vantaggio sugli isontini mentre il Vesna è sempre a -4, sono ancora in grado di inseguire, o almeno di tentare, di raggiungere i vertici. I battistrada sono attesi dalla trasferta non certo impossibile di Romagnolo contro una squadra che segna poco ma anche subisce pochi gol. Il Ponziana potrà scendere in campo tranquillo, visto il margine di vantaggio, ma c'è da augurarsi che la mancata non si trasformi in rilassamento, i padroni di casa saranno privi di le-

zioni. L'Opicina affronta sul proprio campo lo Zarja e così l'esordio di Paolo Gregoric fra i dilettanti dovrebbe avvenire proprio in un derby che i padroni di casa non possono certo permettersi di perdere vista la classifica nelle zone pericolose. Entrambe le squadre patiranno l'assenza di un giocatore squalificato: Andrea Scialunich dell'Edile e Paolo Sannini del San Marco. Il Vesna va in trasferta a Cividale del Friuli su un campo non certo facile anche se la compagine di casa sarà priva di Bassetti e Cignacco, entrambi squalificati. Sarà sicuramente interessante vedere a confronto il secondo miglior attacco del girone contro la terza miglior difesa. Il Portuale affronta la difficile trasferta di Staranzano con gli isontini intenzionati a dimenticare in fretta la sconfitta patita su rigore

occupano, in coabitazione con la Pro Romans, la terza ultima posizione in classifica è altrettanto vero che gli ospiti precedono il San Marco solamente di due punti e quindi in caso di sconfitta sarebbero risucchiati nelle zone pericolose. Entrambe le squadre patiranno l'assenza di un giocatore squalificato: Andrea Scialunich dell'Edile e Paolo Sannini del San Marco. Il Vesna va in trasferta a Cividale del Friuli su un campo non certo facile anche se la compagine di casa sarà priva di Bassetti e Cignacco, entrambi squalificati. Sarà sicuramente interessante vedere a confronto il secondo miglior attacco del girone contro la terza miglior difesa. Il Portuale affronta la difficile trasferta di Staranzano con gli isontini intenzionati a dimenticare in fretta la sconfitta patita su rigore

domenica scorsa con il Ponziana dopo che il bomber Falzari aveva colpito anche i legni della porta dei veltri. In seconda categoria, nel girone «D», è atteso alla riconferma del successo ottenuto domenica scorsa, dopo un periodo d'appannamento, lo Zaule Rabuiese che è ospite del Ronchis, solitario al terzo ultimo posto. Sempre in questo raggruppamento è interessante il derby Primorje-Kras che vede i padroni di casa inseguire in classifica gli ospiti con soli due punti di ritardo e quindi un successo del Primorje farebbe risultare appaiate le due squadre. Nel girone «E» il Sant'Andrea, risollevatosi nelle ultime giornate, reduce dalla vittoria «corras» a Porpetto affronta in casa il Palazzolo, terzo in classifica e sconfitto solo una volta in campionato dalla corazzata Torviscosa. Campanelle e

Chiarbola sono entrambe in trasferta rispettivamente contro il Bagnaria Arsa e il Futura Carlinio. Olimpia e Giarzole giocano invece in casa con Muzzanese e Brian.

L'odierna giornata appare favorevole nel girone «F» alla Muggesana che, staccata domenica scorsa dalla Fincantieri Monfalcone e raggiunta dal Fogliano, affronterà la trasferta di Savogna d'Isonzo, che non è certo impossibile. Fincantieri e Fogliano sono attesi, invece, dai non facili impegni esterni contro rispettivamente Medea e Pro Farra. Particolarmente interessante anche il derby Breg-Roianese visto che la squadra di San Dorligo deve conquistare punti preziosi per la salvezza mentre i bianconeri strizzano l'occhio alle zone nobili della classifica.

Piero Tononi

CALCIO

GIOVANILI

A BRESCIA Triestina rallenta

2-0

MARCATORI: 32' Volpi, 38' Balbi. TRIESTINA: Pavarini, Consoli, Trica, Belati, Ragnoli, Rossi, Volpagni, Volpi, Soave, Balbi, Bossi, Delbono, Turato, Raineri, Filippini, Lumini.

La Triestina non è riuscita a ripetere il miracolo. Il Brescia l'ha fermata sotto il peso di due reti. Gli alabardati hanno comunque giocato alla pari, con i forti avversari. Nel primo tempo Clafardoni non è riuscito a concretizzare due buone occasioni, mentre i padroni di casa, quando è stato il loro turno non hanno fallito. La prima al 32' con una bella punizione di Volpi, che ha battuto l'incolpevole Brunner, la seconda dopo sei minuti con un preciso colpo di testa di Balbi. Nella ripresa, quando ci si attendeva il forcing giuliano, invece è arrivata al 47' l'espulsione di Tognon, decretata con troppa leggerezza dal signor Balestra.

Paris Lippi

JUNIORES REGIONALE / TERZA DI RITORNO

Il San Luigi perde colpi

Ma il Ronchi suda sette camicie per piegare i biancoverdi

Dal quartetto che conduce la classifica del campionato juniores regionale girone C si è staccato il San Luigi, che è capitato proprio sul campo del Ronchi, che resta così primo assieme alla Pro Gorizia e al San Sergio. Ed era proprio questa la partitissima in programma nella terza di ritorno. I triestini, chiamati al difficile compito di affrontare in trasferta il lanciatissimo Ronchi, non sono riusciti a fare punti, uscendo sconfitti in una gara che per lungi tratti è stata piacevolissima. Il Ronchi da parte sua ha disputato una magnifica gara con Loris Braida in grande evidenza assieme a Bortolotti, ma ha dovuto le proverbiali sette camicie per piegare i forti biancoverdi. Per i triestini, fra le cui file Santoro è stato strepitoso in alcune parate, si è fatta sentire l'assenza di qualche pedina importante. Continua la serie delle vittorie della Pro Gorizia, che dopo le cinque reti segnate nello scorso turno, in questo ne ha siglate ben quattro nel derby contro la Juventina. Vi è stata troppa differenza in campo, poiché la Pro Gorizia è sicuramente più squadra, ma il risultato è stato troppo pesante per i ragazzi di Mosetti, che pur giocando quasi tutta la gara in dieci, hanno pagato cari alcuni minuti di sbandamento. Ottimi in questa gara Peteani, che ha ben marcato Paoletti, e Simone, per la Juventina, mentre per gli ospiti hanno brillato Tommasone, Crali e Germinario. Ottima la vittoria del San

Sergio, che così mantiene la prima posizione, pur avendo da recuperare una gara, che ha battuto il Lucinico con un perentorio 5-0. L'ottimo Valenti Clari, pur privo di cinque titolari, è riuscito a imbastire una formazione vincente spolverando un ottimo Martinuzzi, classe '78, che ha dato tranquillità al reparto difensivo per cui sono partiti i faticanti contropiedi che hanno fiaccato i locali. A un punto dalle prime della classe si mantiene il San Giovanni, che pur soffrendo ha vinto con pieno merito contro il Trivignano.

I risultati: San Giovanni-Trivignano 2-1, Italia San Marco-Fortitudo 3-0, Ronchi-San Luigi 4-3, Juventina-Pro Gorizia 0-4, Lucinico-San Sergio 0-5, Costalunga-Union non disputata, Monfalcone-Primorje 1-0, San Canzian-Cormonese 1-3.

Classifica: Pro Gorizia, Ronchi e San Sergio punti 26; San Giovanni 25; San Luigi 24; Italia San Marco 23; Costalunga e Cormonese 21; Trivignano 17; Monfalcone 15; Lucinico 14; Union 12; Juventina 11; Fortitudo e Primorje 8; San Canzian 7.

Gaetano Strazzullo

Banello, Passoni, Canciani, Virgolin, Simeon, Vittor, Galluzzo, Dose, De Franco, Burini, Foglia, Bergamasco, Perusin, Snaidoro, Misson.

ITALIA S. M. 3 FORTITUDO 0
MARCATORI: Galatti, Valentini 2, Falcetti, Valentini 2, Falcetti, Valentini 2, Falcetti, Valentini 2.

ITALIA San Marco: Faggiani, Mameli, Albertin, Tomadin, Luisa F., Freschi (Bortolussi), Galatti, Cesutti (Faggiani C.), Valentini 3, Germani, Cavalli, Marras, Tommasini.

Fortitudo: Zorzon, Bertocchi, Bozoglau, Roici, Sufi, Novel, Conte, Doriguzzo, Gellini, Pangher, Giuliano, Masala.

RONCHI 4 SAN LUIGI 3
MARCATORI: Braida L. 3, Sandrucci, Magania 2, Braida.

Ronchi: Cecchet, Cumini, Leghissa, Sandrucci, Longo, Pizzin, Bortolotti, Persolotto, Passigiacco, Braida L., Zorzi (Tollari).

San Luigi: Santoro, Dobrilla, Reali (Maddaloni), Banel, Zerial, Sturmi, Tittone, Magania, Braida, Palermo, Robba, Bolcato, Saina.

JUVENTINA 0 PRO GORIZIA 4
MARCATORI: Germinario, Scaggiante 2, Morgillo, Juventina: Zanier, Simeone (Gambino), Trampus, Peteani, Florenin, Kobal, Dario, Romano, Brumatti, Gergolet (Fergolia), Bais, Rippe, Tode.

Pro Gorizia: Cibin, Fabbro, Tommasone, Canciani, Morgillo, Crali, Scaggiante, Coaro, Pao-

letto, Speranza, Germinario, Pavo, Bodigoi, Di Luca.

LUCINICO 5 SAN SERGIO 0
MARCATORI: Leghissa, Tinunin 2, Beorchia, Gellini.

Lucinico: Prodan, Tauer, Folladore (Venturoli), Visintini, Spazzali, Tuzzi, Skarabot, Makuc, Klauic, Mellini, Spangher.

San Sergio: Balzano, Krassovec, De Cubellis, Martinuzzi (Umek F.), Scher, Segni (Paolino), Gellini, Umek, Beorchia, Tinunin, Leghissa.

COSTALUNGA UNION non disputata

MONFALCONE 1 PRIMORJE 0
MARCATORI: Buonocunto.

Monfalcone: Fiaschi, Lippolis, Volpi, Peressini, Salmeri, Schiavon, Maglie (Ardesi), Viezzi (Padovan), Buonocunto, Deffendi, Milazzi, Pin.

Primorje: Emili, Bracco, Gustin, Gherbasi, Natalicchio, Sardoc, Kuk, Skarabot, Zampolli, Vojdopivec, Acca, Usu, Ostrosko, Luxa.

SAN CANZIAN 1 CORMONESE 3
MARCATORI: Bergamin, Medet, Braidotti, Debnag.

San Canzian: Comelli, Bonazza, Bergamin, Milotto, Bregant, Bolado, Cigana, Colini, Mauro, Milani, Sabato.

Cormonese: Simonit, Franco, Gaiato, Domini, Molar, Buiatti, Cappello, Medet, Rossi, Debnag, Braidotti.

JUNIORES PROVINCIALE / RAFFICA DI GOL

Capolista raffreddata

Bella impresa del Don Bosco, protagonista insieme allo Zaule

Dopo la penuria di segnature della scorsa settimana, gli attaccanti sono tornati, anche se con difficoltà, a fare il loro dovere. Infatti, dai sette gol siamo arrivati a quota 15 e questo è sicuramente un buon sintomo. A disturbare, e non poco, il regolare svolgimento delle gare, ci ha però pensato la bora. Il vento, tanto atteso e finalmente giunto a ripulire il cielo, ha creato notevoli grattacapi agli atleti impegnati. Problemi che hanno anche impedito a Domio e Sant'Andrea, dopo 10 minuti di gioco, di arrivare regolarmente al 90'.

Scorrere i risultati, saltano agli occhi le due belle imprese di Zaule e Don Bosco. La prima ha fermato lo Zaule, la seconda il Ponziana 2-2. Il Ponziana, il regno non fa una grinza. I viola, pur essendo passati in svantaggio per un bel colpo di tacco di Andreass, hanno avuto la forza di rimontare e di passare pure in vantaggio grazie a una doppietta di Smilovich. Bursic ha però messo le cose al punto giusto, come ci dice Lombardo, che si è rammaricato per le due traversie nella stessa azione prese da Pescatori e Bursic. Isalesiani da parte loro hanno impattato 0-0 a casa della capolista. L'Olimpia forse ha preso un po' troppo sottogamba Prosecco e compagni, e Strem è giustamente arrabbiato coi suoi atleti. Gli ospiti invece hanno disputato una gran bella partita da parte di tutto il complesso. Rendendo logicamente felice la dirigenza e Canidisek in primis. Rodriguez solo al 90' si è dovuto superare per non farsi battere. Peccato che i verdi che Speranza ha fallito un calcio di rigore,

se no a insediarsi al vertice dopo la seconda giornata di ritorno, ci sarebbero ben tre compagini. La terza infatti sarebbe l'Edile Adriatica. Vattovanni ci ha detto di una bella gara dei suoi ragazzi per 75 minuti su 90. Solo nell'ultimo quarto d'ora i costruttori sono stati messi sotto dalla reazione verdarancia. Il solito Marino ha segnato la seconda rete con una segnatura che ha evidenziato tutta la sua potenza. Ottima la prova di Berné e di Cadelli.

Un'altra bella sorpresa è arrivata al Villaggio del Fanciullo. Il Chiarbola si è preso il lusso di sconfiggere la forte Opicina. Marsic, allenatore dei padroni di casa, con la sua solita sportività riconosce che forse il pareggio avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo. Così non è stato, buon per loro. Gli ospiti hanno però l'attenuante di essersi presentati con una formazione largamente rimangiata, e ciò ha sicuramente influito. Nel rilievo, non è neanche il caso di sottolineare l'arbitraggio di un certo signor Baldas, che evidentemente non riesce proprio a stare fermo. Tra i migliori, oltre a Scoria e Deste, si è distinto anche Demola, che impegnato nel difficile e inedito ruolo per lui di libero, si è ben comportato.

Il Campanelle ha continuato il suo periodo di crisi. Il '93 non ha portato quel mutamento di rotta che la società si attendeva. Valente, amareggiato per la solita cronica mancanza di carattere. L'unico che si è ben comportato è risultato Siciliani, un allievo che è subentrato a Diliza e che ha combattuto fin

che ha potuto. La prossima settimana, come al solito ci prospetta un interessante menu: Edile Adriatica, Domio, Ponziana-Chiarbola, Portuale-Muggesana, e la sfida fra le due formazioni grandi di questa giornata, Don Bosco-Zaule, i piatti più appetitosi per gli appassionati.

I risultati: Campanelle-Zarja 1-4, Chiarbola-Opicina 2-1, Zaule Rabuiese-Ponziana 2-2, Olimpia-Don Bosco 0-0, Domio-Sant'Andrea sospesa, Muggesana-Edile Adriatica 1-2.

Classifica: Olimpia punti 21; Edile e Ponziana 20; Portuale 18; Opicina e Zarja 16; Domio 15; Muggesana e Chiarbola 12; Don Bosco 8; Sant'Andrea e Zaule Rabuiese 6; Campanelle 4.

Paris Lippi

OLIMPIA 0 DON BOSCO 0
MARCATORI: Trampuz, Milotic, Veskovik, Gherdina, Zaccaron, D'Introno, Perdotto, Fiselli, Vacca, Berce, Donadon, Burg, Borea, Pasqualis, Mosca.

Don Bosco: Rodriguez, Morin A., Domio, Elias, Ambrosio, Bernetti, Morin D., Palci, Speranza, Comandini, De Santis, Probst, Longo, Ferneti, Ordura.

CHIAROBOLA 2 OPICINA 1
MARCATORI: Honovic, Beninno, Biagi. Chiarbola: Marion, Scoria, Tamburin, Curzolo, Del Bello, De Mola, Venucci, Belich, Honovic, Milinco, Deninno, Tommasino, Serrasin.

Opicina: Garbini, Siciliani, Dell'Oro, Chies, Recidivi, Peressin, Cayo, Terpin, Deste, Licciardello, Marussig, Fannella, Biagi.

ZAULE 2 PONTIANA 2
MARCATORI: Smilovic 2, Andreassic, Bursic.

Zaule: Corrente, Rosaz, Savron, Richter, Tulliac, Zeriali, Smilovich, Passani, Ciffreda, Novel, Sossi, Bordon, Veljak, Sartori, Scherlic, Pizzamus.

Ponziana: Gherbasi, Ellison, Scher, Benci, Bianco, Kirchmajer, Lagomigro (Apollonio), Palese, Andreassic (Ventini), Pescatori (Messina), Bursic, Postiglione.

CAMPANELLE 1 ZARJA 4
MARCATORI: Jurincic 2, Valente, Verse, Gentile.

Campanelle: Calza, Colomban (Coloni), Sain, Ruzzier, Visintini, Bastoni, Cantù (Donato), Sossi, Gandusio, Dilizza (Siciliani), Valente.

Zarja: Plehan, Svava, Grbic, Neri, Maggi, Posses, Guarente, Urisso, Iurincic, Giacca, Verse, Belafontana, Gentile, Cosman, Carli.

MUGGESANA 2 EDILE 1
MARCATORI: Lonzar autorete, Marino, Caselj.

Muggesana: Vsnaver, Cocianic, Palmiciano R., Lonzar, Cadeffi, Minca, Corbatti, Diminic, Flego, Potrecca, Chiarutini, Quaghiattini, Alfè, Palmisciano G., Apollonio.

Edile Adriatica: Merzek, Bole, Pentasuglia, Dagri, Frisenna, Zaccagna, Finelli, Pusola, Marino, Berné, Papo, Clementi, Lojaco, Desimono.

DOMIO SANT'ANDREA sospesa al 10' p.t.

CALCIO

SERIE A / TRASFERTA INSIDIOSA PER IL MILAN A FOGGIA

Zona ricca contro zona povera

La Juve prova a sottomettere il Cagliari - Agropoli e la Fiorentina rischiano con il Genoa

L'AGENDA DEL CALCIO Partite e classifiche S'inizia alle 14.30

Serie A

Ancona-Torino; Boggi di Salerno. Brescia-Napoli; Cecarini di Livorno. Foggia-Milan; Luci di Firenze. Genoa-Fiorentina; Amendola di Messina. Inter-Udinese; Collina di Viareggio. Juventus-Cagliari; Rodomonti di Teramo. Lazio-Sampdoria; Bettin di Padova. Parma-Atalanta; Merlino di Torre del Greco. Pescara-Roma; Sguizzato di Verona.

Classifica: Milan, 31; Inter 23; Atalanta 20; Lazio, Juventus, Sampdoria 19; Cagliari 18; Torino, Parma 17; Fiorentina, Foggia 16; Roma, Napoli, Genoa 15; Udinese, Brescia 14; Ancona 10, Pescara 8.

Serie B

Ascoli-Spal; Arena di Ercolano. Bologna-Iacchese; Bolognino di Milano. Cesena-Venezia; Chiesa di Milano. F. Andria-Cosenza; Bazoli di Merano. Monza-Vercina; Franceschini di Bari. Padova-Cremone; Trentalangi di Torino. Piacenza-Pisa; Beschin di Legnago. Reggiana-Bari; Dinelli di Lucca. Taranto-Medina; Cesari di Livorno. Ternana-Lecce; Conocchiaro di Macerata.

Classifica: Reggiana 31; Cremonese, Lecce 27; Venezia, Cosenza 24; Ascoli 23; Piacenza, Padova, Verona 22; Pisa, Bari 20; Cesena 19; Modena, Spal 18; Bologna 17; Monza 16; Lucchese 14, F. Andria, Taranto 12; Ternana 8.

Serie C1 «A»

Alessandria-Triestina; Siciliano di Brindisi. Chievo-Ravenna; Farina di Novi Ligure. Como-Carrarese; Sirotti di Forlì. Empoli-Pro Sesto; Gambino di Barletta. Leffe-Sambenedettese; Bizzotto di Castelfranco V. Massese-Carpi; Baudo di Torino. Siena-Palazzolo; Bazzi di Modena. Spezia-Vicenza; Tombolini di Ancona. Vis Pesaro-Arezzo; Acronio di Teramo.

Classifica: Empoli 26; Ravenna, Vicenza 24; Triestina 23; Chievo 20; Como, Pro Sesto, Sambenedettese, 19; Leffe 18; Spezia 17; Carpi, Alessandria, Carrarese 16; Vis Pesaro, Massese 15; Siena 14; Palazzolo 13; Arezzo 10.

Serie C1 «B»

Barletta-Acireale; Branzoni di Pavia. Casarano-Siracusa; Bancalè di Latina. Catania-Reggina; Piantoni di Terni. Giarre-Avellino; Pacifici di Roma. Ischia-Palermo; Piretti di Ravenna. Loggiani-Perugia (sabato); Santoruvo di Bari. Messina-Chieti; Gregori di Piacenza. Nola-Potenza; Scarfò di Reggio Calabria. Salernitana-Casertana; Pontani di Verona.

Classifica: Palermo, Acireale 25; Salernitana 24; Giarre 23; Perugia 22; Casertana 21; Avellino 20; Catania, Reggina 18; Messina, Potenza, Lodigiani 16; Casarano 15; Siracusa, Barletta, Ischia, Chieti, Nola 13.

Serie D

Contarina-C. d. Mobile. Sestese-Colligiana. V. Rovigo-Crevalcore. S. Lazzaro-Palmanova. Russi-Manzanese. Miranese-Mira. Sevegliano-Pontassieve. Castel S.P.-Firenze. Argentana-San Donà.

Classifica: Crevalcore 30; S. Lazzaro 27; San Donà, Firenze 25; Sestese 24; Pontassieve 23; Castel S.P., Sevegliano 22; Miranese 21; Manzanese, Russi 19; Colligiana 18; C. d. Mobile, Argentana 17; Mira 15; Contarina 14; Palmanova 12; V. Rovigo 10.

Eccellenza

S. Giovanni-S. Sergio; Faraguna (Trento). S. Daniele-Itala; Menegoz (Pordenone). Gemonese-Ronchi; Feltrin (Pordenone). Monfalcone-Gorizia; Truant (Maniago). Cussignacco-Porcia; Simonetti (Tolmezzo). S. Canzian-Tamai; Garzitto (Udine). Serenissima-Sacilese; Petrucci (Cervignano). Fontanafredda-Gradese; Carboni (Trieste).

Classifica: Pro Gorizia 26; Tamai 24; Fontanafredda 21; Ronchi, Porcia 20; Gemonese 19; Gradese 18; S. Daniele, Cussignacco 17; Sacilese 16; S. Sergio 14; Itala, S. M. 13; S. Canzian 9; S. Giovanni, Monfalcone 8; Serenissima 4.

Promozione «B»

Fortitudo-Gonars; Franzin (Monfalcone). V. Natisone-Fiumicello; Dandrea (Tolmezzo). Primorje-S. Luigi; Aviani (Cervignano). Lucinico-Varmo; Simonetti (Udine). Ruda-Juventina; Stefanutti (Tolmezzo). Fluminiano-Union '91; Orlando (Udine). Trivignano-Aquileia; Caliman (Pordenone).

Classifica: S. Luigi v. Busà 22; Aquileia, Trivignano 20; Ruda, Cormonese, Juventina, P. Fiumicello, Fortitudo 18; Valmatrone 17; Lucinico 15; Fluminiano, Gonars 14; Union 91 12; Primorje, Costalunga 11; Varmo 10.

Prima categoria «B»

Pro Romans-Poniziana; Cruciatì (Udine). C. R. Stanzano-Portuale; Sabbadini (Udine). Opicina-Zarja; Prencipe (Monfalcone). Mossa-Isonzo S.P.; Blaskovic (Trieste). Cividalese-Vesna; Moras (Pordenone). Piedimonte-Villanova; Parussini (Udine). Isonzo-Turriaco-Torreane; Persello (Udine). S. Marco Sistianna-Edile Ad.; Amodia (Tolmezzo).

Classifica: Poniziana 26; Stanzano 23; Vesna 22; Mossa 21; Zarja 18; Cividalese 17; Torreane 16; Portuale 15; Turriaco, E. Adriatica 14; Opicina, Isonzo S.P. 13; Sistianna, Pro Romans 12; Villanova 9; Piedimonte 7.

Seconda categoria «F»

Capriva-Pieris; Semolic (Monfalcone). Poggio T.A.-Vilasse; Pirulli (Monfalcone). Audax Go-Morai; Burdin (Cormons). Pro Farra-Fogliani; Del Buono (Trieste). Breg-Roianese; Fra'asso (Monfalcone). Fossalon-Domo; Melasari L. (Monfalcone). Media-Fincantieri; Bet'getti (Udine). Sovodnje-Muggesana; D. Mitri (Monfalcone).

Classifica: Fincantieri 24; Muggesana, Fogliano 22; Pro Farra 20; Medea 19; Fossalon, Roianese, Moraro 18; Capriva 17; Sovodnje 15; Domo 14; Villess 13; Poggio, Breg 10; Audax Go, Pieris 8.

ROMA — Fulgore rosso-nero. La multinazionale di Capello rende visita all'allegria brigata di Zeman, protagonista di una scommessa impossibile, regolarmente vinta. La squadra più ricca affronta quella più povera. Due formazioni tanto diverse da somigliarsi. Stessa zona pura senza iniezioni di prudenza e stesso vibrante furore agonistico. Il Milan gioca sempre per vincere, per imporre la legge del più forte. Il Foggia fa lo stesso anche quando, e capita spesso, non ha il favore del pronostico. Una partita imperscrutabile.

Nei precedenti è successo di tutto. Dal massacro dell'anno scorso, al risicato uno a zero del primo turno di andata, al Meazza. Il manipolo di Zeman è profondamente cambiato, non solo negli uomini. Senza compromettere lo spirito della zona il tecnico di ghiaccio ha riequilibrato il rapporto con il centrocampo che adesso filtra l'irruenza avversaria. Infatti il Foggia segna meno ma subisce altrettanto.

L'Inter rampante sfida l'Udinese e ritrova le facce amiche (?) di Mandorlini e Desideri, riciclati nel ruolo di libero. Qualche acciaccio di troppo alla corte di Bagnoli. Potrebbero mancare Sosa e Fontolan. C'è una possibilità per Pancev ma che potrebbe tornare utile se davvero il Biscione vuole cambiare pelle e smettere la timidezza da trasferta per indossare panni corsari.

L'Inter, l'abbiamo capito tutti, non ci crede ma ci prova. Un distacco di otto punti, del resto, non inflette lo spasmo dell'inseguimento. Non resta che procedere passo dopo passo, senza obiettivi. Bagnoli non ha nulla da perdere, mentre esplora gli equilibri del futuro raccoglie punti con malcelata indifferenza. Proprio in Manicone, ex-Udinese, ha trovato rapidamente un assetto che potrebbe dare frutti in tempi medio-lunghi.

L'Atalanta che non t'aspetti incrocia il Parma, che s'è legato a Brolin fino al '96. Dovrebbe

tornare in campo dal primo minuto Osio, il sindaco. I bergamaschi rispondono con un singolare ruolino di marcia: fuori casa non hanno mai pareggiato (due successi, sei sconfitte).

Tutto il resto è indolente navigazione a vista. Nelle fila delle grandi deluse fervono le speculazioni. Il Trap continua a cambiare le carte, senza bluffare. Oggi Viali sarà di punta con Casiraghi al fianco. Baggio rifinitore. Moeller ragioniere del centrocampo con licenza di affondo. Il Cagliari di Mazzoni è potenzialmente un cliente difficile, ma il blasono juventino non concede ulteriori attenuanti dopo i recenti scotti casalinghi.

Spettacolo certo nel match fra Lazio e Sampdoria, che sono a pari punti. Orsi torna tra i pali dopo la pessima serata di Fiori in Coppa Italia. Rivedremo anche Gazza Gascoigne, un talento. Eriksson deve fare a meno di Lama e di Corini, squalificati.

Il campionato è acefalo perché lo scudetto è già assegnato ma da un paio di settimane gli è anche spuntata la coda di paglia. Il Pescara ha bruciato da un pezzo le residue speranze e nella gara di oggi con la Roma, reduce dal tonificante successo di Udine, può opporre soltanto la dignità degli ultimi. Nobile farà coppia centrale con Dicara, al posto dell'infornuto Rigetti. Boskov non ha Giannini (punito dal giudice sportivo), Rizzitelli e Mihajlovic (acciaccati).

Poche chances di salvezza anche per l'Ancona, vittima di una lunga serie di rocamboleschi episodi (l'ultimo a Bergamo, dove non avrebbe meritato di perdere). Il Torino è in netto ribasso, e questo è un motivo in più per temere. Brescia e Genova si ritrovano in basso e sono chiamate a sfruttare il turno interno. In Lombardia sale il Napoli che con Bianchi ha ritrovato mordente e punti. La Fiorentina è allo sbando. Che sarà di Agropoli se inciampa anche nella lanterna?

SERIE A

Lazio-Samp: una sfida per un posto in Europa

ROMA — Tra silenzi, mugugni e grida prosegua la stagione della Lazio. Sotto o sopra le righe, insomma: è il destino della società biancazzurra che da decenni non riesce a regalarsi un'annata normale, fatta di rapporti lineari. Fatta di vittorie e sconfitte, critiche ed elogi da prendere comunque con serenità. I silenzi sono quelli dei giocatori che ormai da tempo non parlano con i giornalisti. I mugugni sono quelli di Zoff, che invece parla ma lo fa alla sua maniera.

Le grida sono quelle di un gruppetto di contestatori irriducibili che, aggrappati alle reti di recinzione del centro Maestrelli, ricordano con qualche insulto al portiere Fiori la pappera di giovedì sera. E così anche quella che dovrebbe essere una normale vigilia di una gara con la Sampdoria, da

presentare magari con la chiave di lettura basale dello spareggio per un posto in zona Uefa, diventa una giornata dai toni surreali.

Scontato il rientro di Orsi al posto di Fiori, Zoff è alle prese con il problema dello straniero da mandare in tribuna. Sicuri in campo dovrebbero essere Gascoigne e Winter, il dubbio per la terza maglia è tra Doll (favorito) e Riedle. Il tecnico ieri ha mischiato le carte schierando nella rituale partitella Doll e Winter da una parte e Gascoigne e Riedle dall'altra. In difesa rispetto a giovedì Bacci sostituirà Favalli, squalificato. Per il resto tutti conformati.

«Tranne gli indisponibili Bonomi e Marcolini, stanno tutti bene — ammette Zoff —. Mi auguro che la squadra ripeta la bella prova di giovedì senza replicare però gli errori».

NAZIONALE / UFFICIALIZZATE LE SEDI

Prima Palermo, poi il «Rocco»

L'impianto triestino però deve essere messo a punto

TRIESTE — E' stata accolta con grande soddisfazione negli ambienti sportivi triestini la notizia che l'incontro Italia-Estonia del 14 aprile si giocherà allo stadio «Nereo Rocco». Com'è noto, infatti, la nazionale azzurra non si è mai esibita a Trieste; ci sono precedenti solo a livello di under.

Il Comune ora dovrà però lavorare per la messa a punto dell'impianto le cui strutture non sono del tutto adeguate per ospitare un evento agonistico di così alto livello. In particolare modo necessitano di un ampliamento della tribuna stampa e la tribuna d'onore. I problemi organizzativi peseranno sull'amministrazione comunale e sulla Triestina ma anche il Comitato regionale del Coni reciterà la sua

parte. Il suo presidente Emilio Felluga aveva del resto «fiancheggiato» il sindaco Staffieri e il presidente del Comitato regionale dilettantistico Mario Martini, i quali avevano avanzato la candidatura triestina a Matarrese.

Le sedi di Palermo e Trieste per le partite di qualificazione nei campionati del mondo sono state intanto ufficializzate ieri dallo stesso presidente Matarrese.

A Palermo il 24 marzo si disputerà l'Italia-Malta.

Italia-Malta Under 21, in calendario il 25 marzo per le qualificazioni ai Campionati europei di categoria, si disputerà invece a Reggio Calabria.

La Federcalcio sta intanto definendo il programma dei raduni

e delle trasferte per gli impegni della Nazionale e dell'Under 21 in Portogallo; gli azzurri di Sacchi saranno impegnati il 24 ad Oporto, mentre la squadra di Maldini giocherà il giorno prima a Braga.

Sono proseguiti ieri anche gli incontri di preparazione del consiglio federale del 12 febbraio tra il presidente della Figg, Matarrese, e i rappresentanti delle leghe. Tema delle riunioni la situazione economica e l'austerità alla quale si dovranno adattare le componenti del calcio nel prossimo futuro anche in considerazione della crisi del Totocalcio. Nella prossima settimana è previsto anche un incontro tra Matarrese e il presidente dell'Associazione italiana calciatori, Campana.

SERIE A / L'UDINESE AL «MEAZZA» CON PROPOSITI BELLICOSI

Un freno per l'Inter

UDINE — E' la solita storia infinita. Davide contro Golia, la metropoli contro la provincia, i miliardi contro le lirette, il potente contro il debole. Insomma, la grande Inter contro la piccola Udinese. L'incontro è successo, da ambo le parti, e per motivi diametralmente opposti. I nerazzurri, dopo le prime débâcle, dopo il quarto gol subito a Roma e, soprattutto, dopo i tre presidi ad Ancona, sono riusciti a trovare un equilibrio in campo e anche un gioco convincente.

Dalla sterilità di Matthias Sammer si è passati all'inventiva del moscovita Igor Shalimov il quale, liberatosi dalla scomoda vicinanza del teutonico, ha preso per mano la squadra diventando sorgente di gioco

con una continuità spaventosa. Dietro tutto questo, tuttavia, c'è un piccolo segreto che si chiama Antonio Manicone. Il centrocampista milanese, arrivato nel capoluogo lombardo proprio da Udine (dove non giocava titolare...), fungendo da centrale nella fascia mediana interista, disposta a zona, ha conferito geometria e praticità a un reparto che soffriva di uno sbilanciamento offensivo non indifferente.

Manicone ha la mentalità del combattente e del difensore (nella Primavera dell'Inter giocava di libero), oltre a un senso tattico incredibile, è il tipico giocatore dal lavoro oscuro che, messo in qualsiasi compagine, assicura la quadratura

del cerchio. Davanti, come se non bastasse, i due finalizzatori della manovra (solitamente Ruben Sosa e Fontolan, altro ex) hanno trovato la loro giusta dimensione e si sono fatti sempre più pericolosi. In panchina scampia Darko Pancev, tempo fa corpo estraneo nella squadra meneghina è ora, per ammissione stessa di Bagnoli, pronto a ritornare nella mischia.

L'Osvaldo, proprio oggi pomeriggio l'incontro inizierà alle 14.30 come al solito, intende dargli una chance.

La squadra friulana, invece, ha trascorso una settimana di tregenda, l'acqua è arrivata abbondantemente alla gola e sta rapidamente salendo per colpa di un calo e di qualche infortunio (il gol

segnato da Abel Balbo contro la Roma era proprio valido). Si attende una reazione, soprattutto dal reparto arretrato che, da qualche tempo, ha cominciato a denunciare pericolose sbavature. Alessandro Calori, scontato il suo turno di qualifica, riprenderà il posto che gli compete e di conseguenza pure il suo compagno di reparto Stefano Pellegrini potrà riavere a fianco un riferimento importante.

L'ex romanista, la scorsa domenica, è parso in difficoltà contro Claudio Caniggia (che, in questo periodo, non è un fulmine di guerra) e ciò preoccupa, dato che dovrà vedersela contro il redivivo Fontolan. A centro campo, probabilmente, si assisterà a un

duello Sensini-Shalimov, mentre sul corridoio sinistro Orlandino si troverà di fronte uno dei pupilli di Arrigo Sacchi, vale a dire Alessandro Bianchi. L'azzurro Fabio Rossitto se la vedrà con l'azzurro che fu Nicola Berti e Dell'Anno si troverà tra i piedi proprio Antonio Manicone, che in terra friulana era il suo sostituto naturale.

In attacco Branca riceverà le attente cure di capitano Bergomi e Balbo quelle di Riccardo Ferri, mentre sulla destra il «face to face» sarà tra Mattei (quasi aggredito al termine della partita di domenica scorsa nel piazzale dello stadio «Friuli») e l'ex De Agostini, mai dimenticato dai friulani.

Francesco Facchini

SERIE C / UN PAREGGIO POTREBBE BASTARE AD ALESSANDRIA

La Triestina prova a rialzarsi

Dall'inviato

Bruno Lubis

ALESSANDRIA — Rieccoci ad Alessandria un anno dopo. Lo scorso campionato doveva significare una parentesi in serie C e una pronta promozione tra i cadetti, invece non è stato così. Quest'anno la Triestina ritrova i grigi mandrogni al «Moccagatta» e, si spera, che stavolta sarà l'ultimo contatto tra le due squadre per un bel po' di tempo. Nel senso che la Triestina sta cercando il salto di categoria mentre la squadra affidata a Ferruccio Mazzola naviga in posizione di tranquilla salvezza e basta.

In settimana, i giocatori dell'Alessandria hanno ottenuto i soldi arretrati, mentre gli alabardati ancora no: e sono quattro mesi che mancano gli stipendi. Però non mancherà l'impegno, anche se Attilio Perotti ha annusato aria stantia ed è sbottato. L'allenatore aspetta il risultato del «Moccagatta» e poi forse sentiremo di lui lamenti più circostanziati o forse verranno profferite frasi più accomodanti. Però dopo la partita.

Adesso siamo ancora al primo e dunque c'è da prepararsi mentalmente all'incontro con i grigi. Alessandria al completo con Ferruccio Mazzola e il d.s. Zaccarelli che si mostrano ottimisti. Anche se dicono che un pa-



L'alabardato Milanese

reggio con la Triestina deve essere considerato un buon risultato. Certo che la società piemontese non può permettersi di perdere in casa proprio nell'occasione in cui cinque imprese della zona sponsorizzano la gara.

Non comosciamo il

meccanismo pubblicitario né la consistenza del denaro che finirà nelle casse sociali. Ma l'iniziativa, se nasce male, non potrebbe poi proseguire. Immaginatevi una festa che si trasforma in funerale.

A un'Alessandria che recupera in difesa Sirotti, si contrappone una Triestina priva di Donatelli e Torracchi e con un Arrigoni così malconcio che dovrebbe finire in tribuna. Però Bruno Conca si dimostra ben tornito e pronto alla gara; Marino non si è fermato al cospetto dell'influenza; Terracciano è impaziente di tornare in campo. Insomma qualche motivo di ottimismo esiste. Anche un pari va bene alla Triestina. La squadra alabardata dovrebbe quindi scendere in campo con la seguente formazione: Facciolo, Bagnato, Milanese, Conca, Tangorra, Cerone, Danellutti, Terracciano, Mezzini, Bianchi, Labardi. La Rosa e Bressi in particolare, sono pronti ad alzarsi dalla panchina. L'Alessandria dispone di un'unica punta, il torero Seroli che sarà spalleggiato da Gallo.

Il momento per l'alabarda non è dei migliori e bisogna assecondare i reoli di vento, come le canne. Appena la bufera sarà passata, le canne torneranno dritte, impettite.

SERIE C / LA SECONDA DI RITORNO

Chievo-Ravenna al 'Bentegodi'

TRIESTE — Nella seconda di ritorno mancano scontri diretti tra quattro pretendenti alla promozione, mentre abbondano partite che potrebbero risultare decisive al fine di un chiarimento di coda. L'Empoli se la vedrà sul suo campo, ove alle ospiti ha lasciato solo 2 punti dimostrandosi più forte tra le mura amiche; sul terreno della capitolina sarà quella Pro Sesto che sinora sui campi avversari si è comportata molto bene grazie alla sua abilità in contropiede, cogliendo già tre vittorie. Impegno dunque non del tutto agevole per gli azzurri di Nicoletti, che faranno bene a guardarsi dai vari Valtolina e Porfido.

Le inseguitrici sono tutte alla presa con compiti ben più difficili della capitolina. La Ravenna sarà a Chievo per vendicare la sconfitta dell'andata (unica caduta interna dei giallorossi di Guidolin), e non è detto che non ce la faccia dato che i veronesi provengono da due consecutive sconfitte che li hanno praticamente estromessi dalla lotta per la B: recuperare infatti contemporaneamente 3 punti alla Triestina e 4 a Ravenna e Venezia ci pare infatti impresa sovrumana. Nelle file di Chievo peraltro ci sarà il rientro dei bomber Gori, assente per due domeniche per squalifica.

La Venezia sarà in quel di La Spezia, ove gli acquilotti locali hanno da farsi perdonare lo 0-4 rimediato a Ravenna tutto nell'ultima mezz'ora. Da segnare

che da domenica scorsa e sono alla fine del campionato il Vicenza dovrà fare a meno di Civerlati, vittima di frattura del legamento di un ginocchio: all'uopo è stato reintegrato nella «rosas» il maturo regista Gabriele; potrebbe inoltre essere l'occasione per l'esordio di Paolo Monelli, il cui ingaggio è stato formalizzato martedì dopo che già da un mese si alleneva agli ordini di Ulivieri.

Ma il compito più difficile è forse proprio quello della Triestina, che ad Alessandria troverà ben altra squadra rispetto a quella che al Grezar se ne andò con una cinquina sulle spalle (ma dopo aver-

ne comunque fatti tre, di gol). A irrobustire centralmente la difesa è stato preso lo stopper Sirotti dell'Ancona (scuola Juve), e da libero al posto di Chiappino gioca ora l'altro lungone Tonini. A centro campo non viene più proposta l'impossibile coesistenza di Sabato e Di Donè con un tornante: gioca Sabato, supportato da un mediano di peso come Zanuttigh e da un interno della mobilità dello juventino Avallone, mentre sulla tre quarti destra c'è l'ottimo Perugi, arrivato da Monza. Infine, in avanti all'ariete Seroli (dotato di dinamite nel piede) è stato affiancato l'ultimo acquisto, l'interista Gallo che

Ferruccio Mazzola (arrivato a rilevare Tato Sabadini) aveva già con sé lo scorso anno nello Spezia. Effetti speciali sulla classifica potranno invece avere alcuni scontri diretti tra squadre di coda, a cominciare da quello di Pesaro in cui la Vis, apparsa in ottima forma nel derby di San Benedetto, potrebbe dare il colpo di grazia all'Arezzo. Autentico spareggio, poi, quello in programma a Siena, ove i bianconeri locali, rinforzati dal recupero di Coppola e dall'acquisto dell'ex polonese Poli se la vedranno con il Palazzolo: chi dovesse perdere, vedrebbe la sua posizione domenica sera gravemente compromessa. Importante anche la gara di Massa, ove sarà di scena il Carpi: se gli emiliani dovessero fare seguire al ruzzolone di domenica scorsa con il Leffe un'altra sconfitta, ripiomberebbero in pieno in quella zona retrocessione che alla fine dell'andata sembrava non doverli riguardare.

Infine, il loco ospitando la Carrarese ha l'occasione buona per fare altri passi in avanti in classifica verso quel quinto posto che forse varrà per affare l'anno prossimo la Coppa Italia maggiore. Ed anche il Leffe, ospitando quella Samb cui la cura Boniek non pare fare un grande effetto, potrebbe migliorare la sua posizione, già ultrasanguinaria rispetto alle premesse e promesse dell'avvio.

Giancarlo Muciaccia

FERITO L'ALLENATORE

Aggredito e accoltellato Daniel Passarella

BUENOS AIRES — L'allenatore del River Plate, Daniel Passarella, è stato aggredito venerdì sera da due individui, che gli hanno provocato lievi ferite da arma bianca al collo, in un'orecchia e nel braccio sinistro. E' stato aggredito e contuso anche il preparatore atletico della squadra, Ricardo Pizarotti.

L'episodio è avvenuto in un albergo della città balneare di Mar del Plata, dove è concentrato attualmente il River Plate. I due individui, che al momento di fuggire hanno rotto vetrine dell'albergo e il lunotto posteriore della Mercedes di Passarella, sono stati identificati, arrestati, incriminati da un giudice e poi rilasciati.

Non sono noti i motivi dell'aggressione, ma sembra che i due siano membri di una «barra brava» (gruppi di tifosi organizzati e spesso violenti) del River Plate. Un'ipotesi è che l'aggressione sia una sorta di castigo per le costanti disavventure del River Plate contro il rivale, Boca Juniors.

CICLISMO



CICLOCROSS / MONDIALE DILETTANTI

Per Pontoni un bronzo di valore

Iridato il danese Djernis, secondo il tedesco Berner - Il friulano protagonista della gara

CICLOCROSS / MONDIALE

Tuttavia Daniele è soddisfatto

«Il più forte resto io. E se avesse piovuto...»

CORVA — Non ha vinto, Pontoni, eppure è soddisfatto. Sul podio è salito lo stesso, e tanto basta per festeggiare.

«Ho disputato una delle mie gare migliori — ha commentato a caldo, cercando di raggiungere il palco per la premiazione, sommerso dall'applauso dei suoi tantissimi tifosi — su questo percorso, poi, era difficile fare una gara di testa».

Troppo facile controllare i fuggitivi. Poteva inventarsi la fuga vincente soltanto un outsider, e così è stato. E poi c'era qualcuno cui interessava soltanto che io non vincessi».

Chi? Lui non lo dice

in maniera esplicita, eppure è chiaro che sta pensando allo svizzero, a quel Thomas Frischknecht che già, peraltro, aveva battuto nel Superprestige e che anche ieri, del resto, gli è arrivato alle spalle.

«L'importante è stato salire sul podio — aggiunge Pontoni — c'era molta attesa per questa gara, tanto calore attorno a me, tanta simpatia».

Eppure ero tranquillo, soltanto in mattinata, arrivando a Corva e vedendo tutti questi tifosi venuti sul percorso per me, mi sono emozionato».

«Ed è un peccato che ora non possa correre subito anche il

mondiale professionisti. Fisicamente ce la farei, potrei tornare in gara fra un'ora».

E, chissà, il mondiale 'pro' lo avrei anche potuto vincere. Sarei stato io l'outsider. E giocando sul fattore sorpresa avrei potuto inventare quello che Djernis e Berner hanno appena fatto».

Il sogno di Daniele Pontoni è dunque svanito su un percorso asciutto («se avesse piovuto sarebbe andata meglio...») sospirando, asciutto e veloce.

Lui comunque non si dispera. «Il più forte sono sempre io» ripete firmando mille autografi.

Guido Barella

Dall'inviato
Guido Barella

CORVA — «Comunque, il migliore sono io». Daniele Pontoni non ce l'ha fatta. Ha vinto il danese Henrik Djernis, lui ha dovuto accontentarsi del terzo posto (ripetendo così Gieten '91) al mondiale dilettanti di ciclocross corso ieri pomeriggio sull'argine del Meduna, tra i vigneti di Corva, nella Bassa Pordenonese. Daniele Pontoni non ce l'ha fatta, eppure la sua è stata una sconfitta a metà. Sì, perché la gara si è comunque corsa nel suo segno. Pontoni è rimasto tra i primi sin dal primo passaggio. In testa ha duellato a lungo con Richard Groenendaal, riuscendo a tenere sempre e comunque dietro di sé lo svizzero Thomas Frischknecht, l'avversario più temuto.

Ma quella che si è andata sviluppando assai velocemente è stata una gara atipica, per un mondiale ciclocross. Una gara molto veloce, dalle caratteristiche alla fin fine

assai simili alla «strada». Daniele Pontoni ha allora fatto quello che poteva fare: ha controllato. Poi però, a un giro e mezzo dalla fine, se ne è andato un tedesco, Ralf Berner e il gruppetto di testa lo ha quasi protetto dagli attacchi che Daniele Pontoni avrebbe voluto portare.

Ha allungato allora il danese Djernis (già campione del mondo di mountain bike; insomma, non uno qualsiasi) e il titolo è stata una partita tra Danimarca e Germania. E ha vinto la Danimarca: Pontoni è riuscito a scollarsi di dosso Frischknecht (con il quale ha sgomitato assai rudemente) e gli altri compagni di avventura, tra i quali Groenendaal e il ceco Lukes, ed è andato a raccogliere la medaglia di bronzo.

Insomma, non ha vinto Pontoni, ma ha corso da protagonista. Entusiasmato così i ventimila e più spettatori assiepatisi lungo il percorso. Ha evitato abilmente

una maxi caduta dopo nemmeno mezzo giro (nella quale è rimasto invece coinvolto Frischknecht), e da lì in poi, giro dopo giro, il suo caschetto giallo ha sempre caratterizzato la testa del gruppetto.

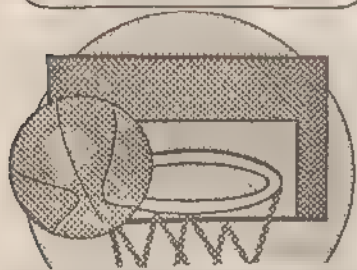
Anzi, in più di un'occasione il campione di Variano di Basiliano ha anche cercato l'allungo, più per verificare le gambe degli avversari che per reale convinzione, però. Intanto Frischknecht rientrava nel gruppetto di testa mentre si rimaneva in attesa, in attesa del momento giusto per attaccare. Lo ha trovato Berner, e Djernis è andato a riprenderlo. Dietro il gruppetto «frenava» Pontoni per aiutarlo. E il danese ha ringraziato andando a conquistare l'oro.

Ordine d'arrivo: 1) Djernis (Danimarca) in 46'23"; 2) Berner (Germania) a 6"; 3) Pontoni (Italia) a 30"; 4) Lukes (Cecoslovacchia) a 30"; 5) Groenendaal (Olanda) a 36".



Daniele Pontoni sul gradino più basso del podio.

BASKET



STEFANEL / LA TRASFERITA AL PALAEUR

Qualche crepa nelle mura di Roma

SERIE A/1 / ANTICIPO

Una Knorr strapotente domina la Panasonic

101-87

KNORR: Brunamonti 16, Danilovic 9, Merandotti 5, Binelli 11, Wennington 20, Coldebella 16, Moretti 11, Carera 10.

PANASONIC: Bullara 22, Sconochini 12, Avenia 3, Kornet 11, Garret 19, Santoro 16, Spangaro, Lorenzon 4.

ARBITRI: Zancarella di Este e Reatto di Feltre.

BOLOGNA — La Knorr ha allungato il suo vantaggio in classifica e ha forse messo un'ipoteca sul primo posto finale, ma la Panasonic nello scontro diretto ha rimpianto Volkov, Kornet, il sostituto dell'ucraino, è stato una palla al piede, ha combinato qualcosa soltanto a metà ripresa e Reacati ha preferito tenerlo quasi sempre in panchina. A parte questo vantaggio, la Knorr ha giocato un'altra partita di squadra a meno di 48 ore dalla gran battaglia col Limoges nell'Euroclub. Non ha patito affanni neppure per la poco felice giornata di Danilovic fuori causa per 4 falli dal 28° e Moretti e per l'inconsistenza nel primo tempo di Binelli (utile però nell'ultimo quarto d'ora).

TRIESTE — Dino contro Dino, ovvero una sfida che dietro i nomi dei campioni nasconde altri temi assai importanti. Radja con il suo immenso talento non si rassegnava a recitare in un ruolo marginale. Meneghin, indomabile fenomeno, cerca di trasformare Trieste in capitale del basket. Ci vorrà l'esperienza e la carica agonistica di Superdino, che abbiamo notato in settimana in condizioni invidiabili, ma sarà necessario che gli altri non accusino le consuete paure per aver ragione di un'avversaria che giocherà con le bave alla bocca, invischiata com'è nell'anonimato della classifica.

«Siamo in emergenza continua — afferma Paolo Zini — e purtroppo in questa costanza negativa di volta in volta com-

paiono nuove magagne a qualche giocatore». Le ultime notizie che giungono dall'infermeria biancorossa sono però confortanti. Sia English, il quale aveva allarmato l'intero staff medico, sia Bianchi sono riusciti a recuperare, non saranno certo al massimo, comunque scenderanno sul parquet del Palaeur.

Dopo la trasferta in terra spagnola, conclusasi amaramente per la compagine romana, l'allenatore Casalini ha annunciato senza mezzi termini che i «santoni» rischiano il posto, facendogli capire che la sua squadra potrebbe presentare delle novità tattiche. E' assai probabile, dunque, che il primo sacrificio sia Fanfani, regista non facile da gestire al cui posto potrebbe essere chiamato

Busca, un giovane non certo alle prime armi, considerato che ha sulle spalle oltre un centinaio di partite in serie A.

Al di là degli evidenti problemi che tormentano Roma, il pericolo numero uno rimane sempre Radja, elemento difficilmente marcabile. «Non mi fermerei al solo aspetto croato — sottolinea ancora il direttore sportivo della Stefanel — in quanto altri due atleti sono capaci di inventare sempre qualcosa, vuoi per forza fisica vuoi per grinta ed inesauribile entusiasmo. Parlo di Nicolai e Premier, senza contare che all'interno della squadra sono state praticate delle «iniezioni» psicologiche, che hanno un certo peso. Se noi dobbiamo preoccuparci di contenere Radja, il quale porta un bottino di 25-30 punti,

pure loro dovranno sacrificare qualcuno nella guardia di A.J., che fa la differenza quanto a velocità. Eppoi ritengo che la fatica accumulata in Coppa Korac potrà farsi sentire».

Sulla scena europea Roma non sta facendo un figurone, tutt'altro, e questo è un altro motivo di insoddisfazione. Contro i non irresistibili spagnoli del Leon, i romani sono andati addirittura a -24 sprecando un sacco di energie per limitare il passivo, il che sta a dimostrare che soffrono il marcamento aggressivo e risentono in maniera lampante di un'involuzione tecnica.

Una partita, quindi, che potrebbe decidersi sin dall'inizio, se Trieste pecca in concentrazione, difettando notato domenica scorsa, saranno guai

seri, per il semplice fatto che la caratura della formazione capitolina è ben superiore a quella della Marr Rimini. Radja, Premier, Nicolai, Dell'Angello è tutta gente che non ti perdona il minimo errore.

Per come si è preparata, cioè con un lavoro certosino e massacrante al tempo stesso, la Stefanel dovrebbe schierare un quintetto formato da Bodiroga, Pilutti, English, Fucca e Meneghin. Ovviamente una chiave di lettura dell'incontro sarà il confronto fra Gregor e Radja. Se l'airone, apparso in chiaro progresso, non accuserà timori riverenziali, cosa peraltro mai avvertita, Trieste avrà compiuto metà dell'opera.

Superdino, che ha ritrovato addirittura la vena realizzatrice, dovre-

be ridurre alla ragione il «senatore» Rolle, mentre le guardie avranno il compito di mantenere in equilibrio un duello che sarà inevitabilmente impostato sui muscoli. A Bodiroga, infine, spetterà garantire l'indispensabile lucidità sperando che il contributo di segnatura venga portato dai compagni. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che se la Stefanel parte con il solito handicap del Cantarello spettatore panchinaro, può sempre contare sulla versatilità dei suoi uomini e sulla loro intercambiabilità, vantaggio che poche squadre si possono permettere. Per questa ragione la gara potrà assumere un aspetto definitivo attraverso il comportamento delle cosiddette seconde linee.

Severino Baf

PHILIPS

Bloccato Ambrassa

MILANO — Campionato finito per Fabrizio Ambrassa, guardia-ala della Philips Milano. Il giocatore, ha riportato un grave infortunio in allenamento: la rottura del legamento crociato anteriore, con interessamento del legamento collaterale mediale del ginocchio destro. Ambrassa si è infortunato sabato sera, nella seduta di preparazione. Sarà operato nei prossimi giorni ma la ripresa dell'attività agonistica è prevista solo per l'inizio della prossima stagione.

TENNIS / OPEN D'AUSTRALIA

E' Monica la reginetta

Battuta nettamente in finale Steffi Graf (4-6, 6-3, 6-2)



MELBOURNE — La vittoria stanca chi non ce l'ha, potrebbe dire Monica Seles, parafrasando una battuta celebre nel mondo politico italiano. La jugoslava di Miami non è certo stufo di distruggere avversarie, incamerare titoli e dollari. Eccola infatti guadagnare per il terzo anno consecutivo gli Open d'Australia, battendo come nel 1992 Steffi Graf. Un'ora e 48' (4-6, 6-3, 6-2) e la tedesca s'arrende, anche alla depressione, il suo tallone d'Achille.

Monica Seles sembra per lei imprendibile. A 19 anni la n. 1 mondiale è partita per ripetere la stagione che ha alle spalle, in cui, oltre agli Open d'Australia, conquistò Parigi e New York. E' l'ottavo titolo per lei, sulle nove finali raggiunte nei 14 tornei di grande Slam disputati. Soltanto una volta su quattro di queste occasioni, a Wimbledon 1992, la Seles si è dovuta inchinare davanti alla Graf.

«Melbourne oggi ho conquistato la mia vittoria più bella — ha confessato, raggiante, la jugoslava —. Battere la n. 2 quando si è n. 1 da una felicità particolare». Monica Seles non ha, tuttavia, cominciato bene la finale, perdendo il servizio due volte e cedendo la frazione iniziale. Ma quando la jugoslava viene messa con le spalle al muro, diventa ancora più terribile. La Graf si sarebbe dovuta ricordare della sconfitta per 8-10 all'ultimo set degli Internazionali di Francia dell'anno scorso.

Toccata nel suo orgoglio, Monica Seles si

è concentrata sul suo gioco, ed ha cominciato a colpire la palla più forte, sempre più forte, come se ogni scambio fosse l'ultimo della sua carriera. La decisione del match è avvenuta al sesto gioco del terzo set, il più lungo della partita, con dodici punti aspiratamente combattuti. Servendo per pareggiare sul 3-3, la tedesca ha salvato due pallabreak, ma ha poi spedito in rete un dritto apparentemente facile, perché sparato dopo la risposta della Seles ad un servizio che l'aveva portata fuori campo.

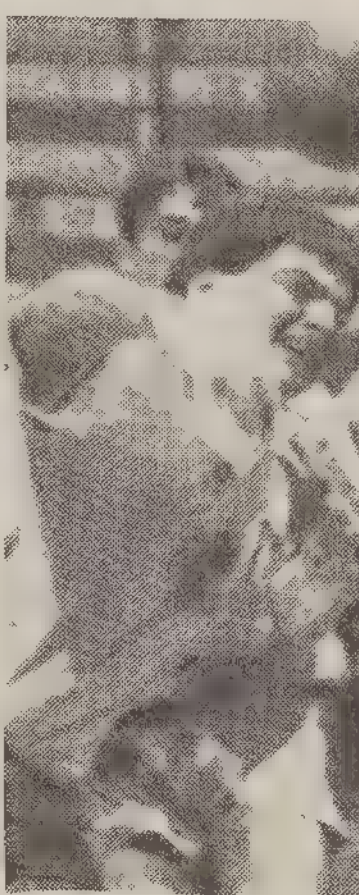
Due giochi più tardi Monica Seles era già nella sala interviste, raggiunta per aver colto il terzo successo consecutivo, così raggiungendo nel libro dei primati le australiane Bolton e Court, e la tedesca Graf. «Steffi è veramente extra — ha detto la jugoslava, che tre ore dopo saliva su un aereo per tornare in Florida dove si preparerà al torneo di Chicago —, ha un servizio potente ed è molto mobile sul campo. Inoltre è forte mentalmente».

Al contrario Steffi Graf ha ribattuto: «Non sono contenta di me. Monica ha giocato molto meglio, soprattutto nel secondo set. E' una campionessa che non lascia una palla né un punto. Niente è facile contro di lei. Oggi ho meno rimpianti che l'anno scorso al Roland Garros, quando fui battuta per 10-8, dopo dura lotta. Ma la prossima volta, se voglio battere Monica, dovrò inventare qualcosa di nuovo».

PALLAMANO / PRINCIPE

Una vittoria con le stampelle

Un muro difensivo: parato anche un rigore - Grande serata di Ivandija



Schina al tiro.

22-18

PRINCIPE: Mestriner, Jelcic 4, Sivini 1, Oveglia, Angileri, Schina 2, Ivandija 10, Massotti 3, Pastorelli, Niederwieser, Bozzola 1, Lo Duca 1, All. Adzic.

MODENA: Barberini, Oleari Gl. 2, Zanfi, Marinovic 4, Oleari Gl. 1, Nims 2, Nocetti 5, Guaitoli 2, Padovani, Serravalli, Losi. Spende 2. All. Peric.

ARBITRI: Fabian Dario e Walter, di Gallarate.

TRIESTE — Il Principe anche con le stampelle riesce a tenere il passo del campionato. L'occasione d'oro del Modena si infrange contro il muro difensivo biancorosso, che nonostante i mille infortuni ha retto per l'intera partita. La staffetta di Sivini e Jelcic (con Bozzola e Pastorelli (sostituito nella ripresa dal dolente Oveglia) ha permesso ai biancorossi di sfruttare al meglio in attacco l'agilità dell'insatrabile Piero e le conclusioni dell'ala croata.

Mestriner, poi, ha reso un grosso servizio alla squadra permettendosi il vezzo di parare pure un rigore all'esperto Marinovic. Ma l'arma vincente triestina è stata la grande prestazione di Ivandija. Il croato sembra rinato e la determinazione che ha mostrato ieri sera sul parquet non è lontanamente parente del gioco a cui aveva abituato i tifosi triestini.

Italo Soncini

Con i suoi dieci gol all'attivo e con un lavoro difensivo di grosso spessore agonistico, Ivandija ha sofferito alle carenze provocate dagli infortuni.

Massotti non ha reso come doveva: il suo tiro da fuori, indispensabile quando si affrontano squadre che difendono con una sei-zero molto aggressiva, si è fatto desiderare. E con delle vecchie volpi come i fratelli Oleari e l'ex di turno Guaitoli alla fine certe carenze si fanno sentire.

Adzic ha fatto cambiare volto all'attacco biancorosso che adesso predilige la costruzione di trame alle conclusioni personali: i tiri al volo di Jelcic, scaturiti dopo un'attenta serie di passaggi, sono ad esempio la testimonianza dello stile dell'allenatore montenegrino. Ma per il salto di qualità definitivo il Principe deve imparare una volta per tutte che i contropiedi non si devono gettare al vento: i due errori di Sivini, il lancio fuori misura di Massotti e altre affrettate manovre, contro le formazioni d'alta classifica si pagano care.

Risultati della serie A: Enna-Lazio 44-30; Cifo Pancaldi-Solazzo Bologna 21-16; Gaeta-Rubiera 23-25; Forst Bressanone-Prato 21-21; Principe-Modena 22-18.

an. bul.

FLASH

Sci nordico: scelti gli azzurri per Falun

DOBBIACCO — Al termine della 50 km di oggi il direttore agonistico della nazionale italiana, Alessandro Vanoi, ha reso noti i nomi degli atleti che saranno convocati per i mondiali di Falun in Svezia (18-28 febbraio). Sono Marco Albarello (30 km tc e combinata 10 km tc + 15 km tl), Giorgio Vanzetta (combinata 10 km tc + 15 km tl e 50 km tl), Silvio Fauner (combinata 10 km tc + 15 km tl e 30 km tc), Maurizio De Zolt (50 km tl e forse combinata 10 km tc + 15 km tl o 30 km tc), Fulvio Valbusa (combinata 10 km tc + 15 km tl o 30 km tc), Giuseppe Pulis (30 km tc), Gianfranco Polvara (50 km tl), Maurizio Pozzi (50 km tl) e Fabio May (riserva viaggiante). Riserve non viaggianti sono Silvano Barco, Gaudenzio Gozio e Roberto De Zolt.

Sci nordico: assoluti Polvara (50 km) e Di Centa (30 km)

DOBBIACCO — L'alpino Gianfranco Polvara ha vinto a Dobbiacco la 50 km valida quale ultima prova dei campionati italiani assoluti di fondo. Al primo successo in una prova tricolore dopo i 27 piazzamenti sul podio conquistati nella sua carriera, Polvara ha terminato la prova in 2 ore 1'51" con un vantaggio di 1'17" sul forestale Maurizio Pozzi e di 1'48" sul finanziere Silvano Barco, rimasto al comando per circa metà gara. Si è ritirato Maurizio De Zolt.

Nella 30 km femminile la forestale Mamela Di Centa ha ottenuto il 19.º titolo tricolore precedendo di due minuti la compagna di squadra Gabriella Paruzzi e di 4'20" la giovane Sabina Valbusa.

Oggi la 20.a Marcialonga 5.500 i partecipanti

CAVALESE — Saranno 5.500 i partenti nella 20.ª Marcialonga di Fiemme e Fassa che oggi si disputerà su un percorso ridotto a poco più di 56 km per la mancanza di neve sul fondo valle da Moena a Campestrin. Assenti gli scandinavi di grosso calibro, tutti impegnati nelle selezioni nazionali per i mondiali di Falun, la gran fondetrentina vivrà quest'anno sul confronto tra italiani e russi.

VELA / CERIMONIA ALL'ADRIUACO

Premiati gli atleti distintisi nel '92

TRIESTE — I refoli di bora a 90 all'ora non hanno impedito a una moltitudine di atleti e di dirigenti della vela appartenenti ai circoli dell'XI Zona Fiv (da Chioggia a Muggia) di raggiungere lo Yc Adriaco per una duplice occasione: la premiazione degli atleti distinti nell'attività agonistica durante il 1992 (in campo internazionale, nazionale e zonale) e per l'assemblea dei delegati delle 43 società veliche della zo-

na, 38 con diritto di voto, che hanno convocato nella sede del molo Sartorio 36 presenze. Al duplice avvenimento ha assistito il presidente della Fiv neo-confermato Gaibisso, più vari consiglieri nazionali neo-eletti.

Alla premiazione degli atleti la cerimonia è stata presieduta da Gaibisso affiancato dal presidente dell'Adriaco, amm. Lanpanje, dal consigliere nazionale Marri e Righetti nonché dal presidente dell'XI zona, Moletta,

coadiuvati da andelli, Franzese e Spagnul dell'Adriaco. Chiamati al podio 18 velisti vincitori di medaglie mondiali (11 oro, 4 argento, 1 bronzo); 21 campioni italiani; 20 campioni zonali. Inoltre per la prima volta, per espressa volontà della famiglia Gorgatto, olimpico in Dragone di Melbourne, è stato premiato, con significativo trofeo al nome di Piero Gorgatto, il prodiere della Sybg, Piero Boldrini. Gli atleti premiati di cui ci riser-

viamo di dare un elenco completo appartenevano a una ventina di sodalizi velici della zona.

Dopo una pausa di una ventina di minuti, nella stessa sede, si sono riuniti, sempre presente il presidente Gaibisso, i 36 aventi diritto di voto rappresentanti delle società veliche della zona per l'assemblea anche elettorale. Alla presidenza della riunione è stato chiamato il consigliere federale Righetti di Venezia; segretario il giudi-

ce di regata Furlani di Trieste. Vasto l'ordine del giorno dell'assemblea che segue di pochi giorni la prima riunione del Consiglio federale di Genova e prevede alcune novità nella suddivisione territoriale delle Zone. C'è quindi molta carne al fuoco, come si dice con un luogo comune tipico delle assemblee dalle quali osano scaturire anche delle interessanti novità.

Italo Soncini

Continuaz. dalla 10.a pagina

CMT CENTROSERVIZI Si appa-
rtamenti arredati per
non residenti Corso Italia
Pam Perugino da L. 800.000
040-382191. (D00)

CMT CENTROSERVIZI Si
ufficio centrale perfetto 4
stanze ingresso doppi ser-
vizi ascensore tel. 040-
382191. (D00)

CMT geom SBISA: affittasi
locali fronte strada D'An-
nunzio mq 46, Flavia mq
149. 040-942494. (A390)

CMT GS IMMOBILIARE Pic-
cardi adiacenze apparta-
menti in stabile d'epoca da
110 a 240 mq uso ufficio/cas-
se riposo. Tel. 040/823430.
(A00)

CMT Immobiliare ADRIA tel.
040/630474 affitta non
residenti appartamento via
San Maurizio cucina bagno
c/doccia matrimoniale arred-
ato L. 400.000 mensili.
(D00)

CMT Immobiliare ADRIA tel.
040/630474 affitta non
residenti appartamento via
Ghirlandolo cucina matri-
moniale bagno ingresso
arredato L. 600.000 mensili.
(A00)

CMT Immobiliare ADRIA tel.
040/630474 affitta non
residenti appartamento via
del Vetro tinello con cucini-
no stanza letto bagno due
poggiori ripostiglio L.
520.000. (D00)

CMT QUADRIFOGLIO
GRETTA recente panora-
mico non arredato uso fo-
resteria cucina soggiorno
camera cameretta bagno
terrazze box 040/630175.
(D00)

CMT QUADRIFOGLIO in
posizioni centralissime si
propongono ampi uffici in
affitto anche primingressi
040/630174. (D00)

CMT RIVIERA Valmaura
appartamento bello ammo-
biato 5 piano ascensore
matrimoniale tinello con
cucino bagno veranda
garage proprio non resi-
denti o foresteria 900.000
mensili. Tel. 040/224426.
(D00)

CMT RIVIERA in Romagna
in villa d'epoca apparta-
mento bello ammobiliato
140 mq salone tre camere
cameretta servizi automo-
tano per non residenti. Tel.
040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI 2 stanze
uso ufficio in stabile di
prestigio con ascensore
zona STAZIONE L. 600.000
mensili tel. 040/636316.
(D00)

CMT ROMANELLI recente
ammobiliato 2 stanze sog-
giorno cucinino bagno pog-
giolo ascensore centralsca-
ldamento L. 800.000
mensili non residenti zona
FLAVIA tel. 040/636316.
(D00)

CMT ROMANELLI Sansovini
locale affari adatto varie
attività artigianali o mostra
60 mq recentemente res-
taurati L. 650.000 mensili
tel. 040/636316. (D00)

DUINO in villetta con giar-
dino affittasi non residenti
appartamento ammobilia-
to, 2 camere, soggiorno,
cucina, bagno Di. & Bi. tel.
040/220784. (A381)

EVOLUZIONE CASA Revol-
tella non residenti perfetto
completamente arredato.
Salone 3 camere cucina
abitabile doppi servizi
040/639140. (A418)

EVOLUZIONE CASA via
Battisti uso ufficio 230 mq
perfetto in stabile di pregio
040/639140. (A418)

GORIZIA affittasi a libero
professionista o società
ufficio molto grande e presti-
gioso centralissimo 0481-
533734. (B44)

IMMOBILIARE TERGE-
STEAF affitta Pascoli uso
abitazione referenziati non
residenti, tre stanze, cucina,
doppi servizi. 040-
767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGE-
STEAF affitta Barriera com-
pletamente restaurato
quattro stanze, cucina, ba-
gno, adatto ufficio - abita-
zione per non residenti.
040-767092. (A420)

LA CHIAVE 040-272725 af-
fitta Muggia appartamento
con contratti a termine va-
rie metrature. (D00)

LOCALE AL PIANOTERRA
vano unico più servizio 43
mq zona via Gatterini via Cri-
spi società affitta ininter-
mediari. Telefonare ore uf-
ficio 040/7781333-7781450.
(A099)

LOCALE COMMERCIALE
AL PIANOTERRA uso ma-
gazzino/deposito - 26 mq
circa - zona via Cologna,
società affitta inintermedia-
ri. Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

LOCALI COMMERCIALI AL
PIANOTERRA di 50 e 100
mq con servizi e riscaldi-
mento centralizzato - via
Valdirio - società affitta
inintermediari. Telefonare
ore ufficio 040-
7781333/7781450. (A099)

LORENZA affitta: student-
non residenti Roiano 2/4
stanze cucina servizi
800.000 040/734257. (A426)

LORENZA affitta: ufficio
centralissimo tutti i confort
4 stanze servizio; altro Ma-
rina 4 stanze stanzetta ser-
vizi da ristrutturare.
040/734257. (A426)

MEDIAGEST Sistiana re-
cente 130 mq soggiorno
quattro camere cucina ba-
gno terrazzi 1.100.000 men-
sili. (A00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 locale mq 50
centro perfetto arredato, ri-
strutturato, posizione stra-
tegica. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 centro in villa
d'epoca ristrutturata locale
commerciale di mq 75 in-
gresso indipendente. (C00)

PORCICI 040/774177 via
Crispi locale d'affari con
servizio 45 mq due fori
1.300.000 mensili. (A379)

PRIVATO affitta signorile
tre stanze, bagno, cucina
ripostiglio, riscaldamento
autonomo, arredato, vista
golfo, annualmente a non
residenti. Scrivere a cas-
setta n. 28/V Published 34100
Trieste. (A51209)

STUDIO 4 040-370796 af-
fitta Berlam vista totale ar-
redato non residenti. Sog-
giorno due stanze servizi.
(A425)

STUDIO 4 040-370796
Roiano studenti 4 stanze
letto cucina servizio 800.000.
(A425)

UFFICIO di 250 mq con ser-
vizi e posti macchina in au-
torimessa zona periferia
residenziale società affitta
inintermediari. Telefonare
ore ufficio 040/7781333-
7781450. (A099)

UFFICIO tre vani e servizi
40 mq zona Campo Marzio
società affitta inintermedia-
ri. Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450. (A19)

UFFICIO tre vani ripostiglio
e servizi 165 mq al primo
piano in casa recente ri-
scaldamento centralizzato
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

UFFICIO vano unico e ser-
vizi 116 mq al secondo pia-
no in casa recente - riscal-
damento centralizzato -
ascensore eventuali posti
macchina in autorimessa
zona Stazione Centrale so-
cietà affitta inintermediari.
Telefonare ore ufficio
040/7781333-7781450.
(A099)

AUTONOMI, commercianti,
casalinghe dipendenti fi-
nanziario rapidamente
possibilità protestati.
040/370090 mattino. (A319)

CAMINETTO affitta casa di
riposo ampia metratura per
maggiori informazioni ri-
volgersi presso i nostri uf-
fici. Tel. 040-639425 - 630451.
(A398)

CARDUCCI vende 040-
773868 negozio-scarpe
centralissimo muri con an-
nessa attività mq 40 circa
forte passaggio. (A429)

CASALINGHE-PENSIONA-
TI fino 3.000.000 immediati.
Firma unica. Riservatezza.
Basta documento identità.
Nessuna corrispondenza a
casa. Taeg 21,00-68,00.
Trieste telefono 370980,
Udine telefono 511704.
(S91041)

CASALINGHE-PENSIONA-
TI fino 3.000.000 prestito
immediato. Basta docu-
mento identità, codice fi-
scale. Serietà. Massima ri-
servatezza. Taeg 21,00-
68,00. Trieste telefono
370980, Udine telefono
511704. (S91041)

CENTRO estetico avviatissi-
mo centralissimo, ampia
metratura con solarium,
cedesi. Tel. 040/639566
(ore 13.30-16). (A51041)

CMT Immobiliare ADRIA tel.
040/636758 cede BAR tel.
ottimamente avviato zona
forte passaggio trattative
riservate. (D00)

CMT QUADRIFOGLIO ab-
viatissima rivendita tavoli
giornali cartoleria trat-
tative riservate 040/630174.
(D00)

CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ottimo re-
dito dimostrabile. Per infor-
mazioni e appuntamento
tel. 040/366316. (D00)

CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ottimo re-
dito dimostrabile. Per infor-
mazioni e appuntamento
tel. 040/366316. (D00)

CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ottimo re-
dito dimostrabile. Per infor-
mazioni e appuntamento
tel. 040/366316. (D00)

CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ottimo re-
dito dimostrabile. Per infor-
mazioni e appuntamento
tel. 040/366316. (D00)

CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ottimo re-
dito dimostrabile. Per infor-
mazioni e appuntamento
tel. 040/366316. (D00)

CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ottimo re-
dito dimostrabile. Per infor-
mazioni e appuntamento
tel. 040/366316. (D00)

CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ottimo re-
dito dimostrabile. Per infor-
mazioni e appuntamento
tel. 040/366316. (D00)

CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ottimo re-
dito dimostrabile. Per infor-
mazioni e appuntamento
tel. 040/366316. (D00)

CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ottimo re-
dito dimostrabile. Per infor-
mazioni e appuntamento
tel. 040/366316. (D00)

CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ottimo re-
dito dimostrabile. Per infor-
mazioni e appuntamento
tel. 040/366316. (D00)

CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ottimo re-
dito dimostrabile. Per infor-
mazioni e appuntamento
tel. 040/366316. (D00)

CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ottimo re-
dito dimostrabile. Per infor-
mazioni e appuntamento
tel. 040/366316. (D00)

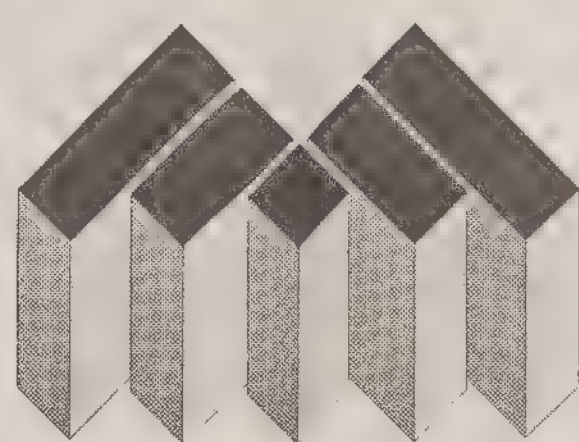
CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ottimo re-
dito dimostrabile. Per infor-
mazioni e appuntamento
tel. 040/366316. (D00)

CMT RIVIERA periferia re-
sidenziale taverna bar e
supercolici locale perfet-
to ristrutturato ottimo av-
viamento e licenza vendi-
mo. Tel. 040/224426. (D00)

CMT ROMANELLI cede
particolare ed interessante
attività pluridecennale av-
viatissima campo tessuti
ALTA MODA. Adatto a gio-
vani dinamici. Vasto portafog-
lio clienti e fornitori arti-
colato nazionale. Ott

CERCHIAMO CLIENTI CHE ABBIANO CHIARO IL CONCETTO DI ECONOMIA.



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

TANTI PROBLEMI IN MENO

Non è solo questione di tempo

Ti sei mai accorto che, per condurre a buon fine la vendita o l'acquisto di un immobile, è necessario sapersi destreggiare fra i cavilli come un notaio, fra le leggi come un avvocato, fra le norme urbanistiche come un geometra, fra la burocrazia come un consulente finanziario?

Il rischio della valutazione

Hai mai pensato quanto sia difficile valutare un immobile? Un'esatta valutazione non può, infatti, essere fatta sui «sentito dire» perché solo una stima esatta può garantire una vendita rapida o un'acquisto oculato.

C'erano, una volta, i sensali...

Comperare o vendere un immobile è una professione che non può essere improvvisata: perché i rischi, le possibili controversie, le eventuali contestazioni possono sempre accadere. E solo chi li conosce, li può prevenire.

TANTI VANTAGGI IN PIÙ

La più vasta esperienza

Il Consorzio Mediatori Trieste è composto da 16 Agenzie che operano nei più diversi settori del mercato per tutte le tipologie di immobili: con il più completo servizio professionale anche in campo contrattualistico, legale, urbanistico e bancario.

La valutazione più aggiornata

Il Consorzio Mediatori Trieste che, in tempo reale, incrocia le informazioni che gli pervengono da tutti gli associati (*), garantisce al cliente le valutazioni più aggiornate: del mercato in generale ma, anche, di ogni immobile in particolare.

La professionalità più trasparente

Il Consorzio Mediatori Trieste, per dare la massima garanzia di trasparenza e correttezza, si è dotato di un preciso Codice di Autodisciplina: lo può consultare chiunque, presso tutti i consorziati.



(*) Il Consorzio Mediatori Trieste è esclusivista della rete telematica 

Consorzio Mediatori Trieste: la tua Agenzia Immobiliare moltiplicata per 16.

SCEGLI QUI E CONTATTA SUBITO I TUOI PARTNER D'AFFARI: ANZI, SCEGLI 1 NE HAI 16.

ADRIA IMMOBILIARE, v. S. Spiridione 12, tel. 638758 • CASA PROGRAMMA, via S. Nicolò 33, tel. 366544 • CENTROSERVIZI 51, str. della Rosandra 2, tel. 382191 • CIESSEFAME, Campo S. Giacomo 3, tel. 773755 • GEOM. GERZEL, v. Nemet 1/a, tel. 310990
• GRATTACIELO, via Zanotti 8, tel. 635583 • GRELO, piazza Dalmazia 3, tel. 362485 • GS IMMOBILIARE, v. Rosani 23, tel. 823430 • IMMOBILIARE CIVICA, v. S. Lazzaro 10, tel. 631712 • IMMOBILIARE RIVIERA, v. Junker - Grignano, tel. 224426 • GEOM. MARCOLIN,
v. Ginnastica 24, tel. 366901 • LA PIRAMIDE, v. Crispi 4, tel. 360224 • PIZZARELLO, v. Donola 4, tel. 766676 • IL QUADRIFOGLIO, v. S. Caterina 1, tel. 630174 • ROMANELLI, piazza della Borsa 4, tel. 366316 • GEOM. SBISSA, v. Ippodromo 14, tel. 942494

DATI ISTAT

In novembre calati i prezzi all'ingrosso

ROMA — Variazioni minime per i prezzi alla produzione nel mese di novembre: l'indice Istat ha infatti registrato un aumento dello 0,4% rispetto al mese di ottobre (in cui la variazione su settembre era stata la medesima) e un rialzo su novembre '91 pari al 2,2% contro il 2,0%. L'indice dei prezzi praticati dai grossisti è invece calato sensibilmente passando da un più 2% di ottobre su settembre a un più 0,9% in novembre (sempre rispetto ad ottobre). In lievisimo regresso anche la variazione tendenziale (più 2,4% contro il più 2,5% di novembre '91).

Da considerarsi di rilievo il regresso dei prezzi all'ingrosso (un indicatore importante) che sembrano aver attutito l'impatto negativo che si era registrato in ottobre, mese in cui il rialzo tendenziale era passato dall'1% di settembre al 2,5% a causa dell'aumento di molte materie prime. L'analisi delle variazioni congiunturali evidenzia in particolare aumenti di prezzo per i prodotti petroliferi (più

2,9%), per le carni fresche e conservate (più 0,5%), e per il cuoio e derivati (più 1,3%). Diminuzioni per vegetali (meno 0,7%), vino (meno 0,3%), prodotti della pesca (meno 0,4%) e metalli non ferrosi (meno 1%). Per quanto riguarda le classi merceologiche, le variazioni fra novembre e ottobre dell'indice dei prezzi alla produzione sono scaturite da aumenti in quasi tutti i gruppi. Dal settore petrolifero dei raffinati (più 1,8%) a quello dei prodotti alimentari (più 0,7%) ai prodotti in gomma e plastica (più 0,4%). Hanno invece fatto registrare lievi cali i prezzi sui metalli ferrosi e non (meno 0,1%), mentre sostanzialmente stabile è risultata la media di quelli chimici (in aumento dell'1,3% le vernici ma in calo dello 0,5% le fibre artificiali). Aumentati anche gli indici per destinazione economica: fra novembre '92 e novembre '91, la crescita dei prezzi per i beni finali è stata del 3,3% e quella dei beni finali d'investimento è salita del 3,4%.

FIDUCIOSE PREVISIONI DI ROMITI

«Fiat, utili anche nel '93 Sull'auto il grande sforzo»



Cesare Romiti

ROMA — «Anche nel 1993, così come nel 1992, la Fiat chiuderà il bilancio in utile». E' quanto anticipa l'amministratore delegato del gruppo torinese, Cesare Romiti, in una conversazione con «Panorama» e di cui il settimanale ha anticipato una sintesi. Romiti, illustrando le strategie della Fiat per rilanciare la competitività sul mercato dell'auto, afferma: «Sosterremo con ogni mezzo gli investimenti nell'auto; con l'autofinanziamento, con il ricorso al mercato finanziario e con le cessioni delle attività non strategiche. Siamo pronti a vendere ciò che non rappresenta il nostro interesse prioritario». La Fiat è di fronte alla sfida risolutiva per le proprie sorti? «Tutte le battaglie sono decise» — risponde Romiti — ma questa la vinceremo. I prodotti che stiamo per lanciare, la qualità che abbiamo raggiunto sono al livello della migliore concorrenza. Crisi o non crisi, l'auto per noi è fondamentale, e dunque ce la teniamo. In un momento nel quale tutti si sono fermati e nessuno rischia più una lira, noi investiamo oltre 47 mila miliardi. Secondo Panorama, inoltre, l'utile 1992, annunciato da

Il gruppo torinese investirà oltre 47 mila miliardi. Gli stabilimenti del Nord non saranno abbandonati

Agnelli nelle lettere agli azionisti, dovrebbe collocarsi tra i 400 ed i 500 miliardi di lire. Sui massicci investimenti nel settore dell'auto pone l'accento, in una intervista sempre a «Panorama», anche l'amministratore delegato della Fiat Auto Paolo Cantarella. Dei 40 mila miliardi di investimenti previsti — spiega Cantarella — 7 mila riguardano già il '93: 5.500 per i prodotti, 1.500 per ricerca e sviluppo. Ma altrettanto risolutiva, per la competitività dell'auto, è la rivoluzione nelle fabbriche e nelle reti di vendita. «I nuovi modelli, 18 oltre ai restyling — aggiunge — sono la punta dell'iceberg dell'operazione». Il nuovo modo di produrre, con l'obiettivo di

migliorare la qualità, si basa sul passaggio alla fabbrica «snella o integrata», su una minore automazione rispetto al passato, sul recupero dell'elemento umano: nelle fabbriche vi sono già squadre di 20, 30 persone che si occupano di una operazione definita e sono completamente autosufficienti. Nello stesso tempo si punta ad un maggiore coinvolgimento dei fornitori a partire dal progetto e per tutto il ciclo della produzione. Quanto ai timori di un «disimpegno» della Fiat nelle fabbriche del Nord, Cantarella afferma: «A Mirafiori abbiamo appena investito 1.300 miliardi, altri 700 li investiremo nei prossimi due anni. Non pensiamo certo di chiudere. Rivalta è ancora più moderno. Il '93 — afferma

ancora Cantarella — lo affronteremo senza traumi per gli occupati, utilizzando strumenti ordinari come la cassa integrazione. L'auto prodotta a Melfi che per ora si chiama modello B e inizialmente si collocherà fra la Uno e la Tipo, sarà fabbricata anche a Mirafiori e Termini Imerese.

«Il nuovo modello denominato B — spiega ancora Cantarella — sarà una vettura «altamente strategica» ed avrà quindi «grandi numeri». Dallo stabilimento di Melfi, inoltre, uscirà verso il 1997 anche una vettura di media cilindrata. Si tratta dell'altro modello strategico insieme alla B». Quanto alla Tipo, secondo l'amministratore delegato della Fiat Auto «è ancora valida» e nei prossimi mesi verrà arricchita la gamma con un modello a tre porte. La Fiat si sta giocando il tutto per tutto? «Le case automobilistiche — risponde Cantarella — devono sempre rimettersi in discussione come avviene per l'intera industria. Noi, investendo 40 mila miliardi, presentando 18 modelli nuovi, rivoluzionando il modo di produrre, siamo condannati a vincere».

A GENOVA

Monito di Nobili: «Privatizzare sì, ma con giudizio»



Il presidente Iri (nella foto) alle celebrazioni dei 140 anni dell'Ansaldo. A fine marzo il piano Iritecna

GENOVA — «Occorre valutare con attenzione, anche nella situazione attuale, gli strumenti da utilizzare a livello industriale che a livello macroeconomico per agevolare le riconversioni del sistema produttivo e, allo stesso tempo, per minimizzare i loro effetti sulle strutture occupazionali del paese». E' quanto ha dichiarato ieri a Genova il presidente dell'Iri Franco Nobili, intervenendo alla cerimonia per le celebrazioni dei 140 anni di vita dell'Ansaldo. Nobili ha dedicato grande spazio alla rievocazione del ruolo svolto dall'Iri nello sviluppo economico del paese. «Fin dalle origini ha ricordato — l'intervento dell'Iri pur concepito come provvisorio e con finalità di puro smobilizzazione, impostò la ristrutturazione dell'Ansaldo su base organica e su criteri strettamente manageriali. In questo caso, come in altri, si mirò, prima ancora che alla scelta di acquirenti affidabili, al risanamento, non soltanto finanziario delle aziende pervenute sotto il nostro controllo». Secondo Nobili, accompagnato dall'amministratore delegato Michele Tedeschi, «la stessa funzione di smobilizzazione come oggi si direbbe l'orientamento alla privatizzazione, lungi dall'assegnare all'intervento dell'Iri un mero carattere di intermediazione finanziaria, valse ad attribuirgli responsabilità squisitamente imprenditoriali in una ottica diversa e antitetica rispetto ai modelli gestionali tipici delle imprese nazionalizzate».

Riferendosi alla situazione attuale, il presidente dell'Iri ha tuttavia aggiunto che «non sembra inopportuno soffermarsi su questo tipo di considerazioni in un momento in cui le privatizzazioni sono troppo spesso intese come una sorta di manovra parafiscale priva di qualsiasi riferimento a un disegno organico di politica industriale». Nobili è poi tornato su questo tema con un ricordo di storia industriale che ha sottolineato.

le che dovrebbe valere «come un esempio»: la vicenda della finanziaria Breda che, trasferita all'Iri con la Sonfindit, entrò nel prototipo Iri e fu successivamente oggetto di una privatizzazione troppo affrettata che nel secondo dopoguerra fu all'origine di una seconda pubblicizzazione attraverso un fondo di finanziamento per l'industria meccanica e poi l'Efim. Nobili ha aggiunto che «in passato ed in particolare negli anni '60-'70, fu l'Iri ad assumersi ruoli di primo piano nell'operazione di salvataggio delle imprese private in crisi finendo di fatto, da un lato col sostituirsi, impropriamente, al ruolo di coordinamento e di stimolo che avrebbe dovuto essere svolto dalle autorità di politica economica, e dall'altro con lo stabilire con le stesse forze politiche un legame anomalo rispetto alle origini e alle tradizioni dell'istituto».

Il piano operativo di Iritecna allo studio del nuovo management nominato giovedì scorso dall'Iri dovrebbe essere pronto al massimo alla fine di marzo. Lo ha annunciato a Genova l'amministratore delegato dell'Iri, Michele Tedeschi. Tedeschi ha confermato che «Autostrade rimarrà in Iritecna» anche se non è stato definito se la concessionaria farà parte della nuova holding o della «vecchia» Iritecna, cui faranno capo le attività da liquidare o da cedere. «Stanno preparando il piano — ha detto l'amministratore delegato dell'Iri — entro un paio di mesi dovremmo averlo». Sulla collocazione di Autostrade, Tedeschi ha sottolineato che «con il ministro del Tesoro c'è sempre stata un'assoluta identità di vedute. Con il consiglio di amministrazione di giovedì scorso, l'Iri ha completato il discorso sull'organigramma di vertice. Per il resto — ha aggiunto Tedeschi — il Cda di Iritecna è confermato».

NEL '73 TENTO' LA SCALATA ALLE GENERALI

E' morto Camillo De Benedetti, presidente di Fondiaria e Gaic



Camillo De Benedetti

ROMA — Camillo De Benedetti è morto ieri notte a Torino per malattia. Cugino di Carlo De Benedetti e presidente della Gaic e della Fondiaria, Camillo De Benedetti era nato nel capoluogo torinese nel 1932.

Riservato, poco incline a parlare con i giornalisti, si era laureato alla facoltà di agraria, nel capoluogo piemontese, all'età di 21 anni.

Negli anni '50 Camillo De Benedetti «imparò» a muoversi nel mondo finanziario nello studio dello zio, l'agente di cambio Umberto Treves. A 27 anni, nel 1959, sposò Isa Corinaldi, discendente di una famiglia nobile padovana, azionista delle assicurazioni Generali. La coppia si trasferisce a vivere a Torino e la moglie gli porta in dote il tre per cento della Generali.

Camillo De Benedetti, diventato uno degli esponenti di punta della finan-

za italiana, nel 1973 si trova «alleato» con il cugino Carlo in un tentativo di «scalata» alle Generali. Il tentativo fallisce per la tenace difesa dell'allora presidente, Cesare Merzagora. Da allora i destini professionali dei due cugini percorrono strade diverse. Fino al 1987.

Dunque 14 anni dopo l'ultimo lavoro insieme, Camillo De Benedetti e il cugino Carlo, con uno scambio di partecipazioni incrociate tra la Cir e la Cefide del presidente dell'Olivetti da una parte e la Gaic e la Paleocapa di Camillo dall'altra, tentano un matrimonio d'affari che però dura meno di 4 anni e viene sciolto nel 1991. Due anni prima Camillo ha compiuto uno dei salti più importanti della sua carriera: l'acquisto del 51 per cento della Fondiaria della Ferruzzi all'epoca guidata da Raul Gardini. L'operazione, del valore di

3.600 miliardi di lire, secondo voci degli ambienti finanziari pesò negativamente sui rapporti con Enrico Cuccia e Mediobanca. Il conseguente raffreddamento dei rapporti pare sia alla base della revisione, in corso d'opera, della compagnia fiorentina. Il provvedimento viene deciso quando Camillo De Benedetti sta già conducendo la sua battaglia più importante: quella con il male che lo ha aggredito. Ricovertito in una clinica torinese il finanziere fino all'ultimo resta al timone del suo impero mantenendo i ruoli di: presidente della Banca Mercantile italiana, della Fondiaria e della Gaic (la cassaforte del suo gruppo, quotata in borsa che, in proprietà con la Ferfin, controlla il 51% della Fondiaria); vicepresidente della Cofide; consigliere di amministrazione delle Cartiere Burgo e della Ferfin.

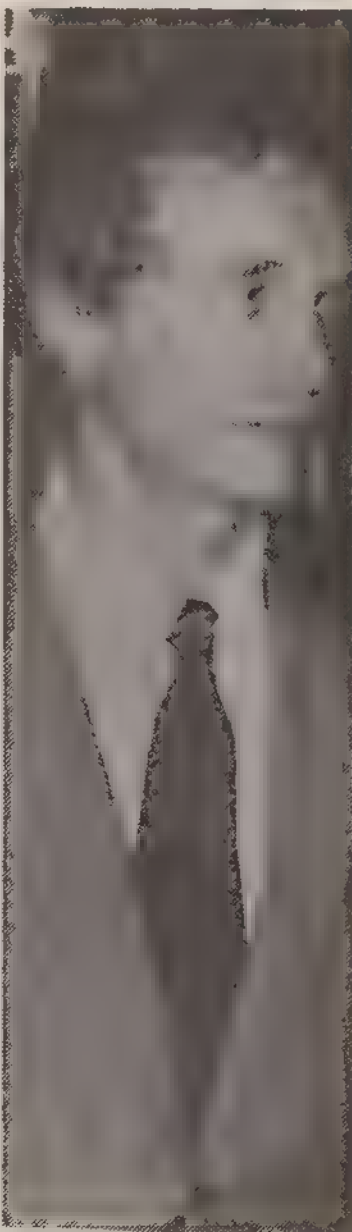
CONFERENZA STAMPÀ DI BAZOLI

Ambroveneto, Alleanza sul ponte di comando

MILANO — C'è ancora bisogno di qualche ritocco, per esempio stabilire nuovi minimi e massimi del possesso azionario del sindacato di controllo (ora il 10 e il 12 per cento), decidere il destino dei posti in consiglio lasciati vacanti dalla Gemina (un vicepresidente e due consiglieri), fare entrare nel patto l'Alleanza assicurazioni (entro febbraio), trovare un nuovo socio per il polo bresciano. Ma il Banco Ambrosiano Veneto, dopo le turbolenze degli ultimi mesi, ha trovato un nuovo equilibrio nel rispetto della formula originale, ossia un azionariato composto da gruppi diversi con diritti paritari. Proprio per spiegare questi nuovi equilibri il presidente del Banco, Giovanni Bazoli, affiancato dal direttore generale, Gino Trombi, ha tenuto a Milano una conferenza stampa.

«Sono molto soddisfatto — ha detto Bazoli — perché da molto che sostengo che il controllo diviso tra vari gruppi paritari è la migliore formula per una banca privata di grandi dimensioni. Certo, per reggere un governo di coalizione ci vogliono grandi sforzi e grande diplomazia, evitando rotture traumatiche. Ma se avessi un padrone solo, oggi io non sarei qui». Inoltre l'ingresso dell'Alleanza del gruppo Generali, il cui presidente Alfonso Desiato è rimasto in comitato esecutivo del Banco anche quando la compagnia di Trieste è uscita dal sindacato, vuol dire che si è potuto operare il riassetto «senza rompere con certi ambienti». Ora il patto di sindacato comprende il 54,08 per cento del capitale ordinario, diviso tra Credit Agricole (15,63 per cento), Credip (14,85), Banche popolari venete (13,56) e gruppo Banca San Paolo di Brescia (12,51); non tutte le azioni in possesso dei singoli soci sono sindacate. Agricole, Credip e San Paolo hanno preso ciascuno un 2,7 per cento proveniente dalla quota Gemina, che ha ceduto un altro

5 per cento all'Alleanza. Questa ha a propria volta acquistato il 5,25 per cento dalla controllante Generali, e, grazie a un pacchetto di circa l'1 per cento già in portafoglio, è titolare del 11,16 per cento. Il 2,7 per cento in più andato al gruppo San Paolo (Banca San Paolo, Ior e Mittel) sta cominciando a lavorare agli accordi banca-assicurazione, definiti «molto stretti», previsti con l'Alleanza. Bazoli è tornato sull'ipotesi di rafforzare la presenza nel credito a medio termine. «Interbanca continua a essere una delle cose che stiamo studiando, ma occorrerebbe la disponibilità degli azionisti perché noi non interveniamo mai forzando una situazione». Nell'esercizio 1992 il Banco Ambrosiano Veneto ha registrato un utile lordo di 710 miliardi, con un incremento del 17,5 per cento sui 604 miliardi del 1991. Lo ha detto il direttore generale dell'istituto di credito, Gino Trombi. Per quanto riguarda gli altri dati del bilancio («contabilmente ancora non completamente chiuso», ha precisato Trombi), il patrimonio netto a fine anno, senza considerare l'utile dell'esercizio, era pari a 1.891 miliardi (1.820 a fine '91), la raccolta da clientela (condotta attraverso 481 sportelli) è ammontata a 21.367 miliardi (contro 17.689), i titoli amministrati per conto della clientela a 28.643 miliardi (23.385) e la massa amministrata per conto della clientela a 80.010 miliardi (41.074). Gli impieghi con clientela hanno raggiunto i 18.556 miliardi (15.570). Quanto all'ipotesi di un aumento di capitale, ventilata soprattutto dalla stampa francese, Bazoli, dopo aver precisato che un'eventualità del genere «farebbe certo contenti i miei collaboratori, anche se la solidità patrimoniale del Banco è fuori discussione», ha però escluso che essa «sia in questo momento all'esame degli azionisti».



Giovanni Bazoli

EST / TRA SLOVENIA E UNGHERIA

Un confine affollato

Il valico di Dolga Vas attraversato nel '92 da 127mila camion

LUBIANA — Ben 127.000 autotreni hanno attraversato nel due sensi lo scorso 1992 il valico di Dolga Vas sulla frontiera tra Slovenia e Ungheria. Si è trattato di un aumento del ben 1.300 per cento dato che l'anno prima in entrata e in uscita i Tir erano stati soltanto 10.000. La frontiera orientale della Slovenia è divenuta il punto di passaggio di tutti quanti intendono andare da Ovest nei Balcani, visto che tra Croazia e Serbia le comunicazioni sono interrotte. I camionisti in passato usavano l'autostrada Zagabria-Belgrado. Di là ora non si passa. Sia in territorio sloveno che ungherese le strade di accesso ai valichi sono quelle destinate a un traffico locale. Con le code di Tir lunghe anche qualche decina di chilometri anche i trattori hanno difficoltà a muoversi e la gente dei paesini là intorno protesta a viva voce. I poliziotti e doganieri sloveni e ungheresi hanno il loro bel da fare nel controllare anche la merce diretta e proveniente dalla Serbia nei confronti della quale vige l'embargo decretato dall'Onu. Ogni giorno una media di cinque autotreni con targa macedone (devono giocare forza attraverso la Serbia) vengono mandati indietro ma è evidente che molti altri passano. Commercianti e spedizionieri si sono specializzati nella compilazione di fogli di viaggio che in questo caso non dicono il vero. Altri controlli si hanno anche sul confine tra Un-

gheria e Romania (anche qui ci sono lunghe ore di attesa) mentre pare che ai confini tra Ungheria e Serbia e tra Romania e Serbia i controlli siano meno rigidi, anche grazie a sostanziose manovre. Non sono solo gli abitanti delle zone confinarie a lamentarsi per l'insufficienza del traffico. Protestano anche i doganieri e i poliziotti che lamentano come da due anni a questa parte né il governo di Lubiana né quello di Budapest abbiano speso un soldo per migliorare la situazione. Tutte le strade del Prekmurje, la regione slovena a Nord-Est, sono intasate da questo traffico di transito. La Slovenia è infatti sempre più una regione di passaggio non solo per ciò che riguarda i traffici tra l'Europa occidentale e i Paesi dell'area balcanica ma anche per quelli tra l'Occidente e l'Est europeo, non ultimi l'Ungheria, la Slovacchia e anche la più lontana Ungheria. Ecco allora la necessità di una trasversale automobilistica da Trieste e Gorizia verso l'Ungheria. Lo ha fermato anche il nuovo ministro sloveno dei trasporti Umek. I soldi però non ci sono e pare che nel bilancio di quest'anno i fondi bastino solo per l'ordinaria manutenzione delle strade. Il nuovo governo di Lubiana dovrà pertanto quanto prima affrontare il problema dell'acquisizione di prestiti stranieri per poter risolvere il problema del traffico.

Marcò Waltritsch

EST / SLOVENIA
Auto, è andata bene per la Revoz e la Cimos

LUBIANA — Nel 1992 sono state registrate in Slovenia 31.269 nuove automobili; 14.546 sono state vendute dalle due fabbriche nazionali: «Revoz» di Novo Mesto e «Cimos» di Capodistria e 9.587 dai rappresentanti delle varie case automobilistiche estere. Sono dati forniti dal club che riunisce questi ultimi e dal ministero degli affari interni della Slovenia. Risultati soddisfacenti per le case slovene, tenendo conto anche della perdita del mer-

cato dell'ex Jugoslavia; quella di Novo Mesto, con la vendita delle «Renault», ha mantenuto un terzo del mercato automobilistico sloveno, e la capodistriana, ha avuto 3.520 acquirenti di «Citroen». Lo scorso anno sono state registrate in Slovenia anche 746 automobili provenienti dalla fabbrica «Tas» di Sarajevo, da alcuni mesi ormai chiusa a causa del conflitto, e 658 da quella serba, «Crvena Zastava» di Kragujevac.

EST / DA VARSAVIA
Migliora il Pil polacco, ma l'agricoltura sbanda

VARSAVIA — Il prodotto interno lordo della Polonia è cresciuto lo scorso anno tra lo 0,5 e il due per cento, ma la produzione industriale è restata sotto i livelli del 1989 e 1990: lo scrive l'agenzia di stampa Pap. Ha sottolineato che la forte progressione avuta nel settore industriale (4,2 per cento) è stata controbilanciata da una forte caduta della produzione agricola (-11,9 per cento), dovuta in gran parte alla siccità estiva. Il miglioramento degli elementi macro-economici non si è

per il momento tradotto in un reale miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese, che restano fortemente indebitate (22 miliardi di dollari). Anche il tasso di redditività delle imprese è diminuito. Per quanto riguarda la disoccupazione essa è ancora cresciuta (vi sono 2,5 milioni di senza lavoro), ma ad un ritmo più lento del passato. Il deficit dello Stato, infine, è stato nel 1992 di 69.300 miliardi di zloty, 15,4 per cento in meno del previsto.

Costruito dalla Breda il «metrò» di Los Angeles

ROMA — E' «made in Italy» la nuova rete della metropolitana di Los Angeles. Inaugurata ieri nella megalopoli statunitense, la nuova «linea rossa» è stata realizzata con l'apporto della Breda Costruzioni Ferroviarie, che si aggiudicò nell'88 una commessa da 54 milioni di dollari per la fornitura di trenta vetture in acciaio inossidabile. Il contratto prevede anche un'opzione per

l'acquisto di altre 42 vetture per 60 milioni di dollari. Lo rende noto un comunicato della società. La Breda (del gruppo Efim), che ha svolto numerosi lavori per gli Usa, è ora impegnata su diversi fronti all'estero: dalla costruzione di tram in Francia a quella di carrozze panoramiche per le ferrovie svizzere.

Sul mercato interno, acquisirà le importanti

commesse dei treni «alta velocità» delle Fs e delle locomotive 402. Caposettore del Gruppo Ferroviario Breda, l'azienda guidata da Giuseppe Capuano occupa circa 4.600 unità con un portafoglio ordini di 1.520 miliardi di lire. La ripresa di iniziative segue ad una fase difficile, condizionata dalla debole domanda interna e dalle vicende Efim.

COMITATO CEE
«Punt» irlandese, svalutazione scontata per restare nello Sme

ROMA — Ha resistito tanto, fin oltre le proprie forze. Poi, alla fine, ha dovuto cedere le armi. Ieri la sterlina irlandese, il «punt», è stata svalutata del 10%. Lo stesso governo di Dublino aveva richiesto una riunione straordinaria del Comitato monetario della Cee, il cui appuntamento «ordinario» (per discutere del funzionamento dello Sme, Sistema monetario europeo) resta fissato per domani.

L'annuncio della svalutazione è stato dato in serata attraverso un comunicato dei ministri dell'Economia e delle Finanze della Cee e dei governatori delle Banche centrali al termine della riunione. Per l'Italia erano presenti i direttori generali di Bankitalia, Lamberto Dini, e del ministero del Tesoro, Mario Draghi.

E' stato proprio Dini il più loquace tra i due. All'arrivo a Palazzo Bor-

schette, l'alto funzionario di via Nazionale aveva chiarito che all'ordine del giorno ci sarebbe stata soltanto la questione irlandese (e non, magari, un ipotetico rientro della lira nello Sme). All'uscita ha spiegato che la decisione è stata presa all'unanimità dai direttori generali del Tesoro e delle Banche centrali dei Dodici Paesi membri. Quanto al comunicato, spiega come le autorità irlandesi «porteranno avanti le loro politiche economiche e di bilancio che hanno rafforzato l'economia nazionale negli ultimi anni». Le nuove parità entreranno in vigore il primo febbraio all'apertura dei mercati. Non si poteva fare diversamente. L'ultima batosta per la sterlina irlandese era venuta dal taglio, nei giorni scorsi, dei tassi di interesse in Gran Bretagna. L'unica alternativa sarebbe stata l'uscita dallo Sme, dopo le ondate speculative che nelle ultime settimane avevano sommerso e piegato il «punt»: la settimana scorsa aveva oltrepassato i limiti di cambio consentiti rispetto al franco belga e al fiorino olandese. Svalutare del 10% ha consentito così di rimanere nel Sistema. Il primo ministro portoghese Annibal Cavaco Silva ha invece avuto parole molto polemiche nei confronti dello strapotere della Bundesbank tedesca, e per questo ha auspicato la rapida costituzione di una Banca centrale europea in cui, si augura, verrebbe data più voce «a Paesi come Grecia e Portogallo». Domani, intanto, sarà avviata la trattativa per l'allargamento della Cee a Finlandia, Austria e Svezia. Per la Norvegia si attende l'ok della Commissione Cee. La trattativa avrà comunque termine solo dopo che il Trattato di Maastricht entrerà in vigore. Le previsioni dicono dunque: fine estate per Maastricht, fine anno per i nuovi ingressi.

Roberta Sorano

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

presenta

la prima rete telematica del mercato immobiliare.



VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI
NELLA VENDITA E NELL' ACQUISTO



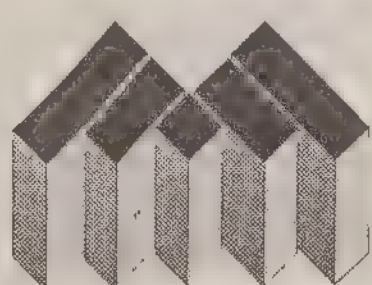
VELOCITÀ: perché Viva, velocemente, in tempo reale collega via computer 16 Agenzie Immobiliari che lavorano come un'unica, grande Agenzia.

INFORMAZIONE: perché Viva, che dispone di tutti i dati del mercato immobiliare delle 16 Agenzie del Consorzio, ha le informazioni più aggiornate. Sempre.

VENDITA: perché Viva, con la velocità di queste informazioni, garantisce la migliore possibilità di vendita rapida di ogni tipo di immobile.

ACQUISTO: perché Viva, che ha in memoria tante opportunità suddivise per tipologie e zone, offre la più ampia scelta nell'acquisto e nell'affitto.

Consorzio Mediatori Trieste: la tua Agenzia Immobiliare moltiplicata per 16.



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SCEGLI QUI E CONTATTA SUBITO I TUOI PARTNER D'AFFARI: ANZI, SCEGLI 1 NE HAI 16.

ADRIA IMMOBILIARE, v. S. Spiridione 12, tel. 638758 • CASA PROGRAMMA, via S. Nicolò 33, tel. 366544 • CENTROSERVIZI SI, str. della Rosandra 2, tel. 382191 • CIESSEMME, Campo S. Giacomo 3, tel. 773755 • GEOM. GERZEL, v. Hermet 1/a, tel. 310990 • GRATTACIELO, via Zanotti 8, tel. 635583 • GREBLO, p.zza Dalmazia 3, tel. 362486 • GS IMMOBILIARE, v. Rosani 23, tel. 823430 • IMMOBILIARE CIVICA, v. S. Lazzaro 10, tel. 631712 • IMMOBILIARE RIVIERA, v. Junker - Grignano, tel. 224426 • GEOM. MARCOLIN, v. Ginnastica 24, tel. 366901 • LA PIRAMIDE, v. Crispi 4, tel. 360224 • PIZZARELLO, v. Donata 4, tel. 766676 • IL QUADRIFOGLIO, v. S. Caterina 1, tel. 630174 • ROMANELLI, p.zza della Borsa 4, tel. 366316 • GEOM. SBISA, V. Ippodromo 14, tel. 942494

Continuaz. dalla 24.a pagina

CMT QUADRIFOGLIO AURISINA in piccolo immobile nel verde appartamento al primo piano 100 mq circa più terrazza abitabile nella stessa casa appartamento al piano terra con giardino di pertinenza cucina salone 3 stanze servizi terrazzi cantina. 040/630174. (D00)

CMT QUADRIFOGLIO S. GIACOMO piano alto con ascensore e riscaldamento saloncino con terrazzo 2 matrimoniali grande cucina bagno cantina. 040/630175. (D00)

CMT QUADRIFOGLIO zona BAIAMONTI magazzino 500 mq circa con passo carabile. 040/630174. (D00)

CMT QUADRIFOGLIO zona COMMERCIALE ultimo piano panoramico cucina saloncino matrimoniale 2 camere bagno ampia terrazza. 040/630174. (D00)

CMT QUADRIFOGLIO posizione periferica con vista Golfo appartamento in recente palazzina esclusiva 100 mq circa più ampie terrazze 2 box giardino condominiale. 040/630174. (D00)

CMT RIVIERA Grignano Costiera villa con ampio terreno fino al mare terreno non edificabile via Pucino vista mare. Tel. 040/224426.

CMT RIVIERA Roiano (via Giusti) appartamento 78 mq piano ammezzato recente due stanze tinello con cucinino bagno ripostiglio poggioli anche per ufficio o ambulatorio lire 140 milioni - trattabili. Tel. 040/224426.

CMT RIVIERA V.le Miramare terzo piano vista appartamento 85 mq tre camere cucina grandiosa bagno ripostiglio più cantina e parcheggio lire 155 milioni. Tel. 040/224426.

CMT RIVIERA zona Oberdan appartamento signorile in casa d'epoca terzo piano ascensore 140 mq cca grande ingresso ampia zona giorno due stanze stanzetta bagno wc terrazzi cantina lire 400 milioni. Tel. 040/224426.

CMT ROMANELLI GIBERTI ultimo piano soleggiato matrimoniale con guardaroba cucina abitabile bagno wc L. 75.000.000. Tel. 040/366316.

CMT ROMANELLI GIARDINO PUBBLICO IV piano in casa d'epoca salone matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio luminosissimo L. 210.000.000. Tel. 040/366316.

CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE Romanelli 2 stanze cucina bagno wc IV piano OCCASIONE zona Ponanzina. Tel. 040/366316.

DODA privato vende a privato appartamento penultimo piano luminosissimo nel verde soggiorno angolo cottura bicamer bagno terrazzo veranda ascensore termoaufonomia tel. 040/767278. (A51187)

DONATA Corso Italia vendesi appartamento/ufficio III piano, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, cantina, Di. & Bi. Tel. 040/220784. (A361)

DUINO recentissimo appartamento indipendente libero arredato, lussuosamente rifinito terrazza posto macchina. 0337/549525. (A424)

ELLECI 040-635222 libero via Udine condizioni perfette soggiorno due stanze cucina abitabile servizi riscaldamento autonomo 130.000.000. (A391)

ELLECI 040-635222 libero Stendhal ottimo due stanze cucina servizi 88.000.000. (A391)

ELLECI 040-635222 libero S. Giacomo piano terra rimesso nuovo soggiorno due stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A391)

ELLECI 040-635222 libero Sistiana in palazzina recente perfetto soleggiatissimo ultimo piano soggiorno due stanze cucina abitabile bagno terrazzo soffitta posto macchina giardino condominiale 178.000.000. (A391)

ELLECI 040-635222 libero Cologna recente piano alto ascensore tinello cucinotto camera bagno poggiolo soffitta ripostiglio 104.000.000. (A391)

ELLECI 040-635222 libero S. Giacomo tinello cucinotto camera, bagno ripostiglio 64.000.000. (A391)

ELLECI 040-635222 libero S. Giovanni recente ottimo soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi poggiolo soffitta 120.000.000. (A391)

ELLECI 040-635222 libero Rolano due camere, cucina, bagno, giardino, riscaldamento autonomo 74.000.000. (A391)

ELLECI 040-635222 libero Cacciatori recente perfetto soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazzo posto macchina vista mare 290.000.000. (A391)

ELLECI 040-635222 libero Giulia rimesso nuovo soggiorno due stanze cucina abitabile servizi giardino proprio riscaldamento autonomo 146.000.000. (A391)

ELLECI 040-635222 libero Revoltella recente soggiorno due stanze cucina servizi cantina 125.000.000 occasione. (A391)

EMMI 040-55721 S. Vito in palazzina prestigiosa salone due stanze stanzetta biservizi terrazzi panoramici garage. (A51210)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ROIANO (adiacente chiesa) - d'epoca - 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina 105.000.000. Trattabile. POSSIBILITA' MUTUO I.a. CASA. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - D'ANNUNZIO mq 86 - 2 stanze, saloncino grande cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centraliscaldamento. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - D'ANNUNZIO (bassa) - PRIMOINGRESSO mq 90 ascensore, autoriscaldamento. MUTUO GIA' ACCORDATO. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ATTICO SIGNORILE - CENTRALISSIMO - terroncino mq 150 + piazzina mq 90. 2 stanze, grande salone, servizi, ascensore, autoriscaldamento. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PRIMAENTRATA - SAN GIACOMO - ammezzato UFFICIO o AMBULATORIO mq 85 con bagno, autoriscaldamento. OCCASIONE 125.000.000. di cui 60.000.000. mutuo in 15 anni già concesso. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - Locale posti auto con progetto approvato. 60.000.000. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PRIMAENTRATA - SAN GIACOMO - ammezzato UFFICIO o AMBULATORIO mq 85 con bagno, autoriscaldamento. OCCASIONE 125.000.000. di cui 60.000.000. mutuo in 15 anni già concesso. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - Locale posti auto con progetto approvato. 60.000.000. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PRIMAENTRATA - SAN GIACOMO - ammezzato UFFICIO o AMBULATORIO mq 85 con bagno, autoriscaldamento. OCCASIONE 125.000.000. di cui 60.000.000. mutuo in 15 anni già concesso. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - Locale posti auto con progetto approvato. 60.000.000. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PRIMAENTRATA - SAN GIACOMO - ammezzato UFFICIO o AMBULATORIO mq 85 con bagno, autoriscaldamento. OCCASIONE 125.000.000. di cui 60.000.000. mutuo in 15 anni già concesso. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - Locale posti auto con progetto approvato. 60.000.000. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PRIMAENTRATA - SAN GIACOMO - ammezzato UFFICIO o AMBULATORIO mq 85 con bagno, autoriscaldamento. OCCASIONE 125.000.000. di cui 60.000.000. mutuo in 15 anni già concesso. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - Locale posti auto con progetto approvato. 60.000.000. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PRIMAENTRATA - SAN GIACOMO - ammezzato UFFICIO o AMBULATORIO mq 85 con bagno, autoriscaldamento. OCCASIONE 125.000.000. di cui 60.000.000. mutuo in 15 anni già concesso. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - Locale posti auto con progetto approvato. 60.000.000. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PRIMAENTRATA - SAN GIACOMO - ammezzato UFFICIO o AMBULATORIO mq 85 con bagno, autoriscaldamento. OCCASIONE 125.000.000. di cui 60.000.000. mutuo in 15 anni già concesso. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - Locale posti auto con progetto approvato. 60.000.000. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PRIMAENTRATA - SAN GIACOMO - ammezzato UFFICIO o AMBULATORIO mq 85 con bagno, autoriscaldamento. OCCASIONE 125.000.000. di cui 60.000.000. mutuo in 15 anni già concesso. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - Locale posti auto con progetto approvato. 60.000.000. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PRIMAENTRATA - SAN GIACOMO - ammezzato UFFICIO o AMBULATORIO mq 85 con bagno, autoriscaldamento. OCCASIONE 125.000.000. di cui 60.000.000. mutuo in 15 anni già concesso. Informazioni Battisti. 4. Tel. 040/750777. (A384)

EVOLUZIONE CASA centrali appartamenti primoingresso 2 camere soggiorno angolo cottura. Rifiniture di pregio. Possibilità posto macchina. 200 ml. 040/639140. (A418)

EVOLUZIONE CASA centralissimo in stabile di prestigioso appartamento ideale per pollambulatorio o ufficio. 300 mq in ottime condizioni. Autoriscaldamento aria condizionata. 450 ml. 040/639140. (A418)

EVOLUZIONE CASA Monfalcone appartamento semicentrale con mansarda e giardino condominiale. Ottime condizioni. 245 ml. 040/639140. (A421)

EVOLUZIONE CASA via Romagnà in stabile epoca piano ammezzato. Altro salone matrimoniale cucina abitabile autoriscaldamento. 185 ml. 040/639140. (A418)

EVOLUZIONE CASA Viale XX Settembre in stabile di pregio 150 mq autoriscaldamento. 255 ml. 040/639140. (A418)

EVOLUZIONE CASA zona Barriera primoingresso rifiniture di pregio cucina doppi servizi possibilità box 245 ml. 040/639140. (A418)

EVOLUZIONE CASA zona D'Annunzio locale d'affari con appartamento comunicante al 1.º piano appena ristrutturati complessivi 150 mq. 040/639140. (A418)

EVOLUZIONE CASA zona Ospedale recentemente ristrutturato 2 camere cucina abitabile autoriscaldamento. 90 ml. 040/639140. (A418)

FARO 040/639639 Casa bifamiliare Strada per Longera ottime condizioni rifiniture in legno ingressi e giardini separati 440.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Padovano soggiorno matrimoniale cucina bagno balcone 145.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Palazzetto panoramico soggiorno due camere cucina bagno stanzino balconi cantina termoaufonomia ultimo piano stabile perfetto 210.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Rozzoli panoramico soggiorno tre camere cucina doppi servizi terracce cantina posto auto termoaufonomia 200.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Servola recente soggiorno due camere cucina bagno balcone posto auto termoaufonomia 180.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Terreno edificabile Domo progetto approvato per bifamiliare 180.000.000. (A017)

FARO 040/639639 zona Fiera soggiorno due camere cucina bagno balconi ripostiglio 180.000.000. (A017)

FARO 040-639639 viale Miramare panoramico soggiorno tre camere cucina servizi balcone cantina termoaufonomia ascensore. (A017)

GEPPA Immobiliare Baia-monti recente luminosissimo perfetto soggiorno due matrimoniali cucina bagno balconi cantina 165.000.000. 040-660050. (D00)

GEPPA Immobiliare Baia-monti ultimo piano soggiorno cucinino bagno cantina da ristrutturare 75.000.000. 040-660050. (D00)

GEPPA Immobiliare Boschetto recentissimo splendido ultimo piano vista apertissima saloncino con caminetto due stanze cucina bagno poggiolo 220.000.000. 040-660050. (D00)

GEPPA Immobiliare centrale epoca prestigioso 300 mq uso ambulatorio-ufficio-abitazione prezzo buono. Trattative via Geppa 17. (D00)

GEPPA Immobiliare Roiano recente ottimo piano alto ascensore saloncino due matrimoniali cucina bagno poggioli 176.000.000. 040-660050. (D00)

GESTIMMOBILI epoca lussuosa recente ristrutturato soggiorno due stanze cucina bagno termoaufonomia. Tel. 040-365334. (A396)

GESTIMMOBILI Fiera piano alto salone tre stanze grande cucina servizi poggiolo ascensore termoaufonomia. Tel. 040-365334. (A396)

GESTIMMOBILI Rozzoli luminosissimo panoramico saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo posti macchina ottima occasione 208.000.000. Tel. 040/365334. (A396)

GESTIMMOBILI epoca lussuosa recente ristrutturato soggiorno due stanze cucina bagno termoaufonomia. Tel. 040-365334. (A396)

GESTIMMOBILI Fiera piano alto salone tre stanze grande cucina servizi poggiolo ascensore termoaufonomia. Tel. 040-365334. (A396)

GESTIMMOBILI Rozzoli luminosissimo panoramico saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo posti macchina ottima occasione 208.000.000. Tel. 040/365334. (A396)

GESTIMMOBILI epoca lussuosa recente ristrutturato soggiorno due stanze cucina bagno termoaufonomia. Tel. 040-365334. (A396)

GORIZIA vendesi miniappartamento 70.000.000 trattabili 0481/533734. (B44)

GORIZIA vendesi posizione centrale appartamenti 2-3 letto prezzo interessante 0481-533734. (B44)

GORIZIA villaschiera finiture particolari consegna aprile 93 pagamenti dilazionati 215.000.000 0481/93700. (A0001)

GRADISCA vicinanza villa in bifamiliare primingresso vendesi 190.000.000 affare 0481-92976/99954. (B43)

GRADO Città Giardino soggiorno camera cucinotto bagno 65 mq 3.º piano terrazza soleggiata fronte entrata spiaggia riscaldamento autonomo vende 120.000.000 trattabili geom. Mario Sbrizzi. Tel. 040/632837. (A430)

GRADO FUTURA 0431/84711 APERTO SABATO E DOMENICA vende città giardino appartamenti con una e due camere terrazzo o giardino arredati. (C25)

GRADO FUTURA 0431/84711 vende zona porto ultimi bilocali termoaufonomia consegna settembre 93. (A25)

GRADO FUTURA 0431/84711 vende Pineta bilocali e trilocali con giardino o grande terrazzo posto auto. (C25)

GRADO FUTURA 0431/84711 vende centralissimo bilocale con grande terrazzo termoaufonomia. (C25)

GRADO Pineta: splendida vista mare, camera, soggiorno, terrazza, termoaufonomia, ascensore, 87.000.000. Tel. 040/636565-351350. (A51082)

GRADO Vuoi vendere affitare il tuo appartamento? Agenzia Italia 0431/82384 Intermediazioni & Servizi Immobiliari. (C34)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza San Giovanni particolare ultimo piano con mansarda e due terrazzi abitabili salone matrimoniale cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. Iva 4%. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 complesso residenziale prossima consegna completa vista mare alloggio disposto su due livelli con giardino di proprietà due saloni quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo box per due auto riscaldamento autonomo. Iva 4%. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale recente piano alto panoramico come primingresso saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno lavanderia grande ripostiglio terrazzino tutti comforts. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi palazzina recente ottime condizioni saloncino tre stanze cucina abitabile bagno terrazzino posto auto posizione tranquilla. Prezzo interessante. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Marconi completa vista Giardino Pubblico buone condizioni interne salone tre stanze cucina servizi separati ripostiglio. Prezzo interessante. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Marconi completa vista Giardino Pubblico buone condizioni interne salone tre stanze cucina servizi separati ripostiglio. Prezzo interessante. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Foscato piano alto buone condizioni saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi separati. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Foscato piano alto buone condizioni saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi separati. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Foscato piano alto buone condizioni saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi separati. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Foscato piano alto buone condizioni saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi separati. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Foscato piano alto buone condizioni saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi separati. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Foscato piano alto buone condizioni saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi separati. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Foscato piano alto buone condizioni saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi separati. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Foscato piano alto buone condizioni saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi separati. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Foscato piano alto buone condizioni saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi separati. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Foscato piano alto buone condizioni saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi separati. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Foscato piano alto buone condizioni saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi separati. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano nuda proprietà recente ottime condizioni soggiorno grande cucina due stanze doppi servizi poggioli. 1.000.000 al metro quadrato. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Ginnastica soggiorno due stanze cucina doccia wc. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Settefontane mansarda con finestre buone condizioni grande cucina matrimoniale servizio. 45.000.000. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Mazzini alloggio buone condizioni interne salone tre matrimoniali grande cucina dispensa tripli servizi riscaldamento autonomo. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza Perugia luminoso buone condizioni saloncino due stanze cucina doccia wc. (A401)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posizione interessante locale d'affari in palazzo nuovo disposto su due livelli con vetrine di esposizione circa 100 metri quadrati. Iva 4%. (A401)

IMMOBILIARE TERGESTEA stabile intero occupato zona semi periferica buone condizioni, vendesi. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA Costiera villa prestigiosa ampia metratura, terreno, vista completa sul golfo. Per informazioni rivolgersi nostri uffici via Imbriani 2. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Tiepolo completamente restaurato come primo ingresso, due stanze, cucina abitabile, stanzetta, bagno, cantina. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano (zona) perfetta condizioni, salone, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, cantina. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Tiepolo completamente restaurato come primo ingresso, due stanze, cucina abitabile, stanzetta, bagno, cantina. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano (zona) perfetta condizioni, salone, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, cantina. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Tiepolo completamente restaurato come primo ingresso, due stanze, cucina abitabile, stanzetta, bagno, cantina. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano (zona) perfetta condizioni, salone, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, cantina. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Tiepolo completamente restaurato come primo ingresso, due stanze, cucina abitabile, stanzetta, bagno, cantina. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano (zona) perfetta condizioni, salone, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, cantina. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Tiepolo completamente restaurato come primo ingresso, due stanze, cucina abitabile, stanzetta, bagno, cantina. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano (zona) perfetta condizioni, salone, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, cantina. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Tiepolo completamente restaurato come primo ingresso, due stanze, cucina abitabile, stanzetta, bagno, cantina. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano (zona) perfetta condizioni, salone, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, cantina. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Tiepolo completamente restaurato come primo ingresso, due stanze, cucina abitabile, stanzetta, bagno, cantina. 040/767092. (A420)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano (zona) perfetta condizioni, salone, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, cantina. 040/767092. (A420)

Continuaz. dalla 28.a pagina

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Villesse villa-schiera di testa elevate rifiniture due stanze letto doppi servizi taverna mansarda mq 500 giardino. (C30)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano appartamento libero ultimo piano palazzina biletto soggiorno con caminetto due terrazze garage. (C37)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Gradisca d'Isonzo appartamento due stanze letto doppi servizi riscaldamento, autonomo cantina garage. (C37)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello appartamento palazzina ultimo piano tre stanze letto doppi servizi cantina posto auto coperto. (C37)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 PROPENO Grado zona residenziale diverse soluzioni appartamenti - villaschiera - biville pronta consegna. Informazioni c/o ns. uffici. (C37)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale casa due piani bialloggi indipendenti due letto garage piccolo giardino. (C37)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Splendida casa accostata disposta tre piani due stanze letto mansarda autoriscaldata mq 400 giardino. (C37)

MONFALCONE Staranzano vendesi ville a schiera da 175.000.000 geom. Leone tel. 474592 affare. (C17)

NUOVA RESIDENZA "BARCOLA INN" inizio costruzione palazzina panoramica con nove alloggi, disponibili ancora piano terra con giardino proprio, piano intermedio e attivi con mansarda terrazza posto auto. Informazioni c/o Alpicasa 040/732229. (A00)

PALAZZO STORICO completamente ristrutturato impresa vende alloggio e uffici signorilmente rifiniti. Disponibili anche ultimi piani con ampie terrazze e mansarde abitabili. Consegne primavera '93. Prezzi bloccati. Iva 4%. Per informazioni e visite telefonare 040/660203. (A400)

PORTICI 040/774177 Università casetta da ristrutturare tre camere cucina 65.000.000. (A379)

PORTICI 040/774177 Scorcio luminoso soggiorno tre camere cucina servizi terrazze 280.000.000. (A379)

PORTICI 040/774177 via Milano soggiorno tre camere cucina servizi balcone 150.000.000. (A379)

PRIVATO vende 95 mq zona Rozzoli. Condizioni perfette. Astenersi agenzie. 040/660070. (A51202)

PRIVATO vende attico 160 mq via Paisiello 250 milioni. 040/563637. (A51169)

PRIVATO vende capanno di mq 1180 + 800 mq di cortile anche frazionabile 0337-539314, 0337-535449. (A51227)

PRIVATO vende causa partenza costruendo appartamento 110 mq in palazzina con giardino e box zona Giulia. Inintermediari. Tel. 040/774210 pomeriggio. (A51087)

PRIVATO vende splendido appartamento ristrutturato in casa d'epoca zona Stazione mq 125, 260 milioni. Tel. 040/418750. (A0102)

PRIVATO vende uso ufficio il piano mq 36 con servizi stabile signorile centralissimo. Tel. 040-303913 - 371120. (A394)

PRIVATO vende zona Locchi 90 mq salone 2 matrimoniali cucina abitabile servizi separati 2 poggioli autometano cantina. Tel. 040/303913 - 371120. (A394)

PROGETTO CASA Barriera adiacenze monolocale primingresso, rifinitissimo, angolocottura, bagno 50.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Altura recente, soggiorno, due camere, cucina, servizi, terrazzino. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Aurisina villette prossima costruzione salone tre stanze cucina taverna giardino posto macchina. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Baia monti soggiorno, due camere, cucinino, servizi, poggiolo cantina. 138.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Comunità proponiamo prestigioso complesso costruendo, appartamenti esclusivi vista mare, diverse metrature, rifiniture elevatissima qualità. Informazioni nostri uffici. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Fiera saloncino, matrimoniale, tinello-cucinino, bagno, ripostiglio. 110.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Longera, panoramicissimo, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli, cantina, posto macchina condominiale. 129.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia lungomare ottime condizioni soggiorno, due matrimoniali, cucina, servizi, terrazze. 215.000.000. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso soggiorno tre stanze cucina servizi taverna garage giardino. Possibilità permuta. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina soggiorno due camere cucina servizi terrazza veranda postomacchina, rifiniture lussuose. 260.000.000. 040-368283. (A013)

PROGETTOCASA Ospedale adiacenze primingresso rifinitissimo, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, 130.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA S. Croce appartamento in villino, saloncino, due camere, cucina, bagno, cortiletto, posto macchina. 178.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana ville costruendo ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, portici, garage, giardino. Possibilità permuta. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA Altopiano Est rustico da ristrutturare 100 mq con posto macchina. 42.000.000. 040/578944. (A404)

QUATTROMURA Altura panoramica soggiorno cucina tricamera biservizi poggioli. 190.000.000. 040/578944. (A404)

QUATTROMURA Campanelle panoramicissimo soggiorno bicamera cucina bagno 180.000.000. 040/578944. (A404)

QUATTROMURA Concoello casetta da ristrutturare vista mare 76.000.000. 040-578944. (A427)

QUATTROMURA Domio terreno con progetto approvato per bifamiliare. 155.000.000. 040/578944. (A404)

QUATTROMURA Roiano panoramico soggiorno bicamera cucinino bagno poggioli 165.000.000. 040/578944. (A404)

QUATTROMURA Rossetti due appartamenti adiacenti ciascuno composto: soggiorno camera cucina bagno 92.000.000. 040/578944. (A404)

QUATTROMURA S. Giacomo da ristrutturare soggiorno camera cucina servizio 45.000.000. 040/578944. (A404)

QUATTROMURA S. Giacomo epoca soggiorno camera cucina bagno poggiolo. 92.000.000. 040/578944. (A404)

QUATTROMURA S. Luigi panoramicissimo salone cucina bicamera bagno poggioli. 310.000.000. 040/578944. (A404)

QUATTROMURA S. Vito ottimo soggiorno camera cucina bagno autometano. 130.000.000. 040/578944. (A404)

QUATTROMURA S. Giacomo piano alto soggiorno cucinino bicamera bagno. 145.000.000. 040/578944. (A404)

QUATTROMURA Valmaura ampia metratura soggiorno cucina bicamera bagno. 123.000.000. 040/578944. (A404)

QUATTROMURA Villa recente piano alto 80 mq ottime condizioni 198.000.000. 040/578944. (A404)

QUATTROMURA zona piazza Goldoni muri locale affari locato. 320.000.000. 040/578944. (A404)

RABINO 040/368566 box auto liberi via Praga 28.000.000 via Barison 27.000.000 posti macchina liberi via Valmaura 16.000.000 via Puschi 18.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Grotta nel verde 6 camere cucina bagno ampio portico 380.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera Servola soggiorno 2 camere cucinotto bagno 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Perugino (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 65.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero piazza Garibaldi (via Leghissa) perfetto 2 camere cucina bagno 53.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero vista aperta luminosissimo lppodromo (via Veltro) perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo ascensore 155.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero attico recente adiacenze via Capodistria splendida vista mare città salone letto cucinotto bagno più terrazzo di 130 mq con doccia e caminetto 145.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Viale XX Settembre 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 161.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano Scala Santa vista mare signorile perfetto soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 95.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Settefontane adiacenze (via Manzoni) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Baiamonti ultimo piano con ascensore vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 205.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale (via Lucrezio) vista golfo totale salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina condominiale 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista mare San Luigi saloncino 3 camere cucina bagno poggioli 240.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti (via Alfieri) perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno 92.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Scala Sthendal piano ammezzato camera camerino cucina bagno 57.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo Carpineto Agavi signorile saloncino camera cucina bagno poggiolo piscina tennis posto macchina condominiale 115.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo perfetto camera cucina bagno riscaldamento autonomo 65.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centralissimo via Valdirio ultimo piano in signorile palazzo d'epoca con ascensore salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Banne da sistemare parzialmente soggiorno 6 camere cucina servizi terrazzo di 20 mq ripostiglio esterno di 80 mq giardino con accesso auto di 320 mq 350.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 in villetta bifamiliare appartamento con mansarda e giardino libero Servola soggiorno 2 camere cucinotto bagno giardino proprio box auto 170.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recentissimo Stadio (via Puschi) saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo giardino proprio di 25 mq 2 posti macchina riscaldamento autonomo 230.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 liberi adiacenze Settefontane (via Manzoni) ultimi piani soggiorno camera cameretta cucina bagno da 93.000.000 a 113.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero signorile Revoltella rimesso nuovo saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 160.000.000. (A014)

A TRIESTE
a seguito di trasferimento
ACQUISTO SUBITO
CASA DA RESTAURARE
oppure
GRANDE APPARTAMENTO
250/300 mq
In zona centrale Trieste
con DUE BOX o POSTI AUTO
— Sollecita definizione —
Inviare offerte a:
Cassetta n. 30/V Publied
34100 Trieste

RABINO 040-368566 libero recente via Flavia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 140.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente signorile vista mare San Luigi saloncino 3 camere cucina bagno poggioli 240.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente signorile via XX Settembre alta salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli ascensore 205.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero adiacenze Perugino (via Vergerio) soggiorno camera cucina bagno 68.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Gatterini in signorile palazzo rimesso nuovo salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 270.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente via della Tesa soggiorno camera cucina bagno poggioli ascensore 105.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero via Cologna rimesso nuovo come primo ingresso saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 175.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 villa libera indipendente su un piano adiacenze Stadio perfetta salone 3 camere cucina bagno taverna di 70 mq giardino di 350 mq 2 box auto, 400.000.000. (A014)

RIVE in stabile ristrutturato completamente impresa per conto proprietari appartamenti diverse metrature. Tel. ore ufficio 040/415156. (A119)

ROMAGNA in esclusiva palazzina con giardino vendesi splendido attico vista mare, ampio salone, cucina, 2 camere, possibilità doppi servizi, terrazzi, box, cantina. Informazioni riservate previo appuntamento presso nostri uffici. Di & Bi. Tel. 040/220784. (A381)

SISTIANA vista mare incantevole, in elegantissima palazzina con giardino, vendesi. MANSARDA primingresso, mq 85 + mq 16 terrazzo. Di & Bi. Tel. 040/220784. (A60)

STUDIO 4 040-370796 Tribunale recente IV piano ascensore soggiorno due stanze servizi poggioli 250.000.000. (A425)

STUDIO 4 040-370796 Fabio Severo 1.0 ingresso soggiorno 2 stanze servizi terrazzo lva 4%. (A425)

STUDIO 4 040-370796 Centro palazzo prestigioso completamente ristrutturato appartamenti lussuosi varie metrature. (A425)

STUDIO 4 040-370796 S. Giusto stabile completa ristrutturazione consegna '93 appartamenti soggiorno 1-2-3 stanze da 45 a 140 mq lva 4% visite in cantiere. (A425)

STUDIO 4 040-370796 Grotta recente su due piani 200 mq terrazzi vista completa. (A425)

STUDIO 4 040-370796 Muggia villa su tre piani 2.000 mq giardino vista totale trattative riservate. (A425)

TARVISIO-CAMPOROSSO panoramica, centrale villa con giardino. 0433/777370 serali. (S00300)

TRE 040/774881 Altura tre camere soggiorno cucina due bagni poggioli soffitta 240.000.000. (A410)

TRE 040/774881 D'Annunzio piano alto due camere cucinotto soggiorno salone terrazzo. Prezzo interessante. (A410)

TRE 040/774881 Frescobaldi vista cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 120.000.000 più box. (A410)

TRE 040/774881 Frescobaldi recente due camere cucina soggiorno bagno 170.000.000. (A410)

TRE 040/774881 Grotta attico tre camere studio salone cucina terrazzo box 465.000.000. (A410)

TRE 040/774881 Longera panoramico soggiorno cucina due camere bagno terrazzo. Box cantina. (A410)

TRE 040/774881 Opicina prestigioso ingresso salone cucina, due camere bagni terrazzo box. (A410)

TRE 040/774881 Poggi Paese panoramico cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno terrazzo 189.000.000. (A410)

TRE 040/774881 Rozzoli vista mare due camere saloncino cucinino poggioli cantina. 205.000.000. (A410)

TRE 040/774881 Stadio perfetto poggioli due camere cucinino tinello 143.000.000. (A410)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 S. Giusto piano alto panoramico cucina soggiorno camera cameretta balcone 115.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Centrale stabile recente ottime condizioni cucina soggiorno tre stanze doppi servizi posto macchina coperto. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Faro vista mare ultimo piano cucina soggiorno camera cameretta bagno autometano poggioli box 210.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Opicina primo ingresso in palazzina cucina soggiorno due stanze taverna portico terrazzo giardino pensile consegna giugno 1993. Trattative nostri uffici. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Oberdan in palazzina su due piani con cantina giardino garage. (A382)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 vendesi muri locale d'affari via Cavalli. (A382)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 vendesi libero Scala Santa panoramico due stanze stanzetta cucina servizi. Altro occupato mq 110 con giardino. (A382)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 vendesi villetta trifamiliare Montfalcone ottima posizione con garage. (A382)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Rotonda Boschetto ottime condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagno giardinetto proprio autometano. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Padriciano stupendo terreno edificabile adatto bifamiliare. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Verga primo ingresso 120 mq giardino proprio box consegna giugno 1993. (A09)

UNIONE 040/733602 libero Roiano camera camerino cucina servizio ingresso 62.000.000. (A406)

UNIONE 040/733602 San Giusto perfetto signorile camera cucina bagno riscaldamento 80.000.000. (A406)

UNIONE 040/733603 ottimo recente ultimo piano soggiorno due camere cucina servizi poggioli. (A406)

UNIONE 040/733603 Rossetti ottimo saloncino due camere cucina servizi ripostiglio società vende intermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

UNIONE 040/733603 San Vito signorile soggiorno cottura camera ripostiglio giardino condominiale 95.000.000. (A406)

UNIONE 040/733603 signorile vista mare salone due camere cucina servizi separati. (A406)

UNIONE 040/733603 Poggi Paese panoramico cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno terrazzo 189.000.000. (A410)

UNIONE 040/733603 Rozzoli vista mare due camere saloncino cucinino poggioli cantina. 205.000.000. (A410)

UNIONE 040/733603 Stadio perfetto poggioli due camere cucinino tinello 143.000.000. (A410)

VENDESI Commerciale tre stanze cucina bagno terrazzo restaurato 235.000.000. Fermo posta C.I. 09947449 inintermediari. (A51156)

VENDO San Giovanni recente 2 stanze saloncino cucina bagno 180.000.000 Opicina villino a schiera seminuovo. Tel. 040/364877. (A421)

VESTA 040/636234 vendesi muri bar zona S. Giacomo. (A02)

VESTA 040/636234 vende box camper varie metrature altezza 3.50 pavimentati con acqua e luce. (A382)

VESTA 040/636234 vende appartamenti via Corridoni in casa completamente ristrutturata varie metrature. (A382)

VESTA 040/636234 vende nuovo panoramico in palazzina su due piani con cantina giardino garage. (A382)

VESTA 040/636234 vendesi muri locale d'affari via Cavalli. (A382)

VESTA 040/636234 vende libero Scala Santa panoramico due stanze stanzetta cucina servizi. Altro occupato mq 110 con giardino. (A382)

VESTA 040/636234 vendesi villetta trifamiliare Montfalcone ottima posizione con garage. (A382)

VESTA 040/636234 vende box per tre macchine zona stadio. (A382)

VESTA 040/636234 zona Ospedale piano primo adatto ambulatorio mq 90 con riscaldamento ascensore. (A382)

VESTA 040/636234 zona Piazza Venezia ultimi disponibili liberi in casa d'epoca da ristrutturare mq 90. (A382)

VIA GALLERIA - DEPOSITO DI 75 MQ - affittato società vende intermedieri. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIA LAZZARETTO VECCHIO - UFFICI AL PRIMO PIANO di 360 mq composti da 11 vani e servizi, riscaldamento autonomo poggiolo doppio ingresso buio no stato di manutenzione società vende intermedieri. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIA RONCHETTO ALLOGGI VIA LIBERI CHE OCCUPATI massimo 60 mq riscaldamento centralizzato e ascensore buona esposizione società vende intermedieri. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIP 040-631754 CABOTO moderna palazzina pianoterra 2 locali d'affari 85 mq totali l.o. piano cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo terreno 300 mq 350.000.000. (A02)

VIP 040-631754 III ARMATA prestigioso appartamento in villa soggiorno cucina 4 camere doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazzo soffitta box auto 500.000.000. (A02)

VIP 040-631754 PROSECCO casetta da restaurare soggiorno caminetto tinello due camere due bagni autoriscaldamento cortile 126.000.000. (A02)

VIP 040-634112 COLOGNA moderno buone condizioni soggiorno camera cameretta servizi separati poggiolo soffitta 160.000.000. (A02)

VIP 040-634112 FRESCO-BALDI recentissimo ottime condizioni cucina camera cameretta bagno poggiolo cantina posto macchina coperto 165.000.000. (A02)

VIP 040-634112 LARGO MIONI dodicesimo piano panoramico soggiorno cucina camera bagno ripostiglio terrazzino 150.000.000. (A02)

VIP 040-634112 zona LOCCHI moderno VI.o piano saloncino cucina camera cameretta servizi separati poggiolo 225.000.000. (A02)

ZINI & Rosenwasser via San Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimo appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina e posto auto. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A119)

ZINI & Rosenwasser via Ariosto, zona stazione vendesi appartamento piano alto: 2 stanze, salone, cucina, bagno e 2 cantine completamente ristrutturato. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A119)

ZONA Giardino Pubbico signorile piano 2 a soggiorno 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 4 poggioli riscaldamento centrale ascensore cantina vende 230.000.000 Studio geom. Mario Sbrizzi. Tel. 040/632837. (A430)

23 Turismo e villeggiature
ABANO MONTEGROTTO Terme, vacanze per la salute. Hotel Millesini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

26 Matrimoniali
AGENZIA Feeling amicizia scopo matrimonio. Trieste via Battisti 25 tel. 040/638088. (D00)

45ENNE serio posizionato conoscerebbe signora/ina per amicizia e matrimonio. Scrivere a cassetta n. 29/V Publied 34100 Trieste. (A51221)

27 Diversi
LA pranoterapia può essere efficace per vari disturbi e malattie. Lunga esperienza. Si rilascia ricevuta. Inf. 040-214513. (B50528)

16 LINEE DI ACCESSO DIRETTO ALLA RETE TELEMATICA DEL MERCATO IMMOBILIARE

VELOCITÀ: perché Viva, velocemente, in tempo reale collega via computer 16 Agenzie Immobiliari che lavorano come un'unica, grande Agenzia.

INFORMAZIONE: perché Viva, che dispone di tutti i dati del mercato immobiliare delle 16 Agenzie del Consorzio, ha le informazioni più aggiornate. Sempre.

VENDITA: perché Viva, con la velocità di queste informazioni, garantisce la migliore possibilità di vendita rapida di ogni tipo di immobile.

ACQUISTO: perché Viva, che ha in memoria tante opportunità suddivise per tipologie e zone, offre la più ampia scelta nell'acquisto e nell'affitto.

Entra nel vivo di Rete Viva:

per essere informato, per vendere o acquistare componi subito uno di questi numeri

☎ 638758
ADRIA IMMOBILIARE

☎ 310990
GEOM. GERZEL

☎ 631712
IMMOBILIARE CIVICA

☎ 766676
PIZZARELLO

☎ 366544
CASA PROGRAMMA

☎ 635583
GRATTACIELO

☎ 224426
IMMOBILIARE RIVIERA

☎ 630174
IL QUADRIFOGLIO

☎ 382191
CENTROSERVIZI SI

☎ 362486
GREBLO

☎ 366901
GEOM. MARCOLIN

☎ 366316
ROMANELLI

☎ 773755
CIESSENME

☎ 823430
GS IMMOBILIARE

☎ 360224
LA PIRAMIDE

☎ 942494
GEOM. SBISA

viva
VELOCITÀ' DELLE INFORMAZIONI
NELLA VENDITA E NELL' ACQUISTO

è un'esclusiva del

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

viva

Veloce, Informata, nella Vendita e nell'Acquisto.

de dolcetti m. ac.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

6.00 DADAUMPA.
7.35 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE.
14.15 TGS PALLA AL CENTRO.
14.20 DOMENICA IN... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
15.20 CAMBIO DI CAMPO.
15.30 DOMENICA IN.
16.20 TGS SOLO PER I FINALI.
16.30 DOMENICA IN.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 TGS 90. A MINUTO.
18.45 DOMENICA IN.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 DELITTI PRIVATI. Film in 4 parti.
22.20 LA DOMENICA SPORTIVA.
23.10 TELEGIORNALE UNO.
23.15 DS TEMPI SUPPLEMENTARI.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 NOTTE ROCK.
1.15 UNA BATTAGLIA PER JENNIFER. Film.
2.50 SETTE GIORNI IN SETTE GIORNI. Film.
5.05 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.00 MATTINA 2.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 PROSSIMO TUO.
10.40 RAIDUE AL CUBO.
11.00 GIORNO DI FESTA.
12.00 E SE FOSSE... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 GULLIVER.
14.00 ACQUA CALDA... Show.
15.05 IL BISBETICO DOMATO. Film.
16.55 DIETRO LA SCALATA.
17.10 DESTINAZIONE PIOVAROLO. Film con Toto.
18.40 CALCIO SERIE A.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPINT.
21.00 BEAUTIFUL Serial TV.
22.30 SOLODIDOMENICA. Show.
23.15 TG2 - NOTTE.
23.30 SORGENTE DI VITA.
24.00 SPECIALE DSE - MITO E STORIA.
1.00 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO CICLOCRUSS.
1.45 MILANO: IPPICA.
2.00 DIREZIONE NORD. Film.
3.30 DOMENICA DA POLIZIOTTO. Film.
5.05 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.55 VIDEOCOMIC.

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
9.05 JIMMY E IL PIRATA. Film.
10.30 CONCERTO. Dall'Auditorium della Rai di Torino.
11.25 SCI NORDICO: MARCIALONGA.
12.30 LA MORTE VIENE DA SCOTLAND YARD.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI. Un programma di Andrea Barbato.
16.10 AGIOCHI FATTI.
16.40 IL LEGGENDARIO. Film.
18.30 PARIGI: IPPICA.
18.40 TG3 DOMENICA GOL.
19.00 TG3.
19.30 TGR - Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 LA CASA STREGATA. Film.
22.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.50 METEO 3.
22.55 NON VOGLIO MORIRE. Film.
1.45 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
2.00 TABU'. Film.
3.20 I FRATELLI KARAMAZOV. Film.
5.05 VIDEOBOX.
5.55 SCHEGGE.

TV/INTERVISTA

Son calci dolci

La Nimatallah, saggia «collega» di Vianello

Intervista di Umberto Piantacelli

ROMA — Da poche settimane ha debuttato al fianco di Raimondo Vianello nella conduzione di «Pressing», la trasmissione sportiva in onda ogni domenica su Italia 1. Ma Karin Nimatallah non è certo un volto nuovo per il pubblico televisivo. Nato a Copenhagen nel '65 da madre danese e padre egiziano, è sempre vissuto a Milano, dove nell'84 è approdato alla Fininvest, come ballerina di «Azzurro». Per due anni è stata valletta al «Gioco dei 9», ha partecipato a «Drive in», «Lupo solitario», «L'Araba Fenice», mentre da un anno sostituisce Gabriella Golia negli annunci di Italia 1.

«Non mi aspettavo di essere scelta come partner di Vianello — spiega l'affascinante Karin Nimatallah, che per una parte è anche di sangue fiorentino, ed è iscritta a scienze politiche —. Ce l'ho fatta superando una rosa di persone che come me lavorano alla Fininvest».

Come si trova al fianco di Vianello? «Benissimo. E' una persona stupenda, che sa mettere chiunque a proprio agio, sa sdrammatizzare ogni situazione con la sua simpatia. Con lui vicino affronto la trasmissione con meno tensione. E non è vero, come sostiene qualcuno, che concordiamo prima della trasmissione i nostri interventi. Chi lo conosce bene sa che le sue battute nascono tutte all'istante. E' bravissimo».

Qual'è la dote di Vianello che più apprezza, oltre al suo humor? «Sicuramente la sua preparazione al calcio. Trovo che sia la persona giusta per

questo tipo di programma, anche perché riesce a far sorridere con il gioco del pallone. Rende un programma sportivo come «Pressing» molto divertente, non triste come invece è la «Domenica Sportiva»».

Ma lei com'è arrivata nel mondo dello sport?

«Ho sempre praticato molte discipline e fatto per diversi anni danza classica e moderna, però non sono un'esperta di calcio, possiedo solo poche nozioni. Comunque mi sto già documentando: Vianello e i giornali sportivi sono i miei insegnanti».

Che cosa pensa delle sue colleghe?

«Adoro la Parietti, mi piace la sua ironia, anche se è un personaggio abbastanza ricercato. Oltre a lei, le donne non hanno molto spazio, tant'è vero che nelle trasmissioni sportive sono sempre affiancate da uomini. E' un peccato, perché si rischia di considerare la donna come un oggetto, un "optional" che abbellisce. Se avessimo lo spazio che meritiamo, saremmo costrette a crescere, a diventare più professioniste».

Che opinione ha, invece, dei suoi colleghi?

«Sono troppo cupi, rigidi nei giudizi; prendono troppo seriamente questo gioco, che in fondo non è così determinante per la vita. Credono che sia la fine del mondo quando la loro squadra perde. Ma non è così. Il calcio è solo uno sport, e va preso come tale, con divertimento. E poi non deve essere l'argomento del giorno da discutere tutta la settimana: basta la domenica. L'altro tempo bisognerebbe spenderlo per discorsi veramente seri».

TV
Va in onda
la magia

ROMA — «Personaggi e luoghi dell'ermetismo» è il titolo della quinta e ultima tappa del viaggio nella alchimia e nell'occulto in onda oggi a mezzanotte su Raidue con il titolo «Storia della magia», realizzato da Gabriele La Porta con la consulenza di Alfonso Di Nola per il Dipartimento Scuola Educazione. Interverrà, tra gli altri, il medioevalista Antonio Thiery.

Saranno analizzati tre luoghi emblematici: l'abbazia di San Galgano in Toscana, dove si trova la «spada nella roccia» simbolo del rifiuto della guerra; il sacro bosco di Bommarzo e l'organo del Quirinale, straordinaria «macchina barocca» nota come Fontana delle muse o del nicchione.

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel Paese; 12.45: Tra poco Stercorati; 12.51: Mondo Camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18.20: Tubbobasket; 19.30: Ascolta se la sera; 19.35: Noi come voi; 20.05: Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide; 20.25: Radiounochip; 20.30: Stagione lirica di Raiuno; 22.25: Pagine di musica; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 21.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.15: Oggi è domenica; 8.48: Divi e divine; 9.35: Le figurine di Radiodue; 9.38: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 11.55: Anteprema sport; 12.10: Gr rigore - Ondaverde; 12.25: Dedalo; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.33: Le figurine di Radiodue; 16.36: Incontri fuori gioco; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La Scala racconta; 21: Quando sei nel mio juke-box; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43, 13.43, 15.43, 17.43, 19.43, 21.43, 23.43.
6: Preludio; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10.30: I concerti Raccalè 1992-1993; 12.30: Uomini e profeti; 12.40: Chiusura.

Folkconcerto; 14: Passaggio con figure; 17.30: Accademia nazionale Santa Cecilia: stagione di concerti 1992-1993; 19.20: Intermezzo; 19.30: Mosaico; 20: A proposito di Broadway; 21: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.20: Il senso del suono; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; itinerario settimanale tra arte e musica; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: El Campanon; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El Campanon; 15: Furono famosi; 15.35: Notiziario.

Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Saggi scherzosi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni oggi; Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Edvard Kocbek e il suo tempo; 14.40: Pagine musicali: Canti della pace; 15: Dalle realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI 14.05: Stereopiù; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18: Ondaverde; 19.10: Gr1 sera; 19.30: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 Stereorai; 23: Gr1 - ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia.

OTMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETEQUATTRO

10.00 SNACK: SHE-RA. Cartone.
10.30 CHOPPER ONE. Telefilm.
11.00 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBIA. Cartone.
11.30 QUARTIERI ALTI. Telefilm.
12.00 ANGELUS.
12.15 ADDIO MICCY. Film.
14.15 NBA ACTION.
14.50 BASKET. Campionato italiano.
16.45 NATURA AMICA. Documentario.
17.40 LA PATTUGLIA INVISIBILE. Film.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.45 SPORTISSIMO.
20.30 GALAGOL.
22.30 LADIES E GENTLEMEN.
23.20 IL MONDO DI YOR. Film.
Gian Maria Volontè (Rete4, 20.35)

6.30 PRIMA PAGINA
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.15 NATIONAL GEOGRAPHIC
10.00 REPORTAGE. Attualità
11.15 ARCA DI NOE
12.00 I SIMPSON. Cartoni
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi
13.00 TG 5 News
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.45 BUONA DOMENICA
18.10 NONNO FELICE. Telefilm
18.40 BUONA DOMENICA SE-RA. Parte seconda. Show
20.00 TG 5 News
20.30 SOLDATI 365 ALL'ALBA. Film
22.45 CIAK
23.15 NONSOLOMODA
23.45 ITALIA DOMANDA
24.00 TG 5 News
0.15 ITALIA DOMANDA
1.00 PARLAMENTO IN
2.00 TG5 EDICOLA
3.00 CIAK
3.40 TG5 EDICOLA
3.30 PARLAMENTO IN
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 A TUTTO VOLUME
6.00 TG5 EDICOLA

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.15 A TUTTO VOLUME
10.45 IL GRANDE GOLF
11.45 GRAND PRIX. Sport
12.45 STUDIO APERTO
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO DI PALLAVOLO
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO
16.00 DOMENICA STADIO
18.05 KING KONG 2. Film
20.30 GROSSO GAUO A CHINATOWN. Film
22.30 PRESSING. Sport
23.45 MALDIRE GOL. Show
24.00 STUDIO SPORT
0.30 STUDIO APERTO. News
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.00 FILM REPLICA
3.00 WONDER WOMAN. Telefilm
4.30 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm
5.00 CHIPS. Telefilm
5.30 BABY SITTER. Telefilm.
Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano a tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm
8.00 HOTEL. Telefilm
8.30 TG4 FLASH
9.00 LA FAMIGLIA BRAD-FORD. Telefilm
10.00 DOMENICA IN CONCERTO
11.10 DOMENICA A CASA NOSTRA
13.30 TG4
14.00 PADRI E FIGLI. Film
16.00 VARIETA'. VARIETA'. Show
16.30 KOJAK. Telefilm
17.30 TG4 News
17.35 4 PER SETTE. Rubrica
18.00 RENZO E LUCIA. Telenovela. 1.a parte
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE
19.30 RENZO E LUCIA. Telenovela. 2.a parte
20.30 FILM CRONACA PRESENTE. TATO DA EMILIO FEDE
20.35 IL CASO MORO. Film
22.30 CRONACA. Speciale
23.30 DOMENICA IN CONCERTO
0.30 TG4 News
0.35 OROSCOPO DI DOMANI
0.40 TOP SECRET. Telefilm
2.00 A CUORE APERTO. Telefilm
3.00 A TUTTO VOLUME

TELEPADOVA

7.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
8.20 WEEK END.
8.30 INVERNO INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 TNT DIMENSIONE MUSICA. Varietà.
13.30 QUESTO E' IL MIO UOMO. Film.
15.30 ATTENTI A RAGAZZI. Telefilm.
16.00 CAFFE', tv movie.
17.15 BORSAFFARI.
18.00 IL MOSTROSO UOMO DELLE NEVI. Film.
19.30 BUCK ROGERS. Film.
20.30 AGI MURAD. IL DIAVOLO BIANCO. Film.
22.15 FUORIGIOCO.
23.45 Hockey su ghiaccio: ASIAGO '92. IL MIO UOMO. Film.
1.15 MIKE HAMMER. Telefilm.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO.
2.25 FUORIGIOCO.
3.40 WEEK END.

TELEQUATTRO

13.00 ANTEPRIMA SPORT.
13.25 ANDIAMO AL CINEMA.
13.35 Film: GLI INVINCIBILI.
15.55 WEEK END (r.).
17.25 CARTONI ANIMATI.
17.30 Film: HO RITROVATO IL MIO AMORE.
19.00 SPECIALE REGIONE (r.).
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.
23.45 FATTI E COMMENTI (replica).
24.00 TELEQUATTRO SPORT (replica).
TELE+2
12.00 FOOTBALL.
12.30 TENNIS.
12.55 +2 NEWS.
13.00 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.
17.00 CALCIO. Campionato inglese.
19.00 SNOWBOARD.
19.30 TENNIS: AUSTRALIAN OPEN.
23.30 FOOTBALL.

TELE+1

5.55 IRONWEED. Film di Hector Babenco.
8.20 ALBA D'ACCIAIO. Film di James Lance Hoel.
10.05 IL PRIGIONIERO DI ZENDA. Film di Richard Thorpe.
11.50 UN ANGELO DA QUATTRO SOLDI. Film di John Cornell.
13.30 PIEDIPATITI. Film di Carlo Vanzina.
15.30 LA RENNA. Film di John Hancock.
17.15 +1 NEWS.
17.25 REVENGE - VENDETTA. Film di Tony Scott.
19.30 ANTEPRIMA.
20.30 DONNE CON LE GONNE. Film di Francesco Nuti.
22.35 TOTO' LE HEROS - UN EROE DI FINE MILLENNIO. Film di Jaco Van Dormael.
0.15 SUONALA ANCORA SAM. Le più celebri canzoni del cinema.
2.00 I CORTI DI TELEPIU'. Cortometraggi di Martin Scorsese.
4.45 LE MOTORIZZATE. Film di Marino Girolami.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 CARTONI ANIMATI.
16.50 Telenovela: pallemano serie A/1 maschile: PRINCIPE TRIESTE-MODENA.
18.10 Documentario: RIANCO NEVE.
18.40 SPECIALE REGIONE.
18.50 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali.
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.10 Telenovela: hockey a rotelle serie A/1 maschile: HOCKEY LODI-LATUS ROLLER TRIESTE.
21.00 Telenovela: pallacanestro serie B/1 maschile: CEMME GORIZIA-N.B. CAM. POZZUOLI.
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT.
23.25 Sceneggiato: LA VITA DI ARIANNA.
0.15 Documentario: ALLE SGOGLIE DELL'ESTINZIONE.

TELEFRIULI

11.00 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
11.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
12.00 Varietà: BALLANDO BALLANDO.
12.30 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
13.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
14.00 Spettacolo: ANIME FURLANE.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
16.30 Rubrica: SUPERPASS.
17.00 Telefilm: DR. JOHN.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Telefilm: STRIKE FORCE.
21.30 Documentario: GULLIVER.
22.00 Rubrica: NERO SU BIANCO.
23.30 TELEFRIULI SPORT.

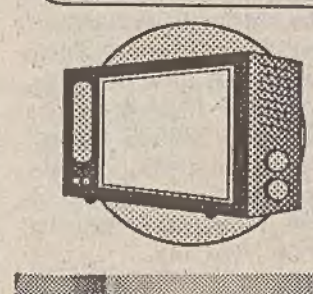
TELECAPODISTRIA

13.00 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.
13.10 HARRY O. Telefilm.
14.00 NON TOCCARE LA DONNA BIANCA. Film satira.
15.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.50 NYPD. Telefilm.
17.15 LO STATO DELLE COSE. Quindiciennale di cultura.
18.15 RACCONTIAMO L'ISTORIA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 HARRY O. Telefilm.
20.15 DRAGNET. Telefilm.
20.40 UNA COPPIA PERFETTA. Film commedia.
22.35 Concerto di musica jazz: DES LASZLO E IL TRIO STENDIAL.
23.30 DRAGNET. Telefilm.

Claudio Amendola (Canale 5, 20.30)

Gloria Guida (Raitre, 20.30)

TELEVISIONE



RETI RAI

Non voglio morire

Susan Hayward, una protagonista da Oscar



Renato Pozzetto e Gloria Guida nel film di Bruno Corbucci «La casa stregata» in onda su Raitre.

Cinema per tutti i gusti e i palati nelle serate di oggi e domani sulle reti Rai. Per oggi, tra l'altro, si consiglia di tener d'occhio, nonostante l'ora, «Domenica da poliziotti» del francese Michel Vlaney con Victor Lanoux e Jean Rochefort (Raidue, ore 3.30) e l'irresistibile «Destinazione Piovra» con Toto e Tina Pica (Raidue, ore 17.10). E' inoltre singolare che un film fino a poco tempo fa degno della prima serata, «Il bisbetico domato» con Celentano, venga replicato a tempo di record, sempre su Raidue ma soltanto alle 15.05. Ecco i titoli per la serata:

«La casa stregata» (1982) di Bruno Corbucci (Raitre, ore 20.30). Improbabili fantasmi nella fiaba di sapore hollywoodiano ma di grana casereccia, con Renato Pozzetto e Gloria Guida.

«Non voglio morire» (1959) di Robert Wise (Raitre, ore 22.50). Premio Oscar per Susan Hayward, qui nei panni di una prostituta accusata ingiustamente di omicidio. Di pena di morte si discute nel «Film dossier» di Giancarlo Santamassi.

«Tabu» (1931) di Wilhelm Murnau (Raitre, ore 2). L'ultimo capolavoro del regista tedesco, qui ammalato di esotismo.

Retequattro, ore 10

Concerto dedicato a Gershwin

Il concerto in fa e la Rapsodia in blu di Gershwin sono i titoli nel cartellone di «Domenica in concerto» in onda su Retequattro alle 10 con replica alle 23.30. A dirigerli, sul podio della Filarmonica della Scala, è Georges Pretre, direttore estroso e capace dello swing che le due partiture richiedono.

La rapsodia in blu fu composta da Gershwin nel 1924; il Concerto in fa è del 1925: entrambi conquistarono subito il pieno successo e la popolarità.

Raiuno, ore 0.30

La puntata di «Notte rock»

«Notte rock», il programma musicale di Cesare Pierleoni, trasmetterà oggi le immagini inedite di John Lennon tratte dal leaserdisc «One to one» sullo storico concerto del 30 agosto '72. Nel corso della puntata, immagini della tournée di Zucchero e l'omaggio degli U2 a Federico Fellini con il video «All I want is you» ispirato alla «Strada» e girato sulla spiaggia di Torvaianica, vicino Roma.

Reti private

«Il caso Moro» di Giuseppe Ferrara

Ecco alcuni dei molti film di oggi in onda sulle maggiori reti private nel corso della serata:

«Soldati - 365 all'alba» (1987) di Marco Risi (Canale 5, ore 20.30). E' il primo film «impegnato» dell'autore di «Meri per sempre». Storie di naia, nonnismo e ordinaria violenza in una caserma del Nord Italia. Con i soldati Claudio Amendola e Alessandro Benvenuti e con l'ufficiale Massimo Dapporto.

«Il caso Moro» (1986) di Giuseppe Ferrara (Retequattro, ore 20.35). L'«instant film» di Ferrara consente a Gian Maria Volontè di creare un intenso e doloroso ritratto dello statista ucciso dalle Br. Dal libro di John Katz a cui è ispirato il film, l'americano Frankheimer ha tratto il suo recente «L'anno del terrore». Con Margarita Lozano e Sergio Rubini.

«Bigfoot e i suoi amici» (1987) di William Dear

(Italia 1, ore 20.30). Storie di strani animali dei boschi con John Lithgow. Questi raccoglie uno strano scimmione che ha investito con la macchina e poi si accorge che è una specie di yeti americano.

«L'angelo azzurro» (1930) di Joseph von Sternberg (Telepiù3, ogni due ore). Il film più celebre di Marlene Dietrich (qui con Emil Jannings) mentre infuriano le polemiche sulla biografia della grande diva. Un capolavoro della storia del cinema che racconta la folle passione del professor Rath per la cantante di cabaret Lola. Per amor suo Rath perderà il posto, la dignità e alla fine la vita alle soglie dell'avvento del nazismo.

Raiuno, ore 14.20
«Domenica in» alla scoperta dell'America

Sarà tutta dedicata all'America e al nuovo presidente Clinton, la puntata di oggi di «Domenica in» con Alba Parietti e Toto Cutugno. I telespettatori saranno coinvolti in un nuovo gioco a premi riguardante i grandi miti americani, da Buffalo Bill a Elvis Presley. Dario Fo, nei panni di un marinaio al seguito di Cristoforo Colombo, racconterà a modo suo lo sbarco sulla nuova terra. Guglielmo Zucconi intervisterà il figlio Vittorio, da anni corrispondente da New York per «Repubblica». Alba Parietti incontrerà il regista Roman Polansky, in Italia per la promozione del suo ultimo film «Luna di file». Tra gli ospiti, Don Lurio, Iva Zanicchi, Mal e Vilma Goich.

Canale 5, ore 18.10

«Nonno Felice», quinta puntata

Gino Bramieri è organizzatore di feste nella quinta puntata della situation comedy «Nonno Felice», interpretata tra gli altri da Franco Oppini, Paola Onofri e i piccoli Federico Rizzo, Eva e Morena Prantena. «Ok la festa è giusta» è il titolo dell'episodio in onda oggi.

Raiuno, ore 13

Irene Papas a «Tg l'una»

L'attrice greca Irene Papas sarà ospite della puntata di oggi di «Tg l'una», il rotocalco del Tg1 condotto da Beppe Breveglieri su Raiuno. La Papas, a Roma per l'uscita del suo ultimo film italiano «Lettera da Parigi», parlerà della sua vita, della sua carriera e del suo legame con l'Italia.

Canale 5, ore 22.45

Roman Polansky a «Ciak»

Nella puntata odierna di «Ciak», il settimanale di cinema e attualità di Canale 5, sarà proposta un'intervista a Roman Polansky sul suo recente film «Luna di file», interpretato da Emanuela Seigner, che dopo aver creato scandalo e polemiche in Francia, sta uscendo in questi giorni in Italia. Il servizio di «Ciak» disegna anche una mappa dell'eroticismo cinematografico degli ultimi anni, da «Nove settimane e mezzo» a «Body of evidence».

In scaletta anche l'anteprima italiana del nuovo video di Mick Jagger, «Sweet thing»; un incontro con John Turturro, l'attore che ha vinto la «Camera d'oro» nel '92 a Cannes col film «Mac», ora uscito in Italia, e un servizio su «Sister act» con un'intervista a Whoopy Goldberg.

LIRICA: TRIESTE

In due atti unici la solitudine e una passione

TRIESTE — Con un insolito accostamento di titoli la Sala Trippovich affronta da martedì anche il collaudo definitivo, e più complesso, quello con lo spettacolo lirico.

Un ritorno di canto che promette emozioni: in scena «La voce umana» di Francis Poulenc, dramma della solitudine, monologo disperato e aggrappato al filo del telefono, nel chiuso di una stanza, e «Cavalleria rusticana», dramma di passioni a cielo aperto. Due scenari contrapposti del realismo: solitudine e corralità.

Diretta da Niksa Barzani, e messe in scena da Paolo Trevisi con le scene e i costumi di Luigi Marchione, le due opere sono distanti nella cronologia, nel linguaggio, nella drammaturgia. «La voce umana» è una pièce su testo di Jean Cocteau che adombra nel monologo di una donna al telefono, con i suoi disinganni, le sue gelosie, le sue illusioni, il solitario bilancio fallimentare di una esistenza senza ideali.

Scritta nel 1859 dal più sottile esponente del Gruppo dei Sei, la «Voce» è dramma in musica che si consuma tutto «dalla parte di lei», ovvero dalla parte di una grande interprete, che nell'orchestra trova la dimensione musicale della memoria.

Non è la sola opera lirica in cui il telefono è antagonista partecipe e indiscreto: basti pensare alle esperienze di Giancarlo Menotti nel «Telefono» (ma anche nel finale del «Consolo») o di Raffaello de Banfield in «Colloquio col Tango», che è esattamente covo alla «Voce» di Poulenc.

Dell'atto unico di Poulenc sarà interpretare un grande temperamento emergente, Sylvie Valayre, cantante destinata a non passare inosservata anche per l'exploit che offrirà il 3, il 7 e il 10 febbraio, quando nella stessa serata canterà pure nel ruolo di Santuzza.

«Cavalleria rusticana», lo storico manifesto dell'opera verista, tratto nel 1890 dall'omonima novella di Verga, è opera di straordinaria fortuna che manca da Trieste da quindici anni. Un'assenza dovuta anche alla difficoltà di re-

perire le grandi voci necessarie alla vocalità impetuosa del verismo. Il Teatro Verdi le ha adesso trovate in Giovanna Casolla, prestigioso soprano drammatico interprete di ruoli come Tosca e Fedora, e in Kristjan Johansson, il Turiddu che viene dal freddo, ma che si è imposto per una delle voci più calde e poderose tra i tenori oggi in carriera. Con Johansson si alternerà il tenore argentino Daniel Munoz. Il ruolo di Lola è affidato a Cinzia De Mola, Alfio sarà il baritone Franco Giovine e Mamma Lucia il mezzo-soprano Claudia Clarich.

Nell'«Albo d'oro di «Cavalleria rusticana» — spesso abbinata ai «Paggi» — spiccano almeno due edizioni legendarie: quella del 1895 con la coppia-principe dell'opera verista (legata persino all'iconografia popolare di Santuzza e Turiddu), formata da Gemma Bellincioni e Roberto Stagno; e quella del 1940 con lo stesso Pietro Mascagni sul podio, con la Santuzza di Lina Bruna Rasa e l'Alfio di Apollonia Gianfrotta.

Non meno importante l'edizione successiva del '44 con il focoso talento di Gemma Pederzini. Per non parlare degli altri Palcoscenici della città, come quello del Castello di San Giusto, dove Santuzza fu impersonata da Magda Olivero, più tardi intensa protagonista de «La voce umana» al Comunale.

Vastissima la fortuna europea dell'opera, specie nei paesi di lingua tedesca, dove apparve rivoluzionaria anche al critico fustigatore di Wagner, Eduard Hanslick, che la recensì in un articolo riproposto adesso dal programma di sala del «Verdi».

Lunedì, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, ne parlerà, nell'annunciata prolusione, lo studioso Alberto Paloscio, direttore artistico del Teatro di Livorno.

Il teatro inoltre ricorda che, grazie al nuovo sistema computerizzato della Biglietteria della Sala Trippovich, è più facile e rapido prenotare il proprio posto per le repliche in programma fino al 14 febbraio.

MUSICA: CONCERTO

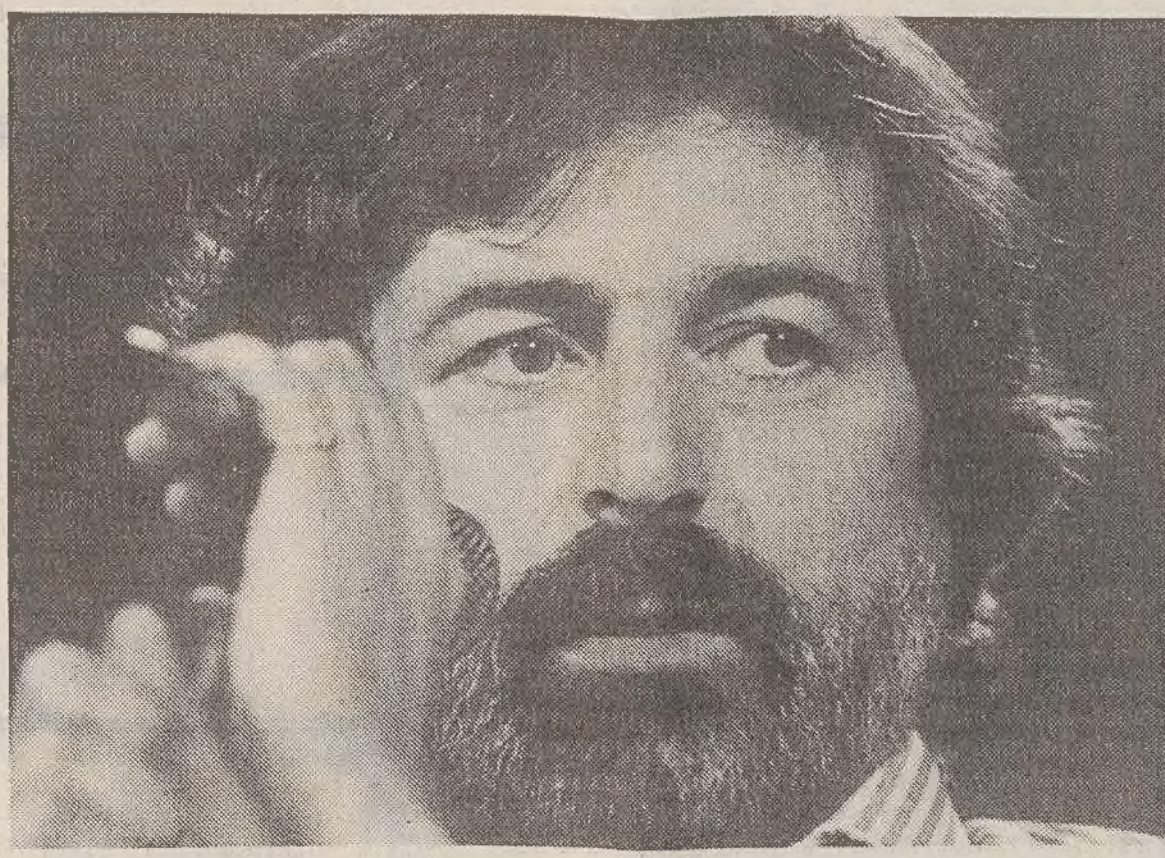
Parabole, da Guccini

Il cantautore emiliano domani al palasport di Trieste

Servizio di Carlo Muscatello

TRIESTE — Chi si fosse addormentato una quindicina d'anni fa e si svegliasse in questi giorni (più o meno come capita a uno dei più azzeccati personaggi di «Avanzi»), fra mille cose cambiate o scomparse, ne troverebbe una assolutamente identica a come l'aveva lasciata: i manifesti che annunciano per la strada i concerti di Francesco Guccini.

Dopo pochi mesi di assenza sono di recente riapparsi anche a Trieste, per annunciare il concerto che il cantautore emiliano terrà domani sera, al palasport di Chiarbola, con inizio alle 21. Sempre lo stesso faccione barbuto in primissimo piano, che campeggiava anche sull'album «Via Paolo Fabbri 43» (anno di grazia 1976), sempre la stessa scritta: «e sempre lo stesso ruolo del «ritrovarsi», in un palasport o in un teatro, che il pubblico ha ormai da tempo imparato ad amare. Rispondono al-



l'appello sia i ventenni di allora che quelli di oggi: arrivano quasi sempre numerosi, puntuali, uniti dallo stesso gusto per la canzone intesa come arte popolare, per quella affabulazione che Guccini usa soprattutto dal vivo, per legare un brano all'altro in un «unicum» che molto spesso somiglia più a una serata fra

amici che a uno spettacolo vero e proprio.

Recentemente, Guccini (cinquantatré anni a giugno, nato a Modena, infanzia a Pavana, giovinezza a Bologna) è stato premiato dalla giuria del «Premio Librex Guggenheim - Eugenio Montale per la poesia» con la stessa targa d'oro che lo

scorso anno era stata assegnata a Paolo Conte. «Per la capacità di trasfigurazione delle grandi tematiche socio-culturali — hanno scritto i giurati — in parabole ricche di pathos e di inventiva formale, con una sensibilità poetica che lo dispone ai toni dell'elegia e della favola».

Domani sera, a Trieste, Guccini sarà accom-

pagnato da Juan Carlos «Flaco» Biondini alla chitarra, Vince Tempera alle tastiere, Ares Tavolazzi al basso, Roberto Manzoni e Antonio Marangoli ai sassofoni, Claudio Rossi al violino e Daniele Barbieri alla batteria. Un gruppo numeroso, a dimostrazione del fatto che sono ormai passati i tempi in cui il cantautore di Pavana si presentava sul palcoscenico da solo, o al massimo accompagnato da un secondo chitarrista, e raccontava le sue storie soltanto con voce e chitarra.

Adesso i suoi spettacoli dal vivo sono molto curati, molto «suonati», a testimoniare una rinnovata cura per l'aspetto musicale, oltre che per quello letterario delle canzoni. Del resto, lui l'ha sempre detto: «La canzone non è solo parola, è voce, è musica, è spettacolo. C'è la faccia dell'interprete, c'è il suo corpo che si muove, c'è un pubblico che ti costringe a reagire e che ti trasmette un'energia».

DANZA: TRIESTE

Ritratti in movimento

Prima europea dell'«evento» multimediale di Jean Edelstein

Servizio di Daniela Volpe

TRIESTE — Concedere a Trieste nuove chance culturali, o perlomeno ospitare eventi artistici ancora inediti sulle nostre scene, è certo un'operazione di per sé meritoria. Non a caso, l'esuberante affluenza del pubblico ha decisamente premiato la proposta multimediale «Painting the music and dance», rappresentata all'Auditorium Revoltella per iniziativa del Gruppo 78, in collaborazione con l'assessorato comunale alle attività culturali, con il Museo Revoltella e con Trieste 2000. Una proposta ideata dall'artista americana Jean Edelstein e presentata a Trieste in «prima europea». Ma, senza timore di smentite, si potrebbe addirittura parlare di «prima mondiale», perché, come la stessa Edelstein ha precisato, «l'evento è ogni volta diverso, ogni volta aperto a nuovi e imprevedibili sviluppi».

Pittura, musica e danza: un complesso linguaggio espressivo, in continua «fermentazione». Dal rituale

pittorico di Jackson Pollock, alla gestualità dei «performers» anni '60, alle provocatorie azioni «chappelines» del decennio successivo: una rapida evoluzione del «sensorio», che ha prospettato umori e possibilità prima inimmaginabili sul piano artistico.

Felicitemente coniugate nella «performing arts» di Jean Edelstein, sensazioni ottiche e auditive espandono con energia le «istantanee pittoriche» prodotte dalla pittrice, che riesce a ritrarre, «in tempo reale», le configurazioni corporee più significative dei danzatori in scena.

L'articolato percorso dell'emanipolazione femminile ha fatto da sfondo alla serata triestina della Edelstein. Un tema al tempo stesso «datato» e attuale, coniugato alla ricerca artistica della pittrice. Protagonisti tre giovani danzatori italiani, Roberto Cocconi, Flavia Marini e Giorgio Rossi, «temprati» dalla multidimensionale esperienza del teatro-danza e confluiti nella compagnia torinese «Costa Palmizi». Sulle musiche elaborate al computer dal goriziano Vittorio Vella, Flavia Ma-

rini incarna la «Donna», amata e rispettata dai suoi compagni solo nella sacralità dei ruoli di «madre» e «Madonna».

Sulle pareti dell'Auditorium, si accavallano così i ritratti dipinti dalla Edelstein, con pochi, efficaci tratti. L'ambiente, funzionale e luminoso, si struttura in un'intensa «Via Crucis» a tappe, una sorta di diagramma esistenziale. Con seduzione tecnica, e improvvisando i loro movimenti sul canovaccio di base, i tre danzatori riescono a tessere una vitale relazione fra spazio del corpo e spazio architettonico. E si aggirano con disinvoltura un po' ovunque, fra il pubblico e dietro le quinte. Sino all'ambito riscatto finale, l'affrancamento della fanciulla dal simbolico mantello nero «della sottomissione». Il corpo della danzatrice squarcia così, «in diretta», una figurazione della «Pietà» dipinta poco prima dalla Edelstein. Un atto liberatorio, amplificato dall'esplosione di ritmi, gesti e colori. Quasi a svelare un giosso «secondo guscio» per l'esistenza della donna.

AGENDA

«La regina della neve» al Cristallo

Oggi, alle 11 al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», il Dramma Italiano di Fiume propone «La regina della neve» di Andersen, nell'adattamento teatrale di Miroslav Kosa.

Alle 16.30, invece, per la stagione della Contrada, s'iniziano le repliche di «A piacer vostro» di Shakespeare con la compagnia del Teatro Fildrammatici di Milano.

Teatro dei Fabbri

Evangelista

Oggi, alle 17.30 al teatro «Scuola dei Fabbri», ultima replica dello spettacolo «Ah, la Vie, ah, l'Amour» del cantautore e cabaretista pugliese Antonio Evangelista.

Al «Bbc Club»

Arthur Miles

Domani, alle 21 al «Bbc Club» di via Donata, concerto del cantante americano Arthur Miles con il suo gruppo.

Sala don Sturzo

Africano

Domani, alle 21 nella sala don Sturzo in piazzale Rosmini 6 a Trieste, per gli «Incontri sul cinema africano» organizzato dalla Acli, si proietta il film «Sango malo» (Camerun). Seguiranno: «Badis» (Marocco) 3 febbraio, «Layla ma raison» (Burkina Faso) 5 febbraio, «Ken Bugula» (Senegal) 8 febbraio, «La donna» (Mali) 10 febbraio, e «L'adda» (Burkina Faso) il 12 febbraio.

A Udine

«Barbablu»

Da martedì 2 a domenica 7 febbraio, alle 20 e alle 21.30 al Castello di Udine per la stagione di «Teatro Contatto», la compagnia del Centro Servizi e Spettacoli presenta lo spettacolo «Barbablu» per la regia di Cesare Lievi.

NELLE 4 SALE DEL

NAZIONALE

I PIU' GRANDI SUCCESSI

SALA 1 2.0 MESE

GUARDIA DEL CORPO

SALA 2 SI RIDE ancora di più

WEEKEND 2

con il MORTO

SALA 3 LOUIS MALLE

IL DANNO

SALA 4 2.0 MESE

L'ULTIMO DEI MOHICANI

DOLBY STEREO IN TUTTE LE SALE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPPOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Continua presso la biglietteria della Sala Trippovich la prevendita per tutte le rappresentazioni di «La Voce Umana» e «Cavalleria Rusticana». Orario 9-12-16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPPOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Domani lunedì 1 febbraio, prolusione di Alberto Paloscio a «La Voce Umana» di Poulenc e «Cavalleria Rusticana» di Mascagni. Ore 18 Sala del Museo Revoltella via Diaz 27. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPPOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Martedì 2 febbraio, prima (Turno A) de «La Voce Umana» di Poulenc e «Cavalleria Rusticana» di Mascagni. Direttore Niksa Barzani. Regia Paolo Trevisi. Biglietteria della Sala Trippovich (Orario 9-12-16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21).

POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore 17 «Tropicana de Cuba» il più grande spettacolo musicale dei Caraibi, del Festival del Comune di Trieste. Sconti abbonati Teatro Stabile e soci Italia-Cuba. Prevendita Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 4 al 14 febbraio, Teatro d'Arte «Madre coraggio» di B. Brecht, con Piera Degli Esposti, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo n. 7. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12).

TEATRO MIELA. Oggi, dalle 20 alle 24: per «Suoni e immagini» proiezioni dei migliori video, dei Talking Heads, Penguin Café Orchestra, U2, Brian Eno. Ingresso L. 5.000.

TEATRO CRISTALLO - CONTRADA. Ore 11 «Ti racconto una fiaba» il dramma italiano di Fiume racconta «La regina della neve» da H. C. Andersen. Ingresso, lire 4.000.

TEATRO CRISTALLO - CONTRADA. Ore 16.30. La compagnia del teatro Fildrammatici di Milano presenta: «A piacer vostro» di William Shakespeare. Regia di Nanni Garella. Durata due ore e trenta minuti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 1 febbraio alle ore 20.30 concerto del duo Liana Issakadze (violino) Edoardo Maria Strabbioli (pianoforte). Programma: Schubert: Sonata in sol minore D. 408; Schumann: Sonata n. 1 in la minore op. 105; Brahms: sonata n. 3 in re minore op. 108; 3 danze ungheresi n. 1 in sol minore, n. 5 in mi minore e n. 9 in sol minore. Posteggio al Giardino Pubblico.

TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4. Oggi alle ore 16 la compagnia del Teatro Sng Drama di Lubljana presenta: Anatol di Arthur Schnitzler. Regia di Zvezdana Sedlbauer. Turno di abbonamento C e G.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananiani. Ore 16.30 «L'Armonia» presenta «Quei de Scala Santa» in «El re nudo» favola in due atti di Silvia Grezzi, regia di Federico M. Fumo. Prevendita biglietti Uti.

GIUSEPPE MATICA TRIESTE. Stagione dei concerti 92/93. Teatro Mielia, Duca degli Abruzzi 3. Giovedì, 4 febbraio ore 20.30: Concerto per due pianoforti da Clementi a Gelmetti duo: Beatrice Zonta - Vesna Zuppin. Musiche di: Clementi, Schumann, Kogoj (a 4 mani), Martinu: Lutoslawski, Gelmetti.

ARISTON. Comico. Ore 15, 16.50, 18.45, 20.40, 22.30. Whoopi Goldberg scatenata nel thrilling comico più divertente della stagione: «Sister Act - Una svitata in abito da suora» di Emile Ardolino, con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel, Maggie Smith. Suore indovinate a ritmo di «scule» di «gospel» nel film campione d'incassi 1992 in America. «Siamo dalle parti di A qualcuno piace caldo» e dei «Blues Brothers»... (Variety). E' un film per tutti. N.B.: ancora oggi omaggi-Ariston ai primi spettatori di ciascuno spettacolo.

EXCELSIOR. Ore 15, 17.15, 19.40, 22: «Luna di fiele» di

Roman Polanski, con Emmanuelle Seigner. Brividi molto caldi per un Polanski torbido e violento.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Bestialità anal nella notte del camaleonte». Un film unico e raro, vincitore di 7 Oscar al porno festival di Los Angeles. V. 18.

MIGNON. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Sister Act - Una svitata in abito da suora». E' arrivato il ciclone comico dell'anno. Risate a non finire con Whoopi Goldberg la scatenata maga di «Ghost».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Ultimo dei Mohicani». Kevin Costner è tornato e balla... con una splendida Whitney Houston. Un film travolgente... una colonna sonora da caccagiol Dolby stereo. 2.0 mese.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Weekend con il morto 2» con Andrew McCarthy. Si ride ancora di più Dolby Stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il danno» Passione, erotismo, trasgressione, Kevin Costner e Jeremy Irons e Juliette Binoche. V. 14, Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultimo dei Mohicani» con Daniel Day-Lewis (premio Oscar). L'evento più spettacolare. Primo per incassi in tutto il mondo Dolby stereo. 2.0 mese.

NAZIONALE DISNEY. Questa mattina alle 10.30 (spettacolo unico): «La scarpetta e la rosa» (Cenerentola). Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. (Tel. 304832). «Un cuore in inverno» di Claude Sautet con Daniel Auteuil, Emmanuelle Béart, André Dussollier. Due lituali e una violinista formano apparentemente un classico triangolo amoroso... ma in mezzo a loro c'è un cuore in inverno che patisce il dramma di chi rifiuta le emozioni... Elegantissimo e sottile, questo film è stato premiato con il «Leone d'argento» a Venezia '92.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20, 22.10: «Sognando la California». Una divertentissima commedia con M. Boldi, N. Frassica e Bo Derek.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un'estranea fra noi» di Sidney Lumet con Melanie Griffith, Eric Thal, Mia Sara. La verità si nasconde in luoghi inaccessibili, una donna ha deciso di indagare. Fuori e dentro se stessa.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10, 11.30, 15 «Wuk, la grande avventura continua» un meraviglioso cartone animato.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il piacere dappertutto». Ritorna finalmente l'intramontabile pornstar Marina Lotar in un film sconvolgente E con Eva Adams. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/93 ore 14.30, 17, 19.30, 22 «Luna di fiele» di Roman Polanski con Peter Coyote, Emmanuelle Seigner.

Prossimo film: «Caccia alle farfalle» di Otar Iosseliani.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '92/93 mercoledì 3 febbraio p.v. ore 20.30 concerto del pianista Grigori Sokolov. In programma musiche di Chopin, Rachmaninov, Stravinskij.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/93 venerdì 5 febbraio sabato 6 febbraio p.v. (anziché il 4 e il 5/2) ore 20.30 la Compagnia Le Quatuor presenta: «Le diable aux cordes» di e con Pierre Giamet, Laurent Vercauteren, Jean Claude Camors, Laurent Cirade, regia di Alan Sachs.

GORIZIA

VERDI. 15, 17.15, 19.40, 22: «Guardia del corpo» con Kevin Costner e Whitney Houston.

CORSO. 15, 17.15, 19.40, 22: «Dracula» un capolavoro di Francis Ford Coppola.

VITTORIA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La morte ti fa bella» con Meryl Streep, Bruce Willis, Goldie Hawn.

La Sede Regionale della RAI per il Friuli-Venezia Giulia presenta domenica 31 gennaio 1993 alle ore 12

EL CAMPANON

Rivista tradizionale - vernacolo municipale (e non) di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna, con annesso angolo di Sergio Penco.

Personaggi e interpreti: El nonato: Luciano Delmestri Bortolo e Nina: Gianfranco Saleta e Ariella Reggio El fio de mama: Ruggero Winter Micheze e Jacheze: Claudio Luttini e Giorgio Amodeo Musiche di Livio Cecchelin Regia di Nereo Zeper

MUSICA

Pianoforte e violino alla «SdC»

TRIESTE — Domani, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti appuntamento con il duo di violino e pianoforte formato da Liana Issakadze ed Edoardo Maria Strabbioli. In programma musiche di Schubert, Schumann e Brahms.

Il concerto s'inizierà con la Sonata in sol minore D.408 di Franz Schubert. Seguirà la Sonata n. 1 in la minore op. 105 di Robert Schumann. La seconda parte della serata sarà interamente dedicata a Johannes Brahms, di cui verranno eseguite la Sonata n. 3 in re minore op. 108, e «3 danze ungheresi»: la numero 1 in sol minore, la n. 5 in mi minore e la 9 in sol minore.

La violinista Liana Issakadze, di origine georgiana, ha studiato con David Oistrach al Conservatorio di Mosca e nel 1970 ha vinto il Concorso Ciaikovski, intraprendendo un'intensissima carriera solistica di livello internazionale. Dal 1981 si è impegnata con successo anche nella direzione dell'Orchestra da camera georgiana, che sotto la sua bacchetta ha effettuato numerose tournées. In campo discografico, la Issakadze ha all'attivo oltre cinquanta registrazioni.

Edoardo Maria Strabbioli è stato ospite di vari festival internazionali in qualità di solista, pianista accompagnatore e in gruppi di musica da camera. Incide per la Rai ed è titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio di Trento.

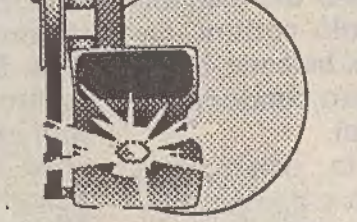
CINEMA

La giuria degli Orsi

BERLINO — Il regista tedesco Frank Beyer presiederà la giuria del prossimo Festival cinematografico di Berlino (11-22 febbraio), che assegnerà gli «Orsi» d'oro e d'argento e anche il nuovo premio «L'angelo azzurro».

Della giuria fanno parte anche i registi Juan Antonio Bardem e Zhang Yimou, gli attori Brock Peters, Krystyna Janda, Johanna Te Steege e la statunitense Susan Strasberg, la sceneggiatrice svedese Katinka Faraog, il critico francese Michel Boujut, il distributore franco-tedesco François Duplat e lo studioso russo di storia del cinema Naum Klejman.

PRIME VISIONI



LUNA DI FIELE
Regia: Roman Polanski
Interpreti: Peter Coyote, Emmanuelle Seigner, Francia, 1992

Recensione di Paolo Lugh

L'elegante piroscalo da crociera viaggia verso l'Oriente. Lo scrittore paratattico porta sul volto i segni del fallimento nella vita e nell'amore, mentre intrattiene il giovane passeggero disposto ad ascoltare la sua storia. «Caro amico», gli dice, «vorrei raccontarti come la mia esistenza ha incrociato l'eternità. Ero su un autobus che portava a Montparnasse...». E il flash-back può partire, lughissimo, struggente, a descrivere l'incontro tutto letterario di questo «americano a Parigi» con una bellissima adolescente, il

CINEMA / RECENSIONE

Roman romantico

«Luna di fiele», film capolavoro di Polanski

loro «coupe de foudre», la loro vortice e devastante passione.

«Luna di fiele» è l'ennesimo capolavoro di Roman Polanski, poeta disperatamente romantico e trasgressivo, che si diverte a coniugare in modo amaro arte e vita, illustrando situazioni-limite (legate al suo tragico passato) che però mantengono sempre un forte aggancio con la quotidianità, con l'esperienza di tutti. La vicenda di «Luna di fiele», infatti, per quanto scabrosa, duramente sadomasochistica, parla di cose in cui ciascuno potrebbe identificarsi. I rapporti di coppia fra lo scrittore americano Oscar (Peter Coyote), e la ballerina francese Mimì (Emmanuelle Seigner-Polanski) passano attraverso tutte le tappe della passione: dall'amore alla noia, dalla perversione al-

l'odio. La loro vicenda sempre più estrema — raccontata da Oscar con una classica, letteraria voce fuori campo — attira la curiosità di un'altra coppia di crocieristi, Nigel e Fiona, compassati e frigidamente inglesi, che a poco a poco vengono sedotti da un destino così uguale e diverso, e credono di venir rigenerati da questa morbosa sfida.

Versione perversa di «Viaggio in Italia» di Rossellini, «Luna di fiele» contiene evidenti tracce della vita e del film di Polanski. Quello scrittore cinico e affascinante (americano «in esilio» a Parigi, un po' come il regista) sembra uno scomodissimo inquilino del terzo piano, che fa cadere l'ignara coppia in una sorta di immaginaria Chinatown del peccato, dove in successione si aprono porte che diventano trappole. Mimì è una figura femmi-

nile insieme nostalgica e maledetta, che appare e riappare come in un ricordo ossessivo e vendicativo, che fugge e che torna, oggetto di violenze efferee (riti quasi satanici, gravidanze interrotte), che chiaramente rimanda a Sharon Tate, la moglie assassinata di Polanski (e il regista, scherzosamente ma non tanto, ha più volte dichiarato che la moglie Emmanuelle Seigner è la reincarnazione di Sharon Tate).

Strutturato a sorprese e incastri come un «noir», e specularmente diviso in due parti da una significativa inquadratura della luna, il film gioca inoltre sulla metafora della nave in viaggio, sospesa fra ricordi d'Europa e d'America, e diretta verso luoghi misteriosi, com'è l'attuale condizione creativa di Polanski.

Non personaggi, si muovono, cantano, entrano ed escono da un mondo di carta. Gli unici tipi di qualche rilievo sono i due sarti lestofanti, ideatori dell'incredibile, surreale raggio, abbozzati in un cliché di furbizia e furfanteria di pretta marca partenopea.

Fiacco il finale ma, nel complesso, il pubblico si è divertito soprattutto per l'insolita veste e la dimensione improbabile di questa piece in dialetto. Liliana Bamboschek

TEATRO: RASSEGNA

Re nudo in dialetto, piccino piccino

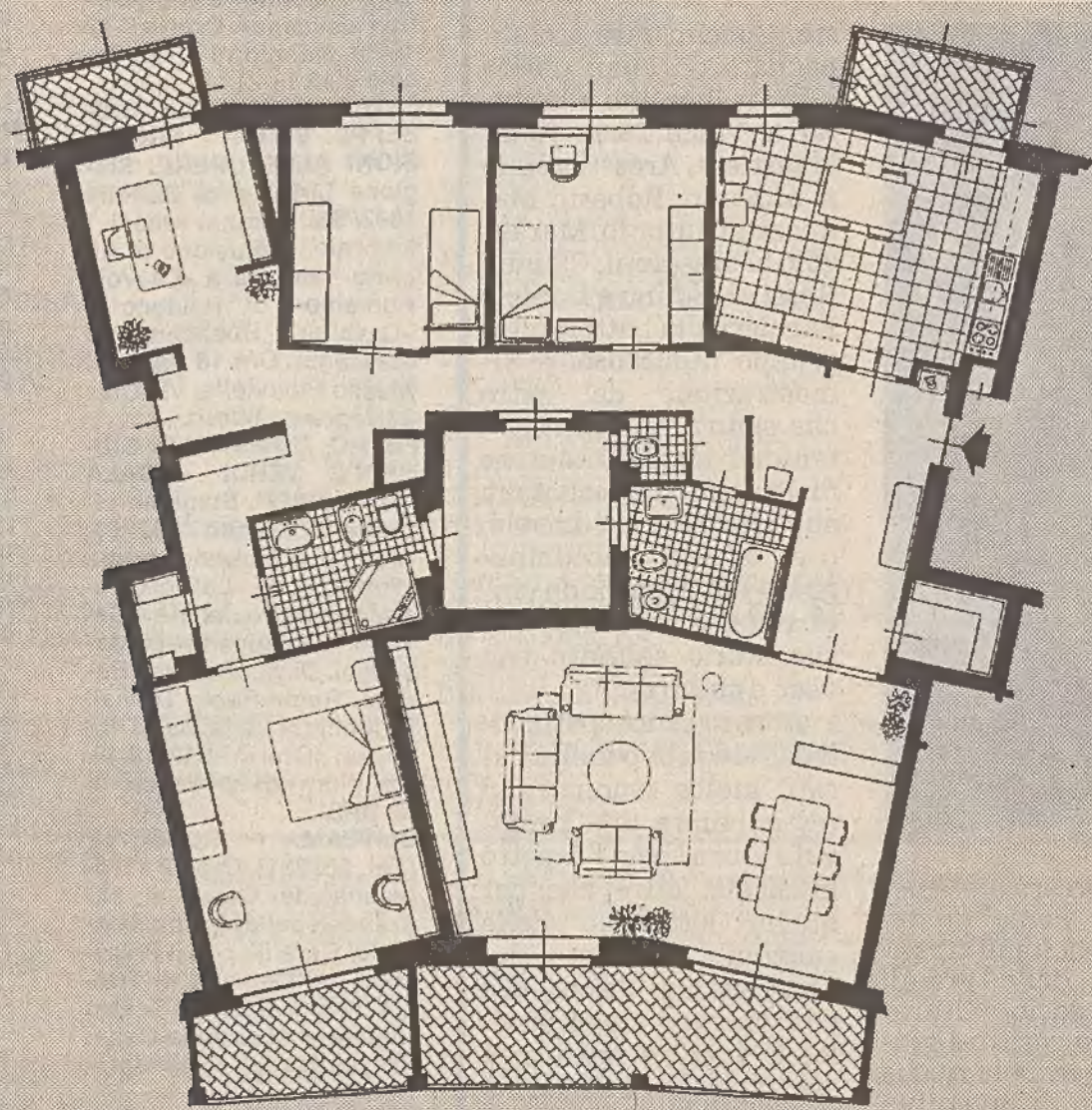
TRIESTE — Questa volta il teatro in dialetto è andato a cercare uno spunto nel mondo delle favole e ha attinto la storia dal grande Andersen in una delle sue invenzioni più sapori e ironiche, «I vestiti nuovi dell'imperatore», che con le sue implicazioni psicologiche ha una carica di grande attualità e si presta a eventuali adattamenti. Ne è nato «Il re nudo», bonario e umoristico apologo che, «mutatis mutandis», Silvia Grezzi ha ambientato in una Trieste medioevalezzante (trasfor-

mata in «Meloneste»), in cui dame e cavalieri, reali e popolani si esprimono in un dialetto gradevolmente scandito in rima baciata, con sottofondi musicali e, qua e là, qualche ballata in argomento.

Una sorta di commedia musicale alla triestina, dai toni assai leggeri, che a la compagnia «Quei de Scala Santa», che annovera nelle sue file molti giovani, ha curato particolarmente dal punto di vista spettacolare con scenari fanta-

siosi e

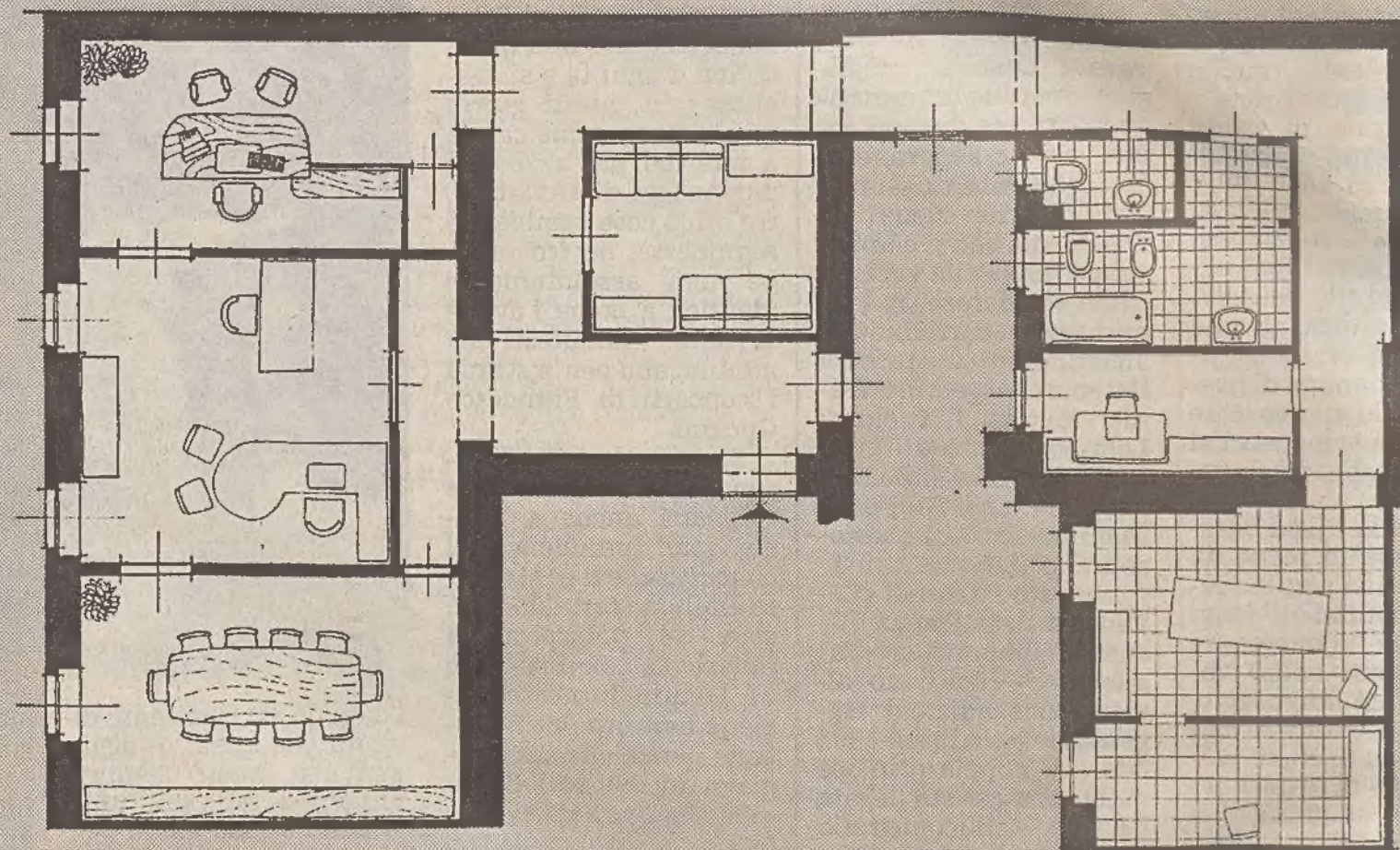
PROPOSTE ESCLUSIVE domus



NUOVA ACQUISIZIONE - PRESTIGIOSO ULTIMO PIANO

Lungo il Viale D'Annunzio in un signorile palazzo anni sessanta, dotato di due ascensori e di impianto per il riscaldamento centralizzato, Vi proponiamo un ultimo piano di quasi 200 mq. La composizione interna è formata da atrio, salone con terrazzo, cucina abitabile con veranda, una stanza con poggolo, tre stanze di cui una con veranda, due bagni, un servizio, vari ripostigli,

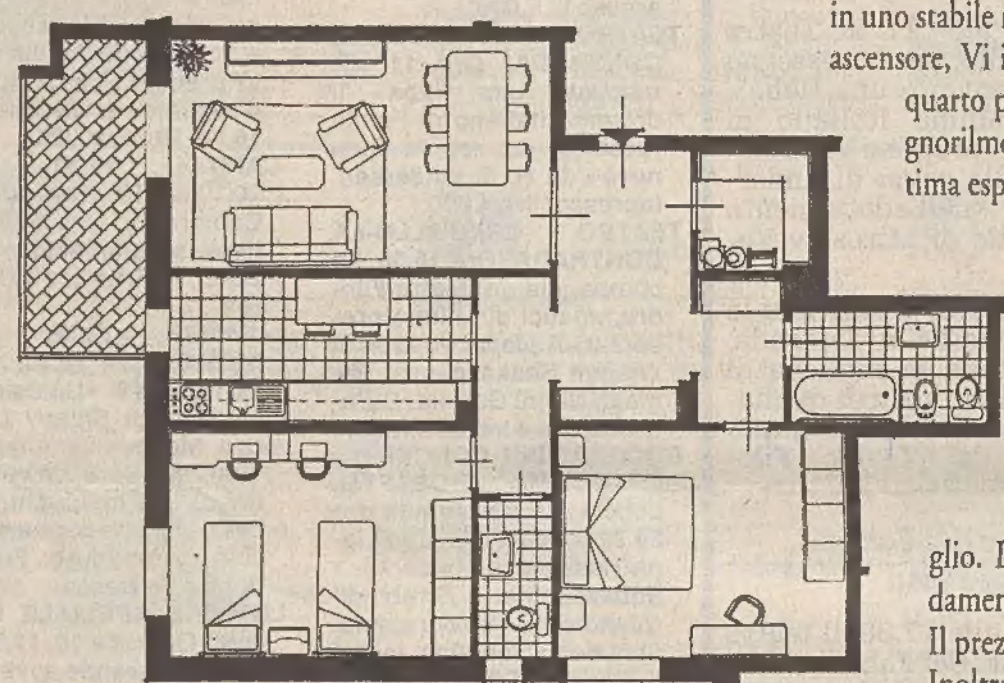
armadi a muro. Essendo l'appartamento dotato di due ingressi, c'è la possibilità di frazionarlo in due appartamenti indipendenti. Le condizioni interne sono ottime, l'ubicazione ed il piano alto consentono una vista panoramica della città e del mare. Per ulteriori informazioni potete rivolgerVi presso il nostro ufficio.



CENTRALISSIMO - AMPIA METRATURA

Nei pressi di Via Mazzini nell'isola pedonale del centro cittadino in un prestigioso palazzo antico dotato di ascensore, la nostra proposta è di un elegante appartamento di circa 215 mq. L'ingresso è in un atrio dove si affacciano tre grandi stanze con finestre in facciata ed una stanza interna, un lungo corridoio conduce ai doppi servizi ed a tre stanze con esposizione sul cortile

interno (di cui una con gli allacciamenti per la cucina); completa la proprietà una grande soffitta. L'appartamento è molto ben rifinito e si presta sia ad un uso di ufficio o ambulatorio che a prestigiosa abitazione. L'impianto per il riscaldamento è autonomo a metano. Per ulteriori informazioni potete rivolgerVi presso il nostro ufficio.



NEI PRESSI DELL'IPPODROMO DI MONTEBELLO in uno stabile recente circondato dal verde e dotato di ascensore, Vi illustriamo un appartamento sito al quarto piano che misura circa 100 mq, signorilmente rifinito, e che gode di un'ottima esposizione soleggiata.

Si compone di atrio, soggiorno e cucina con accesso al terrazzo, due stanze, un bagno completo, un bagno di servizio ed un comodo ripostiglio. L'impianto di riscaldamento è centralizzato. Il prezzo Lire 220 milioni. Inoltre esiste la possibilità di acquistare un grande box auto nello stesso stabile.

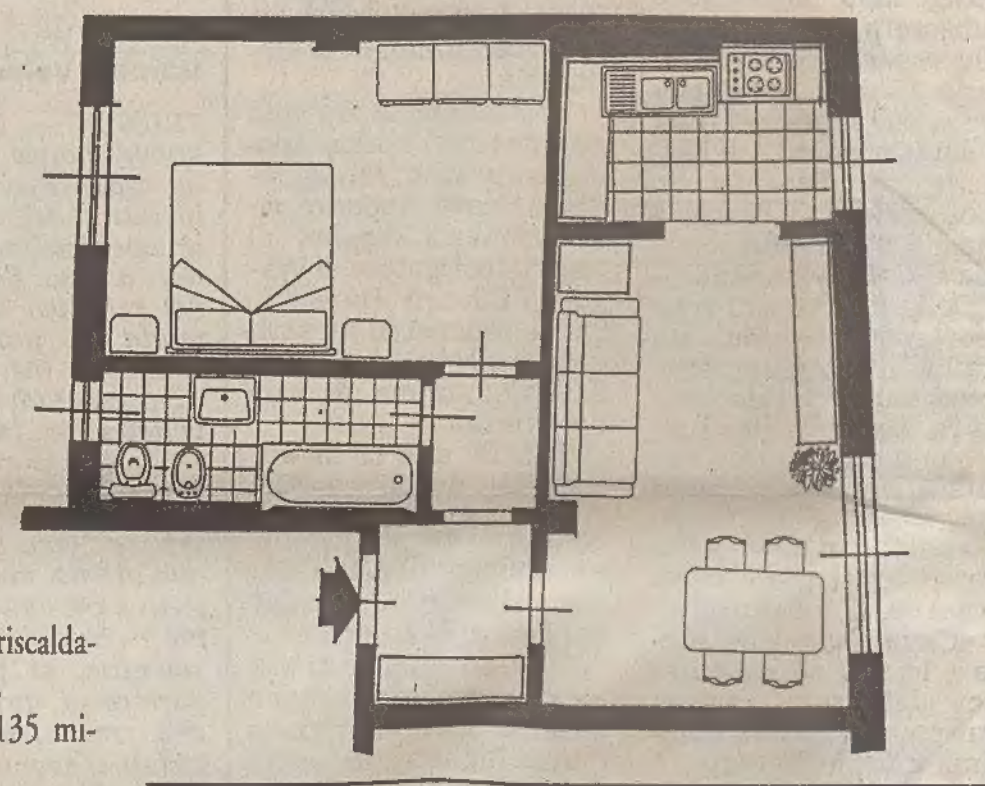


DAL 1957

NELLA RICHIESTA ZONA RESIDENZIALE

di Campi Elisi, nei pressi dell'Istituto d'Arte, in un condominio di recentissima costruzione, abbiamo acquisito la vendita di un graziosissimo appartamento accuratamente rifinito.

Un piccolo atrio in entrata dà l'accesso da un lato al luminoso soggiorno con cucina completa di arredamento moderno, e dall'altro al disimpegno che separa la camera da letto ed il bagno, tutto in perfette condizioni. L'appartamento è servito da ascensore ed è dotato di impianto per il riscaldamento autonomo a metano. Il prezzo di vendita Lire 135 milioni.



IMMOBILI DI PRESTIGIO

DUINO esclusiva villa ampia metratura, lussuosamente rifinita, disposizione bipiano più mansarda, terrazzi, giardino, garage, cantina. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

STRADA COSTIERA villa indipendente immersa nel verde composta da atrio, soggiorno, cucina, camera, taverna, grande soffitta, tripli servizi, terrazzi, verande, giardino, accesso e posti auto, spiaggia in uso. Informazioni previo appuntamento.

VIA DI BASOVIZZA (Opicina) villa primoingresso prossima consegna, più di 300 mq abitativi, portico, giardino, taverna, lavanderia, garage, prestigiose rifiniture, possibilità di permuta.

OPICINA signorile villa indipendente immersa nel verde composta da atrio, soggiorno, cucina, camera, tre stanze, due bagni, taverna, portico, terrazzo, giardino, garage.

CARSO graziosa villetta indipendente piccola metratura immersa nel verde con più di 3000 mq di giardino, dipendenza, garage. Rifiniture accurate. Informazioni in ufficio.

PRENOTAZIONE VILLINI da costruirsi a Padriciano. Soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, taverna, portico, terrazzo, giardino, box o posto auto coperto, riscaldamento autonomo, accurate rifiniture. Iva 4%, nessuna provvigione. Visione planimetrie presso il nostro ufficio.

GRIGNANO residenza (I Pastini) ultime disponibilità appartamenti bipiano e villini accostati in costruzione con giardino, garage, vista completa golfo. Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo, Trieste.

IMMOBILI PRIMOINGRESSO

GRETTA prestigioso appartamento bipiano primoingresso, più di 200 mq abitativi, giardino proprio, box auto doppio. Informazioni in ufficio.

GRETTA appartamento primoingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo giardino, cantina, possibilità box auto. Primoingresso Iva 4%.

ADIACENZE ROIANO primoingresso in palazzina ristrutturata, ufficio di 80 mq composto da ingresso, tre stanze, ripostiglio, bagno, possibilità box auto. Iva 4%.

CENTRO in stabile ristrutturato prestigioso ultimo piano primoingresso: grande atrio, salone con travi a vista, cucina, tre stanze, due bagni, autometano. Consegna al grezzo 400 milioni.

CENTRO disponibilità appartamenti primoingresso in palazzo completamente ristrutturato, varie metrature. Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.

IMMOBILI RESIDENZIALI

ZONA UNIVERSITA' immerso nel verde, signorile attico e superattico con grandi terrazzi. Salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, box, due posti auto, giardino condominiale. Bellissima esposizione con vista completa golfo e città.

RIVE in palazzo signorile appartamento completamente ristrutturato: atrio, salone, cucina, due stanze, grande bagno, servizio, terrazzo di circa 15 mq, cantina, autometano. 350 milioni.

IN POSIZIONE SEMICENTRALE signorile attico di circa 110 mq. Atrio, soggiorno, cucina con veranda, due camere, bagno,

servizio, ripostiglio, terrazzi, doppio posto auto in garage. 320 milioni.

BORGO TERESIANO in palazzo d'epoca primo piano di circa 150 mq adatto a ufficio. Ingresso, cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Autometano. 320 milioni.

OPICINA in casa ristrutturata ultimo piano primoingresso di circa 90 mq: atrio, soggiorno, cucina con dispensa, due camere, due bagni, terrazzi, giardino proprio, posto auto, sottotetto, autometano. 260 milioni.

GIARDINO PUBBLICO in stabile signorile locale piano terra con servizi e autorimessa per totali 115 mq con appartamento soprastante composto da cinque stanze e servizio. Adatto ufficio-magazzino-laboratorio. Passo carrabile. 250 milioni.

VIALE D'ANNUNZIO in palazzo disponibilità con ascensori, appartamento di circa 110 mq: atrio, salone, cucina, due stanze, due bagni, ripostigli, balconi, cantina. 230 milioni.

MONFALCONE casetta affiancata adatta bifamiliare, garage, cortile proprio. 250 milioni.

CORSO ITALIA in stabile signorile con ascensore secondo piano di circa 120 mq composto da ingresso, cucina con dispensa, quattro stanze, servizi separati. Adatto anche ad ufficio. 220 milioni.

ADIACENZE PIAZZA OSPEDALE rifinitissima mansarda di 95 mq. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, grande ripostigliolavanderia, terrazzo abitabile. Autometano. 210 milioni.

ROZZOL attico moderno, signorilmente rifinito composto da ingresso, soggiorno con veranda, cucina, camera, bagno, terrazzo vista mare di circa 30 mq, box auto.

VIA ORIANI appartamento di circa 125 mq composto da: cucina, quattro stanze, servizi separati, ripostigli, cantina. Autometano. 180 milioni.

CITTAVECCHIA appartamento composto da cucina abitabile, quattro stanze, bagno. Da risistemare. 165 milioni.

CENTRO moderno piano alto di circa 80 mq. Ingresso, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Perfette condizioni. 165 milioni.

VIA PICCARDI in signorile stabile recente con ascensore luminoso piano alto composto da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, balcone. 150 milioni.

CENTRO nuda proprietà signorile secondo piano di circa 130 mq. Ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, balcone. Ascensore, autometano. 140 milioni.

VIA GINNASTICA luminoso piano alto con ascensore. Ingresso, tre stanze, cucina, servizi separati. Buone condizioni. Vista aperta. 130 milioni.

ADIACENZE ROSSETTI in stabile recente signorile 3.º piano circa 60 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, poggolo. 130 milioni. Possibilità locazione posto auto.

ROSSETTI nuda proprietà in stabile recente. Atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, grande terrazzo. 110 milioni.

UFFICI

ADIACENZE CORONEO in stabile signorile prestigioso ufficio pianoterra, ingresso indipendente, circa 135 mq composto da grande atrio, salone triplo con ve-

trate, due stanze, servizi, ripostiglio, cantina. Adatto studio professionale. Rifiniture di lusso, aria condizionata.

CORSO ITALIA Galleria Rossoni palazzo prestigioso in fase di completo restauro, ultime disponibilità di uffici al grezzo varie metrature. Tassa registro 6%. Informazioni e visione planimetria Galleria Tergesteo Trieste.

STABILI INTERI

GORIZIA prestigioso intero stabile occupato in zona centrale, posizione d'angolo. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

ZONA INDUSTRIALE intera palazzina disposta su tre livelli, totali 330 mq coperti. Doppio ingresso, magazzino, passo carrabile, ampio scoperto recintato. Ideale per uffici-abitazione. 500 milioni.

SAN GIACOMO intero stabile occupato composto da miniappartamenti, soffitte, magazzini. 160 milioni.

LOCALI-CAPANNONI-BOX

ADIACENZE RIVE locale piano terra di 350 mq con zona uffici, altezza interna m. 5,60, passo carrabile, comodo accesso, condizioni perfette. 450 milioni + Iva.

CITTAVECCHIA locale fronte strada di 80 mq con soppalco, passo carrabile, tre fori, adatto attività artigianale. 120 milioni.

ADIACENZE FABIO SEVERO locale piano terra di 80 mq, tre fori, servizio, adatto laboratorio. 100 milioni.

TURISTICI

GRADO signorile attico panoramico composto da atrio, soggiorno, cucina, due

camere, doppi servizi, terrazzo di 260 mq, possibilità box auto. 220 milioni.

A 15 km da Cortina d'Ampezzo grazioso appartamento composto da: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina, posto auto condominiale. 180 milioni.

BIBIONE in condominio con giardino e piscina, monolocale con angolo cottura, bagno, balcone, posto auto. Arredato. 35 milioni.

GRADO CITTA' GIARDINO prestigioso attico signorile arredato e rifinito. Ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 160 mq parzialmente coperto, box auto.

LAGO DI VERZEGNIS (UD) attico extra lusso circa 100 mq signorilmente arredati, in palazzina con parco. Riscaldamento autonomo, garage. 200 milioni.

PIANCAVALLO disponiamo di appartamenti e mansarde signorilmente arredati con box auto e cantine in stabile moderno con videofonone, porte blindate. Iva 4%.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

GRETTA in palazzina appartamento signorilmente arredato. Salone con terrazzo vista mare, cucina, due stanze, doppi servizi. Esclusivamente referenziando uso foresteria. Due milioni. Possibilità garage.

CARPINETO luminoso appartamento arredato composto da cucina, salottino, matrimoniale, servizi separati. 580 mila. Non residenti o foresteria.

VIA GIULIA in casa signorile con ascensore. Atrio, saloncino, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Completamente arredato. 1.400.000. Contratto foresteria.

VIA ROMAGNA prestigioso appartamento di circa 180 mq: salone doppio, cucina arredata, sala pranzo, tre camere, servizi, cantina, box auto doppio. Esclusivamente referenziando contratto foresteria. Un milione.

VIA ROMAGNA appartamento semiarredato di 110 mq: ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, balcone. Vista verde e città. Contratto foresteria. Un milione.

GRETTA in palazzina signorile appartamento vista mare. Saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzi, box auto. Riscaldamento autonomo. Pronta disponibilità. 900.000. Uso foresteria.

VIA CATULLO stabile signorile, appartamento non arredato. Atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, due balconi, cantina. 1.200.000. Contratto foresteria.

CASSETTA periferica, zona Muggia, indipendente con giardino e garage. Tinello cucinino, due camere, bagno, balcone, cantina. Completamente ristrutturata. Primingresso. 1.000.000.

ZONA SISTIANA villetta indipendente immersa nel verde. Soggiorno, cucinotto, tre camere, bagno, balcone, garage, giardino. Non residenti o foresteria. 1.300.000.

CENTRALISSIMO ultimo piano adatto ufficio o foresteria. Ingresso, saloncino d'angolo, cucina, quattro stanze, due bagni, ripostiglio, balcone. 1.500.000.

ZONA VIALE XX SETTEMBRE appartamento composto da salone doppio, cucina arredata, stanza, bagno. Autometano. Contratto foresteria. 1.500.000.

VIA ROMAGNA in palazzina appartamento vista mare con terrazzo. Salone, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, posto auto. Esclusivamente foresteria.

ROZZOL appartamento in ottime condizioni. Ingresso, soggiorno con terrazzo vista panoramica, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, posto auto. 800 mila. Contratto foresteria.

SEMICENTRALE appartamento vuoto, buone condizioni. Atrio, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, balcone. Contratto foresteria.

ZONA OSPEDALE mansarda composta da ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati. Vista aperta. 550 mila. Contratto foresteria.

VISOGILIANO (SISTIANA) bellissima villetta primoingresso accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balcone, taverna, giardino, posto auto. Contratto foresteria. 2.500.000.

COLLE DI SAN VITO particolare vano unico di 135 mq con ingresso indipendente, altezza interna sopracce, servizio. Adatto circolo o associazione 1.800.000 mensili.

VIA ROMA ufficio completamente arredato e accessoriato: atrio, salone, stanza direzionale, servizi. 1.300.000.

SAN GIACOMO locale d'affari d'angolo, circa 20 mq, altezza 3,50, 600 mila.

FABIO SEVERO locale piano terra adatto anche ufficio-esposizione. Circa 85 mq due grandi fori. 1.100.000.

VIA MARCONI locale piano terra di circa 80 mq con servizio, tre fori, adatto laboratorio. Un milione.

ZONA TRIBUNALE disponibilità posti macchina in garage apertura telecomandata. 230 mila mensili.

ADIACENZE SEGANTINI box per una autovettura, apertura telecomandata. 280 mila.



ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
34121 TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO, 14 - TEL. 040/366811 - FAX 040/366120

